Anno 118 Numero 89

LA STAMPA

Sabato 14 Aprile 1984

ALLE PAGINE SPORTIVE

Riunione urgente del Cio per salvare le Olimpiadi

di Giorgio Viglino

Il presidente Samaranch

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Incontro con il leader della Cisl ancora ricoverato in ospedale

Carniti: avanti col decreto

Il problema della dc non è l'attivismo, dice, ma l'identità - E' pronto a pagare un prezzo solo se il pci fa una scelta davvero riformista - Il pci può bloccare il decreto perché mezza dc ha paura dello scontro e mezzo psi del compromesso storico - La visita di De Mita - Una promessa mancata di Chiaromonte

ROMA — Seduto nei tre metri per quattro della sua stanza di ex malato, in clinica, Pierre Carniti apre il pacco di uno dei tanti libri che in questo mese ha ricevuto in regalo. Apre e sorride: «L'Islam nella storia», dice il titolo, allusivo per lui, che aveva definito «islamiche» le grandi manifestazioni di protesta contro il decreto anti-inflazione. Che sorte avrà questo decreto, che peso avrà quella protesta, quali suggerimenti, ordini, consigli e ammonimenti arrivano da questa stanza dove il segretario della Cisl ha vissuto finora tutta la battaglia? Carniti non vuole rilasciare interviste, ma ha un sacco di cose da dire. E' assediato da visite e da richieste, tutti vogliono conoscere la sua opinione, cercando di volta in volta i segni di un irrigidimento, l'inizio di una retromarcia. Anche adesso, dalla stanza se n'è appena andato Ottaviano Del Turco, il segretario socialista della Cgil, e forse è l'ultimo incontro in ospedale. Oggi Carniti torna a casa, può ributtarsi nella mischia, anche se con misura (almeno nei primi tempi). Perché la mischia non finisce il 16 aprile, giorno in cui scade il decreto. «Credo di non sbagliare — dice il segretario della Cisl —. *Allo stato attuale delle cose, il decreto verrà ripresentato, non vedo altre soluzioni*».

Eppure, se si scava e si ascolta, qualche soluzione ci sarebbe, nella mente di Carniti. Ma non è certo una retromarcia. «*Io posso anche fare delle concessioni, sono pronto a pagare un prezzo, ma solo in cambio di un grande risultato politico*». Che può venire, secondo quanto va ripetendo Carniti, soltanto se il pci fa una scelta «*davvero riformista*», si sposta cioè dalle sue attuali posizioni, «*apre il confronto nel suo gruppo dirigente*» e soprattutto «*viene a discutere sui quattro punti che la Cisl ha indicato sul costo del lavoro, possono diventare quattro e mezzo, magari anche cinque, si può inventare qualcosa, purché la scelta sia chiara e non ambigua*». Purché, cioè, il pci «*capisca che è una delle componenti, ma non la componente comunque egemone, della sinistra sociale italiana*». A questo punto, Carniti è pronto a pagare qualche prezzo d'incomprensione all'interno della Cisl, ma intanto «*si rimette in movimento la situazione politica del Paese, oggi bloccata*».

Se no? Se no, c'è un'altra strada possibile. Se manca il grande risultato politico — ragiona Carniti con i suoi uomini — che ci sia almeno un risultato organizzativo. «*Venga Lama a indicare una via, il decreto ridotto a sei mesi, con la semestralizzazione, per il futuro, della scala mobile. Io l'accetto* — prosegue il ragionamento di Carniti — *ma so che è peggiorativo dell'intesa raggiunta con il governo, come lo sa anche la gente. Ripeto: l'accetto, ma il giorno dopo giro con il cappello in mano per raccogliere tra i lavoratori le deleghe alla Cisl*».

Ma per chi sta fuori da questa stanza, la partita non è rinchiusa tra il pci, il governo, la Cgil, la Cisl. C'è la dc che cerca una via di mediazione, con De Mita che ha pubblicamente invitato la Cisl a compiere uno sforzo di «fantasia» per il dopo-decreto. Carniti con De Mita ha parlato a lungo, in due occasioni, e l'ultima è di due giorni fa. Gli ha spiegato che il problema della dc non è l'attivismo», l'iniziativa ad ogni costo, ma l'«identità»: la dc deve cioè sapere quali forze muove, da che parte sta, per farlo capire alla gente.

A De Mita, Carniti ha raccontato un episodio: nella sua stanza, è venuto a trovarlo il segretario della sezione democristiana del Policlinico: «*Qui i nostri sono furiosi* — gli ha detto — *perché nella battaglia sul costo del lavoro, mentre tutti i partiti sono schierati nettamente, loro non si sentono coperti fino in fondo dalla dc*».

Le conclusioni che Carniti ha tratto davanti a De Mita sono chiare: in questa partita, la dc deve stare attenta a non perdere voti a destra e a sinistra nello stesso tempo. E in più, deve ricordarsi che la Cisl sul decreto non accetta nessun «pasticcio», nessun compromesso inventato per scacciare la paura del conflitto. Perché secondo Carniti il conflitto è positivo, se sblocca e fa evolvere le situazioni impastoiate. E De Mita si è sentito ripetere una frase tipicamente «carnitiana»: «*Siamo sulla piazza per prenderle, ma anche per darle*».

Esplicito fino in fondo, il segretario della Cisl lo è stato non solo con la dc, oggi alleata, ma anche con l'avversario-pci. In quella stanza d'ospedale al secondo piano, infatti, una settimana fa è entrato anche l'inviato delle Botteghe Oscure, Gerardo Chiaromonte, e il colloquio a tu per tu è stato lungo. Alla fine, Carniti ha tirato le somme così: il pci ha la forza per bloccare il decreto, perché mezza dc ha paura dello scontro e mezzo psi ha paura del compromesso storico. Ma la Cisl ha la forza per farlo ripresentare, tante volte quante sarà necessario. Si andrà avanti con questo braccio di ferro — mentre c'è il rischio che cresca una destra oggi ancora in formazione — a meno che dai comunisti non venga qualche segnale nuovo.

Chiaromonte ha risposto con una domanda: «*Posso tornare a trovarti*»? «*Quando vuoi*», lo ha salutato Carniti. Ma il giorno dopo Berlinguer alla Camera ha definito il decreto un atto osceno in luogo pubblico. Carniti ha capito che Chiaromonte non sarebbe tornato. E infatti è andata così.

La Cisl, nel ritratto di Carniti, esce come protagonista di prima fila del grande confronto-scontro sul costo del lavoro e vuole continuare ad esserlo. E le preoccupazioni per la disintegrazione dell'unità sindacale, come arriviamo fin qui? Certo, l'unità è un bene, dice Carniti: ma subito ricorda che è finito il clima del '68, per cui quando la polizia tedesca arrestava un teppista, gli faceva pagare tutte le lampadine rotte nel suo quartiere, chiunque le avesse spaccate. «*D'ora in poi pago soltanto per le lampadine che rompo io*».

Resta sullo sfondo il sospetto, che cova nella dc e anche nella Uil, di un asse Carniti-Craxi, di una Cisl pronta a trasformarsi nel grande sindacato «filogovernativo» degli Anni Ottanta, padrone di metà del campo. «*L'unico terzo asse che mi interessa, è quello tra me e la Cisl. Quanto alla grande-Cisl, padrona di metà del campo, dipende dallo spazio che ci lasciano gli altri. Certo, le posizioni minoritarie non mi sono mai piaciute*».

Ezio Mauro

Nuove norme di circolazione per i camion

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, con una circolare sulle limitazioni alla circolazione degli automezzi pesanti, ha stabilito che il 28 aprile e il 22 dicembre 1984 siano esclusi dal calendario delle giornate in cui è proibita la circolazione dei camion.

Israele, strage su un autobus

Dir Al Balah. I primi soccorsi ai feriti del bus (Telefoto)

TEL AVIV — Si è concluso con un attacco dell'esercito israeliano e l'uccisione dei quattro terroristi e di una soldatessa, il sequestro di un autobus con 35 persone a bordo da parte di un commando palestinese. I fedayn erano saliti sul bus, diretto da Tel Aviv a Ashkelon, giovedì sera. Sono entrati in azione di notte costringendo l'autista a dirigersi verso la frontiera con l'Egitto. Volevano, una volta attraversato il confine, chiedere la liberazione di palestinesi detenuti.

L'autobus è stato bloccato dai soldati israeliani poco dopo Gaza. Per alcune ore sono state tentate delle trattative. Poi, all'alba, l'attacco.

(A pagina 4 il servizio di *Giorgio Romano*)

L'UOMO CHIAVE TRA HART E MONDALE

L'enigma Jackson

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Per le primarie democratiche degli Stati Uniti è tempo di bilanci e previsioni. Dopo la vittoria di Mondale su Hart nella Pennsylvania, la gara elettorale è entrata in una fase di relativa stasi: nelle prossime settimane si continuerà a votare, ma in alcuni tra gli Stati più piccoli. Il secondo *round* di scontri decisivi negli Stati più importanti si inizierà il 5 maggio nel Texas e si concluderà il 5 giugno con la California.

Mondale è oggi nettamente in testa, con 1047 delegati contro 571 di Hart, 152 di Jackson e 387 tra indipendenti e vari; ne rimangono da eleggere 1754. L'ex vicepresidente di Carter è ancora lontano dall'avere la vittoria in tasca (occorreranno 1967 delegati per vincere); ma dopo la serie di successi nei grandi Stati industriali — Illinois, New York, Pennsylvania — è lui, e non più Hart, il favorito. E tuttavia, il personaggio-chiave di tutta la vicenda sarà probabilmente il terzo uomo, il reverendo Jesse Jackson, che potrebbe diventare l'ago della bilancia tra Mondale e Hart prima e tra Mondale (o Hart) e Reagan poi.

Jackson è il personaggio più vivido, complesso e controverso della troika democratica; ed è l'unico di cui si possa già dire che è entrato nella storia d'America. La sua campagna per una «coalizione arcobaleno» fra tutti i poveri e i diseredati, negri, indiani, latino-americani, ha un forte sapore di ribellione, o almeno di contestazione radicale del sistema, ed ha irritato molte suscettibilità, lasciando sconcertati anche i «liberals».

Tipica di questa situazione è l'aspra polemica in cui Jackson è stato coinvolto da uno dei suoi sostenitori, Louis Farrakhan, capo di una piccola setta musulmana negra. E' accaduto questo: un giornalista del *Washington Post*, Milton Coleman, anch'egli negro, aveva raccontato che Jackson, in privato, parlava degli ebrei usando il termine «*hymies*» (un'espressione in sé non ingiuriosa, essendo la contrazione di un cognome ebraico, Hyman, ma che ha un sapore offensivo). Farrakhan aveva minacciato di morte lo «*schifoso traditore*» Coleman; Jackson, a sua volta, dopo essersi scusato per il suo linguaggio, ha difeso Coleman, ma si è rifiutato di condannare il violento Farrakhan.

Questa storia, abbastanza intricata e confusa, quanto è intricata e confusa l'America, ha suscitato appassionati dibattiti intorno al reverendo Jackson, alla sua vera personalità e ai suoi veri obiettivi politici. In un intenso dibattito televisivo, un famoso giornalista ebreo-americano, Marvin Kalb, ha chiesto a Jackson: «*Quello che noi non riusciamo a capire è se lei sia un negro a cui è accaduto di nascere in America, o un americano che è nato negro*». Jackson ha risposto: «*Sono un americano nato dentro un negro*». L'America, beninteso, è ricca di simili contraddizioni; ma anche in America Jackson rimane una personalità drammatica e mi-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Craxi da Budapest: «Finita la pausa di riflessione»

Il gas russo in Italia

Una delegazione a Mosca per trattare su quantitativi e prezzi

ROMA — Via libera alle forniture di gas sovietico all'Italia. Craxi ha annunciato ieri da Budapest che la «pausa di riflessione», decisa dal primo governo Spadolini agli inizi del 1982, dopo i drammatici fatti polacchi, è finita e che la trattativa è ormai entrata nella fase finale. La firma dell'accordo sembrerebbe vicina, anche se una delegazione dell'Eni e della Snam è impegnata da giorni a Mosca nella difficile ridefinizione del prezzo di vendita e delle quantità da importare.

La precedente intesa tecnico-economica, raggiunta sempre nell'82, non è infatti più ritenuta conveniente, alla luce delle nuove condizioni del mercato internazionale del metano, dai responsabili dell'Eni. Quell'intesa prevedeva, comunque, l'importazione di ulteriori quantitativi di gas, in aggiunta agli acquisti in corso fin dal 1974, per circa otto miliardi di metri cubi l'anno attraverso il nuovo gasdotto siberiano.

I termini della nuova proposta Eni non si conoscono ma la trattativa punterebbe a forniture minori e alle attuali quotazioni internazionali del prezzo del metano. L'accordo inoltre dovrebbe sottolineare un riequilibrio degli scambi commerciali tra i due Paesi, il cui saldo al momento pesa troppo a favore dell'Unione Sovietica. Da parte moscovita si insiste per un prezzo equo e per forniture che abbiano comunque una certa consistenza.

La vicenda delle importazioni di metano dall'Unione Sovietica si è intrecciata negli anni scorsi con le questioni sorte a proposito della partecipazione di imprese europee, e italiane, alla realizzazione del nuovo grande gasdotto transiberiano. L'amministrazione Reagan infatti aveva posto nel 1982 un «embargo», poi revocato, al trasferimento di tecnologie statunitensi all'Unione Sovietica da parte delle imprese interessate alla realizzazione del gasdotto. Molte delle attrezzature e dei macchinari forniti dalle imprese europee sono infatti costruiti su licenza di società americane.

Per quanto riguarda ancora le importazioni di metano, c'è da ricordare che la situazione per l'Italia è ora differente rispetto al 1982: la Snam infatti ha concluso l'anno scorso il contratto con l'Algeria per l'acquisto di 12 miliardi di metri cubi di gas all'anno, e questa circostanza ha fatto cadere le preoccupazioni di chi temeva una eccessiva dipendenza energetica dell'Italia dall'Unione Sovietica.

c. p.

A PAGINA 4

Craxi, ora per le superpotenze è più facile tornare a Ginevra

di Tito Sansa

Il segretario del pcf alla marcia su Parigi dei siderurgici della Lorena

Marchais sfila contro Mitterrand

Corteo di cinquantamila operai - Il leader comunista: «Non ho partecipato per ostilità al governo»

PARIGI — Manca poco alle 14. Place de la Nation trabocca di gente. C'è il sole, è una giornata tiepida. I siderurgici venuti dalla Lorena — cinquantamila, forse più — cominciano a sfilare sul boulevard Diderot, dietro una gran Croce di Lorena rossa, alta dodici metri. Ma molti escono ancora dal metro, gli ultimi treni da Metz sono arrivati da poco alla gare de l'Est. All'improvviso qualcuno grida «*viva Marchais*», «*Marchais presidente*». In molti applaudono, si affollano verso l'angolo del boulevard dove il segretario del partito comunista è appena arrivato.

Marchais saluta gli operai, stringe mani. Spiega perché è venuto: «*I siderurgici hanno ragione di essere scontenti delle misure prese: compromettono gravemente le loro condizioni di lavoro, la loro città, la loro regione, l'industria nazionale. E' possibile fare dell'altro*». Poi, il segretario comunista si fa largo tra il servizio d'ordine dei sindacati — onnipresente, efficientissimo — e s'incammina con gli operai dell'acciaio.

La sua sarà, per tutti i dodici chilometri del percorso, fino alla Tour Eiffel, una presenza discreta (non raggiungerà mai la testa del corteo, lasciandola al segretario Cgt, Henry Krasucki) ma significativa. «*Non sono venuto per ostilità al governo* — spiegherà più tardi —. *Il mio è un passo costruttivo, ispirato alla volontà di contribuire al successo della sinistra*». Ma, certo, la partecipazione del segretario comunista — annunciata dallo stesso Marchais in tv due settimane fa e mai smentita — è un segno politico chiaro. Pur scegliendo di restare al governo, i comunisti scendono in piazza, protestano contro le decisioni del governo. Essi vogliono, non possono, forse, fare altrimenti. Uscire dal governo significherebbe una perdita di prestigio, un ritorno nel ghetto, in un momento di declino. Non scendere in piazza, perdere quel che resta della loro base operaia.

Lentamente, il lungo corteo avanza. Si snoda lungo i viali della riva sinistra. Ci sono tutti i sindacati; anche la Cgc, quello dei quadri, che si era staccato dall'intersindacale. Ma è la filocomunista Cgt a dominare. Le sue bandiere sono dovunque, i suoi stemmi e i suoi slogan segnano il percorso, i suoi uomini assicurano i collegamenti. «*Perché viva la Lorena*», scandiscono in testa. E come un'onda, il grido si propaga, passa dai giovani in costume regionale che si tengono per mano subito dietro la grande croce, ai sindaci con la fascia tricolore, agli operai in tuta e casco, molti arrivati con le loro donne. A momenti il grido copre gli altri rumori. Poi qualcuno urla: «*Mitterrand dimissioni*», «*Mitterrand stai attento, siamo scesi nelle strade*».

Sul boulevard Diderot, a Saint Marcel, a Port Royal, la gente si affaccia alle finestre, molti applaudono. Qualche negozio ha abbassato le serrande, ma la maggior parte è rimasta aperta. Quando il corteo arriva a Montparnasse sono le 17.

Lungo tutto il percorso la polizia non s'è mai mostrata in forze: non ce n'è stato bisogno, perché la manifestazione si è svolta nella calma. Solo in serata, ai Campi di Marte — mentre una delegazione di operai veniva ricevuta all'Eliseo da un consigliere di Mitterrand — un piccolo gruppo ha lanciato pietre contro i gendarmi. Ma l'episodio è rimasto isolato. Un unico momento di panico: quando, a metà pomeriggio, nel quartiere dei campi Elisi (non lontano dalla Tour Eiffel) i passanti hanno avvertito, all'improvviso, un forte odor di gas. Il metro ne è stato invaso, alcuni edifici sono stati fatti sgomberare, 23 persone sono state ricoverate in ospedale.

Si è temuto un attentato: qualcuno ha telefonato alla polizia accusando i siderurgici. Ma, si è scoperto presto che non si trattava di gas tossico: era mercaptan, una sostanza di insopportabile odore utilizzata negli altiforni.

La giornata era cominciata presto per gli operai di Lorena. A Metz, a Longwy, a Nancy, a Pompey (dove, cent'anni fa, era stato fuso il metallo per costruire la Tour Eiffel) la gente si era svegliata in piena notte. Ieri sera, al ritorno, c'era soddisfazione: «*Abbiamo dato prova di disciplina e dignità*». C'era speranza: «*Ce la faremo*». Euforia, perfino: «*Parigi ha capito chi siamo*». Nessuno dava retta a chi gli diceva che il piano deciso dal governo, con i suoi 25 mila tagli, non cambierà (così ha ripetuto il ministro Fabius due giorni fa). Su un pullman diretto a Longwy c'era un cartello: «*Se la marcia non basterà, faremo dell'altro*».

Emanuele Novazio

A PAGINA 5

L'uomo ha l'officina cosmica

di Giancarlo Masini

Perugia: dentro il sarcofago uno scheletro non risolve il mistero della famiglia Cutu

Nella tomba dell'etrusco decapitato

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Il mistero del sarcofago etrusco anziché dissiparsi si è, caso mai, infittito. Il presunto capostipite dei Cutu non ha testa né busto né braccia. Tutto quello che l'endoscopio — infilato nel sepolcro da una fessura — ha scoperto, è un mucchietto di ossa anche di difficile decifrazione. Ossa comunque dei piedi e delle gambe, delle ginocchia e del bacino, con vistose fratture. La piccola telecamera e il fascio di luce proveniente dal lato opposto del sarcofago hanno permesso di individuare soltanto questo scheletro dimezzato, dalla vita in giù, di una persona di statura minuta. Poi, nient'altro.

Le ipotesi che adesso si possono fare sono tante. Ma la sorpresa è sconcertante, soprattutto per chi ha tanto enfatizzato questa scoperta e in particolare ha sottolineato che si tratterebbe di una grande tomba familiare rimasta inviolata per venti secoli. Al professor Pallottino, etruscologo di fama mondiale, abbiamo chiesto se esistono ritrovamenti del genere nelle necropoli etrusche già studiate, se c'è stato un tempo in cui i rituali funebri potevano far decapitare il morto, se questa tanto famosa tomba è veramente importante.

L'illustre studioso prima si schermisce, per evitare giudizi e intromissioni nel lavoro di altri, poi sbotta a ridere: «*Morti decapitati? Mai sentito. Di persone senza testa se ne incontrano tante, ma oggi. Se il cranio non c'è davvero, si tratta proprio di una stranezza. Però bisogna aspettare a pronunciarsi. La testa è la parte più delicata del corpo, si frantuma facilmente riducendosi in polvere e non la si vede al primo momento: può darsi insomma che non manchi neppure. Le ossa lunghe, invece, sono quelle che meglio si conservano*». Sul valore complessivo della «scoperta», diplomaticamente non si vuole sbilanciare: «*So quello che ho letto sui giornali, che la tomba è molto ricca di urne, che è bella e interessante*».

Ufficialmente il ciac, per annunciare l'esplorazione del sarcofago e la scoperta del suo contenuto, è scattato alle 18 di ieri sera quando è andata in onda la trasmissione tv cui lo spettacolo era destinato in esclusiva. Ma la prova generale della «prima» era incominciata già il giorno precedente, in un clima che ha spesso toccato punte di conciliazione.

Sull'orto, in mezzo al quale il 31 dicembre scorso s'è aperta la buca che ha riportato in luce nella grotta, ieri massima concentrazione di tecnici Rai. Ecco l'endoscopio che penetrerà nel sarcofago, la piccola telecamera, i generatori dei fasci di fibre ottiche, la lista delle persone ammesse a scendere nella tomba, le telefonate della soprintendente dottoressa Feruglio per accertarsi che i profani non entrino nella tomba.

Alle 16.30, dopo una non semplice trattativa, finalmente ci è concesso di vedere, nel pulmino Rai, sul monitor collegato con la tomba, il contenuto del sarcofago. Delusione, perplessità, richiesta di spiegazioni e di una nuova visione delle immagini. I fotografi vogliono andare giù per riprendere le apparecchiature, ma la famosa lista dei nomi non lo consente. Ci sono proteste. Noi riusciamo a scendere.

C'è una scala a pioli, in metallo. Si va giù tra l'umidità che fa ben bene sgocciolare le pareti di un terreno fitto di sassi, «terreno amandolare» dice chi è qui di casa. La tomba che dal terzo al primo secolo a. C. ha ospitato gli uomini della famiglia dei Cutu è composta di quattro vani, disposti a croce, per due lati di circa otto metri ciascuno.

Da dicembre a pochi giorni fa sono state portate via, avvolte in garze e protette da resine speciali, le cinquanta urne funerarie che erano disposte in doppia e tripla fila, compresa quella sul cui coperchio era mollemente disteso il giovane Arnth, defunto sui vent'anni, scolpito col bel volto pensoso e il morbido ventre disteso. Adesso tutto è sotto le mani dei restauratori. Fra chissà quanto tempo da quelle iscrizioni verranno notizie e suggerimenti in risposta ai quesiti ancora aperti.

L'unico sepolcro rimasto nella tomba è il sarcofago del capostipite, il più antico, il più modesto e peggio conservato.

Liliana Madeo

Al Fmi scontro Usa-Europa

WASHINGTON — Ottimismo per il futuro dell'economia italiana, spaccatura tra Europa e Stati Uniti: con questi due elementi si è chiuso ieri il Comitato interinale del Fondo Monetario Internazionale.

Il ministro del Tesoro italiano Goria ha lasciato Washington con parole di incoraggiamento: l'indice tendenziale d'inflazione è stato negli ultimi tre mesi sotto il 10 per cento, ha detto, mentre l'export sta migliorando.

La riunione del Fmi si è chiusa però con un aspro discorso del segretario al Tesoro americano Donald Regan, che ha ribaltato sugli europei tutte le accuse che questi hanno avanzato alla politica economica Usa. Regan ha rivendicato al proprio paese il merito di aver rimesso in moto l'economia mondiale, ed ha negato responsabilità del dollaro nelle difficoltà dei paesi in via di sviluppo.

(A pagina 10 il servizio di *Ennio Caretto*)

I giudici napoletani respingono anche questa richiesta

Niente libertà per Tortora I legali: «Diritti calpestati»

NAPOLI — Enzo Tortora ha perso un'altra battaglia. I giudici napoletani hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria. Dunque, l'ex conduttore di Portobello rimarrà agli arresti domiciliari.

Il tribunale della libertà, presieduto dal dottor Giacomo Caracciolo ha respinto il ricorso del collegio di difesa di Tortora. E la risposta negativa segue di un mese un'analoga decisione presa dal giudice istruttore Giorgio Fontana, uno dei magistrati che conduce la maxi-indagine sull'arcipelago della camorra.

La decisione dei giudici risale a giovedì pomeriggio ma, in assenza del cancelliere, non era stata depositata e resa pubblica. Cosa aveva spinto i difensori di Tortora a giocare un'altra carta per ottenere la libertà provvisoria? I difensori dell'imputato avevano sostenuto una nuova tesi: il periodo in cui il presentatore — secondo l'accusa — avrebbe partecipato all'associazione camorristica era precedente all'approvazione della legge Rognoni-La Torre. Pertanto si poteva insistere sull'associazione per delinquere semplice e non su quella di «tipo mafioso».

In base a tale considerazione, secondo i difensori di Tortora, i giudici avrebbero potuto concedere la libertà provvisoria anche in mancanza delle gravi condizioni di salute richieste dall'associazione mafiosa.

Il presentatore televisivo è ancora agli arresti.

La reazione dei difensori è stata durissima. «*Il tribunale della libertà, nel motivare il rifiuto della libertà provvisoria, avrebbe indicato una circostanza sorprendente, nuovissima e mai prima contestata*», hanno detto gli avvocati Dall'Ora, Coppola e Della Valle. *Il giudice istruttore di Napoli aveva concluso il colloquio con l'imputato e i suoi difensori dichiarando testualmente che Tortora poteva ritenersi fortunato in quanto era l'unico ad avere avuto notizia integrale delle accuse a suo carico. Veniamo ora a sapere*, hanno dichiarato i legali, *che tali D'Agostino e Di Monaco, cosiddetti pentiti al pari di Barra e Pandico, avrebbero accusato Tortora di traffico di sostanze stupefacenti, commesso anche dopo l'entrata in vigore della legge La Torre. A parte l'assurdità dell'accusa, falsa e calunniosa, ci si trova di fronte a comportamenti processuali del tutto inaccettabili e si continuano a violare i diritti fondamentali dell'uomo, in modo intollerabile in un Paese civile*».

r. s.

Anno 118 Numero 89 — LA STAMPA — Sabato 14 Aprile 1984

ALLE PAGINE SPORTIVE

Riunione urgente del Cio per salvare le Olimpiadi

di Giorgio Viglino — Il presidente Samaranch

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Incontro con il leader della Cisl ancora ricoverato in ospedale

Carniti: avanti col decreto

Il problema della dc non è l'attivismo, dice, ma l'identità - E' pronto a pagare un prezzo solo se il pci fa una scelta davvero riformista - Il pci può bloccare il decreto perché mezza dc ha paura dello scontro e mezzo psi del compromesso storico - La visita di De Mita - Una promessa mancata di Chiaromonte

ROMA — Seduto nel tre metri per quattro della sua stanza di ex malato, in clinica, Pierre Carniti apre il pacco di uno dei tanti libri che in questo mese ha ricevuto in regalo. Apre e sorride: «L'Islam nella storia», dice il titolo, allusivo per lui, che aveva definito «islamiche» le grandi manifestazioni di protesta contro il decreto anti-inflazione. Che sorte avrà questo decreto, che peso avrà quella protesta, quali suggerimenti, ordini, consigli e ammonimenti arrivano in questa stanza dove il segretario della Cisl ha vissuto finora tutta la battaglia? Carniti non vuole rilasciare interviste, ma ha un sacco di cose da dire. E' assediato da visite e da richieste, tutti vogliono conoscere la sua opinione, cercando di volta in volta i segni di un irrigidimento, l'inizio di una retromarcia. Anche adesso, dalla stanza se n'è appena andato Ottaviano Del Turco, il segretario socialista della Cgil, e forse è l'ultimo incontro in ospedale. Oggi Carniti torna a casa, può ributtarsi nella mischia, anche se con misura (almeno nei primi tempi). Perché la mischia non finisce il 16 aprile, giorno in cui scade il decreto. «Credo di non sbagliare — dice il segretario della Cisl —. Allo stato attuale delle cose, il decreto verrà ripresentato, non vedo altre soluzioni».

Eppure, se si scava e si ascolta, qualche soluzione ci sarebbe, nella mente di Carniti. Ma non è certo una retromarcia. «Io posso anche fare delle concessioni, sono pronto a pagare un prezzo, ma solo in cambio di un grande risultato politico». Che può venire, secondo quanto va ripetendo Carniti, soltanto se il pci fa una scelta «davvero riformista», si sposta cioè dalle sue attuali posizioni, «apre il confronto nel suo gruppo dirigente» e soprattutto «viene a discutere sui quattro punti che la Cisl ha indicato sul costo del lavoro: possono diventare quattro e mezzo, magari anche cinque, si può inventare qualcosa, purché la scelta sia chiara e non ambigua». Purché, cioè, il pci «capisca che è una delle componenti, ma non la componente comunque egemone, della sinistra sociale italiana». A questo punto, Carniti è pronto a pagare qualche prezzo d'incomprensione all'interno della Cisl, ma intanto «si rimette in movimento la situazione politica del Paese, oggi bloccata».

Se no? Se no, c'è un'altra strada possibile. Se manca il grande risultato politico — ragiona Carniti con i suoi uomini — che ci sia almeno un risultato organizzativo. «Venga Lama a indicare una via, il decreto ridotto a sei mesi, con la semestralizzazione, per il futuro, della scala mobile. Io l'accetto — prosegue il ragionamento di Carniti — ma so che è peggiorativo dell'intesa raggiunta con il governo, come lo sa anche la gente. Ripeto: l'accetto, ma il giorno dopo giro con il cappello in mano per raccogliere tra i lavoratori le deleghe alla Cisl».

Ma per chi sta fuori da questa stanza, la partita non è rinchiusa tra il pci, il governo, la Cgil, la Cisl. C'è la dc che cerca una via di mediazione, con De Mita che ha pubblicamente invitato la Cisl a compiere uno sforzo di «fantasia» per il dopo-decreto. Carniti con De Mita ha parlato a lungo, in due occasioni, e l'ultima è di due giorni fa. Gli ha spiegato che il problema della dc non è l'«attivismo», l'iniziativa ad ogni costo, ma l'«identità». La dc deve dire quali sono le forze che muove, da che parte sta, per farlo capire alla gente.

A De Mita, Carniti ha raccontato un episodio: nella sua stanza, è venuto a trovarlo il segretario della sezione democristiana del Policlinico: «Qui i nostri sono furiosi — gli ha detto — perché nella battaglia sul costo del lavoro, mentre tutti i partiti sono schierati nettamente, loro non si sentono coperti fino in fondo dalla dc».

Le conclusioni che Carniti ha tratto davanti a De Mita sono chiare: in questa partita, la dc deve stare attenta a non perdere voti a destra e a sinistra nello stesso tempo. E in più, deve ricordarsi che la Cisl sul decreto non accetta nessun «pasticcio», nessun compromesso inventato per scacciare la paura del conflitto. Perché secondo Carniti il conflitto è positivo, se sblocca e fa evolvere le situazioni impantanate. E De Mita si è sentito ripetere una frase tipicamente «carnitiana»: «Siamo sulla piazza per prenderle, ma anche per darle».

Esplicito fino in fondo, il segretario della Cisl lo è stato non solo con la dc, oggi alleata, ma anche con l'avversario-pci. In quella stanza d'ospedale al secondo piano, infatti, una settimana fa è entrato anche l'inviato delle Botteghe Oscure, Gerardo Chiaromonte, e il colloquio a tu per tu è stato lungo. Alla fine, Carniti ha tirato le somme così: il pci ha la forza per bloccare il decreto, perché mezza dc ha paura dello scontro e mezzo psi ha paura del compromesso storico. Ma la Cisl ha la forza per farlo ripresentare, tante volte quante sarà necessario. Si andrà avanti con questo braccio di ferro — mentre c'è il rischio che cresca una destra oggi ancora in formazione — a meno che dai comunisti non venga qualche segnale nuovo.

Chiaromonte ha risposto con una domanda: «Posso tornare a trovarti?». «Quando vuoi», lo ha salutato Carniti. Ma il giorno dopo Berlinguer alla Camera ha definito il decreto un atto eversivo [illegible]. Carniti ha capito che Chiaromonte non sarebbe tornato. E infatti è andata così.

La Cisl, nel ritratto di Carniti, esce come protagonista di prima fila del grande confronto-scontro sul costo del lavoro e vuole continuare ad esserlo. E le preoccupazioni per la disintegrazione dell'unità sindacale, come arrivano fin qui? Certo, l'unità è un bene, dice Carniti: ma subito ricorda che è finito il clima del '68, per cui quando la polizia tedesca arrestava un teppista, gli faceva pagare tutte le lampadine rotte nel suo quartiere, chiunque le avesse spaccate. «D'ora in poi pago soltanto per le lampadine che rompo io».

Resta sullo sfondo il sospetto, che cova nella dc e anche nella Uil, di un asse Carniti-Craxi, di una Cisl pronta a trasformarsi nel grande sindacato «filogovernativo» degli Anni Ottanta, padrone di metà del campo. «L'unico vero asse che mi interessa, è quello tra me e la Cisl. Quanto alla grande-Cisl, padrona di metà del campo, dipende dallo spazio che ci lasciano gli altri. Certo, le posizioni minoritarie non mi sono mai piaciute».

Ezio Mauro

CARNITI? CHI ERA COSTUI?

Forattini '84

Israele, strage su un autobus

Dir Al Balah, i primi soccorsi ai feriti del blitz (Telefoto)

TEL AVIV — Si è conclusa con un attacco dell'esercito israeliano e l'uccisione dei quattro terroristi e di una soldatessa, il sequestro di un autobus con 40 persone a bordo da parte di un commando palestinese. I fedayn erano saliti sul bus, diretto da Tel Aviv a Ashkelon, giovedì sera. Sono entrati in azione di notte costringendo l'autista a dirigersi verso la frontiera con l'Egitto. Volevano, una volta attraversato il confine, chiedere la liberazione di palestinesi detenuti.

L'autobus è stato bloccato dai soldati israeliani poco dopo Gaza. Per alcune ore sono state tentate delle trattative. Poi, all'alba, l'attacco.

(A pagina 4 il servizio di *Giorgio Romano*)

L'UOMO CHIAVE TRA HART E MONDALE

L'enigma Jackson

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Per le primarie democratiche degli Stati Uniti è tempo di bilanci e previsioni. Dopo la vittoria di Mondale su Hart nella Pennsylvania, la gara elettorale è entrata in una fase di relativa stasi: nelle prossime settimane si continuerà a votare, ma in alcuni tra gli Stati più piccoli. Il secondo *round* di scontri decisivi negli Stati più importanti si inizierà il 5 maggio nel Texas e si concluderà il 5 giugno con la California.

Mondale è oggi nettamente in testa, con 1083 delegati contro 571 di Hart, 152 di Jackson e 387 tra indipendenti e vari; ne rimangono da eleggere 1754. L'ex vicepresidente di Carter è ancora lontano dall'avere la vittoria in tasca (occorreranno 1967 delegati per vincere); ma dopo la serie di successi nei grandi Stati industriali — Illinois, New York, Pennsylvania — è lui, e non più Hart, il favorito. E tuttavia, il personaggio-chiave di tutta la vicenda sarà probabilmente il terzo uomo, il reverendo Jesse Jackson, che potrebbe diventare l'ago della bilancia tra Mondale e Hart prima e tra Mondale (o Hart) e Reagan poi.

Jackson è il personaggio più vivido, complesso e controverso della troika democratica; ed è l'unico di cui si possa già dire che è entrato nella storia d'America. La sua campagna per una «coalizione arcobaleno» fra tutti i poveri e i diseredati, negri, indiani, latino-americani, ha un forte sapore di ribellione, o almeno di contestazione radicale del sistema, ed ha urtato molte suscettibilità, lasciando sconcertati anche i «liberals».

Tipica di questa situazione è l'aspra polemica in cui Jackson è stato coinvolto da uno dei suoi sostenitori, Louis Farrakhan, capo di una piccola setta musulmana negra. E' accaduto questo: un giornalista del *Washington Post*, Milton Coleman, anch'egli negro, aveva raccontato che Jackson, in privato, parlava degli ebrei usando il termine «*hymies*» (un'espressione in sé non ingiuriosa, essendo la contrazione di un cognome ebraico, Hyman, ma che ha un sapore offensivo). Farrakhan aveva minacciato di morte lo «*schifoso traditore*» Coleman; Jackson, a sua volta, dopo essersi scusato per il suo linguaggio, ha difeso Coleman, ma si è rifiutato di condannare il violento Farrakhan.

Questa storia, abbastanza intricata e confusa, quanto è intricata e confusa l'America, ha suscitato appassionati dibattiti intorno al reverendo Jackson, alla sua vera personalità e ai suoi veri obiettivi politici. In un intenso dibattito televisivo, un famoso giornalista ebreo-americano, Marvin Kalb, ha chiesto a Jackson: «*Quello che noi non riusciamo a capire è se lei sia un negro a cui è accaduto di nascere in America, o un americano che è nato negro*». Jackson ha risposto: «*Sono un americano nato dentro un negro*». L'America, beninteso, è ricca di simili contraddizioni: ma anche in America Jackson rimane una personalità drammatica e misteriosa.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Craxi da Budapest: «Finita la pausa di riflessione»

Il gas russo in Italia

Una delegazione a Mosca per trattare su quantitativi e prezzi

ROMA — Via libera alle forniture di gas sovietico all'Italia. Craxi ha annunciato ieri da Budapest che la «pausa di riflessione», decisa dal primo governo Spadolini agli inizi del 1982, dopo i drammatici fatti polacchi, è finita e che la trattativa è ormai entrata nella fase finale. La firma dell'accordo sembrerebbe vicina, anche se una delegazione dell'Eni e della Snam è impegnata da giorni a Mosca nella difficile ridefinizione del prezzo di vendita e delle quantità da importare.

La precedente intesa tecnico-economica, raggiunta sempre nell'82, non è infatti più ritenuta conveniente, alla luce delle nuove condizioni del mercato internazionale del metano, dai responsabili dell'Eni. Quell'intesa prevedeva, comunque, l'importazione di ulteriori quantitativi di gas, in aggiunta agli acquisti in corso fin dal 1974, per circa otto miliardi di metri cubi l'anno attraverso il nuovo gasdotto siberiano.

I termini della nuova proposta Eni non si conoscono ma la trattativa punterebbe a forniture minori e alle attuali quotazioni internazionali del prezzo del metano. L'accordo inoltre dovrebbe sottolineare un riequilibrio degli scambi commerciali tra i due Paesi, il cui saldo al momento pesa troppo a favore dell'Unione Sovietica. Da parte moscovita si insiste per un prezzo equo e per forniture che abbiano comunque una certa consistenza.

La vicenda delle importazioni di metano dall'Unione Sovietica si è intrecciata negli anni scorsi con le questioni sorte a proposito della partecipazione di imprese europee, e italiane, alla realizzazione del nuovo grande gasdotto transiberiano. L'amministrazione Reagan infatti aveva posto nel 1982 un «embargo», poi revocato, al trasferimento di tecnologie statunitensi all'Unione Sovietica da parte delle imprese interessate alla realizzazione del gasdotto. Molte delle attrezzature e dei macchinari forniti dalle imprese europee sono infatti costruiti su licenza di società americane.

Per quanto riguarda ancora le importazioni di metano, c'è da ricordare che la situazione per l'Italia è ora differente rispetto al 1982: la Snam infatti ha concluso l'anno scorso il contratto con l'Algeria per l'acquisto di 12 miliardi di metri cubi di gas all'anno, e questa circostanza ha fatto cadere le preoccupazioni di chi temeva una eccessiva dipendenza energetica dell'Italia dall'Unione Sovietica.

e. p.

A PAGINA 4

Craxi, ora per le superpotenze è più facile tornare a Ginevra

di Tito Sansa

Nuove norme di circolazione per i camion

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, con una circolare sulle limitazioni alla circolazione degli autoveicoli pesanti, ha stabilito che il 22 aprile e il 23 dicembre 1984 siano esclusi dal calendario delle giornate in cui è proibita la circolazione dei camion.

Il segretario del pcf alla marcia su Parigi dei siderurgici della Lorena

Marchais sfila contro Mitterrand

Corteo di cinquantamila operai - Il leader comunista: «Non ho partecipato per ostilità al governo»

PARIGI — Manca poco alle 14. Place de la Nation trabocca di gente. C'è il sole, è una giornata tiepida. I siderurgici venuti dalla Lorena — cinquantamila, forse più — cominciano a sfilare sul boulevard Diderot, dietro una gran Croce di Lorena rossa, alta dodici metri. Ma molti ancora escono dal metro, gli ultimi treni da Metz sono arrivati da poco alla gare de l'Est. All'improvviso qualcuno grida «viva Marchais», «*Marchais presidente*». In molti applaudono, si affollano verso l'angolo del boulevard dove il segretario del partito comunista è appena arrivato.

Marchais saluta gli operai, stringe mani. Spiega perché è venuto: «*I siderurgici hanno ragione di essere scontenti delle misure prese: compromettono gravemente le loro condizioni di lavoro, la loro vita, la loro regione, l'industria nazionale. E' possibile fare dell'altro*». Poi, il segretario comunista si fa largo tra il servizio d'ordine dei sindacati — onnipresente, efficientissimo — e s'incammina con gli operai dell'acciaio.

La sua sarà, per tutti i dodici chilometri del percorso, fino alla Tour Eiffel, una presenza discreta (non raggiungerà mai la testa del corteo, lasciandola al segretario Cgt, Henry Krasucki) ma significativa. «*Non sono venuto per ostilità al governo* — spiegherà più tardi —. *Il mio è un gesto costruttivo, ispirato alla volontà di contribuire al successo della sinistra*». Ma, certo, la partecipazione del segretario comunista — annunciata dallo stesso Marchais in tv due settimane fa e mai smentita — è un segno politico chiaro. Pur scegliendo di restare al governo, i comunisti scendono in piazza, protestano contro le decisioni del governo. Non vogliono, non possono, forse, fare altrimenti. Uscire dal governo significherebbe una perdita di prestigio, un ritorno nel ghetto, in un momento di declino. Non scendere in piazza, perdere quel che resta della loro base operaia.

Lentamente, il lungo corteo avanza, si snoda lungo i viali della riva sinistra. Ci sono tutti i sindacati; anche la Cgc, quello dei quadri, che si era staccato dall'intersindacale. Ma è la filocomunista Cgt a dominare. Le sue bandiere sono dovunque, i suoi stemmi e i suoi slogan segnano il percorso, i suoi uomini assicurano i collegamenti. «*Perché vive la Lorena*», scandiscono in testa. E come un'onda, il grido si propaga, passa dai giovani in costume regionale che si tengono per mano subito dietro la grande croce, ai sindaci con la fascia tricolore, agli operai in tuta e casco, molti arrivati con le loro donne. A momenti il grido copre gli altri rumori. Poi qualcuno urla: «*Mitterrand dimissioni*», «*Mitterrand stai attento, siamo scesi nelle strade*».

Sul boulevard Diderot, a Saint Marcel, a Port Royal, la gente si affaccia alle finestre, molti applaudono. Qualche negozio ha abbassato le serrande, ma la maggior parte è rimasta aperta. Quando il corteo arriva a Montparnasse sono le 17.

Lungo tutto il percorso la polizia non s'è mai mostrata in forze: non ce n'è stato bisogno, perché la manifestazione si è svolta nella calma. Solo in serata, ai Campi di Marte — mentre una delegazione di operai veniva ricevuta all'Eliseo da un consigliere di Mitterrand — un piccolo gruppo ha lanciato pietre contro i gendarmi. Ma l'episodio è rimasto isolato. Un unico momento di panico: quando, a metà pomeriggio, nel quartiere dei campi Elisi (non lontano dalla Tour Eiffel) i passanti hanno avvertito, all'improvviso, un forte odor di gas. Il metro ne è stato invaso, alcuni edifici sono stati fatti sgomberare, 22 persone sono state ricoverate in ospedale.

Si è temuto un attentato: qualcuno ha telefonato alla polizia accusando i siderurgici. Ma, si è scoperto presto che non si trattava di gas tossico: era *mercaptan*, una sostanza di insopportabile odore utilizzata negli altiforni.

La giornata era cominciata presto per gli operai di Lorena. A Metz, a Longwy, a Nancy, a Pompey (dove, cent'anni fa, era stato fuso il metallo per costruire la Tour Eiffel) la gente si era svegliata in piena notte. Ieri sera, al ritorno, c'era soddisfazione: «*Abbiamo dato prova di disciplina e dignità*». C'era speranza: «*Ce la faremo*». Euforia, perfino: «*Parigi ha capito chi siamo*». Nessuno dava retta a chi gli diceva che il piano deciso dal governo, con i suoi 25 mila tagli, non cambierà (così ha ripetuto il ministro Fabius due giorni fa). Su un pullman diretto a Longwy c'era un cartello: «*Se la marcia non basterà, faremo dell'altro*».

Emanuele Novazio

A PAGINA 5

L'uomo ha l'officina cosmica

di Giancarlo Masini

Perugia: dentro il sarcofago uno scheletro non risolve il mistero della famiglia Cutu

Nella tomba dell'etrusco decapitato

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Il mistero del sarcofago etrusco anziché dissiparsi si è, caso mai, infittito. Il presunto capostipite dei Cutu non ha testa né busto né braccia. Tutto quello che l'endoscopio — infilato nel sepolcro da una fessura — ha scoperto, è un mucchietto di ossa anche di difficile decifrazione, ossa comunque dei piedi e delle gambe, delle ginocchia e del bacino, con vistose fratture. La piccola telecamera e il fascio di luce provenienti dal lato opposto del sarcofago hanno permesso di individuare soltanto questo scheletro dimezzato, dalla vita in giù, di una persona di statura minuta. Poi, nient'altro.

Le ipotesi che adesso si possono fare sono tante. Ma la premessa è sconcertante, soprattutto per chi ha tanto enfatizzato questa scoperta e in particolare ha sottolineato che si tratterebbe di una grande tomba familiare rimasta inviolata per venti secoli. Al professor Pallottino, etruscologo di fama mondiale, abbiamo chiesto se esistono ritrovamenti del genere nelle necropoli etrusche già studiate, se c'è stato un tempo in cui i rituali funebri potevano far decapitare il morto, se questa tanto famosa tomba è veramente importante.

L'illustre studioso prima si schermisce, per evitare giudizi e intromissioni nel lavoro di altri, poi sbotta a ridere: «*Morti decapitati? Mai sentito. Di persone senza testa se ne incontrano tante, ma oggi. Se il cranio non c'è davvero, si tratta proprio di una stranezza. Però bisogna aspettare a pronunciarsi. La testa è la parte più delicata del corpo, si frantuma facilmente riducendosi in polvere e non la si vede al primo momento: può darsi insomma che non manchi neppure. Le ossa lunghe, invece, sono quelle che meglio si conservano*». Sul valore complessivo della «scoperta», diplomaticamente non si vuole sbilanciare: «*So quello che ho letto sui giornali, che la tomba è molto ricca di urne, che è bella e interessante*».

Ufficialmente il ciac, per annunciare l'esplorazione del sarcofago e la scoperta del suo contenuto, è scattato alle 19 di ieri sera quando è andata in onda la trasmissione tv cui lo spettacolo era destinato in esclusiva. Ma la prova generale della «prima» era incominciata già il giorno precedente, in un clima che ha spesso toccato punte di concitazione.

Sull'orto, in mezzo al quale il 21 dicembre scorso s'è aperta la buca che ha riportato la luce nella grotta, ieri massima concentrazione di tecnici Rai. Ecco l'endoscopio che penetrerà nel sarcofago, la piccola telecamera, i generatori dei fasci di fibre ottiche, la lista delle persone ammesse a scendere nella tomba, le telefonate della soprintendente dottoressa Feruglio per accertarsi che i profani non entrino nella tomba.

Alle 16,30, dopo una non semplice trattativa, finalmente ci è concesso di vedere, nel pulmino Rai, sul monitor collegato con la tomba, il contenuto del sarcofago. Delusione, perplessità, richiesta di spiegazioni e di una nuova visione delle immagini. I fotografi vogliono andare giù per riprendere le apparecchiature, ma la famosa lista dei nomi non lo consente. Ci sono proteste. Noi riusciamo a scendere.

C'è una scala a pioli, in metallo. Si va giù fra l'umidità che fa ben bene sgocciolare le pareti di un terreno fitto di sassi, «terreno amandolare» dice chi è qui di casa. La tomba che dal terzo al primo secolo a. C. ha ospitato gli uomini della famiglia dei Cutu è composta di quattro vani, disposti a croce, per due assi di circa otto metri ciascuno.

Da dicembre a pochi giorni fa sono state portate via, avvolte in garze e protette da resine speciali, le cinquanta urne funerarie che erano disposte in doppia e tripla fila, compresa quella sul cui coperchio era mollemente disteso il giovane Arnth, defunto sul vent'anni, scolpito col bel volto pensoso e il morbido ventre disteso. Adesso tutto è sotto le mani dei restauratori. Fra chissà quanto tempo da quelle iscrizioni verranno notizie e suggerimenti in risposta ai quesiti ancora aperti.

L'unico sepolcro rimasto nella tomba è il sarcofago del capostipite, il più antico, il più modesto e peggio conservato.

Liliana Madeo

Al Fmi scontro Usa-Europa

WASHINGTON — Ottimismo per il futuro dell'economia italiana, spaccatura tra Europa e Stati Uniti: con questi due elementi si è chiuso ieri il Comitato interinale del Fondo Monetario Internazionale.

Il ministro del Tesoro italiano Goria ha lasciato Washington con parole di incoraggiamento: l'indice tendenziale d'inflazione è stato negli ultimi tre mesi sotto il 10 per cento, ha detto, mentre l'export sta migliorando.

La riunione del Fmi si è chiusa però con un aspro discorso del segretario al Tesoro americano Donald Regan, che ha ribattuto agli europei tutte le accuse che questi hanno avanzato alla politica economica Usa. Regan ha rivendicato al proprio paese il merito di aver rimesso in moto l'economia mondiale, ed ha negato responsabilità del dollaro nelle difficoltà dei paesi in via di sviluppo.

(A pagina 10 il servizio di *Ennio Caretto*)

I giudici napoletani respingono anche questa richiesta

Niente libertà per Tortora I legali: «Diritti calpestati»

NAPOLI — Enzo Tortora ha perso un'altra battaglia. I giudici napoletani hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria. Dunque, l'ex conduttore di Portobello rimarrà agli arresti domiciliari.

Il tribunale della libertà, presieduto dal dottor Giacomo Caracciolo ha respinto il ricorso del collegio di difesa di Tortora. E la risposta negativa segue di un mese un'analoga decisione presa dal giudice istruttore Giorgio Fontana, uno dei magistrati che conduce la maxi-indagine sull'arcipelago della camorra.

La decisione dei giudici risale a giovedì pomeriggio ma, in assenza del cancelliere, non era stata depositata e resa pubblica. Cosa aveva spinto i difensori di Tortora a giocare un'altra carta per ottenere la libertà provvisoria? I difensori dell'imputato avevano sostenuto una nuova tesi: il periodo in cui il presentatore — secondo l'accusa — avrebbe partecipato all'associazione camorristica era precedente all'approvazione della legge Rognoni-La Torre. Pertanto si poteva insistere sull'associazione per delinquere semplice e non su quella di «tipo mafioso».

In base a tale considerazione, secondo i difensori di Tortora, i giudici avrebbero potuto concedere la libertà provvisoria anche in mancanza delle gravi condizioni di salute richieste dall'associazione mafiosa.

Il presentatore televisivo è ancora agli arresti.

La reazione dei difensori è stata durissima. «*Il tribunale della libertà, nel motivare il rifiuto della libertà provvisoria, avrebbe indicato una circostanza sorprendente, nuovissima e mai prima contestata*», hanno detto gli avvocati Dall'Ora, Coppola e Della Valle. *Il giudice istruttore di Napoli aveva concluso il colloquio con l'imputato e i suoi difensori dichiarando testualmente che Tortora poteva ritenersi fortunato in quanto era l'unico ad avere avuto notizia integrale delle accuse a suo carico. Veniamo ora a sapere*, hanno dichiarato i legali, *che tali D'Agostino e Di Monaco, cosiddetti pentiti ai pari di Barra e Pandico, avrebbero accusato Tortora di traffico di sostanze stupefacenti, commesso anche dopo l'entrata in vigore della legge La Torre. A parte l'assurdità dell'accusa, falsa e calunniosa, ci si trova di fronte a comportamenti processuali del tutto inaccettabili e si continuano a violare i diritti fondamentali dell'uomo, in modo intollerabile in un Paese civile*».

f. a.

Respinta una proposta dei deputati Cirino Pomicino (dc) e Ruffolo (psi)

La dc: si presenterà un decreto bis uguale nella sostanza al precedente

Forlani: durerà sei mesi - «Inviteremo imprenditori e sindacati a un confronto su una nuova struttura del salario»

ROMA — Dopo lunga riflessione, il democristiano Cirino Pomicino e il socialista Ruffolo hanno presentato la loro proposta alternativa all'attuale decreto sulla scala mobile. Il presidente della commissione Bilancio e quello della commissione Finanze della Camera hanno spiegato i loro argomenti ai partiti di opposizione ed hanno raccolto una serie di «no». Ma neanche da dc e psi sono arrivati giudizi ufficiali favorevoli. Si è lasciato invece capire che l'iniziativa dei due presidenti aveva radici unicamente in Parlamento e che il governo non c'entrava per nulla. In assenza di Craxi, il vicepresidente del Consiglio, Forlani, inviava nel pomeriggio a Palazzo Chigi Pomicino e Ruffolo per avere chiarimenti sulla loro iniziativa. I due gli consegnavano una lettera per Craxi.

Poi Forlani partecipava alla riunione dell'ufficio politico del suo partito, e a tarda sera rendeva finalmente pubblica la linea ufficiale della dc sul decreto. Premesso che ci sono altri «importanti provvedimenti legislativi» che debbono essere approvati con la stessa rapidità del decreto, Forlani spiegava che, decaduto l'attuale provvedimento, si dovrà: 1) presentare un nuovo decreto «che nella sostanza non sia diverso dal precedente» e che abbia effetti ridotti a sei mesi, cioè fino a tutto luglio; 2) contestuale invito a sindacati e Confindustria ad avviare subito il confronto per «una nuova struttura del salario e per la riforma dell'istituto degli assegni familiari», aumentandoli; 3) impegno del governo ad intervenire dal 1° gennaio '85 con una misura su tutte le indicizzazioni nel caso le parti sociali non avessero trovato un accordo.

Le proposte di Pomicino e Ruffolo non erano poi tanto dissimili. I due aggiungevano un impegno per il governo a presentare entro il 30 giugno alle Camere i provvedimenti per dar la caccia agli evasori fiscali e chiedevano al pci di sospendere l'ostruzionismo per permettere al governo di approvare subito il nuovo testo. In cambio il governo avrebbe rinunziato al voto di fiducia.

Per i comunisti, Napolitano rispondeva che «non essendo in presenza di una proposta del governo» riteneva «impraticabile» il tentativo di modificare subito il decreto per farlo approvare dalla Camera entro il 16. Dicevano «no» anche Capanna, per democrazia proletaria, e Magri e Cafiero per il pdup.

Capanna, addirittura, lanciava in un comunicato l'idea di impedire al governo di ottenere la fiducia entro le 24 di lunedì prossimo: «Avrebbe un diverso significato politico», spiegava. Era una proposta imbarazzante per il pci, dopo che si è impegnato a appoggiare la richiesta della presidente Jotti, di far votare alla Camera la fiducia entro lunedì.

E non è escluso che Capanna abbia puntato proprio a questo, pensando che nel pci vanno delineandosi orientamenti diversi sull'atteggiamento da tenere sul dopo decreto. Ieri, per esempio, il capo dei senatori del pci, Chiaromonte, è sceso in campo con una dichiarazione che è parsa in indiretta critica ai suoi colleghi deputati: «Anche se le modifiche al nuovo decreto del governo non dovessero essere del tutto soddisfacenti, noi manterremo l'opposizione, ma ci sono modi diversi di farla».

In effetti, il pci sembra preoccupato per come reagiscono i partiti della maggioranza al suo ostruzionismo contro il decreto, prendendola cioè «come l'occasione e il pretesto per una campagna strumentale e allarmistica che si rivolge contro le prerogative e i poteri del Parlamento».

Constatato che è stata respinta la richiesta di Berlinguer di annullare il voto di fiducia, Natta ha rivolto una serie di perentori avvisi alla maggioranza: ricordatevi che in Italia la tensione sociale e politica «non è degenerata come in altri Paesi in episodi di collera e di violenza» grazie alla funzione di garanzia di Cgil e pci, e perché la gente attendeva con fiducia «la verifica parlamentare» del decreto con possibili modifiche. «Meditate bene sulle conseguenze negative» che potrebbero arrivare se la gente dovesse avere «l'impressione amara e deludente» che governo e pentapartito «non hanno altro da dire se non un chiuso e arrogante: così era e così resta».

Oggi si riunisce la giunta che si occupa della riforma del regolamento della Camera. Lo hanno chiesto i partiti della maggioranza e il presidente Jotti ha acconsentito, anticipando la data fissata inizialmente per martedì 17. E il presidente dei deputati democristiani, Rognoni, ha voluto dare un attestato di imparzialità alla Jotti.

Infine, il presidente del Consiglio, Craxi, sulla via del ritorno dall'Ungheria, ha fatto qualche considerazione sulle esperienze dei suoi ultimi viaggi all'estero concludendo che «l'Italia è il Paese dove il valore reale del salario è stato meglio protetto che altrove, ivi compresi Paesi governati da forze politiche ispirate da grandi concetti di socialità».

Alberto Rapisarda

Il dibattito sulle dimissioni degli 8 tecnici del Bilancio

Caso Longo, polemica smorzata I partiti non rischiano la crisi

Craxi cercherà una mediazione per far riprendere l'attività del Fondo investimenti ora bloccata

ROMA — E' bastato che il ministro Longo prima e la direzione socialdemocratica ieri lasciassero intravedere una crisi dei rapporti nella maggioranza qualora si fossero acuiti i contrasti sul «caso» dei tecnici dimissionari al Bilancio, per smorzare la discussione. Così ieri il dibattito alla commissione Bilancio della Camera è filato via senza scossoni, contrariamente alle previsioni della vigilia.

La coesione all'interno del pentapartito ha fatto premio sulle questioni di fondo sollevate dal clamoroso gesto degli otto studiosi che hanno abbandonato il «Nucleo di valutazione» per l'assegnazione dei fondi del ministero. Quale rapporto ci deve essere tra potere politico e tecnici insediati al loro posto con una legge? Il ministro ha prevaricato o svuotato la loro funzione? Gli interrogativi restano intatti ma nessun rappresentante della maggioranza se l'è sentita ieri di approfondire l'argomento più di tanto.

L'ex ministro del Tesoro, Andreatta, una voce critica, era assente, cauto l'ex ministro del Bilancio, Bodrato; generici i socialisti; duro ma non troppo l'esponente repubblicano Pellicanò (ha parlato più a nome di Spadolini che a nome di La Malfa, ha commentato il comunista Macciotta). Sulla relazione fatta il giorno prima dal ministro Longo sono intervenuti un po' tutti. L'esordio è toccato a Bodrato: un discorso «felpato» (la definizione è sempre di Macciotta) che ha «personalizzato» il contrasto Longo-tecnici per circoscrivere la polemica politica esplosa in questi giorni. Tuttavia egli ha ribadito, entrando nel merito della questione, il ruolo insostituibile del segretario generale della programmazione e del «Nucleo», come strumenti che non limitano il potere discrezionale dell'autorità politica, anzi hanno una funzione molto importante di impostazione della validità degli investimenti pubblici. Insomma rappresentano un filtro necessario perché non prevalgano a qualsiasi costo, anche per operazioni clientelari, le ragioni del governo. E comunque tutta critica diretta a Longo: il loro ruolo — ha aggiunto Bodrato — non può essere cambiato con un decreto ministeriale, come ha cercato di fare il responsabile del Bilancio. «E' necessario assicurare alla gestione del Fio (Fondo investimenti e occupazione) trasparenza ed efficacia».

Per il socialista Sacconi «il cosiddetto conflitto tra tecnici e politici appare più un conflitto tra politici e politici. La vicenda va depurata di ogni elemento strumentale». Tesi che nella mattinata erano state fatte proprie dalla direzione del psdi. In un comunicato si parla di attacchi pretestuosi rivolti a Longo, fondati sul nulla «se non su uno sfondo politico di nuocere al governo». Un tono molto aspro, tanto che l'esponente repubblicano intervenuto nel dibattito si è premurato di chiarire che il pri non ha mai puntato a sollevare un caso politico, ma «una questione di obiettiva rilevanza istituzionale».

Chi non si è trincerato dietro giochi di partito è stato ovviamente il partito comunista. Macciotta, intervenuto nel dibattito, ha affermato polemicamente che ogni volta che sorgono questioni di merito molto gravi e discutibili, la maggioranza chiama a raccolta i propri rappresentanti con l'intento di trasformare tutto in un gran polverone, «appellandosi magari ai giorni neri», l'espressione usata di recente da Craxi.

Longo riconosce, ha spiegato Macciotta, la violazione della legge che disciplina le erogazioni del Fio, ma ritiene che ogni irregolarità possa essere sanata dalla forza politica: «Una nuova versione del principe "legibus solutus" di governante al di sopra e al di fuori delle leggi».

L'obiettivo dei comunisti è di riaccendere la discussione nella commissione per la Programmazione con la sfilata degli ex ministri del Bilancio, con l'audizione del segretario generale della programmazione, dei membri del «Nucleo» dimissionari e dei quattro che sono rimasti al proprio posto.

La posizione di Grilli, il segretario generale, si chiarirà nelle prossime ore, anche se i rapporti con Longo sembrano ormai definitivamente compromessi a meno che Craxi non trovi un improbabile compromesso per rimettere insieme i cocci rimasti al Bilancio. «Il ministro non può fare il tecnico dei tecnici — ha commentato l'indipendente di sinistra Bassanini — questo avviene in Unione Sovietica non in un Paese industriale moderno».

Una decisione dovrà essere pur presa dal governo perché attualmente l'attività del Fondo investimenti è praticamente bloccata. Sono fermi finanziamenti per 3000 miliardi la cui ripartizione è stata decisa nella seduta del Cipe di due settimane fa.

Eugenio Palmieri

Per l'università martedì incontro tra governo e sindacati

ROMA — Il ministro per la Pubblica Istruzione Falcucci e quello per la Funzione Pubblica Gaspari, si incontreranno martedì prossimo a Palazzo Vidoni con la delegazione dei sindacati confederali del settore universitario.

«Dopo gli ultimi incontri con il ministro Falcucci — dice una nota dei sindacati confederali — le posizioni si sono notevolmente avvicinate e sembra possibile una intesa sulla retribuzione anche dei ricercatori universitari. Sembra possibile anche un'intesa sulla questione dei concorsi interni».

Condannato ad un anno ex sindaco di Avellino

AVELLINO — Il tribunale di Avellino, presieduto dal dott. Cassano, ha condannato ad un anno di reclusione, nonché al pagamento di 60 milioni di multa, l'ex sindaco di Avellino dott. Antonio Matarazzo (dc), per detenzione di valuta straniera. Il pubblico ministero dott. Rocca aveva chiesto un anno e sei mesi.

Nei giorni scorsi, nel corso di un controllo da parte della Guardia di Finanza, erano stati trovati, in una cassetta di sicurezza intestata al dott. Matarazzo e depositata in un istituto di credito di Avellino, dollari Usa e marchi tedeschi.

Marchais sfila con i siderurgici

Parigi. Georges Marchais, leader del partito comunista francese, si intrattiene con alcuni operai siderurgici della Lorena, dopo aver sfilato con loro per le strade della città (Tel. United Press)

Dibattito promosso dai radicali, che propongono una legge con norme anche per le «private»

Campagna elettorale in tv col cronometro C'è chi vuole più tempo e chi teme la noia

ROMA — Arrivano le elezioni europee: come dev'essere condotta la campagna elettorale in tv? Come informare il videoelettore in vista del voto del 17 giugno? Le «campagne» degli Anni Ottanta si disputano ormai attraverso il mezzo televisivo e non più attraverso i tradizionali comizi, volantini, manifesti. Bisogna quindi pensare a nuove regole del gioco che si basino su questo dato di fatto. Da questa considerazione è partito ieri il dibattito al convegno «Campagne elettorali in tv: l'Italia senza leggi», organizzato nell'auletta dei gruppi parlamentari, a Montecitorio, dal partito radicale.

I radicali giudicano del tutto inadeguate le indicazioni che la commissione di vigilanza discuterà mercoledì prossimo, prima di trasmetterle alla Rai (il trasmissioni televisive, tra cui la novità di maggior rilievo è costituita dall'incontro di 50 minuti dei segretari di partito con tre giornalisti, due italiani e uno straniero, «tutti di grande prestigio e selezionati dalla direzione delle Tribune»). E oltre a proporre alcune innovazioni, intendono battersi perché vengano approvate anche norme legislative per regolamentare la campagna elettorale sulle «private».

Nella proposta radicale, illustrata da Cicciomessere, si prevedono, tra l'altro, conferenze stampa di sessanta minuti e un appello finale di sei minuti per ciascun partito da mandare in onda in contemporanea sulle tre reti della Rai nelle ore di massimo ascolto. «Si tratta di dodici sere su 365 — ha chiarito Cicciomessere —. Si liberino gli italiani dall'intossicazione della politica di 353 giorni all'anno, consegnando loro la facoltà di avere una informazione completa ed effettiva negli altri dodici giorni, ammesso che ogni anno si voti. Ci saranno grati i cittadini, e saranno molto più incoraggiati nel pagare un canone Rai del quale sempre meno comprendono le ragioni».

Per i grandi networks privati, i radicali prevedono in una proposta di legge che questi debbano garantire l'accesso gratuito ad ogni partito che partecipa alle elezioni per cento minuti nei trenta giorni di campagna elettorale. Con un meccanismo di equity, la concessione di altro spazio a un partito, oltre a quello base gratuito, comporta automaticamente la concessione di un analogo tempo ai concorrenti.

Il primo a contestare la proposta dei radicali è stato Jader Jacobelli, direttore delle «Tribune politiche». «Non abbiamo alcuna tendenza-nostalina, come sostiene Cicciomessere — ha detto —. Per tre settimane ci saranno due trasmissioni televisive al giorno. In nessun Paese al mondo si dà tanto spazio alle elezioni come in Italia. La BBC, ad esempio, dedica in tutto due ore e cinque minuti. La scelta oraria tra le 22 e le 23 non è affatto casuale. Il pubblico prima gradisce programmi di intrattenimento. Infine una parte delle trasmissioni è situata posta subito dopo "Pronto, Raffaella?" per sfruttare il traino del popolare programma della Carrà».

Andrea Borri, capogruppo dc nella commissione di vigilanza, come il comunista Bernardi, si è detto contrario ad imporre alle private di trasmettere programmi elettorali: «Dev'essere una scelta delle singole emittenti». Francesco Tempestini, responsabile dell'informazione per il psi, ha sottolineato tra l'altro la necessità di bloccare, fin da alcuni mesi prima della consultazione elettorale, la «campagna surrettizia» che alcuni candidati compiono comparendo in varie trasmissioni della Rai.

Il senatore Gianfranco Pasquino, della sinistra indipendente, ha suggerito «di regolamentare verso il basso e non verso l'alto» il tempo televisivo dedicato alla propaganda elettorale. Una proposta, questa, ribadita anche dal liberale Battistuzzi, secondo il quale «non si può arrivare ad una abbuffata collettiva della politica». Una risposta alle indicazioni radicali nel campo dell'emittenza privata è venuta da Alberto Scandolara, di «Canale 5», contrario ad una imposizione per legge: «Sarebbe come voler dipingere delle strisce pedonali su una strada non asfaltata».

Il convegno si è concluso in serata con una tavola rotonda cui hanno preso parte Stefano Rodotà, Marco Pannella e Nicola Signorello.

Giuseppe Fedi

Premio Roma targa d'oro a Liliana Madeo

ROMA — La giuria dei premi internazionali «Roma» per la stampa ha assegnato la targa d'oro per un articolo socio-economico a Liliana Madeo per l'articolo «Roma, mancano i soldi», pubblicato su «La Stampa».

Accordo Stigler-Otis Falconi

MILANO — La Otis Elevator, società del gruppo Technologies corporation e proprietaria della Stigler Otis S.p.A., ha concluso con la Fintermica S.p.A., proprietaria della società Falconi, un accordo nel settore degli ascensori e, più in generale, dei sistemi di trasporto verticale e orizzontale.

L'accordo prevede la partecipazione azionaria di Otis e Fintermica in entrambe le società ascensoristiche Stigler Otis e Falconi: la partecipazione sarà 60 per cento Otis e 40 per cento Fintermica. «E' obiettivo dei due gruppi — precisa una nota delle società — assumere un ruolo di guida nel mercato italiano del settore».

E' anche prevista la costituzione in tempi relativamente brevi di una nuova società, che raggrupperà le attuali Stigler Otis e Falconi».

Camera, oltre un milione di firme antidecreto

ROMA — Una delegazione di lavoratori provenienti da tutt'Italia ha presentato ieri alla commissione Bilancio della Camera una petizione contro il decreto sulla scala mobile che porta in calce 1.315.320 firme, raccolte nel periodo 24 marzo-13 aprile.

L'enigma Jackson, uomo chiave tra Hart e Mondale

(Segue dalla 1ª pagina)

sterosa. Dopo la sua subitanea ascesa alla fama politica, egli si trova ora di fronte a dilemmi che deve sciogliere, e dalle sue decisioni potrebbe dipendere l'esito di tutta la campagna.

Il fatto è che i democratici potranno portare alla vittoria il loro candidato presidenziale soltanto se riusciranno a mobilitare tutto il loro multiforme elettorato. Sia Mondale che Hart (o un ticket Mondale-Hart) avranno cioè bisogno dei voti negri di Jackson per battere Reagan. Ma avranno bisogno anche dei voti degli ebrei, o degli italiani, o di quegli strati «benpensanti» del loro elettorato operaio o borghese che potrebbero sentirsi minacciati e impauriti dal movimento negro di Jesse Jackson. Questi è indispensabile per dare la vittoria al candidato democratico, ma potrebbe anche distruggerlo, provocando un backlash moderato favorevole a Reagan.

Jackson deve fare nelle prossime settimane alcune scelte fondamentali: decidere se appoggiare Hart o Mondale; decidere che cosa chiedere in cambio di questo appoggio; decidere se puntare lui stesso alla vicepresidenza per i democratici; decidere se presentarsi invece come candidato indipendente alla presidenza. Quest'ultima ipotesi, essendo i negri oltre il dieci per cento della popolazione, significherebbe la sconfitta sicura del candidato democratico e la vittoria di Reagan: la minaccia di candidarsi è l'arma più forte di Jackson.

Ma una sua candidatura gli metterebbe probabilmente contro gran parte dei leaders negri d'America, compresi i sindaci di alcune tra le più grandi città, che sono tutti democratici. I negri possono completare con successo la loro integrazione nella società americana soltanto attraverso il partito democratico; se formassero un loro partito si isolerebbero, e tutta la società politica americana ne riceverebbe un durissimo colpo. Dal dilemma del reverendo Jackson, a seconda di come egli lo risolverà, dipende insomma molto di più dell'esito di questa campagna elettorale.

Jackson stesso pensa di convocare una «convenzione» della sua corrente a giugno, prima di quella del partito democratico: deciderà allora la sua linea di condotta. Intanto si vedrà se Mondale sarà riuscito ad assicurarsi da solo i fatidici 1967 delegati, o se Hart — come spera — avrà ottenuto di impedirglielo. Anche da questo dipenderanno le scelte di Jackson. Questi potrebbe limitarsi a chiedere, come prezzo del suo appoggio a Mondale, o a Hart, alcune riforme elettorali nel Sud favorevoli ai negri, potrebbe però anche arrivare ad esigere una riduzione delle spese militari del venti per cento (che non otterrebbe). Comunque sia, Jackson ha già segnato una svolta nella storia politica d'America. Forse ancora Ronald Reagan potrà vincere un'elezione presidenziale senza appoggio negro. Ma è improbabile che ci saranno altri, dopo di lui, che riusciranno a farlo.

Arrigo Levi

Dal Papa la famiglia Bulgari

CITTA' DEL VATICANO — La comproprietaria della nota gioielleria omonima romana, Anna Bulgari, e suo figlio Giorgio Calissoni, che furono rapiti il 19 novembre e liberati il 24 dicembre, vigilia di Natale, dopo il pagamento di quattro miliardi di lire, sono stati ricevuti dal Papa.

L'ex Sant'Uffizio «corregge» la teologia della liberazione

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta nella sua storia secolare il Sant'Uffizio — ora Congregazione per la dottrina della fede — ha tenuto una conferenza stampa ufficiale, presenti il prefetto, card. Ratzinger, e il segretario, mons. Hamer, nominato di recente a capo della Congregazione per i religiosi. Tema dell'incontro con i mass media, la «teologia della liberazione» in America Latina, e la posizione meno tollerante che l'ex Sant'Uffizio sta adottando verso le possibili commistioni fra marxismo e cristianesimo.

Dal 26 al 30 marzo si è svolta a Bogotà una riunione delle commissioni dottrinali dell'America Latina, presieduta da Ratzinger. In quell'occasione si è parlato anche di «teologia della liberazione». In precedenza, in un'intervista concessa al mensile di Comunione e Liberazione, lo stesso Ratzinger aveva attaccato senza mezzi termini alcune forme di «teologia della liberazione». La riunione di Bogotà è stata interpretata come un primo passo verso la «normalizzazione» teologica del subcontinente americano, dove le condizioni sociali ed economiche hanno portato negli anni scorsi, con frequenza, teologi e religiosi a posizioni considerate «pericolose» da un punto di vista dottrinale.

Nei giorni scorsi due docenti di teologia morale della Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro sono stati costretti a lasciare l'insegnamento, per ordine del card. De Sales. Clodovis Boff e Antonio Moser — questi i loro nomi — potrebbero essere seguiti da altri in questa strada. Clodovis Boff, francescano, è fratello di Leonardo Boff, francescano anch'egli.

Ieri Ratzinger ha detto che la «teologia della liberazione» ha diverse espressioni, «alcune pienamente legittime, altre criticabili, altre infine inaccettabili». Non sono in atto provvedimenti nei confronti dei maggiori esponenti di queste teorie da parte della Congregazione per la dottrina della fede. Ma, hanno aggiunto i responsabili, l'ex Sant'Uffizio «ha un dossier aperto su tutti i problemi principali della Chiesa, quindi anche su questi».

Come nel caso di altri pensatori «pericolosi», i vertici della Congregazione dottrinale cercano di stabilire un «dialogo» con gli interessati, che sarà comunque rispettoso dei loro diritti; e nello stesso tempo si richiamano i vescovi a una maggiore sorveglianza nel campo della dottrina. A Bogotà — è stato detto ieri — i vescovi presenti sono stati d'accordo all'unanimità nella decisione di «proteggere con maggior forza la dottrina cattolica». Ed è stato deciso di affidare «un ruolo-chiave e determinante» alle commissioni dottrinali, all'interno di ogni conferenza episcopale. Punto di partenza è il rifiuto dell'analisi marxista per la lettura della realtà, e l'applicazione in sua vece della dottrina sociale della Chiesa.

Marco Tosatti

E' dc, ha ottenuto 52 voti sui 57 del pentapartito

Insalaco sindaco di Palermo Fra cinque giorni la giunta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il democristiano Giuseppe Insalaco, 42 anni, è stato eletto ieri sera sindaco di Palermo. Ha avuto 52 voti rispetto ai 57 del cartello della maggioranza pentapartita presente in aula: ci sono stati quindi cinque franchi tiratori.

La crisi era stata aperta dal psdi a metà febbraio. Non tutte le difficoltà però sono state superate, sebbene l'elezione di Insalaco sia avvenuta alla prima votazione e l'opposizione dei franchi tiratori si sia rivelata di modesta entità. I socialisti hanno insistito sulla richiesta dell'importante assessorato all'Urbanistica e si sono opposti all'ipotesi, avanzata da più parti ma soprattutto dalla dc, di congelare gli incarichi lasciando immutati quelli della precedente giunta pure formata da un pentapartito. Insalaco ha chiesto ed ottenuto il rinvio di cinque giorni per la nomina degli assessori.

Dipendente statale, cresciuto politicamente accanto al defunto ministro Franco Restivo, passato poi al gruppo fanfaniano allora diretto da Giovanni Gioia poi anch'egli morto, Insalaco in passato è stato assessore all'Annona e quindi alla Sanità. La sua designazione a sindaco non ha colto di sorpresa gli ambienti politici palermitani. Da tempo egli era indicato come uno dei candidati più accreditati. Ma, prima di Nello Martellucci, successivamente da Elda Pucci, era stato scavalcato da due «sindaci-immagine» lanciati dalla dc come i rappresentanti della Palermo dei professionisti e dei rioni alti.

Ora la mano passa a lui, con la possibilità di amministrare Palermo sino al giugno del 1985, quando si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale, nel quale attualmente la democrazia cristiana ha la maggioranza assoluta (41 consiglieri su 80). g. r.

Il dc Patanè nuovo sindaco di Catania

CATANIA — Il democristiano Giuseppe Patanè, 54 anni, funzionario dell'amministrazione provinciale, è stato eletto ieri sera sindaco di Catania. Hanno votato per lui 41 dei 56 consiglieri presenti (l'intero Consiglio ne conta 60) e guiderà una giunta composta da dc, pri, psdi e pli.

Imboscate dei franchi tiratori, tanto temute alla vigilia, non ce ne sono state: Patanè ha addirittura riportato due voti in più rispetto a quelli espressi dalla maggioranza che lo sorregge. Ma qualche sorpresa potrebbe riservarla l'elezione dei nuovi assessori prevista per la prossima settimana.

La crisi si era aperta più di un mese fa con le dimissioni della amministrazione dc-pri-pli.

le opinioni del sabato

Fidel in barba a Marx

FRANE BARBIERI

Finalmente sappiamo perché il modello cubano non funziona: semplicemente Castro aveva letto una pagina sbagliata di Marx. Lo svela lo stesso «Jefe Maximo» in un'intervista al *New York Times*. Nel costruire il modello, come ora riconosce, aveva applicato «*forme di ripartizione comuniste*», il che significa «*a ciascuno secondo le necessità*». Il risultato è stato che in questa forma di ripartizione non restava nulla da ripartire. I cubani non producevano. Di fronte al disastro Fidel scoprì di essere andato «*demasiado lejos*», troppo lontano, e rilesse le basi ideologiche del modello: non si può arrivare a forme di ripartizione comunista senza passare da quelle socialiste. I cubani non avranno quindi più «*secondo le necessità*», ma «*secondo il lavoro*». Come se l'esercito diventasse secco.

«*La historia universal demuestra: es imposible saltarse una etapa*». Facendo marcia indietro, dal comunismo percorre al socialismo tardivo, leggendo Marx a ritroso, Castro corre il rischio di sbagliare un'altra volta. Nelle pagine ancora antecedenti a quelle ora scoperte da Castro, l'altro barbuto, quello di Treviri, diceva pure che al socialismo si può arrivare solo dopo aver attraversato la fase del capitalismo sviluppato. E a Cuba nemmeno quella c'è stata. Non sarà che Fidel, seguendo gli schemi dottrinari alla rovescia, per andare avanti dovrà ritornare di una «*etapa*» ancora più indietro?

Neanche sull'internazionalismo le letture di Castro devono essere state troppo accurate. Aveva fatto della Cuba caraibica la prima potenza militare dell'Africa. L'isola di nove milioni di abitanti aveva inviato solo in Angola duecentomila «interbrigatisti» e cinquantamila in Etiopia. I morti riconosciuti dall'Avana sono più di duemila. Le unità e i tecnici cubani si sono trovati impegnati in diciotto paesi. La vocazione all'intervento ha trovato in Castro un'altra motivazione ideologica: i soldati cubani scorrazzano nell'Africa per il senso di un duplice internazionalismo, proletario (in quanto rivoluzionari) e di razza (in quanto nipoti dei negri africani).

Ora che i governi africani non si spaventano più l'uno con l'altro minacciandosi: «*Badate che chiamiamo i cubani*», e il corpo castrista si vede invitato al ritiro, si rivela che l'aiuto internazionalista non era precisamente quello predicato da Marx. Una rivista al di sopra di ogni sospetto, la *Jeune Afrique*, rivela che al governo angolano gli interbrigatisti cubani sono costati due miliardi di dollari e che l'Etiopia pagava per ogni volontario venuto da Cuba seicento dollari al mese, mezzo miliardo in tutto. L'internazionalista rimane eventualmente un solo aspetto: i soldati e i tecnici cubani, gli armamenti sovietici e i [illegible] prevalentemente occidentali, offerti a costi privilegiati.

Fidel aveva confessato già una volta di aver fatto la rivoluzione prima di aver letto Marx. La sua formula ha insegnato a molta gente come si fa una rivoluzione, non ha dato però un'indicazione valida sul che cosa si fa dopo la rivoluzione. Forse anche quel capitolo di Marx è stato saltato da Castro. O forse non è stato nemmeno scritto.

Un viceré in S. Pietro

SERGIO QUINZIO

Che il Papa, delegando i suoi poteri temporali al cardinale Segretario di Stato, abbia accolto il modesto suggerimento di una delle sue innumerevoli pecorelle? Sarebbe troppo, però è vero che avevo scritto immaginando un Papa appartato dalla pesantezza istituzionale della Chiesa — lasciata in quanto tale ai suoi meccanismi curiali e alle sue strutture burocratiche — per esercitare un ruolo soltanto pastorale.

Arrivati a questo punto, mi pare infatti l'unica cosa da tentare. Visto che non è realistico pensare — anche avendone l'intenzione — di disfare nel corso dell'umanamente programmabile la grande macchina che i secoli hanno costruito intorno alla sede di Pietro mettendo la Roma cristiana al posto di quella pagana, una possibilità sembra come quella di staccare almeno in una certa misura il vertice sacro dalle pastoie dell'organizzazione.

Certo premono altre questioni, come quella della da troppo tempo annunciata riforma che dovrebbe snellire gli uffici curiali, o come quella dell'abolizione della rete diplomatica delle nunziature apostoliche nei diversi Stati del mondo. Ma proprio la difficoltà di affrontarle può consigliare la separazione della figura del Papa dallo sgradevole groviglio dell'ordinaria amministrazione.

Non so, e neanche i più esperti vaticanisti sanno, quali saranno le conseguenze pratiche del chirografo pontificio che ha fatto del cardinale Casaroli una specie di «viceré» dello Stato Vaticano. Casaroli confinato nelle mura leonine? Oppure, come a me sembra più probabile, un allargamento della sua influenza a tutti gli affari politici della Chiesa? E fino a che punto ci sarà un vero disimpegno del Papa da questo genere di cose? La tradizionale prudenza ecclesiastica procederà comunque a piccoli passi e noi non vedremo cambiamenti vistosi. Vedete come si muove a piccolissimi passi, restando praticamente ferma, la questione di mons. Marcinkus?

Ma il problema, ammesso che si voglia fare del Papa sempre più la guida spirituale dei cattolici e sempre meno il detentore del potere centralizzato della grande istituzione, è di sapere quale uso si farà dello spazio conquistato alla piattezza delle cose mondane. Da parte mia avevo immaginato che il Papa sparisse dai mass-media e vivesse chiuso nella sua vecchia sede episcopale, il Laterano, celebrando lì per tutti la sua messa quotidiana e parlando solo all'omelia per commentare le Scritture.

Ma questo mi sembra un suggerimento difficile da accogliere. Il mio timore, lo confesso, è che un Papa meno impegnato nei problemi di Curia, i quali hanno la loro innegabile anche se non necessariamente amabile concretezza, possa essere un Papa proiettato verso un'attività pastorale sempre più spettacolare. Una spinta a fare sempre più dell'ambito pastorale l'ambito dell'astratto, dell'irreale, della generica mozione d'affetti.

Una spinta a fare sempre più del Papa una figura pura, bianca, luminosa, senza contatti diretti con le cose del mondo, con la dura realtà dei problemi da risolvere, e perciò totalmente disponibile al sublime consolatorio. Ci sono segni, e non da oggi, che s'inclina in questa direzione.

I barbari ai confini

GIANNI VATTIMO

Tribunali islamici che irrogano pene di morte a migliaia, Khomeini che manda adolescenti e bambini a morire nella sua «guerra santa» contro l'Iraq; e ora la notizia che negli Emirati Arabi una donna, adultera confessa, è stata condannata alla lapidazione (e poi, con riluttanza, graziata). Tutti i giorni, la nostra coscienza di buoni europei «illuminati», rispettosi della diversità delle culture e dei costumi, è messa a dura prova da fatti come questi, provenienti soprattutto da quel mondo islamico che è in gran fervore «rivoluzionario», e dal quale pesantemente dipendiamo per il petrolio. Siamo o no autorizzati a chiamare barbarie la lapidazione dell'adultera, le pene di morte dei tribunali islamici, la «guerra santa» di Khomeini?

Gli antichi greci non avrebbero avuto dubbi in proposito, ma non ne avrebbero avuti nemmeno i nostri antenati più vicini, come gli europei dell'Ottocento, per i quali la civiltà europea era la più alta realizzata dall'uomo; per loro, le altre culture erano, se non esplicitamente barbare, certo almeno «primitive», cioè più arretrate sulla via del progresso, nel quale l'Europa era all'avanguardia. Noi oggi ci siamo resi conto che l'eurocentrismo, cioè la visione della storia centrata sulla civiltà europea come massimo grado (finora) di civiltà umana, è stato l'ideologia del colonialismo e dell'imperialismo: l'Europa sottoponeva le altre culture con la pretesa di «civilizzarle».

Noi pensiamo invece che le culture non si lascino inserire in una linea di sviluppo omogeneo della storia; ciascuna cultura ha una sua fisionomia propria e specifici sistemi di valori, a cui non si possono sovrapporre criteri di giudizio esterni. Sembra anzi che la vera emancipazione, per individui, gruppi, popoli, passi attraverso il recupero e l'intensificazione della loro più profonda identità culturale, delle loro radici: ecco perché molti intellettuali europei hanno guardato con tanto favore — almeno inizialmente — alla rivoluzione khomeinista, e ora sono imbarazzati a chiamare barbara la condanna dell'adultera di Abu Dhabi.

Contro questo atteggiamento relativista si possono far valere, tra altri, due argomenti. Anzitutto: quelle culture altre entro le quali sembra si possa accettare persino la lapidazione, non sono mondi remoti e chiusi in se stessi, che si possano guardare con il distacco (se è tale) dello scienziato; sono in contatto con noi, e al loro interno c'è chi si batte per i valori in cui anche noi crediamo. In secondo luogo: anche se abbiamo capito il significato ideologico dell'eurocentrismo, resta pur sempre il problema di immaginare, a scopi teorici e pratici, un senso della storia.

Questo senso, noi non riusciamo a figurarcelo se non come la sintesi tra sviluppo di un dialogo tollerante (e rispettoso della vita) tra singoli e gruppi, e sviluppo della tecnica che libera l'uomo dalla soggezione alla natura. Cioè come l'ha pensato la migliore tradizione europea. Se ci sono proposte alternative a questa, discutiamole; se no, smettiamola di sospendere il nostro giudizio in nome di una «obiettività» che, di fatto, è solo disinteresse e disimpegno.

PICCOLI FORZATI DELLO STUDIO: UN SEGRETO DEL MIRACOLO GIAPPONE

Tokyo, a scuola con il drago

Dopo la mezzanotte milioni di lampade sono ancora accese sui tavoli di bambini che studiano - Alcuni si svegliano alle 7 «Molti miei compagni si alzano alle 5 per fare ancora un po' di compiti» - Sono spinti da ambiziose mamme-drago e da maestri per i quali anche una sola domenica in montagna è nota di demerito - La selezione è feroce - Ma qualcosa sta cambiando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *La stanza è tutta buia, e solo una lampada a braccio proietta una chiazza di luce sopra la scrivania. Nel piccolo ovale illuminato, la mano di un bambino traccia geroglifici con il pennello, silenziosamente.* «Prego, non lo disturbi», *chiede a bassa voce la madre, con una nota di durezza più forte della sua cortesia di ospite. La mano continua a disegnare gli ideogrammi, la madre chiude la porta, affinché gli intrusi che se ne vanno dopo la cena non le distraggano il figlio. Ma scusi, che sta facendo il bambino?* «Come "che sta facendo"», *mi risponde stupita,* «i compiti, no?». *I compiti? Guardo l'orologio: mancano dieci minuti all'una. Di notte.*

E' inutile scrutare dentro i computers e smontare le macchine fotografiche. Non serve studiare il management, o le tecniche giapponesi di gestione aziendale. Lasciate perdere i sindacati, il sistema politico, le statistiche. Il segreto del miracolo dei «pani e pesci» giapponesi, la moltiplicazione di una ricchezza che essi naturalmente non possiedono, è dentro quella stanza buia, è dentro milioni di stanze buie, dopo la mezzanotte, piene di bambini curvi sui compiti. Un segreto che a un vecchio scolaro negligente come me pare terribile, ma che giorno dopo giorno, notte dopo notte, forgia l'utensile che ha costruito e costruirà il Giappone: il «fattore umano».

Raccontaci la tua giornata, dunque, la tua vita, piccolo utensile umano in braghe corte. Quanti anni hai? «Undici e mezzo». *Che classe fai?* «La sesta»: *è l'ultima delle elementari, ci sono poi 3 di medie, obbligatorie, e tre di scuola superiore. Taro, così si chiama, mi guarda tranquillo, composto, appena un poco incuriosito dallo straniero che, chissà perché, lo interroga. Ma da bravo giapponese sa bene che tutti i forestieri sono bestie strane. Un lungo, non facile negoziato con la madre* («Un'intervista? E cos'ha di speciale mio figlio? E' un bambino assolutamente come gli altri») *ci ha portato di fronte, con un preciso limite di tempo: mezz'ora e non di più. Per via dei compiti. Taro non ha tempo da perdere.*

Si sveglia alle 7 del mattino Normale Ride: «Certo ho un po' sonno ma poi mi passa in fretta, se penso che molti dei miei compagni si alzano alle 5, per fare ancora un po' di compiti. La mia mamma non vuole, si preoccupa che non dorma abbastanza». *Mamma assai premurosa, e tollerante, dunque, rispetto a tante altre. E dire che la credevo un mostro. La sera a che ora vai a dormire:* «Dipende, verso mezzanotte, o la una». *Lo mandano a una scuola privata, scelta con cura, perché fin dalle elementari, o addirittura dall'asilo, se si sbaglia la scuola si condiziona tutto l'avvenire dei figli. Il padre è un avvocato, colto, non ricco, cosmopolita per gli standard nipponici. La madre è bilaureata (legge e studi politici), raffinata, elegante: da quando ha avuto Taro, da brava giapponese, fa di mestiere solo la madre.*

«Prendo due linee di metrò, per arrivare a scuola, in tutto 50 minuti». *Che seccatura:* «Ma no, ci divertiamo moltissimo», *scuote il testone rotondo di capelli dritti, neri e foltissimi:* «Corriamo, ci diamo spinte coi compagni, ma non lo dica alla mamma». *La lezione comincia alle 8,50, per quattro ore. Due sono di giapponese, lo studio implacabile e duro dei kanji, le migliaia e migliaia di simboli della scrittura ideogrammatica: ne servono quasi duemila solo per leggere correttamente un giornale. Una è di matematica, un'altra di «scienze sociali», etichetta sotto la quale passa un risotto di storia, geografia, politica, etnologia, piuttosto a «pelle di leopardo», in stile americano, che secondo una precisa continuità cronologica.*

A mezzogiorno e mezzo mangiano, la colazione calda che passa la scuola, riso con pesce, riso con carne, riso con questo o con quello, sempre riso. Ti piace, Taro? «Mi piacciono di più gli spaghetti e la pizza». *(Chissà se posso dirlo alla mamma). E dopo l'intervallo, di un'ora, altre due di lezione. Ancora giapponese, ancora matematica.*

Poi, a casa? «A casa?». *Sì, insomma fine della scuola:* «No, no, *e il gran casco di capelli si agita,* prima di andare a casa dobbiamo naturalmente pulire. Scopiamo i pavimenti delle aule, dei corridoi, mettiamo a posto i gabinetti, spolveriamo i tavoli...». *Fucci capire bene, Taro, voi bambini pulite la scuola? Ora è lui a guardarmi stranito.* «Certo, perché? I bambini stranieri non lo fanno?».

Alle quattro del pomeriggio, via di corsa. Rientrano nel metrò, salgono sull'autobus, camminano (nessuno va a prendere i figli in auto, non nel traffico di Tokyo) e tutti tornano allegramente a scuola. Alle 5 comincia lo juku, il corso integrativo, privato, al quale tutti i genitori che possono, o che vogliono, mandano i figli. L'obiettivo è prepararli al traguardo che qui vale davvero una vita: gli esami di ammissione. Ce ne sono per entrare nelle migliori medie private (quelle di Stato sono obbligatorie quindi ci si entra per forza), poi per tutte le scuole superiori e per le università. In Giappone non si viene mai bocciati, e non esistono esami conclusivi. Il dramma è entrare, non uscire dalla scuola. La selezione è feroce perché un curriculum che passi per i migliori istituti, ormai dall'asilo fino alla laurea, garantisce un futuro di lavoro, come dice la pubblicità, «brillante e sicuro».

Così, alle 5 della sera, milioni di bambini rientrano a scuola, per «prepararsi meglio». «Abbiamo tante classi anche lì, *mi spiega Taro,* secondo la nostra voglia di studiare e di applicarci. Nella prima, che è la migliore, ci mettono la fascia intorno alla fronte, per incoraggiarci». *Una fascia che è simbolo di sacrificio, di dedizione, proprio come quella dei kamikaze. Molti ci scrivono sopra incitamenti, slogan:* «Vittoria a tutti i costi», «Sempre avanti», «Forza». *Non sono ammessi, come in guerra, rese e tradimenti. Al primo cenno di esitazione, di cedimento, il futuro pomeridiano retrocede. Taro abbassa gli occhi e la voce:* «Fino all'anno scorso ero nel primo gruppo, poi il maestro mi ha retrocesso». *Mio Dio, che avevi fatto, Taro?* «Avevo perso una lezione la domenica, perché ero andato a sciare con mio padre».

Bravissimo, vorrei gridargli e abbracciarlo, ma sono uno straniero e non mi devo immischiare. Ha detto proprio: «Domenica», *non è un lapsus. Lo juku, la «scuola dopo la scuola», funziona sette giorni la settimana, per tutti. E per quelli che devono fare esami entro l'anno, il dopo scuola c'è per 365 giorni, compreso il Capodanno, quando persino le fabbriche si fermano.* «Il maestro mi ha retrocesso perché ha detto che mancavo di entusiasmo», *confessa Taro abbassando gli occhi. Ma è vero?* «Eh sì, *confessa il Franti di Tokyo,* a me piace molto di più sciare».

Così alle 9 di sera i meno «entusiasti», gli infami che a undici anni sognano più il gioco che il posto alla «Nissan», tornano finalmente a casa, dove dovranno comunque — c'è un limite anche alla spensieratezza infantile — prima di andare a letto fare i compiti per altre due o tre ore. I «duri», invece, i veri piccoli kamikaze di 9 o 10 anni, restano fino alle 11,30 e magari resterebbero anche oltre, se non fosse che a mezzanotte la metropolitana si ferma. Taro, che pure è in sesta elementare e quindi dovrà fare l'esame, non rimane mai oltre le 9.

Sua madre non è proprio una kyoiku mama, una «mamma-drago», come dicono i giapponesi per definire le genitrici fanatiche. «Sai, *confida Taro,* che tutte le sere, verso le 8, le mamme drago arrivano al doposcuola e portano la cena dentro le scatole, per i loro bambini, così possono continuare a studiare, senza perdere tempo?». *Insomma, tu sei proprio uno fortunato, che può tornare a casa alle nove?* «Eh sì», *ride contento, e poi subito si rabbuia, come fanno i bambini,* «però non so se riuscirò a passare l'esame».

Ogni tanto si legge di uno scolaro che si uccide, di classi intere che danno fuori di matto e sfasciano i tavolini, i vetri, i gabinetti che avevano appena amorosamente pulito. Il vandalismo e la violenza nelle scuole sono in aumento, e molti pensano che l'ossessione scolastica, il regno delle «mamme-drago», abbiano ormai superato i limiti della severità educativa per entrare in quella regione di follia collettiva dove periodicamente, come una maledizione, questo popolo così mite e raffinato sembra condannato a perdersi.

Quattro persone su cinque, nei sondaggi, invocano una riforma scolastica che tolga l'incubo dei «quiz» d'ammissione e umanizzi quel che adesso si chiama l'inferno degli esami. La ricostruzione è finita, la guerra è lontana, è tempo di rilassarsi un poco, implorano i riformisti. Attenti, rispondono i conservatori: con le riforme scolastiche si sa come si comincia, ma non dove si finisce, guardate quel che è successo in Europa.

Il governo sta comunque preparando un progetto di rinnovamento, e le stesse grandi aziende, quelle per cui le «mamme-drago» soffiano fuoco sui figli, dicono di voler assumere, in futuro, gente magari un po' meno studiosa, ma più sveglia. Al Giappone di domani, dice la Confindustria, servono meno «utensili» e più cervelli creativi. L'epoca del boom a qualunque costo è finita. E poi, «la situazione sta diventando pazzesca: ci sono compagni di Taro che soffrono di gastrite nervosa e qualcuno ha l'ulcera a 11 anni», *mi rivela fumante di indignazione la madre, mentre dispone già i quaderni, la penna e i pennelli per gli ideogrammi notturni di Taro. Cose incredibili, conveniamo, mentre con fermezza mi spinge verso la porta e Taro si china sui compiti: non m'ero accorto che la mezz'ora era finita. Ma lei sì.*

Vittorio Zucconi

Bergman «Forse farò altro film sull'infanzia»

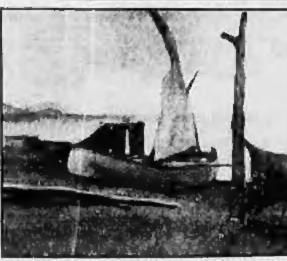
STOCCOLMA — Il regista svedese Ingmar Bergman, il cui *Fanny e Alexander* ha vinto lunedì a Hollywood quattro premi Oscar, ha dichiarato alla televisione svedese di voler girare un film sull'infanzia «*prima di riposare definitivamente*»: ha detto di avere un'idea ma di non sapere ancora se potrà essere realizzata o no.

«*C'è un breve racconto di Astrid Lindren intitolato Lotta in Troublemaker Street che mi è enormemente piaciuto, fin da quando lo lessi la prima volta, una ventina d'anni fa*», ha detto il regista, aggiungendo di aver già chiesto alla scrittrice svedese, specializzata in racconti per bambini, di cedere i diritti per la riduzione cinematografica.

Canguri al ballo

Berlino. E' arrivata la primavera, e finalmente all'aria aperta due canguri sembrano improvvisare una gioiosa danza

IN MOSTRA DEABATE PITTORE E ARCHITETTO

Inventore tra due guerre

Teonesto Deabate: «Spiaggia di Chiavari» (1930, olio su tela)

TORINO — Era quanto meno doverosa una rassegna approfondita e complessiva dedicata all'attività, diramata in diversi campi artistici, figurativi, decorativi, progettuali, di Teonesto Deabate (Torino 1898-1981), quale è questa allestita, a cura della Provincia di Torino, nella palazzina della Promotrice — fino al 29 aprile — con il titolo *Teonesto Deabate tra pittura e architettura*. E' a cura di Ernesto Caballo, di Angelo Dragone, di Leonardo Mosso, di Laura Castagno (con ricchi contributi in catalogo; gli ultimi due autori anche dell'ottimo e didascalico allestimento-percorso), di Renzo Guasco e del figlio dell'artista, Luca.

La mostra è nel contempo un ulteriore tassello dell'approfondimento di quella situazione torinese, iniziato con la fondamentale mostra del 1978 *Torino fra le due guerre*, alla Galleria d'Arte Moderna e in Borgo San Paolo. Sempre più negli ultimi anni e negli ultimi studi ha rivelato la sua ricchezza di prospettive, nelle arti maggiori e nelle cosiddette, allora, «minori», intorno ai poli già noti dell'ambito Casorati-Gualino, dei «Sei», del secondo Futurismo e della congiuntura Pagano-Levi Montalcini e dell'architettura protorazionalista.

Anche se preceduta da qualche saggio in una mostra sul design fra le due guerre a Finale Marina due anni fa, la vera rivelazione di questa rassegna è indubbiamente la multiforme partecipazione dell'artista alla fervida e avanzata progettualità e creatività torinese, in quel periodo, nell'ambito del rapporto fra arredamento, decorazione, architettura, partecipazione a cui è prevalentemente dedicata la prima sezione della mostra, dal 1917 al 1950. Si va dal bellissimo bozzetto per decorazione del 1920, già squisitamente déco, vicino ai primi lavori di Gigi Chessa per la Lenci (e in effetti egli già collabora con Chessa e la Lenci alla prima Biennale di Monza del 1922-23), ai due del 1928 per decorazione murale, su temi aerei e automobilistici, elegantemente futuristeggianti fra Diulgheroff e Prampolini.

E ancora: dal progetto del padiglione dei ceramisti e vetrai alla grande Esposizione al Valentino del 1928, certo uno dei più progressisti nella sua geniale fusione fra echi del razionalismo - espressionismo di Mies van den Rohe e le ipotesi di un'architettura-plastica «futurista», fino al raffinato amicale arredamento rigorosamente razional-novecentesco per Giacomino Debenedetti del 1931, giustamente pubblicato su *Casa Bella*, presumibilmente da Persico.

Tanto più gradevole e lodevole questa riscoperta, grazie soprattutto ai materiali acquisiti dall'Istituto Alvar Aalto, in quanto nella generale, aristocratica ritrosia e modestia dell'autore, affettuosamente rilevata dal Caballo in catalogo, questo lato della sua attività era ulteriormente sottaciuto e «nascosto». Ricordo inoltre, durante le ricerche sulle arti applicate per il volume *Torino 1920-'36* del 1976 (preparatorio alla mostra di due anni dopo, e non catalogo della mostra stessa, come erratamente indicato oggi nella Bibliografia), il mio stupore nell'imbattermi, come primo documento italiano in assoluto di mobili metallici razionalisti, sui tipi elaborati dal «Bauhaus» e da Le Corbusier e da Stam-Rietveld, in due disegni progettuali di Deabate pubblicati da Levi-Montalcini in *Casa Bella* del 1929, presenti in mostra in gigantografia.

L'aura che traspare ovunque nella documentazione in mostra dei suoi sessant'anni di pittura, forse un poco sovrabbondante nella fase del dopoguerra, è quella della piena immersione in quel suo pudico ma sensuoso amore per la trascrizione del «naturale», paesaggio, angolo di studio, fiore, corpo femminile, in segno-colore, in semplici campiture dense di luce, secondo la grande lezione che parte da Turner e da Corot e approda fino a Bonnard, a Ensor e, da noi, a Osla e ancora a Guidi.

Marco Rosci

Si riapre il Museo Guggenheim

VENEZIA — Riapre oggi a Venezia il museo Guggenheim, che raccoglie oltre centocinquanta opere della collezione della mecenate americana Peggy Guggenheim nel Palazzo Venier dei Leoni, sul Canal Grande.

Tra le novità di quest'anno vi è l'apertura serale del museo — sponsorizzata dalla Montedison — tutti i sabati: la collezione, infatti, sarà visibile al pubblico gratuitamente dalle 18 alle 21.

La ripresa del negoziato Est-Ovest al centro del colloquio con Kadar

Craxi: ora per le superpotenze è più facile tornare a Ginevra

Il presidente del Consiglio: «Dall'Ungheria non torno deluso» - «Da parte dell'Alleanza Atlantica può venire una nuova iniziativa» - Ma non ha detto se il capo del pc ungherese condivide il suo ottimismo sul dialogo

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — La ripresa del negoziato Est-Ovest per la riduzione degli armamenti nucleari è — nonostante le apparenze contrarie — oggi più facile che non l'anno scorso. E' l'opinione che si è fatto il presidente del Consiglio Bettino Craxi al termine della sua visita di due giorni nella capitale ungherese, conclusasi ieri con un colloquio con Janos Kadar, segretario generale del partito comunista dalla repressione del 1956. L'incontro con l'anziano Kadar, benché assai più breve di quelli con il primo ministro Gyorgy Lazar, per non «politicizzare» troppo i colloqui ufficiali tra Roma e Budapest, è stato il punto saliente della visita di Craxi che era accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Durante una affollatissima conferenza stampa, in un salone dell'albergo Hilton (cinque piani più sopra c'è il casinò, l'unico nell'Europa orientale), Craxi ha detto: «Non torno deluso»: le conversazioni di questi giorni sono state positive, la visita fa parte di quel concetto di «tenere aperte le porte verso l'Est» al quale il governo italiano si ispira per ristabilire la fiducia. Durante i colloqui, che sono stati molto franchi, le parole ricorse più sovente sono state «preoccupazione, dialogo, negoziato», ha detto il presidente del Consiglio.

Alla vigilia vi erano riserve e timori da ambo le parti: a Roma ci si aspettava un attacco frontale a causa della installazione dei missili Cruise a Comiso, a Budapest erano un po' intimoriti dalle previsioni giornalistiche secondo cui Craxi potesse chiedere all'Ungheria di mediare presso l'Unione Sovietica per indurre Mosca a ripresentarsi al tavolo del negoziato di Ginevra. Si è poi saputo anzi che gli ungheresi avevano messo le mani avanti, con dichiarazioni nelle quali respingevano a priori le funzioni di postino e di interprete.

Di Comiso, del negoziato interrotto, della sicurezza in generale, si è parlato molto a lungo, differenze di fondo sono affiorate sulla valutazione delle responsabilità (Craxi e Andreotti hanno difeso la posizione della Nato, Kadar e Lazar ovviamente quella del Patto di Varsavia). Ma, come era già trapelato ieri l'altro, le due delegazioni hanno concordato che ciascuno si sforzerà — nell'ambito della sua alleanza — di incoraggiare la ripresa del dialogo tra le superpotenze. Come deve avvenire? è stato domandato. «*Dicendo la propria opinione*» ha risposto Craxi. Ma non ha saputo dire se Kadar condivide il suo ottimismo per cui oggi la ripresa del negoziato sarebbe più facile che non l'anno scorso.

Gli ungheresi comunque non sembrano disposti a iniziative proprie e pare che essi se ne aspettino neppure da parte del Cremlino, a quanto è parso di capire dalle risposte di Craxi e Andreotti alle domande dei giornalisti. Piuttosto il primo segretario del partito, Janos Kadar, si aspetta «qualcosa» da parte dell'Occidente. A Craxi ha detto (ed è facile immaginare che questa sia l'opinione della dirigenza sovietica) che finora da parte occidentale «*sono venuti soltanto segnali negativi*», e che «*qualcosa di positivo potrebbe anche ricevere una buona accoglienza*». «*Ma che cosa mai è positivo e che cosa è negativo?*» si è domandato Craxi sorprendendo i giornalisti comunisti. Ha subito aggiunto che «*la situazione attualmente è bloccata*» e ha espresso l'opinione che «*da parte dell'Alleanza atlantica può e deve venire una nuova iniziativa*». Secondo il presidente del Consiglio, le cui risposte hanno soddisfatto gli interlocutori ungheresi, «*la ripresa del negoziato è un obiettivo obbligato, tanto prima avverrà, tanto meglio sarà*».

Tito Sansa

In Bulgaria missili SS-22 puntati su Comiso?

LONDRA — Secondo fonti jugoslave e albanesi, citate dal «Daily Telegraph», la Bulgaria si sta preparando a disturare missili nucleari sovietici «SS-22» in grado di minacciare la base dei «Cruise» di Comiso. Il quotidiano londinese aggiunge che gli «SS-22» verranno installati nella pianura di Pirin, nei pressi della Grecia.

La Camera Usa boccia i fondi per la Cia in Centro America

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Come previsto anche la Camera ha votato contro l'installazione delle mine da parte della Cia nei porti nicaraguensi. Al pari di quella passata al Senato quattro giorni fa, la mozione da essa approvata ieri non è vincolante. Ma il voto, 281 contro 111, non lascia dubbi sugli obiettivi dei deputati: i finanziamenti ai «contras», i ribelli antisandinisti, e ai servizi segreti Usa che li dirigono e li appoggiano devono cessare. Il dibattito ha rievocato, per la sua ostilità nei confronti del Presidente, i tempi della guerra del Vietnam e di Nixon: la frattura tra il potere esecutivo e quello legislativo sulla crisi centroamericana si è fatta profonda.

Reagan ha ottenuto «in extremis» il rinvio, fino a dopo Pasqua, del cruciale voto sugli aiuti militari: si è reso infatti conto che non sono in gioco solo i fondi delle attività clandestine della Cia, ma anche quelli per il Salvador. La situazione nell'Istmo è tale che, se venissero a mancare appoggi finanziari, non solo sul fronte militare, ma anche su quello economico, il governo salvadoregno rischierebbe di crollare, mentre quello sandinista si rafforzerebbe.

Secondo il *Washington Post*, la Cia ha ricevuto 24 milioni di dollari per le sue operazioni correnti, ma gliene sono rimasti solo due. Alla fine del mese, essa si troverebbe senza fondi. I «contras» sarebbero costretti a ripiegare e, secondo la Casa Bianca, i sandinisti sarebbero di nuovo liberi di fornire a piacimento armi e munizioni ai guerriglieri salvadoregni. Alla vigilia del secondo round elettorale nel Salvador, ciò provocherebbe rischi enormi per lo sviluppo del regime democratico. Gli Stati Uniti non temono tanto che si profili una vittoria comunista, ma che, in reazione all'intensificarsi dei combattimenti, le destre e i militari facciano un golpe.

Non più mine nei porti del Nicaragua

MANAGUA — Il capo di Stato maggiore dell'esercito, Joaquin Cuadra Lacayo, ha reso noto che la posa delle mine nei porti del Nicaragua è cessata e che negli ultimi giorni il traffico portuale è stato regolare.

San Francisco torna all'antico

San Francisco. Le autorità hanno deciso: per le strade della città torneranno a viaggiare i vecchi tram a cremagliera. Le prove per controllare i sistemi di sicurezza sono già iniziate. L'operazione costerà in tutto 62 milioni di dollari, circa cento miliardi di lire (Telef. United Press)

Nell'azione dell'esercito è morta anche una soldatessa

Sequestrato autobus in Israele Blitz, uccisi i quattro terroristi

I fedayn palestinesi si erano impadroniti del mezzo (con quaranta persone a bordo) diretto da Tel Aviv ad Ashkelon - Volevano passare la frontiera con l'Egitto - Sette feriti

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — A dieci giorni dall'attacco nel centro di Gerusalemme, il terrorismo ha colpito ancora. Un commando di quattro palestinesi ha sequestrato un autobus, partito da Tel Aviv e diretto ad Ashkelon, con 40 persone a bordo. Dopo ore di inutili trattative è intervenuto l'esercito: i terroristi sono stati uccisi, anche una delle persone che erano sul bus (una soldatessa) è morta e sette sono rimaste ferite.

L'azione terroristica è stata rivendicata dal «Fronte» palestinese di Georges Habbash ed anche dal movimento Al Fatah di Yasser Arafat.

Sull'autobus, che era partito da Tel Aviv dopo le 19 di giovedì sera, erano saliti anche quattro giovani che avevano suscitato qualche sospetto nei 40 viaggiatori. Ma, per un'ora, il viaggio è proseguito tranquillamente. I terroristi sono entrati in azione alle 20: hanno dichiarato di essere palestinesi (uno parlava perfettamente l'ebraico), hanno detto di avere cariche di dinamite e hanno ordinato all'autista di dirigersi a gran velocità verso la frontiera egiziana.

Il loro obiettivo dichiarato era quello di chiedere, oltrepassata la frontiera, la liberazione di un certo numero di palestinesi imprigionati nelle carceri israeliane contro la liberazione dei 40 ostaggi. Sebbene le versioni dei testimoni non siano perfettamente concordi, sembra che una donna in avanzato stato di gravidanza abbia ottenuto dai fedayn di poter scendere lungo la strada e che, incontrata un'auto militare, abbia dato l'allarme che ha messo in moto esercito e polizia.

L'autobus è passato a gran velocità attraverso il villaggio di Yad Mordechai, ha superato anche Gaza ma è stato presto tallonato da auto dell'esercito che hanno sparato ai pneumatici fino a che l'hanno bloccato nei pressi di Deir El Balah, dove è cominciato l'accerchiamento. I militari hanno intavolato trattative; intanto, sul posto, giungevano rinforzi. Tra i reparti arrivati anche quello che partecipò all'impresa di Entebbe, l'incursione nell'aeroporto ugandese per liberare gli ostaggi prigionieri su un jet.

All'alba, con azione fulminea, dopo che tutte le strade adiacenti erano state chiuse, i soldati hanno assaltato l'autobus. Una sparatoria durata pochi istanti ma violentissima. Nel bus sono stati trovati i corpi senza vita dei quattro palestinesi e quello della soldatessa Irit Portughes, di 19 anni. I feriti sono stati portati con elicotteri e ambulanze in vari ospedali. Sono sette, di cui quattro in condizioni gravi.

Poche ore dopo, le strade della regione Sud sono state riaperte al traffico normale. Ma il Paese è in stato di choc. Le parole pronunciate alla radio dal capo del governo e del ministro della Difesa («Questo crimine non resterà impunito») non hanno calmato gli animi. Si riaccendono anche le polemiche sulla liberazione di 5 mila prigionieri palestinesi (in gran parte noti terroristi) «scambiati» nel novembre scorso dal governo israeliano con cinque soldati che erano in mano all'Olp. Allora molti protestarono prevedendo una ripresa delle azioni terroristiche.

Giorgio Romano

Giochi d'acqua e di pietra in Baviera

Monaco. «La coppia di pietra» è l'ultima opera dello scultore Klaus Schultze eretta in una piazza della città bavarese - I passanti sono rimasti molto perplessi dinanzi a questa fontana di mattoni che è costata oltre 150 milioni di lire (Telefoto Associated Press)

Polemiche negli Stati Uniti dopo le dichiarazioni di Louis Farrakhan

«Hitler è stato un grand'uomo» dice leader dei musulmani neri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il leader dei musulmani neri, Louis Farrakhan, ha messo in difficoltà la campagna elettorale di Jesse Jackson, di cui è un «grande elettore». Interpellato dai giornalisti Farrakhan ha definito Hitler «*un grand'uomo, anche se malvagio, un uomo malvagiamente grande*». La domanda gli era stata rivolta perché il leader dei musulmani neri è accusato, tra le altre cose, di organizzare i suoi seguaci su linee para-naziste. Un uomo imperioso, irascibile, ferocemente nazionalista per quanto riguarda la «negritudine», Farrakhan ha restituito ai musulmani neri una militanza che non si conosceva più dai sanguinosi Anni 60.

Non è stato il primo guaio causato da Farrakhan a Jesse Jackson. Il mese scorso, il leader dei «Black Muslims» aveva minacciato un giornalista negro del *Washington Post*, Milton Coleman, per aver riferito un epiteto pronunciato da Jackson contro gli ebrei in un'intervista. In Arizona, dove era andato per tenere alcuni comizi, Jackson si è così trovato sotto assedio. Alla prima domanda, se condivideva l'opinione del suo sostenitore su Hitler, ha risposto: «*Non trovo nulla di grande in Hitler. Tutto in lui mi sembra odioso. Hitler può essere stato grande per qualche nazista, ma è tutto*».

Ad una seconda domanda, tuttavia, se condannava o no il leader dei musulmani neri per il suo giudizio su Hitler, Jackson ha dato una risposta equivoca: «*Non ho letto nei particolari le dichiarazioni di Farrakhan*, ha asserito, *e non credo che sia giusto bollare la mia campagna elettorale per un'opinione da lui espressa, e da me non condivisa*». Alla terza domanda, se rinunciava o no all'appoggio dei musulmani neri Jackson ha infine ribattuto di no. «*Io credo che si debba distinguere tra il peccato e il peccatore*» ha affermato. «*Possono esserci degli incidenti di percorso, ma crediamo tutti in una causa comune*».

Il mese scorso, l'estremismo di Farrakhan, che vede l'ascesa di Jackson come una rivalsa dei negri sui bianchi, è costato al candidato democratico la simpatia della comunità ebraica, e può costargli adesso anche quella dei giovani e degli intellettuali bianchi.

Il leader dei musulmani neri preoccupa la pubblica opinione per le sue tendenze militariste e i suoi discorsi infiammatori. Già Jackson è sospetto alla maggioranza degli americani per la manìa con cui si discosta dalla politica tradizionale, ad esempio in Medio Oriente, dove appoggia la creazione di uno Stato palestinese, o in Centro America, dove egli romperebbe i rapporti con il Salvador, e si farebbe invece amico del Nicaragua.

Farrakhan è ora un altro motivo di inquietudine per parte degli Stati Uniti. L'attuale leader dei musulmani neri è un seguace di Malcolm X, il messianico fondatore della setta, misteriosamente assassinato nel 1964. Egli si muoveva tra Chicago e Harlem, a New York, predicando il confronto con le istituzioni. Una celebre canzone: «*Il paradiso del bianco è l'inferno del negro*» fu da lui diffusa nei juke-box in tutto il Paese: chi la ricorda, sa che Farrakhan la cantava con enorme passione.

e. c.

Profughi vietnamiti andranno nelle Falkland

NEW YORK — Sette profughi vietnamiti, rifugiatisi in Gran Bretagna, saranno mandati (è il primo caso del genere) nelle isole Falkland, nell'Atlantico meridionale.

I profughi vietnamiti stanno attualmente trascorrendo un periodo di sei mesi in Gran Bretagna al fine di imparare l'inglese e di adattarsi alla vita occidentale. I sette profughi fanno parte dei 2168 vietnamiti e 99 cambogiani autorizzati dalle autorità comuniste di Hanoi a lasciare il Paese lo scorso mese.

Dopo mezzo secolo rilancio del dialogo

Juan Carlos in Urss (un lento «disgelo»)

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — Re Juan Carlos visiterà ufficialmente l'Unione Sovietica dal 10 al 16 maggio prossimi: lo ha confermato a Madrid il ministero degli Esteri. Il sovrano, che sarà accompagnato dal capo della diplomazia spagnola, Fernando Moran, visiterà Mosca, Leningrado e la Siberia. E' la prima volta che un capo di Stato spagnolo si reca in visita nell'Urss.

Questa visita dovrebbe rilanciare le relazioni tra i due Paesi: d'altra parte, la formazione a Madrid, nel dicembre '82, del primo governo di sinistra che abbia avuto la Spagna nell'ultimo mezzo secolo, non aveva prodotto un ravvicinamento con i Paesi dell'Europa dell'Est. I sovietici non potevano che appoggiare il psoe (partito socialista operaio spagnolo) allorché, ancora all'opposizione, si dichiarava contrario all'ingresso della Spagna nella Nato. E oggi non nascondono la loro delusione di fronte al cambiamento dimostrato dai socialisti spagnoli dopo aver preso il potere. Il governo di Madrid lascia intendere in forma sempre più esplicita che il Paese resterà nell'Alleanza Atlantica e che la presenza delle quattro basi Usa sul territorio spagnolo non verrà rimessa in discussione.

Se il psoe si dimostra tanto prudente nelle relazioni con l'Urss è anche perché si tratta di un tema cui le forze armate sono particolarmente sensibili: alcuni dei settori più conservatori non hanno ancora dimenticato l'appoggio di Mosca ai repubblicani durante la guerra civile.

Se dunque non si attende uno spettacolare rilancio delle relazioni politiche tra il Cremlino e Madrid, progressi possono essere registrati nel settore commerciale. Il governo spagnolo vuole impostare il rilancio della sua economia su una crescita «in tutte le direzioni» delle esportazioni, il che significa allargare i mercati.

Thierry Maliniak
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Un impiegato di Zurigo deve pagare gli alimenti all'ex moglie miliardaria

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Una donna residente nei pressi di Zurigo ha vinto una favolosa somma al Lotto svizzero (si parla di oltre due miliardi di lire), ma l'ex marito, un modesto impiegato, è costretto a corrisponderle, a titolo di alimenti, quasi la metà del suo stipendio. Il divorzio tra la coppia risale a quattro anni fa: allora l'uomo si era dichiarato disposto a versare ogni mese un'adeguata somma all'ex moglie, cui venne affidata la custodia dei due figli.

Di recente l'impiegato ha appreso, per puro caso, che l'ex moglie aveva realizzato una grossa vincita al Lotto, si è allora rivolto ad un avvocato per ottenere una consistente riduzione degli alimenti mensili; il tribunale civile ha dato risposta negativa.

L'uomo, disperato, si è rivolto al quotidiano zurighese *Blick*, che dedica ampio spazio alle sue disavventure coniugali. Ha dichiarato: «*La mia situazione è assurda: a causa degli alimenti riesco appena a sbarcare il lunario, mentre la mia ex moglie può concedersi qualsiasi lusso grazie ai milioni di franchi vinti al Lotto. Date le mie difficoltà finanziarie, ho pure dovuto rinunciare a riprendere moglie*».

l. f.

Sparatoria tra banditi e polizia a Ginevra

GINEVRA — Una sparatoria tra agenti di polizia e banditi è avvenuta ieri all'alba nel centro di Ginevra. I banditi — cittadini italiani, secondo quanto è stato riferito — sono stati sorpresi mentre svaligiavano una gioielleria. Due sono rimasti feriti, un altro è stato immobilizzato dai poliziotti e un quarto è riuscito a fuggire. Un agente è stato ferito con una barra di ferro.

Una nuova ferrovia si staccherà dalla Transiberiana-bis

A Jakutsk, Eldorado siberiano si potrà arrivare con il treno

MOSCA — *Le autorità sovietiche hanno messo allo studio una nuova linea ferroviaria di 830 chilometri che dovrebbe portare per la prima volta i treni fino Jakutsk, nell'estremo Nord-Est siberiano, e facilitare lo sfruttamento dei ricchi giacimenti di ferro, carbone e altri minerali della zona.*

Secondo quanto ha riferito l'agenzia Tass, il progetto di massima della nuova strada ferrata è stato messo a punto e un istituto specializzato di Mosca «è pronto a partire con l'elaborazione dei piani dettagliati» non appena le competenti autorità avranno preso una decisione definitiva in merito.

E' stato calcolato che il primo tratto di 380 chilometri della nuova linea ferroviaria fino a Tommot «ripagherebbe in soli tre anni le spese affrontate per la sua costruzione».

La ferrovia dovrebbe staccarsi dalla cosiddetta «Transiberiana bis» o «Bam» — da anni in costruzione a Est del lago Baikal e a Nord del tracciato della vecchia Transiberiana voluta dagli zar — e giungere fino a Jakutsk, una città di 150 mila abitanti in una zona quasi del tutto disabitata e dove il terreno è permanentemente gelato fino a una profondità di 300 a 400 metri.

La Tass ha precisato che proprio l'esistenza del «permafrost» creerebbe complessi problemi di ingegneria per la costruzione della nuova ferrovia, ma che ai lavori potrebbero utilmente essere addetti i tecnici e gli operai che completeranno entro il 1984 la costruzione del «Bam».

Nella regione di Jakutsk, a parte il ferro e il carbone, vi sono anche miniere d'oro.

Dopo una vita di lavoro, cristianamente è mancato
Dionigi Capuzzo
ex rappresentante Consorzio Agrario
di anni 75
Con dolore lo annunciano la moglie Francesca, i figli Paolo e Carlo, le nuore Aldo e Carla, i nipoti Renato e Fabrizio, fratello, sorelle, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 14 aprile ore 16 a Castagnole Monferrato.
— Castagnole Monf., 14 aprile 1984

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Luigi Marina Cossoni
Pino Rita Fracasso
Pino Rossella Fontana
Elio Teresita Loyola
Luciano Ivana Vicario
Gianni Irene Zanga

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Carlo Capuzzo per il decesso del papà
Dionigi Capuzzo
— Torino, 13 aprile 1984

I Colleghi della Dipendenza di [illegible] si uniscono al lutto.

[illegible] lunghe sofferenze, accettate con cristiana rassegnazione, è mancato
Carlo Fanelli
segretario comunale [illegible]
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Silvia Maria con i figli [illegible] e Giorgio [illegible], cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cuneo sabato 14 corrente ore 15 da via Massimo d'Azeglio 8.
— Cuneo, 13 aprile 1984

Marco, [illegible] e Monica piangono il loro nonno CARLO.

[illegible], Germano, Silvana ed il piccolo Carlo sono vicini a Silvia.

Si uniscono al dolore: Beppe, Aga, Franca e Aldo Cerutto

Dopo una vita di esemplare rettitudine interamente dedicata alla famiglia e al lavoro il giorno 13 corr. è deceduto
Ferdinando Boffa
Lasciando in un indicibile dolore la sua adorata Margherita, Paolo, Marisa e la piccola Sara da lui tanto amata. La cara salma partirà sabato 14 corr. ore 14 dalla clinica Pinna Pintor per Marzano ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1984

Lo piangono con immenso affetto Rosanna, Aldo e Giorgio.

Si uniscono al dolore di Margherita i cognati [illegible] con rispettive famiglie.

Le famiglie Calligaro e Negro si uniscono al dolore di Margherita.

I Colleghi ed il Personale della Facoltà di Farmacia ricordano con commozione ed affetto il
prof. Giovanni Bussetti
— Torino, 14 aprile 1984

E' mancata
Angelica Bellan ved. Zarattini
Addolorati annunciano la perdita della loro cara mamma i figli Giuseppe, [illegible], con la moglie Gianny [illegible], Antonella, Lina, i nipoti Mara con Enrico, Mario, Stefano, i pronipoti Daniele, [illegible] e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi sabato 14 corr. alle ore 9.30 presso l'abitazione. I funerali in San Martino di Lupari (Padova).
— Torino, 14 aprile 1984

E' cristianamente mancato
Attilio Carlino
Titolare del mobilificio S. Anna
Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, mamma, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia S. Rosa (via Bossoli 70).
— Torino, 14 aprile 1984

Improvvisamente è mancato
Augusto Caretta
L'annunciano addolorati la moglie [illegible], la figlia Iris con Roberto e la piccola Chiara, la cognata Giuseppina. Funerali in Balangero sabato 14 ore 17.45.
— Balangero, 13 aprile 1984

Mariuccia, Luciano, Susanna, Sandro partecipano al dolore di Iris Enrichetta Pina per la scomparsa del caro AUGUSTO e sono vicini a Chiara per la perdita dell'amato NONNO.

La famiglia Trivero partecipa commossa al dolore di Iris e Roberto.

Improvvisamente è mancato
Silvio Petterino
Affranti ne danno l'annuncio la mamma, i fratelli Piero e Gelfina, gli adorati nipoti Roberto, Lorenza, Piera, gli zii, i cognati Tesiari, Pogliani e famiglie, cugini e parenti tutti.
— Gattinara, 14 aprile 1984

Ha cristianamente raggiunto il suo Roberto
Giovanni Crescenzio
di anni 58
Addolorati lo annunciano la moglie Elvira, fratelli e nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 ore 14.30 parrocchia San Giulio D'Orta, corso Cadore 8.
— Torino, 12 aprile 1984

Angiolina e Giampiero partecipano commossi.

Cristianamente è mancato
Costantino Moscarola (Tino)
anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Elena, i figli Angelo con la moglie Luciana [illegible] e figlie Fulvia e Cristina, Margherita con il marito Alberto Ceglio e figlia Silvia. Funerali sabato 14 corrente ore 15 dall'abitazione via Mongenet 58.
— Gula, 12 aprile 1984

E' mancato il
CAVALIERE
Ambrogio Forsellini
Anziano Lancia
Addolorati lo annunciano: sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 ospedale Mauriziano indi la cara salma proseguirà per il cimitero di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1984

Palmina, Amalia e Cesare partecipano al dolore.

I cugini Maria, Renza, Luigi, partecipano al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancato
Severino Averone
Lo piangono la moglie Regina, il figlio Enrico, la nuora Marika, la nipotina [illegible], cognate, cognati, parenti tutti. Benedizione oggi ospedale Molinette ore 13.30, funerali in Cocconato ore 15.30.
— Torino, 14 aprile 1984

Partecipano al dolore i cugini Giuseppina Ernesta Daniele con le famiglie.

E' mancata
Alfonsina Barilleri ved. Giancotti
La piangono il figlio Enzo, la nuora, la adorata Lisa, nipoti.
— Torino, 12 aprile 1984

Giorgio e Sergio con le loro famiglie sono affettuosamente vicini alla cara Tiziana per la morte del figlio
dott. Paolo Tabusso
— Milano, 13 aprile 1984

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e nipote
Pio Volante
— Torino, 14 aprile 1984

(Continua a pag. 5)

L'undicesima impresa dello Shuttle, salto di qualità anche economico nella storia dell'esplorazione extraterrestre

Ora l'uomo ha l'officina cosmica

La riparazione del satellite Solar Max e il suo rinvio in orbita ha segnato il punto di partenza del lavoro nello spazio, obiettivo che fino a qualche anno fa sembrava fantascienza - Il costo economico delle imprese spaziali sarà notevolmente ridotto rispetto alle prime missioni - Nei prossimi mesi la Nasa organizzerà il recupero di altri due costosissimi satelliti che sono in avaria

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — La felice conclusione dell'undicesima impresa degli Space Shuttles segna una delle conquiste fondamentali della tecnologia spaziale americana: il collaudo dei sistemi per il prelievo dei satelliti in orbita; la dimostrazione pratica di come i «meccanici cosmici» e le loro macchine possono operare insieme nello spazio come se si trovassero in una officina di Terra; insomma, l'impresa del Challenger ha mostrato la piena realizzabilità dei programmi di lavoro e di costruzione nel cosmo che finora potevano sembrare soltanto sogni ambiziosi.

La strada aperta dagli uomini del comandante Crippen, a cominciare dai due «operai spaziali», il dott. Nelson e il dott. Van Hoften, che hanno rimesso a nuovo il grande satellite scientifico Solar Max che era «morto» da circa tre anni, non solo ha dato agli astrofisici di tutto il mondo la possibilità di osservare il sole e suoi fenomeni per molti mesi e forse per anni, come mai era stato possibile prima, ma ha confermato la giustezza dei piani e dei programmi della Nasa, da qui all'anno Duemila.

Se la missione non fosse riuscita probabilmente avrebbe dovuto essere cambiata una buona parte dei programmi dell'Ente spaziale americano.

Il bello è che proprio le difficoltà incontrate da Nelson nel primo approccio con il satellite e che avevano fatto temere il fallimento dell'ambizioso piano di recupero e di riparazione del Solar Max hanno rappresentato una preziosa lezione e un'esperienza essenziale per tutte le future operazioni nello spazio.

Come i lettori hanno saputo dalle cronache dei giorni scorsi, Nelson, quando con il suo «scooter spaziale» si staccò dalla navetta in volo libero e si avvicinò al grande ordigno, non riuscì a realizzare il previsto *docking*. Il manicotto che doveva incastrarsi nell'apposita struttura del satellite non poté far presa. Fu poi impossibile per l'uomo bloccare «a braccia» la grossa struttura che per forza d'inerzia continuava a ruotare su se stessa. In più ogni volta che il corpo dell'astronauta, spinto dai piccoli razzi dello «scooter», toccava le strutture del Solar Max ne riceveva una notevole spinta all'indietro: era l'estrinsecazione della nota legge fisica dell'azione e della reazione. L'uomo, dopo aver compiuto vari tentativi, dovette rinunciare per non rischiare la propria vita.

Questa serie di fenomeni, pur previsti, ma mai provati dal vivo prima d'ora, ha fornito agli ingegneri astronautici ulteriori elementi per la creazione dei futuri ordigni. Si rimediò al guaio facendo entrare in azione il grande «braccio-robot» in combinazione con l'enorme versatilità della navetta, nelle mani di un pilota come Crippen.

Questa è stata un'ulteriore dimostrazione che gli Space Shuttles possono realmente fare quello che i progettisti avevano immaginato. I lavori veri e propri di smontaggio dei moduli di copertura esterna del satellite (strutture di vari metri di superficie e di notevole massa) e quelli di sostituzione dei pannelli e delle apparecchiature guaste e la loro rimessa in funzione hanno costituito altrettante esperienze di lavoro cosmico senza le quali la costruzione delle future grandi stazioni orbitanti intorno al pianeta sarebbero destinate a rimanere sogni fantascientifici.

Si sapeva che per lavorare nel cosmo (non dimentichiamoci che uomini e macchine, viaggiando alla velocità di 28 mila chilometri orari, volteggiano in assenza di gravità e senza attriti per cui le leggi fisiche si esplicano in tante manifestazioni che sulla Terra non si notano nemmeno) occorrono arnesi particolari.

Per esempio, se si deve avvitare o avvitare un bullone, non si può usare una normale chiave, perché ad ogni impulso del braccio l'uomo riceve una spinta dalla parte opposta, corrispondente alla forza che ha impresso al suo arto.

Gli ingegneri della Nasa hanno progettato e costruito, per ovviare a questi fenomeni, una «chiave inglese» che potremmo dire «a reazione». In altre parole, si tratta di un aggeggio in cui, con l'impiego di un motore elettrico a batteria, vengono compensati gli effetti delle controspinte e quindi si può avviare o avvitare a piacimento quello che si vuole.

Ma anche tale arnese andava collaudato e probabilmente sulla base delle esperienze fatte, sui rapporti che ora gli astronauti faranno a terra, agli ingegneri, ne saranno progettati e costruiti altri ancora più perfezionati.

Un collaudo essenziale è stato anche quello di carattere fisio-psicologico degli stessi astronauti di fronte ad un impegno di lavoro che non era mai stato affrontato prima.

Un'altra bella dimostrazione delle capacità delle navette si è avuta quando all'ultimo momento, per le cattive condizioni meteorologiche sulla Florida, si è dovuto cambiare lo spazioporto di atterraggio e lo Shuttle è tranquillamente arrivato sull'altra costa dell'America, atterrando sulla pista di Edward.

Un'operazione del genere, con i vecchi razzi, che pure avevano portato l'uomo sulla Luna, non era nemmeno proponibile.

Su un piano più generale questa impresa del Challenger ha un significato enorme. Intanto, da qui in avanti buona parte delle imprese spaziali avverranno ad un costo eccezionalmente minore. Infatti, un conto è progettare, costruire e lanciare in orbita ordigni per poi mandarne di nuovi quando questi si guastano o abbiano esaurito il combustibile destinato ai razzi altitudinali e di correzione di rotta, e un conto è rifornire i satelliti, ripararli ogni volta che si vorrà nel cosmo.

Una prima dimostrazione di questi fatti la si avrà probabilmente nei prossimi mesi, con il recupero dei due costosissimi satelliti da telecomunicazioni che per un malfunzionamento del sistema di lancio finirono fuori rotta e quindi sono inutilizzabili. Si tratta del satellite della Western Union e del gemello *Palapa*, appartenente al governo indonesiano.

Le discussioni sulla convenienza o meno di tentare il recupero fino ad oggi erano di carattere tecnico. Da stamani sono soltanto di carattere economico, in quanto ci sono gli interessi delle società assicuratrici. Sul piano operativo sia per il *Palapa* sia per quello appartenente alla grande azienda di telecomunicazioni americana, l'impresa da questo momento è fattibile.

Infine c'è la prospettiva delle accennate grandi strutture orbitanti intorno al nostro pianeta. Finora si immaginavano realizzabili pezzo a pezzo nel cosmo con moduli trasportati in più viaggi nel cosmo, ma c'era l'incognita della effettiva realizzabilità di tali progetti. Ora anche tale incognita è stata cancellata.

Come se tutto ciò non bastasse, l'impresa di Crippen e del suo equipaggio è servita per il collaudo dei sistemi di cattura e di rideposizione in orbita dei satelliti di grandi dimensioni: Solar Max ha un peso terrestre di ben 2300 chilogrammi. Ecco perché stamani nei vari centri della Nasa, sia i tecnici, sia i responsabili amministrativi, hanno espresso più che soddisfazione un entusiasmo incontenibile: le loro «officine cosmiche» da oggi sono aperte.

Giancarlo Masini

Base aerea di Edwards. Una scena già vista molte volte, ma sempre emozionante: il Challenger posa le ruote sulla pista (Telefoto Ap)

A Cape Canaveral c'era cattivo tempo

Challenger è atterrato nella base in California

BASE EDWARDS (California) — Il traghetto spaziale statunitense «Challenger» è atterrato ieri alla base aerea di Edwards, in California, alle 15,38 (ora italiana). Doveva atterrare a Cape Canaveral, in Florida, ma a causa del cattivo tempo il programma è stato modificato.

Prima di annullare definitivamente l'atterraggio a Cape Canaveral il Centro di controllo di Houston aveva chiesto ai cinque astronauti di fare un'orbita supplementare, la 107ª, nella speranza che le nuvole presenti a bassa quota si diradassero. Il tempo è invece peggiorato e il «Challenger» è stato dirottato sulla California, dove invece le condizioni atmosferiche erano buone.

Nelle dieci precedenti missioni dei traghetti spaziali «Columbia» e «Challenger», otto atterraggi sono avvenuti alla base di Edwards, uno a White Sands, nel Nuovo Messico, e uno a Cape Canaveral, nel febbraio scorso.

Il capo dell'ufficio della Nasa per le scienze spaziali, Burton Edelson, ha dichiarato: «Quella conclusa è stata una grande missione. L'appuntamento in orbita col satellite Solar Max, la sua riparazione e il suo rilancio erano lo scopo principale della missione. Ora il satellite scientifico, a quanto pare, funziona di nuovo ottimamente».

Subito dopo l'atterraggio, disattivate le apparecchiature dell'astronave, l'equipaggio è sceso a terra con insolita rapidità, meno di mezz'ora dopo che il carrello di Challenger aveva toccato la pista sabbiosa. Gli astronauti avevano con loro una speciale arnia con 3300 api, di cui si voleva osservare il comportamento in assenza della forza di gravità. Gli insetti avevano già costruito le caratteristiche celle esagonali in una buona metà del contenitore. Solo una ventina risultano morte durante il volo spaziale.

Uccidono il padre psichiatra «tiranno»

BONN — Un noto psichiatra di Holzkirchen, in Baviera, è stato ucciso a colpi di bastone e di coltello dai due suoi figli che si sono giustificati affermando che il padre era un «insopportabile tiranno».

Lo psichiatra, di cui è stato taciuto il nome, si era recato a far visita alla moglie nella casa dove questa viveva insieme con i due figli, ma è stato assalito dagli stessi, Stefan e Michel, studenti di 18 e 19 anni, che dopo averlo tramortito con gas lo hanno colpito ripetutamente con un bastone e un coltello. Subito dopo i due giovani si sono consegnati alla polizia.

Proposta russa per «disturbare» il dialogo tra Pechino, Tokyo e Usa

Mosca offre alla Cina dopo 25 anni centrali atomiche senza condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Nello sforzo di controbattere la crescente influenza giapponese e strappare la Cina al rapporto con Washington, Mosca ha offerto a Pechino di costruire nella Repubblica popolare «*tutte le centrali atomiche*» di cui i cinesi hanno bisogno, senza «*alcuna condizione politica*» e «*in termini finanziari favorevolissimi*». La proposta, che tenta di riaprire un discorso nucleare interrotto precipitosamente all'inizio degli Anni 60 sull'onda della grande rottura ideologica e strategica fra i due colossi comunisti, rappresenta un gesto politico di straordinaria importanza, da parte sovietica. E' forse il passo più drammatico compiuto dal Cremlino dopo la ripresa, due anni fa, dei timidi tentativi «normalizzatori».

La notizia è di parte cinese, ed è stata rivelata a Tokyo dal presidente della commissione «Scienza e Tecnologia» di Pechino, Fang Yi. L'esponente cinese, che è anche membro dell'Ufficio politico del pcc, è in Giappone per un incontro con la «Commissione nipponica per l'energia nucleare» e con i rappresentanti dell'industria privata del settore atomico. Fang Yi ha detto che l'offerta sovietica sarà presentata formalmente dal vice primo ministro Ivan Archipov quando arriverà a Pechino il mese prossimo, per una visita ufficiale.

L'Unione Sovietica fornì alla giovane Repubblica popolare di Mao la prima assistenza in campo nucleare negli Anni 50 e tecnici di Mosca completarono, nel 1958, il primo reattore ad acqua pesante e *cyclotrone* per i cinesi. Lo scisma ideologico degli anni krusceviani, e il timore di fornire tecnologia atomica a una potenza ormai apertamente nemica, avevano bloccato ogni ulteriore assistenza da parte sovietica, dal 1960 in poi. Ora, ha rivelato Feng Yi, Mosca non ha più paura di aiutare militarmente Pechino, perché «*ormai siete anche voi una potenza nucleare*», avrebbero detto i russi.

Sempre secondo Fang Yi, che ha parlato davanti a un gruppo di alti funzionari governativi giapponesi, la Repubblica popolare non ha ancora definito una risposta all'offerta sovietica: ma, ha detto, «*pur restando noi fermamente critici della politica espansionistica ed egemonista del Cremlino, non siamo affatto contrari a intensificare scambi tecnici e commerciali con l'Urss*». Non chiaro, poi, è il tipo di reattori e di centrali che Mosca vuole dare ai cinesi: su questo punto, l'inviato di Deng Xiaoping a Tokyo è stato vago.

Nondimeno, la rivelazione dell'esponente cinese ha scosso i giapponesi e, in una reazione ufficiosa, il ministero degli Esteri osserva che una ripresa di cooperazione in campo nucleare tra Cina e Urss «*influenzerebbe enormemente anche i rapporti fra la Cina, il Giappone e gli Usa*». Ovviamente, è proprio quel che i sovietici si propongono, anche per dare alla visita di Archipov a Pechino qualche elemento concreto per controbattere l'effetto del viaggio di Reagan in Cina, a fine mese. E far avanzare così una «normalizzazione» finora bloccata sulle tre condizioni cinesi (Afghanistan, Cambogia e forze russe alla frontiera) che Mosca non vuole nemmeno discutere.

Più sottile, ma ben visibile, è anche l'obiettivo cinese: l'aver rivelato l'esistenza della offerta sovietica, proprio qui in Giappone, significa molto probabilmente che Pechino non ha intenzione di accettarla, almeno non completamente, ma vuole usarla per far pressione sugli americani, e soprattutto sui giapponesi, finora molto riluttanti nel fornire tecnologia nucleare ai cinesi. «*La nostra cooperazione economica non ha ancora eguagliato il livello raggiunto dalla nostra amicizia politica*» ha infatti rimproverato Feng ai giapponesi «*perché voi siete troppo esitanti ad uscire dalla tutela americana*». La rivelazione della proposta di Mosca è dunque l'ennesima mossa cinese in questa «*partita del ricatto a tre*» che Deng sta giocando per avere il meglio da tutti, amici e nemici.

Vittorio Zucconi

Il presidente portoghese propone referendum sull'aborto

LISBONA — Il presidente della Repubblica portoghese, Ramalho Eanes, ha convocato i partiti per proporre un referendum nazionale sulla legge che depenalizza l'aborto, già approvata dal Parlamento e dal tribunale costituzionale ma in attesa (fino al 24 aprile) di una promulgazione o di un veto presidenziale.

I partiti hanno fatto sapere ad Eanes che rifletteranno su questa inattesa proposta a eccezione del partito socialista che ha dato una immediata risposta negativa.

Il presidente della Repubblica con la sua mossa tenta inoltre di istituzionalizzare una idea che gli è da tempo molto cara, cioè il referendum.

Il titolare, Ivan Pudkov, silurato senza un annuncio

In Urss sparisce un ministero

Dalle liste ufficiali è scomparso il dicastero dei macchinari per l'industria leggera e alimentare - Il piccolo «giallo» sovrastato dall'attivismo cerimoniale di Cernenko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Konstantin Cernenko sembra aver abbracciato con entusiasmo le sue funzioni di capo dello Stato e nelle nuove vesti è stato protagonista ieri di una cerimonia al Cremlino — la consegna di onorificenze a due cosmonauti — e della prima seduta di lavoro del neo-eletto Presidium del Soviet Supremo. Nella giornata in cui il viceministro degli Esteri Kornienko annunciava a una conferenza stampa che a giugno si svolgerà l'atteso vertice del Comecon e che la visita di Mitterrand a Mosca avverrà «*molto prima della fine dell'anno*», l'attivismo cerimoniale di Cernenko è valso anche a cancellare un piccolo «*giallo*» relativo a un ministro e al relativo ministero, scomparsi dalle liste ufficiali, un episodio che avrebbe potuto chiudere con una nota umoristica questa settimana politica del Cremlino.

La cerimonia per i cosmonauti Vladimir Ljachov e Aleksandr Aleksandrov, rimasti 150 giorni in orbita sulla Saljut-7, è quella che si era a lungo atteso — ma invano — per una ricomparsa di Andropov. Ai due «eroi» dello spazio Cernenko ha conferito Ordini di Lenin e titoli vari.

Sostanzialmente con il piglio di un uomo in buone condizioni di salute — al Soviet Supremo lo si era visto pieno d'energia, sorridente, rilassato, addirittura abbronzato — Cernenko ha superato con disinvoltura quella prima prova e altrettanto scioltamente la prima riunione del Presidium del quale è da mercoledì presidente. In quella sede — non pubblica — egli ha pronunciato un lungo discorso di cui riferisce l'agenzia Tass e nel quale il leader sovietico ha sostanzialmente invitato i due rami del Parlamento — il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, che appunto formano il Soviet Supremo — a svolgere un ruolo più attivo nell'attuazione dei programmi tracciati dal 26° congresso.

«*Il Politbjuro* — ha detto Cernenko — *ritiene necessario continuare ad allargare lo spettro dei problemi che sono nel campo visuale del Soviet Supremo. A questo fine è necessario sottoporre più frequentemente alla sua attenzione questioni (...) economiche, socio-culturali, di politica estera*».

La vicenda del ministero scomparso è presto detta. Giovedì il Soviet Supremo ha votato il nuovo governo, con modifiche soltanto in due dei 98 dicasteri (Giustizia ed Economia forestale). Ma ieri, sui giornali, mancava la piccola fotografia di Ivan Pudkov, che dal 1977 reggeva il ministero dei Macchinari per l'industria leggera e alimentare e che ancora un mese fa, con quella qualifica ministeriale, era stato eletto al Soviet Supremo. La cosa più curiosa è che dalle liste mancava qualsiasi riferimento non solo a Pudkov, ma anche al suo dicastero. Scomparso? Il ministero non figurava nelle liste, ha spiegato un funzionario dopo che Soviet Supremo e presidenza del Consiglio avevano declinato di fornire qualsiasi spiegazione, perché «*è in attesa della nomina di un titolare*». Pudkov silurato, allora, fra le elezioni e la conferma del governo. Quello che non si capisce è perché l'occasione non sia stata sfruttata per scegliere un suo erede.

Fabio Galvano

Camerun 70 morti nel fallito colpo di Stato

YAOUNDE' — Settanta persone sono morte e 51 sono rimaste ferite nel corso del tentativo di colpo di stato avvenuto il 6 aprile a Yaoundé, secondo quanto ha annunciato la presidenza della repubblica camerunese.

Tra i morti figurano quattro civili e otto soldati delle forze lealiste. 1053 ribelli sono stati fatti prigionieri, compresi tutti i capi della rivolta salvo un ufficiale che è attivamente ricercato.

Gli stivali di Gary

Denver: Gary Hart, candidato alla nomination democratica, è tornato nel Colorado (di cui è senatore) e prova in un negozio alcune paia di stivaletti. Rinnovo di guardaroba con speranza?

Proposta al governo, con limiti che irritano le femministe

Londra: la violenza sessuale tra coniugi diventerà reato?

LONDRA — Una serie di radicali riforme nella legislazione sui reati sessuali — tra cui la possibilità del reato di violenza carnale nei rapporti tra coniugi — sono state sottoposte all'attenzione del governo britannico dal Comitato per la revisione della legge penale.

Il rapporto conclusivo dei 17 membri del Comitato — incaricati otto anni fa dal governo di esaminare il problema — suggerisce una serie di modifiche alle leggi esistenti, inclusa l'abolizione del reato di incesto tra un fratello ed una sorella adulti e consenzienti, l'estensione della pena massima per il reato di tentata violenza carnale alla prigione a vita (contro gli attuali sette anni di carcere) e l'abolizione del reato di sodomia nei rapporti sessuali tra un adulto ed una donna consenziente d'età superiore ai 18 anni.

Ma la raccomandazione più controversa fatta dal Comitato è quella di estendere il reato di violenza carnale ai rapporti sessuali non consenzienti tra coniugi, ma solo tra quelli che vivono separati. Le leggi attuali non considerano un reato la violenza carnale effettuata da un uomo su una donna che è ancora legalmente sua moglie.

La decisione del Comitato ha lasciato deluse le femministe britanniche, che da tempo si battono (raccolte nella organizzazione *Women against rape*) per la criminalizzazione del rapporto sessuale non consenziente tra tutti i coniugi.

«*E' una decisione che di fatto autorizza un uomo a violentare la moglie ogni volta che desidera senza timore di conseguenze* — ha dichiarato una portavoce del gruppo femminista —. *Dire che uno stupro commesso tra le pareti domestiche non è un crimine significa ammettere che in certe circostanze la violenza carnale non costituisce un crimine*». Il Comitato è apparso profondamente diviso sulla questione.

Killer libici anti-oppositori in Italia e in Svizzera?

PARIGI — «Squadroni della morte» sarebbero giunti in diversi Paesi europei per preparare una serie di attentati contro oppositori libici. Lo ha dichiarato Abdessalam Allah, membro della direzione del «Fronte nazionale per la salvezza della Libia».

«L'Italia e la Svizzera tra breve saranno teatro di una nuova ondata di atti di violenza comprendenti attentati con esplosioni di veicoli riempiti di bombe», ha aggiunto Allah.

«Lover boy» prodotto in Giappone

Bonn, sequestrato video-gioco porno

NOSTRO SERVIZIO

BONN — Era inevitabile. E' arrivato il primo video-gioco porno. La «cassetta», prodotta in Giappone, è stata messa in vendita in Germania Occidentale ma l'Associazione dei commercianti tedeschi del settore ha acquistato tutti gli esemplari e li ha distrutti. Il primo assalto in chiave pornografica al video-games è dunque fallito.

Il gioco si chiama «Lover boy» e rappresenta un uomo nudo che insegue quattro donne in un labirinto. Il giocatore vince punti quando riesce a «pilotare» il suo «Lover boy» fino a raggiungere le donne, una dopo l'altra. L'inseguimento è complicato dalla presenza di un poliziotto, con un cane, che insegue a sua volta l'«amante».

Fin qui, a parte lo spunto molto discutibile (e poco originale) del gioco che ricalca quelli con i vari King Kong, cavalieri, Dracula o altro, nulla di pornografico. Ma quando «Lover boy» raggiunge una delle sue vittime questa si mette a urlare, chiedendo aiuto, e sul video appare l'immagine dell'uomo che ha un rapporto sessuale con la donna.

Contro il video-gioco si era mosso anche il ministero per la Famiglia e la gioventù di Bonn ed ha avuto partita vinta.

e. st.

Prezzo record per un quadro australiano

SYDNEY — Un quadro del pittore impressionista australiano Tom Roberts, («Mattino d'inverno dopo la pioggia»), dipinto nel 1885, è stato comprato a un'asta per 190 mille dollari.

Si tratta del prezzo più alto mai pagato per un quadro australiano.

(Segue da pagina 4)

È mancato
Attilio Guerci
— S. Michele (Alessandria), 13-4-1984

È mancata all'affetto dei suoi cari
Letizia Salomano ved. Vigna
— Dronero, 14 aprile 1984

Anna Chiaiva Voli
— Milano, 12 aprile 1984

Pietro Garino
— Torino, 14 aprile 1984

Cristina Foscale
Partecipano al dolore della famiglia Mario e Costantino Dardo.
— Ivrea, 13 aprile 1984

RINGRAZIAMENTI

dr. Bruno Gelmi
— Torino, 14 aprile 1984

Epifanio Rosingana
— Torino, 13 aprile 1984

Gian Piero Delmonte
— Torino, 13 aprile 1984

La famiglia del compianto
Giuseppe Nurisso
— Condove, 14 aprile 1984

Pietro Bigero
— Torino, 14 aprile 1984

La famiglia del compianto
COMM.
Bartolomeo Cerchio
— Moncalieri, 13 aprile 1984

Maria Giustetto ved. Pennacchio
— Nichelino, 14 aprile 1984

Paris Bazzo
— Torino, 14 aprile 1984

ANNIVERSARI

1979 — 1984
Ernesto Traschetti

Ernesto Traschetti
— Torino, 14 aprile 1984

1971 — 1984
cav. Cesare Cibrario

1983 — 1984
Maria Cristina Seglione

1980 — 1984
ing. Elio Hannau

1980 — 1984
cav. Piero Burbi

1979 — 1984
Evasio Lombardi

1981 — 1988
cav. Carlo Battuello

A Ragusa prima udienza per i blocchi stradali contro i missili a Comiso

Comincia il processo alle pacifiste tra fiori, danze e monaci buddisti

Clima di kermesse dentro e fuori l'aula - I difensori (quasi tutte donne): «La sentenza dimostrerà se c'è ancora libertà di manifestare per la pace» - Dodici le imputate, la conclusione prevista per oggi

DAL NOSTRO INVIATO

RAGUSA — Fiori e musiche, colori, passi di danza, baci appassionati e tanti abbracci per il primo processo al pacifismo femminista internazionale. Sullo sfondo una città del Sud, Ragusa, con uomini in coppola e donne in nero. Entrano i giudici. L'aula è stracolma di militari in divisa. Protesta il collegio di difesa: *«Il pubblico, dov'è il pubblico?»*, ripete l'avv. Tina Lagostena Bassi. E il suo collega, Canestrini, in giacca tirolese, insiste: *«Non vedo le imputate, dove sono?»*.

Il presidente Angelo Ventura grida: *«Dottor Alba, fate entrare, avanti»*. Il vicequestore tragisce: *«Fate entrare, fate entrare ma chi? Anche il monaco buddhista col tamburo?»*. Il presidente riprende: *«Il buddhista col tamburo no, quello non lo voglio, ma le altre, le imputate, loro si ci debbono essere»*.

Sfilano con un fiore. Sono rientrate in autostop in Italia per presenziare al dibattimento. Assenti soltanto le due tedesche, la Klein e la Von Oppen. Dieci giovanissime di mezza Europa: Katherine Barker, giacca nera e pantaloni grigio-tight, una cresta di capelli color fuoco e il braccio sinistro ingessato. In nero anche Katia Bramer, 21 anni, di Copenaghen. Sulle spalle, una grande scritta: *«Question authority»*. Saranno le prime due ad essere ascoltate.

Si torna all'anno passato, all'11 marzo, alla base missilistica di Comiso. Il presidente legge a denti stretti con inflessioni siciliane accentuate. L'accusa è di blocco stradale. Le dodici ragazze corrono il pericolo di essere condannate fino a 6 anni di reclusione perché *«in [illegible] fra loro, al fine di impedire la circolazione, hanno ingombrato la strada dell'aeroporto, ripetutamente sdraiandosi sulla carreggiata e abbracciandosi fortemente al fine di impedire alle forze di polizia di spostarle»*.

«T'abbracciassi io», commenta un ragazzo allampanato oltre le transenne. E un altro, dal pubblico, continua a ripetere: *«Bella, bellissima»*. Le ragazze si abbracciano invece tra loro, tutte insieme, mimando la scena dell'aeroporto nucleare. Un uomo anziano grida: *«A casa vostra»*. Il presidente chiede ordine e silenzio. *«Lei stia composta»*, grida ad una bella inglese, Brigitta, che disegna sul suo album. A Katia Lykke Bramer, che continua a masticare piselli crudi, un sottufficiale ordina: *«Rispetto, i piselli si mangiano altrove»*. Il collegio di difesa è composto in prevalenza di donne. Sei avvocatesse agguerrite, due avvocati più contenuti.

Parla per prima Tina Lagostena Bassi: *«Prendo la parola — spiega — perché sono vicina a queste ragazze non soltanto per sesso, ma anche per ideologia»*. Protesta contro l'espulsione dall'Italia delle dodici pacifiste e aggiunge: *«Questo è il processo del secolo, ci permetterà di sapere se si può manifestare in favore della pace»*.

Fuori è una bella giornata di sole. Da ore, a terra, nel suo abito bianco e arancione, il buddhista Jingo Morishita di Nagasaki continua a percuotere, con ritmo lento, il suo tamburello. Prega, e l'impiegata dei telefoni esplode: *«Basta monaco, m'ha stordito»*.

Le ragazze si stendono sul marciapiede. Tolgono il pullover, ferme al sole di Ragusa, spingono il volto contro il cielo ad occhi chiusi. Tentano un'abbronzatura precoce. Si abbracciano. Una coppia si bacia dinanzi al piccolo ingresso della farmacia Antoci. L'uomo con la coppola lascia il balcone: *«Si baciano tra femmine»*, avverte, e resta incollato dietro i vetri.

Ragusa, con le sue belle chiese barocche, è lontana. I giovani che ogni sera percorrono la via Roma non si fanno vedere. La folla è quella dei pacifisti, delle ragazze della Ragnatela e quella del campo della Vignaverde di Comiso. Fire, un'affascinante ragazza del gruppo, è arrivata da Greenham Common. Anche lei distende il suo striscione rosa: *«Noi donne avvertiamo — ha scritto —: non siamo, non eravamo e non saremo mai d'accordo»*.

Davanti ai giudici sfilano le imputate. Una giornata intera per interrogarle, per tradurre loro le domande del presidente e degli avvocati. Sostengono, nel blocco stradale, lo stato di necessità. *«L'unico modo per dire di no ai missili»*, dice la Barker, enorme nella sua giacca nera. *«E' vero che vi siete rotolate nel fango per insozzare le divise dei militari?»*, domanda il presidente. *«Non è vero, risponde la Barker, è stata la polizia a trascinarci nella melma»*. Il collegio di difesa domanda: *«Miss Barker, qual è il suo lavoro?»*. *«Sono maestra di karatè»*, risponde Katherine Barker. *«Questa domanda — spiega l'avvocato Canestrini — è per dimostrare che se avesse voluto avrebbe opposto resistenza ma questo non è accaduto»*. Si conclude oggi con la sentenza.

Francesco Santini

Inglesi protestano per Comiso

Londra. Tre ragazze londinesi hanno lasciato i picchetti alla base di Greenham Common per protestare dinanzi alla sede dell'ambasciata italiana contro il processo che si svolge a Ragusa (Tel.)

A Trento si cerca di smorzare la polemica per la «stringata» requisitoria

Il pm: quest'inchiesta sulle armi «non è un pallone che si sgonfia»

L'indagine del giudice istruttore Palermo è durata tre anni, le valutazioni del pubblico ministero sono contenute in 54 pagine - «Non sono poche, il nostro è un lavoro di sintesi» - «Come in ogni caso vi è qualche divergenza» - Chieste 4 assoluzioni su 43 imputati

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Il giudice istruttore Carlo Palermo appare di umore nero: sarà soltanto per il fatto che il suo operato è sottoposto all'esame del Consiglio superiore della magistratura, o anche perché non ha trovato conforto nella requisitoria sul traffico internazionale di armi, che il pubblico ministero Enrico Cavalieri ha depositato l'altro ieri?

In 54 pagine, il sostituto procuratore della Repubblica ha condensato le sue conclusioni sull'indagine che il giudice istruttore trentino ha condotto per tre anni, percorrendo tante strade, mettendo insieme 43 imputati, dal siriano Henry Arsan, stroncato da un infarto in carcere il 12 dicembre scorso, al turco Bekir Celenk, finito sotto inchiesta anche per l'attentato al Papa.

Grande riserbo degli inquirenti in questa tappa dell'istruttoria sul vasto mercato di armi. Affidandosi alle indiscrezioni, si ricava che il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per gran parte dei personaggi messi sotto accusa da Carlo Palermo: sarebbero quattro o cinque le proposte di assoluzione. Diverso il capitolo che riguarda i dieci indiziati: per sei c'è una richiesta di assoluzione, per uno si prospetta l'incompetenza territoriale, mentre le posizioni di altri due dovrebbero essere «stralciate» perché il renderebbe necessario un supplemento d'indagine, e uno soltanto dovrebbe essere rinviato a giudizio.

Nonostante, per il momento, nessuno ne fa. E c'è chi avverte un sentore di polemica, al Palazzo di Giustizia di Trento, per la valutazione complessiva, da parte della Procura, dell'inchiesta sul traffico internazionale di materiale bellico. Carlo Palermo, sempre imperturbabile, si limita a dire: *«Prendo atto delle conclusioni del pubblico ministero»*.

Parla parecchio di più, invece, il procuratore capo Francesco Simeoni, la cui prima preoccupazione è quella di allontanare il sospetto di un «attrito» fra l'ufficio del pubblico ministero e quello del giudice istruttore, in questa vicenda che ha avuto tanti colpi di scena. *«Non direi proprio — insiste Simeoni — che vi siano rapporti tesi. E non vedo perché debbano sorgere malumori, anche se si possono essere delle divergenze nelle valutazioni»*.

Dunque, queste divergenze esistono. *«Come del resto in tutti i processi. Io non ho mai visto una unanimità di giudizio. Tanto più si possono riscontrare pareri diversi in questo caso, in cui la materia è così complessa»*.

Francesco Simeoni chiama queste differenze di opinione *«il frutto dell'istruttoria»*.

A quanti si aspettano precisazioni sulla parte dell'inchiesta per la quale Carlo Palermo è «inquisito», il capo della Procura replica: *«Questa domanda rientra tra quelle alle quali non posso rispondere»*. Si parla, naturalmente, del «caso Craxi». Simeoni conferma che tra le pagine dell'istruttoria c'è un atto in cui «si fa il nome» del presidente del Consiglio. Si tratta, a quanto pare, di un «riferimento» contenuto in un mandato di perquisizione firmato dal giudice istruttore a carico di un finanziere. Contro questa iniziativa, come si sa, Bettino Craxi presentò alla Procura generale della Corte di Cassazione un esposto nei confronti di Carlo Palermo.

Francesco Simeoni ha detto ieri che la requisitoria depositata presso l'ufficio istruzione chiarisce anche la «vicenda Craxi». Ora aggiunge: *«Il pubblico ministero ha espresso il suo parere sulle migliaia di carte messe insieme da Palermo, non tanto sul fatto che sia stato fatto il nome del presidente del Consiglio. Il giudizio vien dato sul materiale raccolto. E la procura ha tirato le sue conclusioni»*.

Cinquantaquattro pagine per valutare una serie lunghissima di indagini, il contenuto di un cumulo di fascicoli. Si potrebbe obiettare che sono poche. «No — ribatte Simeoni — *Chi lo dice? Una requisitoria non deve essere una ripetizione di tutti gli elementi che si sono raccolti. E' qualcosa di molto condensato. Quindi, va bene così. Questo non è certo un pallone che si sgonfia*». Rimangono, in questa istruttoria, anche questioni di competenza territoriale. «Sì, *abbiamo trattato anche di quella: è un argomento importante, dato che l'inchiesta s'è sviluppata in un vasto territorio*».

Molto «stringato» Enrico Cavalieri sulle sue conclusioni. *«La valutazione di fondo* — dice il pubblico ministero — *è che si è svolto un lavoro concreto. E questo nessuno lo ha mai negato»*. Osservano che lei è stato molto sintetico, nella requisitoria. «Io — replica Cavalieri — *sono sempre sintetico*».

Giuliano Marchesini

Arrestati cinque funzionari a Bologna

Si rifà il concorso per esami truccati

BOLOGNA — Probabilmente i ventimila candidati al concorso di cinquantadue posti di tecnico nelle Poste dovranno ricominciare daccapo. Ufficialmente non si sa che fine farà la prova (gli orali non sono stati fatti, però), ma l'opinione degli inquirenti è che le correzioni di alcuni elaborati abbiano snaturato i contenuti di «abilità e di preparazione» che erano alla base delle prove di dattilografia e di calcolo meccanico.

La vicenda ha portato a cinque arresti, ma potrebbero diventare molti di più. Dopo il direttore generale delle Poste per l'Emilia Romagna, Alberto Melodia, e il segretario della commissione del concorso, Paride Setti, da mercoledì agli arresti domiciliari, sono stati rinchiusi nel carcere bolognese altri due commissari: Mario Mari e la dottoressa Luisa Di Pietro che si era presentata spontaneamente ai carabinieri.

Il sostituto procuratore Claudio Nunziata, che conduce le indagini, ha fatto arrestare anche un altro componente di una sottocommissione. Su questi pesa l'accusa di falsa testimonianza, mentre i [illegible] quattro funzionari [illegible] la responsabilità [illegible] pesante di falso e di interesse privato in atti d'ufficio.

L'indagine su questo concorso è partita lo scorso ottobre grazie a una segnalazione. Furono sequestrate due macchine per scrivere e gli elaborati di alcuni concorrenti.

I quattro arrestati sono quelli che controllavano il concorso. **g. n.**

Savona, assolti 8 dirigenti su 10 dall'accusa d'omicidio colposo

Volti delusi e rassegnazione all'Acna «Anche stavolta ha vinto la fabbrica»

Erano accusati per la morte (tumore) di 19 operai - Il pm annuncia che non presenterà appello

SAVONA — *«Anche questa volta ha vinto la fabbrica»*. E' il telegrafico commento raccolto ieri mattina davanti ai cancelli dello stabilimento Acna di Cengio. Gli operai increduli commentavano la sentenza del tribunale di Savona, che ha assolto otto dirigenti del colorificio accusati di omicidio colposo. I giudici hanno emesso solo due condanne: Aldo Giunta, 73 anni, di Venezia, e Mariano Ortolani, 69, di Palermo. Sono stati riconosciuti colpevoli per la morte di Paolo Cerrato e Gino Nardini. Hanno avuto un anno di reclusione con i benefici di legge.

Il pubblico ministero, la dottoressa Maria Teresa Cameli, che nella sua requisitoria aveva chiesto pesanti pene (35 anni in totale), ha annunciato che non presenterà appello. Un ricorso potrebbe però venire dalla Procura generale di Genova.

All'Acna ieri la sentenza è stata discussa nel corso di una riunione del consiglio di fabbrica. Se da una parte c'è la comprensione nei confronti del sindacato, che aveva rinunciato, in cambio di 50 milioni, a costituirsi parte civile, dall'altra c'è un senso di amarezza. Ieri si respirava la stessa aria del giorno dopo la sentenza del tribunale di Genova, nel marzo '83, quando lo stabilimento venne assolto dall'accusa di avere ucciso ogni forma di vita nel fiume Bormida.

Per il momento non ci sono dichiarazioni ufficiali né da parte del consiglio di fabbrica né da parte delle organizzazioni sindacali. C'è però l'impressione che il tribunale di Savona abbia con un colpo di spugna cancellato anni di lotte e di sofferenze. I morti per il tribunale sono 19, ma la lista in questi anni si è allungata fino a arrivare almeno a 50.

Sono decine, poi, gli operai che portano addosso i segni delle malattie professionali contratte in fabbrica. Tutti hanno lavorato in reparti dove le norme di sicurezza non venivano minimamente osservate, a contatto con sostanze quali la betanaftilammina e le amine aromatiche. Le testimonianze della prima fase del processo, lo scorso anno, il dibattimento fu poi sospeso per la malattia di due giudici, furono agghiaccianti. Gli operai parlarono di un ambiente al limite della sicurezza.

«Non sapevamo nulla dei prodotti ai quali eravamo a contatto. I guanti che ci davano si rompevano in poche ore e il ricambio arrivava dopo mesi. Non c'erano docce, mangiavamo in reparto». Il primo morto risale al 1941, l'inizio di una lunga serie. Il sindacato si è battuto solo negli anni 70, quando, dopo il processo dell'Ipca di Ciriè, riuscì a ottenere dal tribunale di Savona l'inizio delle indagini. Prima di allora la gente di Cengio aveva paura. Il posto all'Acna (la «fabbrica» per antonomasia) era sicuro.

Era stato ucciso il fiume, è vero, i prodotti della terra non erano più commestibili, ma il salario era garantito. I contadini che si ribellarono si trovarono contro lo stesso sindacato. Marciarono contro la fabbrica e furono condannati.

La sentenza di giovedì arriva tardi. A Bubbio, in provincia di Asti si riuniranno i sindaci della Valle Bormida piemontese per discutere sul «loro» fiume che da anni scorre rosso e limaccioso per colpa dell'Acna. E' l'occasione per commentare la decisione del tribunale di Savona, e per sollecitare la costruzione del depuratore consortile che dovrebbe sorgere a Savona e che dovrebbe risolvere una volta per tutte i problemi di inquinamento della Provincia.

Gian Paolo Carlini

Si costituisce il fratello del «boss» Bardellino

NAPOLI — L'ex sindaco di S. Cipriano D'Aversa, Ernesto Bardellino, si è costituito ai carabinieri di Santa Maria Capua Vetere. Era colpito da ordine di cattura per associazione a delinquere di stampo camorristico.

Nel mese di febbraio Ernesto Bardellino, colpito prima da una comunicazione giudiziaria e poi da un ordine di cattura, si era dato alla latitanza. Dopo l'emissione del provvedimento, era stato sospeso dalla carica di sindaco per intervento del prefetto.

Decisioni disciplinari del Csm

Sospesi due giudici e un altro trasferito

Sono i pretori Berardi (Como) e Manicastri (Messina) - Il terzo provvedimento contro Di Tolla (S. M. Capua Vetere)

ROMA — Sospensione dalle funzioni e dallo stipendio per il pretore di Como Giorgio Berardi e per il pretore di Naso (in provincia di Messina) [illegible] Manicastri. Perdita di sei mesi di anzianità di servizio e trasferimento d'ufficio per il presidente di sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere Michele Di Tolla.

I provvedimenti nei confronti dei tre magistrati sono stati presi dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. La sospensione di Berardi, giudice salito agli onori della cronaca per aver accusato di corruzione mezza Como, ha natura cautelare in attesa di esaminare nel merito le incolpazioni mossegli (questo esame e la relativa sentenza è stato fissato per il 15 giugno).

E' di Berardi una «lettera aperta» nella quale ha attribuito ad una sorta di direttorio della P2 consolidatosi nella città tutte le vicende di droga, di terrorismo, i delitti, gli scandali, che hanno scosso negli ultimi anni la zona. Il pretore ha anche accusato magistrati locali, funzionari, noti prelati, vertici di polizia, carabinieri, Guardia di Finanza di essere pedine dell'organizzazione.

Quanto al giudice Manicastri, la sua sospensione è legata ad una condanna, in sede penale, per interesse privato in atti di ufficio. Al magistrato, per il quale è pendente un giudizio di appello (di qui la sospensione cautelativa), vennero contestate alcune perizie medico-legali in favore del genero. (Agi)

Schizofrenici mezzo milione di italiani?

ROMA — In Italia, secondo un calcolo indicativo, più di mezzo milione di persone sono malate di schizofrenia e ne sono guarite recentemente.

La cura di questa malattia non è favorita dall'attuale legislazione sull'assistenza psichiatrica.

Lo ha affermato il prof. Paolo Pancheri, direttore della quinta cattedra di clinica psichiatrica dell'Università di Roma, inaugurando un convegno sulla terapia della schizofrenia.

Qualche Comune invia alcuni automezzi alla città

A Napoli il no dei militari aggrava l'emergenza rifiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Dopo le ditte private, anche l'esercito ha detto no: il problema dei rifiuti urbani (1300 tonnellate circa al giorno, delle quali almeno 400 non si riesce a smaltire) si fa sempre più allarmante. E aumentano le polemiche. Il «no» dei militari ha contribuito ad accentuare il clima di tensione esistente all'interno dei partiti. Anche se comincia ad arrivare qualche aiuto da altri Comuni.

Da Roma sono giunti 15 autocompattatori, una ditta di Casoria ha messo a disposizione dieci automezzi e due pale gommate. Ma la situazione non può ancora definirsi normalizzata.

Le ditte locali, tra l'altro, hanno in larghissima misura opposto un rifiuto alla richiesta del Comune in quanto quest'ultimo non ha soldi per pagare. L'esercito — ripetutamente chiamato in causa — ha precisato che non è tenuto ad assolvere questo compito.

L'immondizia è ormai il più diffuso materiale per «barricate»: giorni fa era stata usata nella zona del Museo archeologico nazionale, proprio per protestare contro il mancato prelievo dei rifiuti: ieri se ne sono serviti, dandovi anche fuoco, i dimostranti che protestavano per l'inadeguatezza delle scuole comunali.

Il Comune di Napoli non ha i fondi necessari per riparare e immettere in servizio un centinaio di mezzi della nettezza urbana, ma, nel frattempo, anticipa tre miliardi da destinare alle «sacche» storiche della disoccupazione. Ieri, dopo la secca risposta del Comiliter, si sono succedute le riunioni dei responsabili municipali alla ricerca di una soluzione, ma senza alcun risultato.

«L'intervento igienico-sanitario sul territorio, che aveva caratterizzato i primi tempi dell'amministrazione Valenzi dopo il cambio di guardia del 1975, è stato dimenticato.

Come per il deficit del Comune, anche questa vicenda minaccia di scadere, al di là di quanto si possa e si voglia fare per risolverla, in una rissa politica tra «vecchi» e «nuovi» amministratori, ognuno dei quali addossa all'altro la responsabilità di decisioni non assunte. Gli unici elementi certi sono gli accumuli di rifiuti, l'inadeguatezza delle strutture, i pressanti appelli dei responsabili sanitari, il forte invito del prefetto rivolto al sindaco, le iniziative della magistratura.

Non è la prima volta, va detto, che a Napoli esplode tra le tante anche l'«emergenza rifiuti»: ma si era sempre trattato di situazioni contingenti e connesse ad agitazioni del personale. Questa volta — a parte una serie di assemblee indette dopo il blitz dei carabinieri nell'autoparco e nei circoli rionali — non vi sono alla base astensioni dal lavoro. **a. l.**

Sindaco e figlio arrestati nel Napoletano

NAPOLI — Il sindaco socialista di San Sebastiano al Vesuvio, Raffaele Capasso, di 50 anni, ed il figlio Michele sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Avecone.

L'accusa è per entrambi di concussione aggravata. Un cognato del sindaco, Giuseppe Duraccio, costruttore edile, è riuscito a sfuggire alla cattura.

Erano specialisti in estorsioni

Arrestati a Catanzaro otto della 'ndrangheta

CATANZARO — Nel corso di una operazione, fatta congiuntamente, la scorsa notte, dai carabinieri e dalla polizia otto persone sono state arrestate con l'accusa di far parte di una associazione per delinquere di stampo mafioso.

L'operazione è stata fatta in esecuzione di mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Catanzaro, dottor De Lorenzo. Sono stati arrestati il commerciante Antonio Amerato, di 34 anni, ritenuto il capo dell'organizzazione; l'assistente Girolamo Costanzo, 33; Cosimo Damiano Nistico, 30, proprietario di una boutique a Catanzaro; Pietro Procopio, 28; Francesco Amabile, 42, infermiere in una clinica privata di Catanzaro; il commerciante Lorenzo Iirillano, 25; il muratore Domenico Criniti, 33, tutti di Catanzaro.

Iirillano e Criniti hanno avuto notificato il mandato di cattura in carcere, dove erano detenuti per altro reato. Nell'ambito della stessa operazione è stato notificato un altro mandato di cattura a Luigi Doria, di 30 anni, nato a Catanzaro e residente a Milano, dove è proprietario di un bar.

Amerato, Costanzo, Procopio, Iirillano e Criniti sono accusati, inoltre, di sequestro di persona. Secondo il rapporto, fatto dal capitano dei carabinieri, Ippolito, e dal capo della squadra mobile di Catanzaro, Galluzzi, le persone arrestate (ad eccezione di Doria) avevano costituito una banda di stampo mafioso, dedita alle estorsioni ed ai danneggiamenti contro operatori economici (soprattutto nel settore dell'edilizia) di Catanzaro.

Roma: hanno pedinato la convivente

Preso un costruttore presunto camorrista

ROMA — L'«insospettabile» latitante passeggia nervosamente in piazza di Spagna. Da tre mesi i giudici napoletani lo cercano: è ritenuto un «colletto bianco» della Nuova famiglia cutoliana. Attende l'arrivo della sua donna. Passano pochi minuti e un taxi si ferma a pochi metri da lui: dall'auto scende una signora. Lui si avvicina per abbracciarla ma non fa in tempo perché la polizia fa scattare le manette.

E' finita così la fuga di Domenico Di Maro, 41 anni, costruttore edile e titolare di agenzie immobiliari nella provincia di Napoli. Lo inseguiva un'accusa di associazione a delinquere di stampo camorristico.

Il suo nome è inserito in un rapporto della Criminalpol di Napoli che contiene cinquanta nomi di «insospettabili» già arrestati nei mesi scorsi. Di Maro ha avuto un ruolo importante nella costruzione di un intero quartiere residenziale, la città-giardino di Marano. Dietro di lui ci sarebbero i potenti fratelli Nuvoletta.

I lunghi pedinamenti di Patrizia Fabbricatore, convivente del costruttore, hanno consentito alla polizia di catturare Di Maro. La donna vive a Ischia. Ieri si è recata a Napoli, si è diretta alla stazione ferroviaria ed è salita sul primo «espresso» per Roma. Qui ha preso un taxi e si è recata in piazza di Spagna. Ma gli agenti della Criminalpol napoletana e della squadra mobile romana l'avevano seguita con un'auto civile e, al momento opportuno, sono intervenuti. **r. s.**

La stella balla alla Casa Bianca

Washington. L'attrice Brooke Shields balla con il Segretario di Stato George Shultz durante il pranzo ufficiale alla Casa Bianca in onore del Presidente della Repubblica Dominicana, Blanco (Tel.)

Si tratta d'un pregiudicato cuneese

E' identificato un bandito del sequestro di Federica

SAVONA — Uno dei banditi coinvolti nel sequestro della piccola Federica Isoardi, 8 anni, rapita a Cuneo il 12 gennaio scorso e liberata, a Sanda di Celle (Savona), la notte del 13 marzo, ha finalmente un nome e cognome. Si tratta di un pregiudicato abitante in provincia di Cuneo, assiduo frequentatore di discoteche in Valle Bormida e nella Riviera di Ponente. Ha fatto perdere le sue tracce all'indomani della liberazione dell'ostaggio.

E' la stessa persona che ha scelto la località e le persone alle quali consegnare, con i complici, la bimba e che, alcuni giorni prima del 13 marzo, ha eseguito numerosi sopralluoghi vicino alla cascina di Sanda.

Un camionista che lo ha incrociato lungo la via che porta alla frazione di Celle (a causa di una strettoia, gli autisti dei due mezzi hanno avuto uno «scambio di opinioni» sulla precedenza) lo ha riconosciuto dalle fotografie in possesso degli inquirenti. I suoi tratti somatici e l'età corrispondono all'identikit tracciato dalla polizia sulla scorta delle indicazioni date dalla bimba. Un'altra persona di Celle, insospettita dal girare circospetto dell'auto di grossa cilindrata del pregiudicato (in un'occasione ha preso parte ai sopralluoghi anche una donna), ne ha annotato i numeri di targa: è risultata falsa.

E' una pista che riconduce nuovamente a Limone e all'immediato Levante del Savonese, e ad un'amica della mamma di Federica Isoardi. **b. b.**

Il primo convegno sui risvolti penali e la riabilitazione

Eroina, come tirarsene fuori

Gli interventi sono difficili, molti i dubbi, imprecise alcune valutazioni - Un tossicologo: «Non è vero che l'eroina sia tagliata con veleni» - Non confortanti i casi di reinserimento

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Come mai in Italia, finora, nessuno aveva pensato di fare un congresso su tossicodipendenza, suoi risvolti penali e riabilitazione? Il primo della serie è quello cominciato ieri in riva all'Arno, con vasta partecipazione di esperti: dai responsabili di vari centri di recupero agli psichiatri, dai docenti di diritto ai magistrati in servizio attivo. Il senatore Luciano Bausi, sottosegretario alla Giustizia, nell'aprire l'assise (stimolata dall'associazione famiglie del Centro di solidarietà di Firenze) ha sottolineato la singolarità dell'evento, auspicando che nei due giorni di lavori congressuali siano evitate queste insidie: cadere nei piagnistei e scivolare nella genericità.

Vedremo se la prima giornata — oggi scenderanno in campo i giuristi — ha tenuto conto della raccomandazione. Un esempio di pragmatismo è venuto da un tossicologo, il professor Francesco Mari, che con un collega regge a Firenze l'Istituto di medicina legale.

Ricordando la recentissima relazione di Craxi sulla lotta alla droga e le convinte dichiarazioni del ministro Scalfaro sulla possibile accusa di omicidio volontario per lo spacciatore che tagli l'eroina con veleni mortali, il tossicologo ha stupito quasi tutto l'uditorio: *«Nessuno taglia l'eroina con sostanze mortali. L'aumento delle vittime sta avvenendo per overdose, non per aggiunte di veleni. Se anni fa, in una bustina-dose c'era un 10-20 per cento di eroina, oggi la concentrazione è maggiore. Dall'inizio del 1984 le bustine-dose hanno spesso il 50-60 e anche il 70 per cento di eroina pura. Ecco perché molti drogati rischiano più facilmente di morire. Io lo osservo, purtroppo, sul tavolo di perito settore e nelle numerosissime analisi di sostanze sequestrate dall'autorità giudiziaria»*.

Ma c'è di più, sottolinea Mari: un'indagine commissionata dal ministero della Sanità nel 1981 e nel 1982, compiuta sulle «piazze» di Roma, Palermo, Pavia, Milano, Padova e Firenze, ha ufficialmente rilevato che nessun «taglio» mortale aveva provocato vittime e che tutte le morti registrate erano avvenute per overdose. Dunque attenzione: è stato l'implicito invito, nel preparare una legge che eventualmente accusi di omicidio volontario certi spacciatori. Se la si vuol proprio fare, si conoscano almeno i termini scientifici della questione (e quindi li consideriamo assassini puri e semplici, eventualmente, i venditori di eroina).

Altro argomento di concreta riflessione affrontato al congresso: le comunità terapeutiche. Secondo la bozza di progetto governativo, dovrebbero essere potenziate e costituire uno dei principali strumenti di riabilitazione. Ma secondo quale modello? Esistono protocolli di gestione affidabili e verificati?

Don Mario Picchi, presidente del Ceis e della Federazione nazionale comunità terapeutiche, ha testimoniato al convegno di quale vigore morale siano animati i suoi collaboratori (e non si tratta forse soltanto di solidarietà cristiana: Don Picchi non ha citato il Vangelo a supporto dei suoi argomenti, ma lo psicanalista tedesco Erich Fromm).

Don Giacomo Stinghi, responsabile del Ceis di Firenze, è sceso nei dettagli: sono stati istituiti in Italia 14 centri denominati «Progetto uomo», che hanno in carico attualmente 1683 giovani. Vi si accede se si è convinti del severo programma riabilitativo (molto più psicologico che medico); c'è libertà di andarsene quando si vuole se non si è d'accordo; grande importanza è attribuita al ruolo delle famiglie, 3600 genitori sono coinvolti.

Quanti successi negli ultimi anni? *«Sono ritornati nella società, senza più problemi di tossicodipendenza, 183 giovani»*. Sarebbe già una percentuale favorevolissima rispetto ai 1683 «in carico». Ma non è così, purtroppo, il turnover del Ceis è ben più cospicuo.

Oltretutto, Giacomo Stinghi ammonisce: *«I nostri centri non hanno né sbarre né serrature. Faccio attenzione chi pensa di svuotare le carceri per mettere i tossicomani nelle comunità terapeutiche»*. Comunità che, secondo lo psichiatra Luigi Cancrini, meritano in ogni caso la massima considerazione, però non come unico, insostituibile intervento d'aiuto e soprattutto senza progetti impositivi presentati come risolutori di ogni guaio: *«Sarebbe illudere il grande pubblico che non conosce la complessità del problema»*.

L'altro rischio è che cominci una corsa caotica e speculativa alla costituzione di nuove comunità terapeutiche, ora che il governo sembra disposto a spender soldi nel settore: *«Sarebbe demenziale speculare con le iniziative di solidarietà* — dice Cancrini — *perché è talmente faticosa un'attività del genere che non allettrebbe nessuno»*.

Già, ma anche aiutare chi ha trent'anni di manicomio sulle spalle è faticoso; oppure dare un tetto agli anziani senza famiglia. In Italia, però, sono egualmente fiorite le vergognose pensioncine convenzionate con le Regioni, dove gli ex malati di mente vegetano: le cosiddette case di riposo dove, quando a pranzo c'è carne, si tratta di quella surgelata che i macellai vendono in sacchetti per fare la zuppa ai cani.

Franco Giliberto

Roma: la banda, dopo una serie di perquisizioni, si sentiva braccata

Abbandonati in un furgone i capolavori del «colpo» all'ambasciata sovietica

ROMA — Misteriosamente com'erano sparite, l'altra notte sono ricomparse le opere d'arte più preziose rubate tre mesi fa a Villa Abamelek, residenza dell'ambasciatore sovietico: 5 arazzi di Pietro il Grande, 9 dipinti settecenteschi della scuola del Pannini e 4 tappeti orientali che i carabinieri del nucleo Protezione patrimonio artistico hanno trovato giovedì verso le 13 all'interno di un furgone abbandonato in centro.

I russi riavranno in giornata questa parte del bottino della «perfida intrusione», per citare il comunicato emesso a suo tempo dall'ambasciata, ma i loro servizi di sicurezza rischiano la reputazione: secondo i carabinieri, i ladri che elusero la sorveglianza di cani lupo, telecamere e agenti del controspionaggio, e penetrarono in assoluta tranquillità nelle segrete stanze della sede, neppure sapevano che Villa Abamelek ospitasse l'ambasciatore: per loro, fu un colpo come tanti.

Poche ore prima che in via Chiaradia, al quartiere Pinciano, fosse trovato il furgone con il bottino, i carabinieri avevano perquisito le abitazioni di 14 persone sospette. Un gruppo eterogeneo, benestanti e ladruncoli, e un sacerdote francescano: in casa sua c'erano 6 tele del '700 sparite dalla chiesa di cui era stato cappellano fino a un anno fa.

Messi in allarme da quell'operazione — sostengono i carabinieri — i ladri avrebbero abbandonato parte della refurtiva temendo d'essere scoperti. *«Gli abbiamo fatto intorno terra bruciata»*, dice adesso Giorgio Santacroce, magistrato della Procura di Roma, mentre le telecamere lo riprendono sullo sfondo degli arazzi ritrovati, insieme al colonnello De Donno e al ministro dei Beni Culturali, Gullotti, che tesse gli elogi di tutti e conclude trionfante che per i ladri d'arte «da noi c'è poco da scherzare».

«In questo caso abbiamo avuto anche una buona dose di fortuna», si schermisce Santacroce quando gli si ricorda l'esito felice di inchieste analoghe da lui condotte. Ma forse al risultato ha contribuito anche, in maniera determinante, un informatore.

Di fatto i carabinieri avevano raccolto voci molto precise sui ladri e sulle loro intenzioni. Il bottino del colpo era stato offerto sul mercato clandestino a 70 milioni, ovviamente trattabili, una miseria rispetto al valore degli oggetti rubati, che supera il miliardo: i ladri, si sussurrava nel giro, erano specialisti del furto d'arte, ma un po' sprovveduti, o perlomeno frettolosi, perché quando fecero il colpo ignoravano che nell'austera Villa Abamelek dormisse il protettissimo ambasciatore.

Il furto in effetti non era stato un affare complicato. Complici una pioggia torrenziale e le impalcature erette da un cantiere, gli intrusi avevano superato il muro di cinta, percorso per lungo tratto un viale, forzata una porta priva di sistema d'allarme. Poco dopo avevano fatto il cammino a ritroso con la refurtiva, non visti.

Il vero problema era stato rivendere quella roba che scottava e nessuno voleva da quando, con 10 giorni di ritardo, l'ambasciata sovietica aveva dovuto ammettere la beffa del furto. Poi, giovedì all'alba, le perquisizioni che avrebbero indotto i ladri (o forse un ricettatore) ad abbandonare quadri, tappeti e arazzi insieme ad altra refurtiva: nel furgone infatti sono stati ritrovati anche un quadro moderno e 5 bronzetti etruschi rubati nel 1971 dal museo di Chiusi.

E se invece la faccenda fosse più complessa, se per esempio, come si sospettò, l'intrusione a Villa Abamelek fosse opera di qualche servizio segreto e il furto solo una copertura? Santacroce lo esclude: *«Sono voci senza fondamento»*.

Adesso il magistrato dà la caccia ai ladri, sui quali ha già qualche sospetto, e si prepara a valutare la posizione di padre Daniel Galea, uno dei 14 perquisiti. In casa sua e nell'appartamento di una donna, un'ex suora che i carabinieri indicano come «sua confidente», sono stati trovati sei dipinti «di dubbia provenienza»: quattro sarebbero bottino di furti avvenuti in epoche diverse nella chiesa romana di San Francesco a Ripa, di cui Galea era stato il cappellano; altri due non si sa.

«Mamma mia, è una pinocchiata», sobbalza al telefono un suo confratello dell'arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto, dal nome dell'omonima chiesa, dove tutte le mattine don Galea celebra messa. E racconta che il sacerdote, di origine maltese, insegna diritto canonico a Chieti.

Guido Rampoldi

Roma. Il colonnello dei carabinieri De Donno, il ministro dei Beni Culturali, Gullotti, e il giudice Santacroce con alcune delle opere rubate dalla residenza dell'ambasciatore Urss e ora recuperate

Crolla una gru operaio ucciso

PALERMO — Un carpentiere di 38 anni, Filippo Ferrante, è morto schiacciato dal braccio di una gru crollata su un palazzo in costruzione. E' accaduto a Bagheria, in via Orazio Costantino, dove Ferrante con altri colleghi stava lavorando. Il carpentiere, soccorso dai colleghi, è stato portato in ospedale ma è morto lungo il tragitto.

Freato, cauzione di un miliardo

Per ottenere la libertà dal giudice di Torino - Ma rimarrebbe in carcere per l'inchiesta di Milano

TORINO — Libertà provvisoria per Sereno Freato, l'ex collaboratore di Aldo Moro coinvolto nello scandalo dei petroli. Gliel'ha concessa ieri il giudice istruttore Mario Vaudano, imponendo però una cauzione di un miliardo. Una cifra molto alta, che non servirebbe comunque a fare uscire dal carcere Freato: contro di lui c'è infatti ancora un mandato di cattura emesso dai giudici milanesi che si occupano di un'altro filone dello scandalo. Per ora l'ex segretario di Moro, difeso dall'avv. Zaccone, resta a Bassano Del Grappa, dove è detenuto da tempo dopo un soggiorno nel reparto detenuti delle Molinette.

L'ex collaboratore del presidente democristiano assassinato dalle Br venne arrestato il 20 aprile dello scorso anno nella sua villa di Camisano Vicentino, su mandato di cattura del giudice Vaudano. Lo stesso giorno fu fermato all'aeroporto di Las Palmas, nelle Canarie, il petroliere Bruno Musselli: secondo il magistrato torinese, Freato sarebbe stato un socio occulto in alcune imprese del Musselli.

Le accuse contro Freato sono di concorso in contrabbando, falso e corruzione: gli stessi reati che gli sono stati contestati poi dai giudici milanesi. L'imputato si è sempre dichiarato innocente: nella motivazione dell'ordinanza di libertà provvisoria si legge che «non sussistono pericoli di fuga». **n. p.**

Sereno Freato

Milano, arrestato un imprenditore per mafia e droga

PALERMO — La frase ripetuta dagli inquirenti promette clamorose novità. Dicono: *«Le indagini proseguono alacremente»*. Il laconico annuncio tutela il segreto che copre le ultime iniziative: controlli in diverse città siciliane e anche fuori dell'isola, fermi di «pedine» dell'arcipelago mafioso, esame della posizioni dei soliti «insospettabili». I documenti trovati nel residence spagnolo del boss Gaetano Badalamenti e la collaborazione di alcuni pentiti hanno aperto ai giudici vie nuove nella lotta alla mafia.

Ieri, intanto, si è appreso l'arresto a Milano di un imprenditore, che sarebbe legato al riciclaggio, per conto della mafia, dei ricavi del traffico di droga.

Tra le persone finite in carcere nelle ultime ore (nove, secondo notizie non confermate) c'è anche un soggiornante obbligato, Leonardo Greco, di Bagheria. I suoi beni erano già stati posti sotto sequestro in base alla legge antimafia.

Confermata inoltre la richiesta di estradizione alla Spagna per Badalamenti padre e Badalamenti figlio, per Pietro Alfano, tutti e tre sorpresi a Madrid, e per tutti i mafiosi, veri o presunti.

«Non ci sarà conflitto tra l'Italia e gli Usa, assicura il sottosegretario all'Interno Raffaele Costa. *Esistono trattati internazionali bilaterali con la Spagna molto chiari e precisi. E vige la convenzione Onu sugli stupefacenti che disciplina (articolo 36) le estradizioni»*.

La «guerra» dei cavilli giuridici per conquistarsi gli imputati «eccellenti» non dovrebbe esplodere.

La parola d'ordine, dunque, è: cooperazione e non concorrenza. I giudici palermitani se lo augurano, proprio per non disperdere anni di lavoro. *«Non sappiamo se Badalamenti avesse un giro d'affari astronomico negli Usa*, precisa il sostituto procuratore Giusto Sciacchitano.

Il magistrato andrà presto in Spagna e negli Stati Uniti per acquisire maggiori informazioni. Ma anticipa un'ipotesi che acquista, giorno dopo giorno, maggior credibilità. La mafia vincente e la «guerra aperta» con quella perdente a Palermo ma all'estero il profitto supera qualsiasi divisione. **F. S.**

Pesanti accuse a tre neofascisti per un attentato

VENEZIA — Nuove accuse contro personaggi del fronte neofascista. Tre mandati di cattura sono stati spiccati per strage e detenzione di esplosivi contro Giancarlo Piaugnacco, 33 anni, impiegato a Milano, arrestato alcuni mesi fa, Carlo Cicuttini, ancora latitante in Spagna, e Vincenzo Vinciguerra, già detenuto.

I provvedimenti sono stati firmati dal giudice istruttore di Venezia Felice Casson, lo stesso magistrato che si occupa dell'inchiesta sulla strage di Peteano e su alcuni attentati compiuti nel Veneto e nel Friuli nei primi Anni Settanta. I tre personaggi sono accusati di aver compiuto un attentato contro l'abitazione del parlamentare missino Ferruccio De Michieli Vitturi nel gennaio del 1972.

Oggi Sibilia sarà trasferito in clinica

NAPOLI — Il giudice istruttore del tribunale di Napoli, Giorgio Fontana ha accolto l'istanza degli avvocati difensori di Antonio Sibilia, Massimo Preziosi e Carlo Massa ed ha disposto il trasferimento del costruttore irpino dal padiglione per detenuti «Palermo», dell'ospedale «Cardarelli», alla clinica «Villa dei gerani» di Napoli.

La richiesta era stata presentata due giorni fa dal collegio difensivo di Sibilia, in considerazione delle sue precarie condizioni di salute. L'ordinanza del giudice Fontana depositata ieri, è stata resa nota stamane. Sibilia sarà trasferito nella clinica privata.

Con formula piena, l'aveva chiamato in causa un minorenne, già condannato per il delitto

Milano, è assolto il giovane accusato d'aver ucciso un bimbo per 5 mila lire

MILANO — Assolto per non avere commesso il fatto: è la sentenza con la quale la seconda corte d'assise ha concluso ieri il processo a carico di Carlo Zocchi, di 22 anni, accusato di avere ucciso insieme con P., minore, già condannato a 10 anni di reclusione, Tommaso Laricchiuta, un bimbo di 8 anni, che rifiutava di consegnare il salvadanaio con 5 mila lire.

Avvenne il 16 settembre 1982. L'imputato e il ragazzo che lo aveva chiamato in causa furono arrestati il giorno successivo. La corte ha anche disposto la trasmissione degli atti alla procura minorile affinché proceda per calunnia nei confronti di P. I genitori della vittima non ricorreranno contro la sentenza assolutoria.

Il verdetto si poteva chiaramente prevedere dalla requisitoria del pubblico ministero, Luca Mucci, che aveva chiesto la formula piena. Nessuna prova. L'insufficienza di prove — ha argomentato tra l'altro il rappresentante della pubblica accusa — apparirebbe decisione pilatesca, perciò il verdetto non potrà essere se non di proscioglimento. In precedenza, avevano parlato la parte civile, avvocato Maurizio Steccanella, domandando alla corte di riconoscere la responsabilità dello Zocchi, e il difensore, Giuliano Spazzali, perorando la piena innocenza.

Ma non sono stati i giudici, né i legali, né gli imputati i protagonisti dell'udienza. Sono stati Annunziata e Vito Laricchiuta, genitori di Tommaso, la vittima.

Sono le 11,54 quando — dopo alcuni testimoni — entra P. per quello che avrebbe potuto essere un confronto e che invece sarà solo una breve deposizione. Gracile, tetro, giacca a vento verde.

Annunziata Laricchiuta non aveva pronunciato parola, né ieri né nelle udienze precedenti; riusciva persino a piangere senza emettere un solo gemito. Al collo, il ciondolo con la fotografia a colori del volto di Tommaso; con un braccio intorno alle spalle, Vito la teneva stretta, ad ogni udienza. Immobili, entrambi.

Ma appena l'assassino entra, l'urlo della madre è tutt'uno con lo scatto: *«Lasciatemi. Il figlio era mio»*. Tre carabinieri, il marito, il padre, la afferrano e bloccano. *«Dovete lasciarmi. Io lo voglio nelle mie mani almeno un minuto»*.

Tutti — il presidente Cusumano, i giudici, il pubblico, i legali, i cronisti — impallidiscono di colpo. P. viene portato via. Annunziata continua a divincolarsi. *«Sospendiamo»*, decide il presidente. I giurati escono, Zocchi è immobile come sempre. Tutti si alzano, alcuni vanno in corridoio, nessuno parla. Cusumano lascia la toga e si avvicina alla madre, la invita a non assistere a quella deposizione. *«No, io sto qui, ho ancora la forza, nessuno può mandarmi via»*.

La testa di Annunziata è stretta fra quella bianca del padre e i capelli neri di Vito. Cusumano le parla a voce bassa; quando esce in corridoio ha gli occhi lucidi.

Presidente, che si fa?

«Se lo sapessi...», risponde il magistrato. Qualcuno gli ricorda che, durante il processo al tribunale dei minori la madre fu allontanata di forza.

Dice Luca Mucci alla madre: *«Signora, ci dia la possibilità di farla rimanere qui»*. Annunziata promette che starà ferma: marito e padre le chiedono la parola. *«Parola»*, ripete lei.

Sono le 12,13 tutti rientrano in aula: passano sette minuti di silenzio assoluto. Alle 12,20 entra la corte. Dopo un attimo torna P. Insiste che Zocchi era con lui al momento dell'assassinio. Il presidente avverte: *«Se le sue dichiarazioni risultassero non vere, si procederà contro di lei per calunnia. Continua a confermare? Ci pensi»*. Il ragazzo fa una pausa lunga e a questo punto la tensione in aula sembra diventare insostenibile proprio fisicamente. Poi dice di nuovo: *«Sì»*. Esce e cominciano le arringhe.

Ornella Rota

Nuovi elementi sulla morte a Londra

Inchiesta su Calvi giudici in Austria

MILANO — C'è un nuovo elemento nelle mani dei magistrati milanesi che indagano per far luce sulla morte di Roberto Calvi. Lo ha fornito un detenuto, di cui non sono state rese note le generalità e che all'epoca del decesso del banchiere si trovava a Londra in vacanza. L'uomo, detenuto per reati secondari in un carcere pugliese, è stato raggiunto dal giudice istruttore Matteo Mazziotti e dal pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso, che lo hanno interrogato per diverse ore.

Mazziotti e Dell'Osso hanno quindi raggiunto l'Austria, dove per tre giorni hanno interrogato Manuela Kleinszig e il padre Stefan. La donna, amica di Flavio Carboni, aveva già deposto davanti al coroner di Londra, ma non era mai stata sentita dai magistrati milanesi.

Manuela Kleinszig ha contribuito a ricostruire le ultime ore di vita del banchiere, sostenendo che, nel pomeriggio che precedette la tragica notte del ponte sul Tamigi, Calvi la raggiunse nel bar dove lei e la sorella attendevano Flavio Carboni. *«Appariva piuttosto preoccupato* — avrebbe detto l'austriaca — *e cercava disperatamente Carboni, che alcune ore prima ci aveva lasciato in quel bar dicendoci di aspettarlo»*.

Mazziotti e Dell'Osso, dopo gli interrogatori, hanno compiuto un sopralluogo nella villa dei Kleinszig alla periferia di Klagenfurt, dove hanno fatto svolgere anche alcuni rilievi fotografici.

Rivelazioni del nipote sul bandito

«Non fu Pisciotta a uccidere Giuliano»

NEW YORK — «Confermo che mio zio, Salvatore Giuliano, venne ucciso non da Gaspare Pisciotta ossia da Nunzio Badalamenti».

Giuseppe Sciortino, nipote del «re di Montelepre», ha fatto questa dichiarazione nel corso di un'intervista all'Ansa di New York, dopo che da Roma l'editore Napoleone ha affermato di essere in possesso di un memoriale, scritto dalla madre di Giuliano, Maria Lombardo, da cui risulterebbe che l'assassino materiale di Giuliano fu Pisciotta.

«L'editore Napoleone — spiega Sciortino — è in possesso di un documento antecedente al 1969, quando tutti noi, quindi anche mia nonna Maria Lombardo, credevamo alla versione circolata fino ad allora».

«Questa versione — continua Sciortino che è venuto in Usa dove è ospite di parenti — venne messa in dubbio la prima volta nel 1969 nel corso di un incontro che avemmo, in contrada Fajarra, con Pietro Pisciotta, fratello di Gaspare.

«In un primo momento pensammo che quanto diceva Pietro, e cioè che a sparare non fu Gaspare, fosse un'invenzione per riabilitare la memoria del fratello. Non lo prendemmo in considerazione».

«Ma negli anni successivi, le conferme da 'radio carcere' arrivarono numerose», prosegue Sciortino, che precisa: «Non avrei alcun interesse e alcun vantaggio a riabilitare Pisciotta: io sono un Giuliano. Ho scritto solo per amore della verità».

Il primo convegno sui risvolti penali e la riabilitazione

Eroina, come tirarsene fuori

Gli interventi sono [illegible], molti i dubbi, imprecise alcune valutazioni - Un tossicologo: «Non è vero che l'eroina sia tagliata con veleni» - Non confortanti i casi di reinserimento

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Come mai in Italia, finora, nessuno aveva pensato di fare un congresso su tossicodipendenza, suoi risvolti penali e riabilitazione? Il primo della serie è quello cominciato ieri in riva all'Arno, con vasta partecipazione di esperti: dai responsabili di vari centri di recupero agli psichiatri, dai docenti di diritto ai magistrati in servizio attivo. Il senatore Luciano Bausi, sottosegretario alla Giustizia, nell'aprire l'assise (stimolata dall'associazione famiglie del Centro di solidarietà di Firenze) ha sottolineato la singolarità dell'evento, auspicando che nei due giorni di lavori congressuali siano evitate queste insidie: cadere nel piagnisteo e scivolare nella genericità.

Vediamo se la prima giornata — oggi scenderanno in campo i giuristi — ha tenuto conto della raccomandazione. Un esempio di pragmatismo è venuto da un tossicologo, il professor Francesco Mari, che con un collega regge a Firenze l'Istituto di medicina legale.

Ricordando la recentissima relazione di Craxi sulla lotta alla droga e le convinte dichiarazioni del ministro Scalfaro sulla possibile accusa di omicidio volontario per lo spacciatore che tagli l'eroina con veleni mortali, il tossicologo ha stupito quasi tutto l'uditorio: *«Nessuno taglia l'eroina con sostanze mortali. L'aumento delle vittime sta avvenendo per overdose, non per aggiunte di veleni. Se anni fa, in una bustina-dose c'era un 10-20 per cento di eroina, oggi la concentrazione è maggiore. Dall'inizio del 1984 le bustine-dosi hanno spesso il 50-60 e anche il 70 per cento di eroina pura. Ecco perché molti drogati rischiano più facilmente di morire. Io lo osservo, purtroppo, sul tavolo di perito settore e nelle numerosissime analisi di sostanze sequestrate dall'autorità giudiziaria»*.

Ma c'è di più, sottolinea Mari: un'indagine commissionata dal ministero della Sanità nel 1981 e nel 1982, compiuta sulle «piazze» di Roma, Palermo, Pavia, Milano, Padova e Firenze, ha ultimamente rilevato che nessun «taglio» mortale aveva provocato vittime e che tutte le morti registrate erano avvenute per overdose. Dunque attenzione, è stato l'implicito invito, nel preparare una legge che eventualmente accusi di omicidio volontario certi spacciatori. Se la si vuol proprio fare, si conoscano almeno i termini scientifici della questione (e quindi si considerino assassini puri e semplici, eventualmente, i venditori di eroina).

Altro argomento di concreta riflessione affrontato al congresso: le comunità terapeutiche. Secondo la bozza di progetto governativo, dovrebbero essere potenziate e costituire uno dei principali strumenti di riabilitazione. Ma secondo quale modello? Esistono protocolli di gestione affidabili e verificati?

Don Mario Picchi, presidente del Ceis e della Federazione nazionale comunità terapeutiche, ha testimoniato al convegno di quale vigore morale siano animati i suoi collaboratori (e non si tratta forse soltanto di solidarietà cristiana: Don Picchi non ha citato il Vangelo a supporto dei suoi argomenti, ma lo psicoanalista tedesco Erich Fromm).

Don Giacomo Stinghi, responsabile del Ceis di Firenze, è sceso nei dettagli: sono stati istituiti in Italia 14 centri denominati «Progetto uomo», che hanno in carico attualmente 1683 giovani. Vi si accede se si è convinti del severo programma riabilitativo (molto più psicologico che medico); c'è libertà di andarsene quando si vuole se non si è d'accordo; grande importanza è attribuita al ruolo delle famiglie, 3800 genitori sono coinvolti.

Quanti successi negli ultimi anni? *«Sono ritornati nella società, senza più problemi di tossicodipendenza, 182 giovani»*. Sarebbe già una percentuale favorevolissima rispetto ai 1683 «in carico». Ma non è così, purtroppo, il turnover del Ceis è ben più cospicuo.

Oltretutto, Giacomo Stinghi ammonisce: *«I nostri centri non hanno né sbarre né serrature. Faccia attenzione chi pensa di svuotare le carceri per mettere i tossicomani nelle comunità terapeutiche»*. Comunità che, secondo lo psichiatra Luigi Cancrini, meritano in ogni caso la massima considerazione, però non come unico, insostituibile intervento d'aiuto e soprattutto senza progetti impositivi presentati come risolutori di ogni guaio: *«Sarebbe illudere il grande pubblico che non conosce la complessità del problema»*.

L'altro rischio è che cominci una corsa caotica e speculativa alla costituzione di nuove comunità terapeutiche, ora che il governo sembra disposto a spender soldi nel settore: *«Sarebbe demenziale speculare con le iniziative di solidarietà — dice Cancrini — perché è talmente faticoso un'attività del genere che non allettrebbe nessuno»*.

Già, ma anche aiutare chi ha trent'anni di marchette sulle spalle è faticoso; oppure dare un tetto agli anziani senza famiglia. In Italia, però, sono egualmente fiorite le vergognose pensioncine convenzionate con le Regioni, dove gli ex malati di mente vegetano; le cosiddette case di riposo dove, quando a pranzo c'è carne, si tratta di quella surgelata che i macellai vendono in sacchetti per fare la zuppa ai cani.

Franco Giliberto

Roma: la banda, dopo una serie di perquisizioni, si sentiva braccata

Abbandonati in un furgone i capolavori del «colpo» all'ambasciata sovietica

ROMA — Misteriosamente com'erano sparite, l'altra notte sono ricomparse le opere d'arte più preziose rubate tre mesi fa a Villa Abamelek, residenza dell'ambasciatore sovietico: 5 arazzi di Pietro il Grande, 9 dipinti settecenteschi della scuola del Pannini e 4 tappeti orientali che i carabinieri del nucleo Protezione patrimonio artistico hanno trovato giovedì verso le 13 all'interno di un furgone abbandonato in centro.

I russi riavranno in giornata questa parte del bottino della «perfida intrusione», per citare il comunicato emesso a suo tempo dall'ambasciata, ma i loro servizi di sicurezza rischiano di perdere la reputazione: secondo i carabinieri, i ladri che elusero la sorveglianza di cani lupo, telecamere e agenti del controspionaggio, e penetrarono in assoluta tranquillità nelle segrete stanze della sede, neppure sapevano che Villa Abamelek ospitasse l'ambasciatore; per loro, fu un colpo come tanti.

Poche ore prima che in via Chiaradia, al quartiere Pinciano, fosse trovato il furgone con il bottino, i carabinieri avevano perquisito le abitazioni di 14 persone sospette. Un gruppo eterogeneo, benestanti e ladruncoli, e un sacerdote francescano: in casa sua c'erano 4 tele del '700 sparite dalla chiesa di cui era stato cappellano fino a un anno fa.

Messi in allarme da quell'operazione — sostengono i carabinieri — i ladri avrebbero abbandonato parte della refurtiva temendo d'essere scoperti. *«Gli abbiamo fatto intorno terra bruciata»*, dice adesso Giorgio Santacroce, magistrato della Procura di Roma, mentre le telecamere lo riprendono sullo sfondo degli arazzi ritrovati, insieme al colonnello De Donno e al ministro dei Beni Culturali, Gullotti, che tesse gli elogi di tutti e conclude trionfante che per i ladri d'arte *«da noi c'è poco da scherzare»*.

«In questo caso abbiamo avuto anche una buona dose di fortuna», si schermisce Santacroce quando gli si ricorda l'esito felice di inchieste analoghe da lui condotte. Ma forse al risultato ha contribuito anche, in maniera determinante, un informatore.

Di fatto i carabinieri avevano raccolto voci molto precise sui ladri e sulle loro intenzioni. Il bottino del colpo era stato offerto sul mercato clandestino a 70 milioni, ovviamente trattabili, una miseria rispetto al valore degli oggetti rubati, che supera il miliardo; i ladri, si sussurrava nel giro, erano specialisti del furto d'arte, ma un po' sprovveduti, o perlomeno frettolosi, perché quando fecero il colpo ignoravano che nell'austera Villa Abamelek dormisse il protettissimo ambasciatore.

Il furto in effetti non era stato un affare complicato. Complici una pioggia torrenziale e le impalcature erette da un cantiere, gli intrusi avevano superato il muro di cinta, percorso per lungo tratto un viale, forzata una porta priva di sistema d'allarme. Poco dopo avevano fatto il cammino a ritroso con la refurtiva, non visti.

Il vero problema era stato rivendere quella roba che scottava e nessuno voleva da quando, con 10 giorni di ritardo, l'ambasciata sovietica aveva dovuto ammettere la beffa del furto. Poi, giovedì all'alba, le perquisizioni che avrebbero indotto i ladri (o forse un ricettatore) ad abbandonare quadri, tappeti e arazzi insieme ad altra refurtiva: nel furgone infatti sono stati ritrovati anche un quadro moderno e 8 bronzetti etruschi rubati nel 1971 dal museo di Chiusi.

E se invece la faccenda fosse più complessa, se per esempio, come si sospettò, l'intrusione a Villa Abamelek fosse opera di qualche servizio segreto e il furto solo una copertura? Santacroce lo esclude: *«Sono voci senza fondamento»*.

Adesso il magistrato dà la caccia ai ladri, sui quali ha già qualche sospetto, e si prepara a valutare la posizione di padre Daniel Galea, uno dei 14 perquisiti. In casa sua e nell'appartamento di una donna, un'ex suora che i carabinieri indicano come «sua convivente», sono stati trovati sei dipinti «di dubbia provenienza»: quattro sarebbero bottino di furti avvenuti in epoche diverse nella chiesa romana di San Francesco a Ripa, di cui Galea era stato il cappellano; altri due non si sa.

«Mamma mia, è una pinacoteca», sobbalza al telefono un suo confratello dell'arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto, dal nome dell'omonima chiesa, dove tutte le mattine don Galea celebra messa. È raccolta che il sacerdote, di origine maltese, insegna diritto canonico a Chieti.

Guido Rampoldi

Roma. Il colonnello dei carabinieri De Donno, il ministro dei Beni Culturali, Gullotti, e il giudice Santacroce con alcune delle opere rubate dalla residenza dell'ambasciatore Urss e ora recuperate

Crolla una gru operaio ucciso

PALERMO — Un carpentiere di 28 anni, Filippo Ferrante, è morto schiacciato dal braccio di una gru crollata su un palazzo in costruzione. E' accaduto a Bagheria, in via Orazio Costantino, dove Ferrante con altri colleghi stava lavorando. Il carpentiere, soccorso dai colleghi, è stato portato in ospedale ma è morto lungo il tragitto.

Freato, cauzione di un miliardo

Per ottenere la libertà dal giudice di Torino - Ma rimarrebbe in carcere per l'inchiesta di Milano

TORINO — Libertà provvisoria per Sereno Freato, l'ex collaboratore di Aldo Moro coinvolto nello scandalo dei petroli. Gliel'ha concessa ieri il giudice istruttore Mario Vaudano, imponendo però una cauzione di un miliardo. Una cifra molto alta, che non servirebbe comunque a fare uscire dal carcere Freato: contro di lui c'è infatti ancora un mandato di cattura emesso dai giudici milanesi che si occupano di un'altro filone dello scandalo. Per ora l'ex segretario di Moro, difeso dall'avv. Zaccone, resta a Bassano Del Grappa, dove è detenuto da tempo dopo un soggiorno nel reparto detenuti delle Molinette.

L'ex collaboratore del presidente democristiano assassinato dalle Br venne arrestato il 20 aprile dello scorso anno nella sua villa di Camisano Vicentino, su mandato di cattura del giudice Vaudano. Lo stesso giorno fu fermato all'aeroporto di Las Palmas, nelle Canarie, il petroliere Bruno Musselli: secondo il magistrato torinese, Freato sarebbe stato un socio occulto in alcune imprese del Musselli.

Le accuse contro Freato sono di concorso in contrabbando, falso e corruzione: gli stessi reati che gli sono stati contestati poi dai giudici milanesi. L'imputato si è sempre dichiarato innocente: nella motivazione dell'ordinanza di libertà provvisoria si legge che *«non sussistono pericoli di fuga»*.

n. p.

Sereno Freato

Milano, arrestato un imprenditore per mafia e droga

PALERMO — La frase ripetuta dagli inquirenti promette clamorose novità. Dicono: *«Le indagini proseguono attivamente»*. Il laconico annuncio tutela il segreto che copre le ultime iniziative: controlli in diverse città siciliane e anche fuori dell'isola, fermi di «pedine» dell'arcipelago mafioso, esame della posizioni dei soliti «insospettabili». I documenti trovati nel residence spagnolo del boss Gaetano Badalamenti e la collaborazione di alcuni pentiti hanno aperto ai giudici vie nuove nella lotta alla mafia.

Ieri, intanto, si è appreso l'arresto a Milano di un imprenditore, che sarebbe legato al riciclaggio, per conto della mafia, dei ricavi del traffico di droga.

Tra le persone finite in carcere nelle ultime ore (nove, secondo notizie non confermate) c'è anche un soggiornante obbligato, Leonardo Greco, di Bagheria. I suoi beni erano già stati posti sotto sequestro in base alla legge antimafia.

Confermata inoltre la richiesta di estradizione alla Spagna per Badalamenti padre e Badalamenti figlio, per Pietro Alfano, tutti e tre sorpresi a Madrid, e per tutti i mafiosi, veri o presunti.

«Non ci sarà conflitto tra l'Italia e gli Usa», assicura il sottosegretario all'Interno Raffaele Costa. *«Esistono trattati internazionali bilaterali con la Spagna molto chiari e precisi. E vige la convenzione Onu sugli stupefacenti che disciplina (articolo 36) le estradizioni»*.

La «guerra» dei cavilli giuridici per conquistarsi gli imputati «eccellenti» non dovrebbe esplodere.

La parola d'ordine, dunque, è: cooperazione e non concorrenza. I giudici palermitani se lo augurano, proprio per non disperdere anni di lavoro. *«Non sappiamo se Badalamenti avesse un giro d'affari astronomico negli Usa»*, precisa il sostituto procuratore Giusto Sciacchitano.

Il magistrato andrà presto in Spagna e negli Stati Uniti per acquisire maggiori informazioni. Ma anticipa un'ipotesi che acquista, giorno dopo giorno, maggior credibilità. La mafia vincente è in «guerra aperta» con quella perdente a Palermo ma all'estero il profitto supera qualsiasi divisione.

r. s.

Pesanti accuse a tre neofascisti per un attentato

VENEZIA — Nuove accuse contro personaggi del fronte neofascista. Tre mandati di cattura sono stati spiccati per strage e detenzione di esplosivi contro Giancarlo Fiaugnacco, 33 anni, impiegato a Milano, arrestato alcuni mesi fa, Carlo Cicuttini, ancora latitante in Spagna, e Vincenzo Vinciguerra, già detenuto.

I provvedimenti sono stati firmati dal giudice istruttore di Venezia Felice Casson, lo stesso magistrato che si occupa dell'inchiesta sulla strage di Peteano e su alcuni attentati compiuti nel Veneto e nel Friuli nei primi Anni Settanta. I tre personaggi sono accusati di aver compiuto un attentato contro l'abitazione del parlamentare missino Ferruccio De Michieli Vitturi nel gennaio del 1972.

Oggi Sibilia sarà trasferito in clinica

NAPOLI — Il giudice istruttore del tribunale di Napoli, Giorgio Fontana ha accolto l'istanza degli avvocati difensori di Antonio Sibilia, Massimo Preziosi e Carlo Massa ed ha disposto il trasferimento del costruttore irpino dal padiglione per detenuti «Palermo», dell'ospedale «Cardarelli», alla clinica «Villa dei gerani» di Napoli.

La richiesta era stata presentata due giorni fa dal collegio difensivo di Sibilia, in considerazione delle sue precarie condizioni di salute. L'ordinanza del giudice Fontana depositata ieri, è stata resa nota stamani. Sibilia sarà trasferito nella clinica privata.

Con formula piena, l'aveva chiamato in causa un minorenne, già condannato per il delitto

Milano, è assolto il giovane accusato d'aver ucciso un bimbo per 5 mila lire

MILANO — Assolto per non avere commesso il fatto: è la sentenza con la quale la seconda corte d'assise ha concluso ieri il processo a carico di Carlo Zocchi, di 22 anni, accusato di avere ucciso insieme con P., minore, già condannato a 10 anni di reclusione, Tommaso Laricchiuta, un bimbo di 8 anni, che rifiutava di consegnare il salvadanaio con 5 mila lire.

Avvenne il 16 settembre 1982: l'imputato e il ragazzo che lo aveva chiamato in causa furono arrestati il giorno successivo. La corte ha anche disposto la trasmissione degli atti alla procura minorile, affinché proceda per calunnia nei confronti di P. I genitori della vittima non ricorreranno contro la sentenza assolutoria.

Il verdetto si poteva chiaramente prevedere dalla requisitoria del pubblico ministero, Luca Mucci, che aveva chiesto la formula piena. Nessuna prova. L'insufficienza di prove — ha argomentato tra l'altro il rappresentante della pubblica accusa — apparirebbe decisione pilatesca: perciò il verdetto non potrà essere se non di proscioglimento. In precedenza, avevano parlato la parte civile, avvocato Maurizio Steccanella, domandando alla corte di riconoscere la responsabilità dello Zocchi, e il difensore, Giuliano Spazzali, perorando la piena innocenza.

Ma non sono stati i giudici, né i legali, né gli imputati i protagonisti dell'udienza. Sono stati Annunziata e Vito Laricchiuta, genitori di Tommaso, la vittima.

Sono le 11,58 quando — dopo alcuni testimoni — entra P. per quello che avrebbe potuto essere un confronto e che invece sarà solo una breve deposizione. Gracile, terreo, giacca a vento verde.

Annunziata Laricchiuta non aveva pronunciato parola, né ieri né nelle udienze precedenti; riusciva persino a piangere senza emettere un solo gemito. Al collo, il ciondolo con la fotografia a colori del volto di Tommaso; con un braccio intorno alle spalle, Vito la teneva stretta, ad ogni udienza immobili, entrambi.

Ma appena l'assassino entra, l'urlo della madre è tutt'uno con lo scatto: *«Lasciatemi. Il figlio era mio»*. Tre carabinieri, il marito, il padre, la afferrano e bloccano. *«Dovete lasciarmi. Io lo voglio nelle mie mani almeno un minuto»*.

Tutti — il presidente Cusumano, i giudici, il pubblico, i legali, i cronisti — impallidiscono di colpo. P. viene portato via. Annunziata continua a divincolarsi. *«Sospendiamo»*, decide il presidente. I giurati escono, Zocchi è immobile come sempre. Tutti si alzano, alcuni vanno in corridoio, nessuno parla. Cusumano lascia la toga e si avvicina alla madre, la invita a non assistere a quella deposizione. *«No, io sto qui, ho ancora la forza, nessuno può mandarmi via»*.

La testa di Annunziata è stretta fra quella bianca del padre e i capelli neri di Vito. Cusumano le parla a voce bassa; quando esce in corridoio ha gli occhi lucidi.

Presidente, che si fa?

«Se lo sapessi...», risponde il magistrato. Qualcuno gli ricorda che, durante il processo al tribunale dei minori la madre fu allontanata di forza.

Dice Luca Mucci alla madre: *«Signora, ci dia la possibilità di farla rimanere qui»*. Annunziata promette che starà ferma: marito e padre le chiedono la parola. *«Parola»*, ripete lei.

Sono le 12,13 tutti rientrano in aula: passano sette minuti di silenzio assoluto. Alle 12.20 entra la corte. Dopo un attimo torna P. Insiste che Zocchi era con lui al momento dell'assassinio. Il presidente avverte: *«Se le sue dichiarazioni risultassero non vere, si procederà contro di lei per calunnia. Continua a confermare? Ci pensi»*. Il ragazzo fa una pausa lunga e a questo punto la tensione in aula sembra diventare insostenibile proprio fisicamente. Poi dice di nuovo: *«Sì»*. Esce e cominciano le arringhe.

Ornella Rota

Nuovi elementi sulla morte a Londra

Inchiesta su Calvi giudici in Austria

MILANO — C'è un nuovo elemento nelle mani dei magistrati milanesi che indagano per far luce sulla morte di Roberto Calvi. Lo ha fornito un detenuto, di cui non sono state rese note le generalità e che all'epoca del decesso del banchiere si trovava a Londra in vacanza. L'uomo, detenuto per reati secondari in un carcere pugliese, è stato raggiunto dal giudice istruttore Matteo Mazziotti e dal pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso, che lo hanno interrogato per diverse ore.

Mazziotti e Dell'Osso hanno quindi raggiunto l'Austria, dove per tre giorni hanno interrogato Manuela Kleinszig e il padre Stefan. La donna, amica di Flavio Carboni, aveva già deposto davanti al coroner di Londra, ma non era mai stata sentita dai magistrati milanesi.

Manuela Kleinszig ha contribuito a ricostruire le ultime ore di vita del banchiere, sostenendo che, nel pomeriggio che precedette la tragica notte del ponte sul Tamigi, Calvi la raggiunse nel bar dove lei e la sorella attendevano Flavio Carboni. *«Appariva piuttosto preoccupato — avrebbe detto l'austriaca — e cercava disperatamente Carboni, che alcune ore prima ci aveva lasciato in quel bar dicendoci di aspettarlo»*.

Mazziotti e Dell'Osso, dopo gli interrogatori, hanno compiuto un sopralluogo nella villa dei Kleinszig alla periferia di Klagenfurt, dove hanno fatto svolgere anche alcuni rilievi fotografici.

Rivelazioni del nipote sul bandito

«Non fu Pisciotta a uccidere Giuliano»

NEW YORK — «Confermo che mio zio, Salvatore Giuliano, venne ucciso non da Gaspare Pisciotta bensì da Nunzio Badalamenti».

Giuseppe Sciortino, nipote del «re di Montelepre», fa questa dichiarazione nel corso di un'intervista all'*Ansa* di New York, dopo che da Roma l'editore Napoleone ha affermato di essere in possesso di un memoriale, scritto dalla madre di Giuliano, Maria Lombardo, da cui risulterebbe che l'assassino materiale di Giuliano fu Pisciotta.

«L'editore Napoleone — spiega Sciortino — è in possesso di un documento antecedente al 1969, quando tutti noi, quindi anche mia nonna Maria Lombardo, credevamo alla versione circolata fino ad allora».

«Questa versione — continua Sciortino che è venuto in Usa dove è ospite di parenti — venne messa in dubbio la prima volta nel 1969, nel corso di un incontro che avemmo, in contrada Sagana, con Pietro Pisciotta, fratello di Gaspare.

«In un primo momento pensammo che quanto diceva Pietro, e cioè che a sparare non fu Gaspare, fosse un'invenzione per riabilitare la memoria del fratello. Non lo prendemmo in considerazione».

«Ma negli anni successivi, le conferme da "radio carcere" arrivarono numerose» prosegue Sciortino, che precisa: «Non avrei alcun interesse e alcun vantaggio a riabilitare Pisciotta: io sono un Giuliano. Ho scritto solo per amore della verità».

Nuove religioni: in Italia seimila seguaci del «Maestro» Bhagwam

Il Rajneeshismo, fede e affari

Il fondatore è un santone indiano, trasferitosi nell'Oregon - A Milano la comunità che si ispira ai suoi principi gestisce un ristorante, una birreria, corsi di meditazione e danza aerobica, cooperative di lavoro, una casa editrice, un centro di moda, laboratori di restauro e di oreficeria - «La ricchezza non è peccato»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sono duecentocinquantamila nel mondo, seimila in Italia, i seguaci di Bhagwam Shree Rajneesh, il santone indiano fondatore del Rajneeshismo, una religione che si ispira a fondamenti derivati dall'induismo, dal buddismo, dal cristianesimo, dal taoismo, dal sufismo e dalle scuole freudiane, junghiane e reichiane. Un credo molto semplice: non esiste un Dio ma la creatività, ognuno può trovare dentro di sé la presenza divina con la meditazione. Nessuna privazione, nessuna preghiera, nessuna regola da osservare: i fedeli di Rajneesh mangiano, bevono, fumano, fanno l'amore, godono dei beni terreni in tutta tranquillità, seguendo gli insegnamenti del Maestro per cui l'amore per la (dolce) vita è alla base della vita spirituale.

Chi è abituato ad associare l'idea di religione a principi di povertà, sarà sorpreso dall'immagine di Bhagwam. Il santone possiede 27 Rolls-Royce (tutte donate dai discepoli), con le quali va in giro per il suo immenso ranch nell'Oregon (Usa), dove si è trasferito nel 1981 dopo una precipitosa partenza dall'India (per motivi di salute, affermano i discepoli). Vicino al ranch, dieci mesi fa è nata la città di Rajneeshpuram, la più grande comunità di fedeli (ne raggruppa oltre un migliaio) oggi esistente, con case, scuole, uffici, negozi, bar, ristoranti, discoteche, un casinò (inaugurato di recente), cinematografi.

Lì, ogni anno in autunno, i seguaci si radunano per la grande festa di Rajneesh e per giorni e giorni, fra canti, danze e feste, venerano il Maestro che passa fra loro al volante di una delle Rolls color panna, in compagnia della sua segretaria. Bhagwam risponde con un gesto della mano ai saluti, ma non parla. Da quattro anni, dopo aver parlato per sette anni, due ore ogni giorno, ai fedeli che andavano a trovarlo nella comunità di Poona, in India, il santone si è chiuso in un silenzio meditativo e scambia poche parole soltanto con la segretaria e i medici curanti.

La fase del silenzio è il momento in cui il santone incomincia a comunicare attraverso i discepoli, l'ultima sua missione sulla terra, come spiega Ma Prem Kovida (Saggezza d'amore), per l'anagrafe Lari Chiappini, milanese, un tempo interprete e corrispondente per una importante industria, oggi presidentessa della ashram (comunità) di Milano, che conta oltre un migliaio di seguaci ed è la più importante d'Italia. «Saggezza d'amore» illustra le modalità per essere accolti nella ashram e diventare seguaci di Rajneesh.

«*E' sufficiente seguire un corso di meditazione presso il nostro centro: 10 ore al giorno per un mese, sessantamila lire di spesa e nessun vincolo di altro genere*». Al termine del corso preparatorio per la sannyas (iniziazione), una cartella con i giudizi sul neofita espressi dai fedeli che lo hanno seguito e una sua fotografia vengono inviati al Maestro nell'Oregon. Bhagwam esamina il tutto e spedisce al nuovo discepolo il mala, una collana con 108 grani (nelle tradizioni esoteriche il 108 è il numero simbolico delle possibilità potenziali dell'essere umano) e un ciondolo con il suo ritratto che il fedele dovrà portare sempre al collo. Inoltre gli impone il nuovo nome. Da quel momento il discepolo è ammesso nella comunità e deve osservare una regola di abbigliamento: vestirà sempre «con i colori dell'aurora», rosso, bordeaux, fucsia. Un tempo il colore usato era l'arancione «*ma abbiamo preferito abbandonarlo per non essere confusi con altre religioni*», precisa la presidentessa.

Il mala ricorda al fedele la presenza del Maestro e gli infonde energia. «*Adesso che Bhagwam comunica silenziosamente attraverso di noi* - spiega la signora Chiappini - *è come se l'energia che noi respiriamo ce la producessimo da soli, senza bisogno di andare da lui per ricaricarci*».

Le comunità sparse nel mondo sono autosufficienti: tutte fanno parte di una catena internazionale di ristoranti, «Zorba the Budda», hanno birrerie, discoteche, attività di ogni genere. Quella di Milano raggruppa in un edificio a ridosso del quartiere di Brera tutti i servizi. Il ristorante vegetariano, una birreria, i corsi di meditazione e quelli di danza aerobica. Spiega uno dei fedeli, Swami Anand Videha (Beatitudine senza corpo): «*Si tratta di una pratica aerobica diversa da quella usuale, perché noi uniamo la meditazione alla danza, secondo i principi dettati dal Maestro*».

La comunità gestisce anche una cooperativa di lavoro: idraulici, falegnami, tappezzieri, elettricisti, autotrasportatori; un centro stilistico di moda (modelli sannyasi sono stati presentati a Milanovendemoda); una casa editrice (che pubblica libri, periodici e anche un giornale che presto sarà diffuso nelle edicole); un laboratorio di restauro di mobili antichi e uno di oreficeria. «*Siamo uomini d'affari* - dice "Beatitudine senza corpo" -. *Bhagwan ha detto che il discepolo deve confrontarsi col mondo e che la ricchezza non è un peccato quando non ci si limita soltanto ad accumularla*». Tutti i guadagni della comunità vengono distribuiti fra i membri «residenti» che vivono e lavorano all'interno della comunità (circa quaranta persone). Gli altri fedeli (oltre un migliaio) che vivono a casa loro e lavorano all'esterno, danno contributi spontanei di lavoro o di denaro. «*Ma nulla è chiesto, nulla è imposto*», precisa «Saggezza d'amore».

Francesco Fornari

Renato, ragazzo di campagna

Milano. Renato Pozzetto in piazza S. Babila ha iniziato le riprese del film «Il ragazzo di campagna»

Presentati a Prato-Expo i tessuti per la moda primavera-estate 1985

Un po' collegiale e un po' gitana con cotoni e lini color fantasia

FIRENZE — Il cotone purissimo, il lino assoluto o la mischia di lino e cotone, il cotone mouliné, gli accordi di viscosa e seta tussah, la sofisticata unione di lino fiammato e seta e, molto distanziata, quasi sporadica presenza, la lana fredda. Sono i filati ricorrenti nelle collezioni presentate dagli industriali pratesi a Prato Expo.

Precise indagini di mercato hanno consigliato per la primavera-estate '85 di premere il pedale del cotone, una volta in piena crisi, duttile alternativa alla lana per la pronta aggressività dei pratesi; oggi che il ritorno della lana d'inverno ha riportato, e proprio con il cardato, una nuova euforia di ordini, Prato trasferisce con gusto le decise, rustiche armature della drapperia in cotoni dai disegni ancora maschili, il piega in nitidezze da uniforme, come all'impetuosa intensità dei toni cupi ma forti per contrasti di fibre e volumi, mai troppo vistosi; ne la l'espressione d'un ritorno all'autenticità naturale, sul filo della nostalgia, accanto ai lini rigati, stile materasso o camicia del nonno. Legame coinvolgente d'una stagione molto sfaccettata, i toni greggi, l'azzurro, il marron, il rosa secco, i blu violettati e un particolare verde giada.

Come ormai da due tornate di collezioni, Prato ha scelto tre temi di ricerca, al solito interpretati con libertà e attraverso i loro aspetti spesso contraddittori. L'abito, come messaggio di un rigore da militanza di gruppo, di un ravvicinamento dei sessi nelle chic di pulitissime uniformi, include ad esempio nel tema Collegiale, un rétro modernizzato, stile suffragetta e insieme la scioltezza dello stile scout o campus: toni basic, neutri, da vivacizzare in rigati o quadrigliati a grande dimensione e varietà; lini-cotoni, le fibre non in mischia intima, ma unite come trama e ordito, nella tessitura a bande verticali, fondi rasati, fiandra, anche mal filé, brillanti torciglioni, esili nastri, greggi, bianchi, azzurri, per giacche e gonne, gli stessi toni più leggeri per la camicia in lino. La Collegiale 1985 a primavera sceglierà lane con un venti per cento di nylon, il rosa e l'azzurro accostati al bianco in scacchi, in quadri, o cotoni sostenuti di aspetto laniero, rigati come i grembiuli da bambinaia.

Per un'eleganza un po' monacale, ma di grande purezza, i tessitori pratesi hanno offerto il meglio di sé nei cotoni e lini del tema «Nostalgico», dai sei colori naturali, molto impalliditi, e dalle straordinarie mezze-tinte: i lini damascati, a treccioline, di colore unito, si alternano a cotoni a doppia tessitura, goffrati, le armature hanno giochi di filati e di plissé, il disegno aggiunge effetti fazzoletto, il jacquard contrasti di opaco e lucido, sempre un filo brillante a risolvere le superfici più rustiche e un colore acido il tono spento da camicia dell'Ottocento. Molti gli accordi di bianco e marrone, grigio e beige o verdino, nelle rigature materasso.

I rapporti sono ampi, i motivi essenziali; se la seta tussah in mischia con un terzo di cotone, entra nelle giacche maschili accanto al cotone-seta del gusto India in madras piuttosto scuri, è il lino la base del tailleur femminile, le righe e i quadri alternati fra giacca e gonna o chemisier e giacca per l'estate, mentre splendido è il tweed di lino molto rustico e di nuovi colori pastellati, per la tarda primavera.

Decisamente estivo il tema Zingaresco che per la donna profila gonne arricciate, ampie nel volume e corpetto attillato, e per l'uomo pantaloni scuri e camicie a righe espadrillas lavorate multicolori, righe da guardiano di maneggio, fili di tinta accesa su fondi scuri ma non freddi. La gitana 1985 può contare su righe baiadera, tele fiammate, ottomane, quadrigliati o vichy, effetti tappeto persiano, jacquard di lino e viscosa.

C'è una certa insistenza per il rosso e per i fiammati cangianti, ma avanza il nuovo contrasto cachi e verzino nei cotoni per abito, mentre è ancora il rosso con il verde biliardo o il blu, a dare slancio passionale alle gonne alla Carmen.

Prato Expo è indicativa soprattutto per i tessuti femminili o, se maschili, adatti ad essere scelti dagli stilisti per la donna. Tuttavia i misti lini, con nuove gessature in blu violettato, beige, nero e grigio, bruciato e bianco, i cotoni puri in dilatatissimi Galles, in tovagliati giganti, il marron ed il grigio piombo vivacizzati da giallo e verde giada, specie nel tema College, rendono interessante l'uomo 1985.

Lucia Bollazzo

La polizia sulle piste

La polizia anche quest'anno è presente sulle piste di sci. Infatti, in 41 distaccamenti disseminati lungo l'arco alpino ed appenninico operano ben 105 poliziotti sciatori.

Le pattuglie in servizio di sicurezza in montagna sono composte da personale effettivo della Scuola Alpina e da giovani che hanno scelto di svolgere il servizio militare nelle file della polizia.

In questa stagione invernale, alla fine di marzo, gli interventi a favore di sciatori infortunati ammontano a 2350; il servizio ha avuto inizio il 23 dicembre 1983 e terminerà il 25 aprile 1984.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche generalmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile.

temperatura: in aumento sul versante tirrenico e sulle isole maggiori.

venti: intorno a Nord, da deboli a moderati con locali rinforzi sulle regioni meridionali della Penisola. Nel corso della giornata tendenza a rotazione da Sud sulla Sardegna.

mari: da mossi a molto mossi l'Adriatico e i bacini meridionali. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	3	20	Pescara	8	14
Verona	7	18	Roma	5	18
Trieste	10	14	Campobasso	4	7
Venezia	7	18	Bari	10	16
Milano	6	18	Napoli	8	15
Torino	6	20	Potenza	5	10
Cuneo	7	15	S.M. Leuca	10	15
Genova	10	18	R. Calabria	12	18
Bologna	8	16	Messina	12	18
Firenze	6	17	Palermo	12	18
Pisa	6	19	Catania	8	20
Ancona	6	13	Alghero	5	18
Perugia	7	11	Cagliari	6	20

città estere

Amsterdam	8	12	nuvoloso	Lisbona	14	20	nuvoloso
Atene	11	19	sereno	Londra	6	16	sereno
Bangkok	28	35	sereno	Los Angeles	14	27	sereno
Belgrado	6	17	nuvoloso	Madrid	7	22	sereno
Berlino	4	14	sereno	Miami	23	31	sereno
Bruxelles	5	15	sereno	Montreal	1	13	nuvoloso
Buenos Aires	20	29	sereno	Mosca	1	12	nuvoloso
Il Cairo	13	25	nuvoloso	New York	7	20	sereno
Copenaghen	8	6	[illegible]	Oslo	3	19	sereno
Dublino	6	12	nuvoloso	Parigi	4	13	sereno
Francoforte	1	9	pioggia	Pechino	16	21	sereno
Ginevra	—1	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	37	nuvoloso
Helsinki	4	7	nuvoloso	Singapore	25	30	pioggia
Johannesburg	13	27	sereno	Vienna	6	14	nuvoloso

Burrascosa e polemica seduta del Consiglio comunale a Chieri

La giunta ritira il bilancio tra le ire dell'opposizione

Dc, psi, psdi rinunciano all'approvazione quando si scopre che sui documenti distribuiti ai capigruppo risultavano cifre di spesa diverse - Voto favorevole per il centro commerciale

Colpo di scena l'altra sera in Consiglio comunale a Chieri: la discussione e l'approvazione del bilancio preventivo, che dovevano costituire il cardine della seduta, sono state annullate per decisione della maggioranza [illegible] (dc-psi-psdi) in quanto nei documenti distribuiti ai capigruppo risultavano elencate cifre dell'ordine di miliardi differenti da copia a copia. E' un fatto senza precedenti ed ha fatto esplodere le ire dell'opposizione che già lamentava il forte ritardo (un mese e mezzo oltre i termini), stigmatizzato anche dal prefetto, e la scarsa informazione avuta sino ad allora sui contenuti del più importante documento finanziario locale.

La giunta ha pensato di ritirare il bilancio dall'ordine del giorno per non incorrere in eventuali sanzioni ed evitare il pericolo di una sua bocciatura per irregolarità. Molte erano le cifre corrette a mano all'ultimo momento. Oltretutto, a presentarlo era ancora l'assessore alle finanze Berruto (dc) che la sera precedente aveva revocato le dimissioni date un mese prima a causa di una comunicazione giudiziaria ricevuta per omissione di atti d'ufficio. A cui aveva fatto seguito la [illegible] comunicazione del sindaco che preannunciava un futuro rimpasto di giunta.

Ma non è stata questa l'unica nota polemica della seduta: l'assessore democristiano Bosco ha dovuto sospendere l'aggiudicazione di un appalto per lavori al tetto di una scuola in quanto il consigliere Marino (pri) lo ha ammonito che la ditta Arturo Pavato, vincente la [illegible] privata, [illegible] debiti con il Comune. Marino lo ha desunto da un elenco, non ancora reso pubblico, di cittadini tutti in regola [illegible] oneri di urbanizzazione, fonte proprio dello scandalo che ha portato all'incriminazione di Berruto e di altre sei persone tra politici e funzionari comunali.

Prima di questi episodi era stata approvata la [illegible]zione del centro commerciale di strada Pressione, dopo che Regione e Comprensorio si erano già espressi favorevolmente. Sarà affidato alla Coop e avrà una superficie di vendita di 600 metri quadri, oltre a magazzini e alloggio per il custode. La Coop gestirà direttamente il supermercato alimentare, mentre il grande magazzino di abbigliamento sarà appannaggio di un altro grande gruppo ed una serie di negozi specializzati verranno affidati a commercianti locali secondo una convenzione da stipulare tra Coop e Comune.

I comunisti hanno dichiarato di astenersi dal voto (se pur favorevoli al centro) perché non hanno ricevuto, neanche dopo le modifiche richieste su determinati punti, sufficienti [illegible]. Invece, pri, pli, psi e dc, che hanno dichiarato di votare a favore. Tra i democristiani, però Castolaro [illegible] espresso forti perplessità in difesa dei commercianti locali, dichiarandosi contrario. Dopo lo scrutinio delle schede, risultavano diciassette sì e tre no, oltre a tre schede bianche in più rispetto alle sette preannunciate dal pci.

Lavoro a 100 disoccupati

Venticinque ore la settimana, 500 mila al mese

Presenti i capigruppo consiliari, gli assessori al lavoro regionale, Tapparo e alla Provincia, Rossi, il sindaco Novelli ha illustrato a Cgil-Cisl-Uil e ai disoccupati la proposta di [illegible] della giunta per la creazione dei primi 100 posti di lavoro per chi è senza reddito. Si tratta di iniziative di pubblica utilità (rimboschimento, pulizia e sistemazione delle sponde dei fiumi, manutenzione del suolo pubblico, di impianti sportivi e elettrici) che prevedono un orario di 25 ore settimanali, formazione teorica compresa. La retribuzione sarà di 500 mila lire mensili più assegni familiari. Per altri 300 posti si attende la delibera regionale, senza la quale non saranno disponibili finanziamenti.

Una parte del coordinamento disoccupati ha dato la propria adesione all'iniziativa, da altri, invece, la proposta è stata respinta: «La accetteremo quando sarà certa anche la sorte degli altri 300 a reddito zero in attesa di un lavoro. Nel frattempo, al fine di coinvolgere al massimo la gente, stiamo organizzando una festa di Pasqua per il lavoro, sabato 21 alle ore 17, davanti al Municipio, con uno spettacolo in dialetto. Ogni disoccupato avrà un uovo di cioccolato e una torcia».

La protesta sindacale contro l'amministrazione comunale

Tremila scolari senza pranzo per uno sciopero a Collegno

La vertenza crea gravi disagi per i cittadini e la situazione minaccia di peggiorare la prossima settimana se non si arriverà a un accordo

Circa tremila bambini delle scuole di Collegno sono rimasti ieri senza pranzo a causa di uno sciopero deciso da Cgil-Cisl-Uil contro l'Amministrazione comunale. Questa nuova azione sindacale prelude ad un inasprimento della lotta che avverrà la prossima settimana e che rischia di causare disagi agli abitanti. Martedì infatti è stata decisa una raffica di astensioni dal lavoro: cucine (dalle 9 alle 11); scuole (dalle 12 alle 14); asili nido (prime quattro ore); cimitero e piscina (prime quattro ore); palazzo civico (dalle 9 alle 11); raccolta rifiuti (dalle 9 alle 11); biblioteca (dalle 14 alle 18); vigili (4 ore all'inizio di ogni turno).

Scrivono in un documento Cgil Cisl [illegible]: «Inoltre viene confermato il totale blocco di ogni prestazione straordinaria e il blocco dei trasferimenti temporanei». In sostanza, a meno che non si giunga ad un accordo sull'applicazione del contratto di lavoro per quel che riguarda funzioni e profili professionali e si revochino i diciannove licenziamenti stabiliti dalla Giunta, la prossima settimana sarà molto difficile poter utilizzare i servizi comunali. E inoltre saranno ancora danneggiati i bambini. Come potranno fare per pranzare? «Andranno a [illegible] oppure si porteranno un panino» spiega un delegato. Poi [illegible]unge: «Ma il bello verrà più avanti. Già adesso i rifiuti si accumulano. Con il prossimo calendario di scioperi ci saranno i mucchi per le strade».

I sindacati sembrano quindi decisi a continuare la protesta, nonostante i [illegible] e gravi disagi che gli scioperi creeranno alla cittadinanza di Collegno. Precisano che «l'impegno nelle lotte in questi giorni coinvolge tutti i dipendenti comunali ed è sostenuto in egual misura da tutte le organizzazioni. Cgil-Cisl-Uil e unanimemente da tutto il consiglio dei delegati». Si preoccupano di chiarire che non [illegible] «accomunare l'attuale agitazione alle ultime vicende accadute all'interno dell'[illegible] 24» perché «potrebbe dare a valutazioni politiche di altra natura».

Ma al di là delle opinioni c'è la sostanza dello sciopero e il caos che sta generando. «All'anagrafe non sono stati compilati i documenti — ricorda un sindacalista — i cittadini hanno trovato gli sportelli chiusi e sono dovuti tornare alla fine dell'agitazione». Perdite di tempo negli uffici, il blocco di servizi come le cucine o l'asilo nido o il cimitero stanno creando il malcontento a Collegno. Qualcuno si chiede se non sia possibile un intervento delle autorità per garantire i servizi alla cittadinanza. «Ci vorrebbe una autoregolamentazione degli scioperi — protesta un abitante —. Non si dovrebbe giungere a queste forme di lotta, a questi eccessi che alla fine diventano un ricatto sulla pelle di noi tutti».

ad. pro.

Alloggi occupati da sei famiglie

La «fame di case» torna periodicamente alla ribalta con proteste plateali: da tre giorni 6 nuovi alloggi Iacp, di un grande complesso in via Garibaldi a Druento, sono occupati abusivamente da altrettante famiglie. [illegible]o venticinque persone, tra adulti e bambini, che hanno alle spalle sfratti, abitazioni fatiscenti, convivenze forzate.

«Qui siamo praticamente accampati, mangiamo panini, siamo senza [illegible] — sostengono gli occupanti — ma è sempre meglio che stare nelle nostre case, dove piove dentro e dove si è costretti a vivere ammassati in poco spazio. Quando è stato pubblicato il bando per questi alloggi, noi abbiamo presentato regolare domanda allo Iacp, ma siamo stati esclusi dall'assegnazione. E' stata una grave ingiustizia».

Giorno per giorno

Quadri Fiat

«Il ruolo dei quadri nella società» è il tema di un convegno in programma stamane al Teatro Carignano su iniziativa del Coordinamento quadri e capi intermedi Fiat. Vi partecipano Onorato Castellino, Rolando Vaglio, Raffaele De Luca Tamajo e Mario Unia. Concluderà il lavori Luigi Araldi, presidente nazionale della categoria.

Progetto cortile

E' la testata della rivista trimestrale presentata stamane, ore 10, alla cooperativa Don Milani di vicolo del Forte, a Chivasso: si occuperà di problemi del territorio e dell'emarginazione nella zona.

Dante Alighieri

L'assemblea ordinaria dei soci del Comitato di Torino della Società Italiana Dante Alighieri è convocata martedì alle 16,30 in prima chiamata ed alle 18 in seconda (Istituto San [illegible]), corso Dante 80. All'ordine del giorno: comunicazioni del presidente prof. Scialaffotti Grimaldi, bilancio 1983, attività, nomina delegati al convegno di Roma del 27 maggio.

[illegible] Club

Alle 10, hotel Ambasciatori, conferenza su «Il risparmio in Italia: lo Stato e gli altri». Partecipano l'on. Luigi Rossi di Montelera; il dott. Giorgio Giovando, direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino; il dott. Giuseppe Mazzarello, direttore centrale dell'Istituto bancario San Paolo e il dott. Paolo [illegible], caporedattore economico del Giornale Nuovo.

Pace e disarmo

I Comitati per la pace organizzano, oggi, in via Assietta 13 un seminario su «Una nuova pagina per il movimento per la pace». Introdurrà i lavori Giuseppe Riburdo.

Cardiologi

Oggi e il 28 aprile presso l'Istituto di cardiologia dell'Università e l'Aula della Fondazione Pietro Fi[illegible], 4° corso d'aggiornamento dell'Ance. Saranno discussi: «I risultati a distanza della chirurgia nelle cardiopatie congenite» e «Il trattamento chirurgico delle cardiopatie congenite».

Ca' nostra

A conclusione dell'iniziativa per la scoperta dei valori storici, artistici e culturali di Torino, oggi camminata guidata nella contrada Po. Ritrovo dei partecipanti, alle 9 in piazza Castello, presso il monumento al Duca d'Aosta.

«Pinarolium»

Oggi, alle 17, nella sala del Comune di Pinerolo il presidente della Pro Pinerolo, [illegible] Mario Pignatelli, consegnerà il premio «Pinarolium» al Velocclub. Il premio viene conferito dalla Pro Loco.

Un taxista ritrova i rapinatori e li fa arrestare dalla polizia

Lo hanno rapinato, minacciandolo con una pistola, dopo essersi fatti accompagnare fino in strada Bertolla. Il tassista ha dato l'allarme e poco dopo, con una ventina di colleghi, ha perlustrato la zona, trovando e fermando i tre, due ragazzi di 18 e 20 anni e un amico trentenne. I rapinatori sono stati consegnati alla polizia e arrestati.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte, poco dopo le due. Renzo Napoli, 35 anni, del «radiotaxi», dopo una chiamata dalla centrale, ha raggiunto l'ospedale Martini in largo Gottardo. Ha poi raccontato agli agenti della mobile: «C'erano cinque ragazzi. Ho loro fatto presente che non potevo caricarli tutti, allora due sono rimasti a terra, tre sono saliti. Ma qualcosa mi ha insospettito e così li ho tenuti sotto controllo, attraverso lo specchietto retrovisore».

I tre parlottavano tranquillamente, hanno chiesto di andare in Strada Bertolla. Ma più avanti, in prossimità di quella via, uno ha estratto una pistola: «E' [illegible] fermati, non fare il cretino, altrimenti ti ammazziamo». Il Napoli è stato costretto a consegnare il portafogli con 70 mila lire, l'autoradio, la fede che aveva al dito: «Prima di scendere mi hanno anche manomesso la radio di servizio, che mi collega con la centrale». Poi sono fuggiti a piedi.

Il Napoli ha raggiunto una vicina cabina del telefono, ha dato l'allarme. Tutti i colleghi in servizio sono accorsi, la zona è stata battuta, via per via. E in strada Casenotte i tre sono stati bloccati. Sono Gaetano Traversi, 20 anni, strada Casinotto 56/b e i fratelli Marco ed Adriano Fusaro, 20 e 18 anni, via Vittorio di Bologna 5.

★ Arrestati dai carabinieri di Pinerolo i presunti autori della rapina avvenuta a Piscina martedì pomeriggio. Sono due fratelli, pregiudicati per spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione d'armi, e un loro amico, incensurato: Costanzo Nocerino, 21 anni, abitante a San Secondo di Pinerolo, in via Deho Godino 13, il fratello Kurt e Vito Scalabrino, 24 anni, via Nazionale 390 a Pinerolo.

I carabinieri stanno ora indagando per identificare il quarto complice e per scoprire se la banda sia responsabile di altre rapine. Martedì pomeriggio era stata effettuata una rapina ai danni dei fratelli Ferrero di Piscina, che in frazione Case Vecchie gestiscono un negozio di alimentari. Due giovani a viso coperto avevano costretto, sotto la minaccia delle pistole, Elva Ferrero, 56 anni, a consegnare tutto il denaro della cassa, circa 70 mila lire.

Rapina in pizzeria Un ferito

Rapina, poco prima della mezzanotte, in una pizzeria di largo Borgaro 42, dietro lo stabilimento della Teksid, ex Fiat ferriere, sulla strada per l'aeroporto. Un giovane, armato di pistola, è entrato nel locale. In quel momento all'interno c'erano soltanto la proprietaria, Grazia Macaluso, il marito, Giacinto Filippone, di 63 anni, ed un cameriere.

L'uomo si è avvicinato alla Macaluso e le ha puntato l'arma alla tempia, intimandole di consegnare l'incasso, 150 mila lire.

Mentre la donna si apprestava a farlo, il marito si è mosso ed il bandito ha sparato due colpi in rapida successione. Uno ha raggiunto il Filippone al braccio sinistro, trapassandoglielo: trasportato al Maria Vittoria, l'uomo è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

NONOSTANTE LA CRISI, LA FABBRICA DEI SOGNI SUL TUSCOLANO LAVORA A PIENO RITMO

La Rai ha abbandonato Cinecittà? Niente paura «Ci salvano il cinema e gli spot pubblicitari»

ROMA — Da luglio gli studi della Dear Film si apriranno alla produzione [illegible] per i programmi di intrattenimento e di fiction anche perché nel frattempo al Teatro delle Vittorie, quello di *Al Paradise*, comincerà la ristrutturazione indispensabile per ospitare la nuova edizione di *Fantastico* che, anziché da Milano, andrà in onda da Roma.

La notizia dell'affitto da parte della [illegible] dei cinque studi sulla Nomentana, a due miliardi l'anno con opzione per l'acquisto a 30 miliardi indicizzati, non [illegible] interventi polemici da parte di Cinecittà, dove l'ente televisivo aveva finora realizzato parecchi dei suoi programmi più prestigiosi. Proprio in questi giorni Luigi Comencini ha finito per Raidue, il montaggio delle sei ore del *Cuore* di De Amicis.

«Non ci sono motivi di preoccupazione — osserva il presidente di Cinecittà, Antonio Manca — *anche perché la Rai non* [illegible] *stata tra i nostri maggiori clienti.* [illegible]*tre negli ultimi due anni Cinecittà ha dimostrato di essere autosufficiente. Sebbene il primo trimestre dell'84 abbia denunciato un ulteriore aggravamento della crisi della produzione cinematografica italiana Cinecittà ha retto bene avendo incrementato la collaborazione con i produttori di spot pubblicitari, attività che ci consente la piena utilizzazione degli studi. Noi siamo disponibili ad avere buoni rapporti con chiunque».*

E' vero che Canale 5, dopo essere stato «sfrattato» dalla Dear Film ha chiesto di affittare due studi a Cinecittà? *«Trattative* — precisa Manca — *sono in corso, ma nulla è definitivo. Per conto nostro stiamo progettando di attrezzare per la produzione elettronica il "Teatro 8" che confina con il "Teatro 9", per cui anche quest'ultimo potrebbe in futuro venire riservato alla produzione di tele-prodotti».*

Cinecittà d'altra parte, è da qualche tempo impegnata nella produzione diretta: al prossimo Mercato internazionale televisivo di Cannes presenterà l'episodio-pilota della serie «Crisp» (la serie è ambientata a Napoli e il titolo corrisponde alle iniziali dei cinque giovani protagonisti) assieme alla favola «Fantaghirò» di dodici minuti, tratta dalle cento scritte da Calvino. In maggio l'uomo Trasatti inizierà a Cinecittà l'episodio-pilota [illegible] un'altra serie televisiva, ispirata questa volta a Tex Willer, l'eroe del fumetto [illegible] inventato da Gianluigi Bonelli.

L'accaparramento da parte della [illegible] del complesso [illegible] Film [illegible] dovrebbe tuttavia avere ripercussioni sull'operazione che Cinecittà sta conducendo per assicurarsi la gestione degli studi di Dinocittà, [illegible] dodici anni inoperosi sebbene fossero un tempo considerati tra i più razionali d'Europa.

Adesso [illegible] parola decisiva spetta all'Ente Gestione Cinema, da cui dipende Cinecittà, e [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali, che controlla l'attività del cinema pubblico. *«Il fatto che a Roma cinque teatri di posa* — dice Manca — *siano stati sottratti dalla Rai alla produzione cinematografica ci fa ritenere nell'interesse dell'industria delle immagini, che sia opportuno riaprire* [illegible]*città».*

Il [illegible] degli studi abbandonati sulla Pontina, che avrebbe dovuto [illegible] risolversi entro marzo, è stato adesso procrastinato [illegible] un paio di mesi. Tuttavia [illegible] decisione si dovrà prendere [illegible] tempi brevi, poiché Dino De Laurentiis ha fatto sapere che, in società con Cinecittà o con [illegible] altro partner, intende riaprire dopo l'estate i «suoi» studi avendo già programmato di utilizzarli per la trasposizione cinematografica di un fumetto americano, *Red Sonia*, e un film di fantascienza, *Tolaltecali*, affidato [illegible] regia [illegible] Richard [illegible]scher, che in passato diresse *Barabba, Tora! Tora! Tora, 20 mila leghe sotto i mari.*

A Cinecittà, intanto, si avviano alla conclusione le riprese dei nuovi film di Dino Risi (*Scapoteri*) e di Marco Ferreri (*Il futuro è donna*) e si attendono da un momento all'altro Castellano e Pipolo che gireranno, con Renato Pozzetto, *Un ragazzo di campagna*; e il regista americano Robert Young che realizzerà *Saving Grace*. Tra [illegible] altri «clienti» in attesa ci sono Dario Argento (*Fenomena*) e Michelangelo Antonioni, che entro maggio conta di cominciare un giallo, *Sotto il vestito nulla*, ambientato dietro le quinte dell'alta moda.

Oltre che per la riconquista della fiducia dei produttori stranieri, la «fabbrica dei sogni» [illegible] Tuscolano riesce a sopravvivere, in questo momento di crisi del cinema italiano, grazie alla produzione pubblicitaria. Un genere che, in Italia, fino a qualche anno fa i registi (con la «r» maiuscola) accettavano «di nascosto», mentre i professionisti del [illegible]re venivano snobbati, nonostante le provocatorie battute di Jean-Luc Godard: *«Lo short pubblicitario è la parte migliore del cinema»*. Oggi la situazione [illegible] volta: le «firme» rincorrono la pubblicità e gli «specialisti» sono veramente corteggiati dai produttori, visto che i registi dei film più apprezzati dai giovani (*Flashdance, Tuono blu, WarGames*) provengono dai «caroselli».

La cura minuziosa del dettaglio, l'uso di tecniche sempre più sofisticate, la possibilità di sperimentare effetti speciali, la disciplina dei ritmi sono requisiti inderogabili per il cinema pubblicitario. Nell'83 solo in Italia sono stati investiti in questo genere 120 miliardi [illegible] gli 80 miliardi impegnati per la produzione cinematografica tradizionale. Non per niente la pubblicità richiama oggi non solo registi, ma direttori della fotografia e scenografi affermati.

Attorno [illegible] studi di Cinecittà monopolizzati dagli spot si «incrociavano» l'altra settimana Lina Wertmüller (Birra Peroni), Vittorio Storaro, due premi Oscar per la fotografia (auto Fiat-Lancia) e lo scenografo Dante Ferretti, quello di «E la nave va», impegnato nell'allestimento del «set Campari» predisposto, su misura, per Fellini che avrebbe preferito tenere ancora nascosta questa sua divagazione.

Ernesto Baldo

Stefania, un film dopo l'altro

Roma. Le riprese della folle avventura vissuta da Stefania Sandrelli e Mario Honorato (nella foto), sullo sfondo dei quattro giorni del Carnevale di Ivrea, prevista dal copione del film «Lo specchio», si sono concluse in questi giorni a Roma. L'opera prima del regista Paolo Quaregna sarà pronta, censura permettendo, per l'inizio della prossima stagione cinematografica. Tra un paio di settimane la Sandrelli inizierà un altro film, con la regia di Luciano Odorisio, intitolato «Magic moments», in cui impersonerà una giornalista televisiva. Ma altri due film sono nei suoi progetti: uno, «Follie d'oggi», di Steno con Christian De Sica, e l'anno prossimo «L'attenzione», da Moravia

«Quinzaine» di Cannes Già scelti dodici [illegible]

PARIGI — Dodici film sono stati finora scelti [illegible] partecipare alla «Quinzaine des [illegible]teurs» che si svolgerà, nell'ambito [illegible] festival di Cannes, dall'11 al 23 maggio.

Ecco i titoli: «Epilogo» di Gonzalo Suarez (Spagna); «The last summer» di Jon Lindstrom (Svezia); «Flight to Berlin» di Christopher Petit (Gb); «Revanche» [illegible] Nicholas Veritiele (Grecia); «Stranger [illegible] paradise» di Jim Jarmusch (Stati Uniti); «Les années de rêve» di Jean Claude Labrecque (Canada).

Poi «Raffl» di Christian Berger (Austria); «Die erben» di [illegible] Bennert (Austria); «Variety» [illegible] Bette Gordon (Stati Uniti); «L'esquimaude a froid» [illegible] Janos Xantus (Ungheria); «Everlasting love» di Michael Mak (Hong Kong); «La casa del agua» di Jacobo Penzo (Venezuela).

«Voglia di tenerezza» film più visto in Italia

ROMA — «Voglia di tenerezza» il film mattatore degli Oscar (ne ha ottenuti ben 5) surclassa tutti gli altri negli incassi cinematografici [illegible] questa settimana in Italia. Il film ha infatti totalizzato quasi 308 milioni di lire con 57.874 spettatori.

Al secondo posto, distanziato di quasi 20 mila spettatori (38.909), «Scarface» il film di cui è protagonista Al Pacino, che ha incassato 300 milioni. Al terzo posto, «Cento giorni a Palermo» il film sul generale Dalla Chiesa (è [illegible] tre film italiani presenti [illegible] i primi dieci) che ha fatto registrare 35.909 spettatori [illegible] milioni di incasso). Piazzato al quarto posto da un'altra pellicola italiana «Bianca» di Nanni Moretti con 33.093 spettatori e 178 milioni e 836 mila lire.

Al quinto posto, «Yentl» [illegible] Barbra Streisand (29.235 spettatori e 162 milioni e 572 mila lire d'incasso); al sesto, «Fratelli della notte» (28.847 spettatori e 147 milioni e 631 mila lire); al settimo «Io Caligola» (sequestrato).

Al Teatro-tenda di Lampugnano settemila fans e bel successo di uno dei gruppi più «alla moda»

Simple Minds, la fantasia al potere nel rock elettronico

MILANO — *Per la seconda volta in un anno sono tornati i Simple Minds, cinque ragazzi scozzesi tra i migliori di quella che viene chiamata con dizione larghissima e quindi per* [illegible] [illegible] *cose improprie «nuovo rock». Accolti* [illegible] *ricevuto, nel teatro-tenda di Lampugnano stracolmo (la capienza è di circa 7 mila persone), un'accoglienza clamorosa da parte di un pubblico di 18-20 anni che di loro sapevano tutto e di loro volevano tutto.*

La platea è stata scaldata da China Crisis, due giovanissimi inglesi per ora nel campo delle promesse. Poi, dalle 22 a mezzanotte e oltre, si sono esibiti i cinque di Glasgow, che hanno in pratica rifatto tutto il loro ultimo Lp, Sparkle in the rain, con parecchie rievocazioni dei due precedenti, Sister Feelings Call e Sons [illegible] *fascination.*

Il pubblico, in gran parte venuto da fuori Milano, sapeva già tutto ed ha seguito battute per battuta, suggestionato [illegible] *dai fumi, abbondanti ma con qualche discrezione, e dall'ottima scelta degli effetti di luce. Acustica perfetta, salvo forse nel bis, quando il volume troppo alto ha assordato.*

Come prevista, il massimo successo è stato decretato al leader e vocalist Jim Kerr. Tre-quattromila ragazzi sono rimasti fuori dal tendone, ma non si è registrato nessun [illegible].

Nella musica che si suona oggi, il successo più facile pare quello delle scelte stilistiche legate [illegible] *moda (techno-pop,* [illegible] *elettronico e cantabilità melodica si fondono dentro volute ritmiche ripetitive e aggressive). E quando d'un gruppo non si riesce a spiegar bene la scalata delle classifiche, lo si tuffa dentro quella generosa catalogazione, assolvendo senza scrupoli di coscienza musicisti e critici.*

Con i Simple Minds si era usato finora questo schema. E in qualche modo aveva anche funzionato, perché nell'evoluzione complicata della [illegible] *wave degli Anni Settanta le figure e le band venute fuori dalla scena inglese avevano offerto uno sconfortante rigidità* [illegible] *comportamenti. I Simple Minds, poi, che a Glasgow avevano cominciato a suonare nel '77, erano apparsi una formazione emblematica di questo processo stilistico: la fama li ha raggiunti dopo molti anni e sei Lp, liberandoli progressivamente dalla palude anonima dove si erano impantanati con un sound pulito ed efficace, ma anche privo d'una autentica forza d'originalità.*

Gli sforzi attenti delle regole che guidano il rock e i suoi debiti con l'amplificazione elettrica degli strumenti, danno buona parte del merito della crescita all'arrivo del producer Steve Lillywhite, lo stesso che ha portato alle alte classifiche gli U2. Ma Kerr e i suoi compagni [illegible] *sono manichini robotici di tecniche inventate dalle sofisticate apparecchiature degli studi di registrazione.*

E i loro concerti gli restituiscono interamente il controllo, l'inventiva, la fantasia della loro musica, che si piega bene ai vantaggi espressivi del suono elettronico ma non si priva affatto della velocità libera (soprattutto nella chitarra di Charles Burchill) che il rock impone da sempre. r. s.

Al festival di Parma una splendida «Dedica» col Théâtre Gérard Philipe diretto da Joël Jouanneau

Da Botho Strauss una nevrosi d'amore La donna è mobile e fugge dall'uomo

Kathleen Delzant in «La dedica» di Botho Strauss a Parma

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — A tre giorni dall'esordio lo spettacolo vincente del secondo Teatro Festival si intitola *La dedica*. [illegible] ha proposto il Théâtre Gérard Philipe di Saint-Denis per la regia di Joël Jouanneau, che ha tratto il copione dall'omonimo [illegible] (1977) del quarantenne drammaturgo e romanziere tedesco Botho Strauss: il migliore [illegible] sua generazione, puntualmente [illegible] rappresentato in [illegible]a, dove peraltro i suoi drammi sono egregiamente tradotti.

Dinanzi [illegible] francesi [illegible] Saint-Denis è passato quasi inosservato *In una casa d'estate* dell'americana Jane Bowles, scrittrice raffinata e solitaria, morta di malattia mentale a Malaga nel 1973 a 56 anni. [illegible] allestire il dramma della Bowles, sofisticato e malinconico intreccio di contrasti generazionali, soprattutto [illegible] fronte femminile (ci [illegible]no due coppie di madre-figlia che s'amano e [illegible]) con prestigioso accoglimento sono stati gli olandesi del Globe Theater di Eindhoven, ma la loro messinscena non è parsa più che corretta, senza impennate né voli di fantasia.

[illegible]lla simpatia hanno suscitato, invece, i tedeschi dell'Opernstudio di Norimberga. Sono cantanti lirici professionisti che ogni anno allestiscono integralmente un'opera, ma invece dell'orchestra li accompagna semplicemente un quartetto (pianoforte, violoncello, clarinetto, tromba), e loro, nel cantarla, ne prendono amabilmente [illegible] giro libretto e struttura drammaturgica, spesso incoerenti, pretestuosi, inverosimili.

Qui hanno presentato *Lucrezia Borgia* di Gaetano Donizetti, ambientata però in una vecchia scuola [illegible] canto, dove l'anziana docente vuole impersonare ad ogni costo l'eroina del titolo e fare interpretare al prediletto tenorino il ruolo del figlio Gennaro. Ci sono in scena molti uccelli e cadaveri impagliati, [illegible] batteria d'alambicchi degna del [illegible] [illegible]. Lucrezia fa al figlio avvelenato una ipodermoclisi di birra Kronenbourg: ma il tutto è benissimo cantato, si ride e si applaude molto.

Veniamo [illegible] *Dedica* ambientata nella piccola S[illegible], l'ultimo spazio aperto nel Teatro [illegible] Due, che con le sue quattro sale ospita tutte le compagnie gomito a gomito. E' uno stanzone rettangolare calcinato di bianco, con una sola gradinata per gli spettatori sul fianco lungo.

L'atmosfera è rigidamente claustrofobica: e subito lo stanzone diventa la stanza in cui Richard, dinanzi a noi, consuma la sua autodistruzione. Abbandonato dalla sua donna, Hannah, Richard decide di sottrarsi all'umano consorzio, si segrega in casa, si pulisce, si degrada sino all'inerzia e alla stoltezza. La sua sola preoccupazione è quella di [illegible] a uno scritto (un diario o romanzo) dedicato alla fuggitiva le ragioni segrete del loro rapporto.

E' un tentativo puntualmente disatteso, quasi sconsacrato da fugaci apparizioni: la donna delle pulizie, un altro amante giovane di Hannah [illegible] (schernevole figura [illegible] doppio [illegible] protagonista), Richard stesso (doppiato ancora [illegible] volta sul teleschermo di casa in un giovane nevrotico durante [illegible] seduta dall'analista. Alla fine, sempre sul teleschermo, apparirà Hannah (il viso bellissimo e la voce sono di Bulle Ogier) a dire le oneste ragioni [illegible] fuga. Richard ormai [illegible] adagiato in un angolo, fantoccio umano scosso [illegible] un sussulto nevrotico.

Richard è [illegible] formidabile Jacques Denis, viso imbronciato di vecchio-bambino, [illegible]chi bovini e gran [illegible] guance di gomma (è il protagonista di vari film del cineasta svizzero Tanner): ti fa sentire l'orgoglio di ogni giusta disperazione, ma anche qu[illegible] irrefrenabile animalità si annidi nel nostro sottopelle. Al suo fianco Jean-Quentin Chatelain, che è il rivale Fritz, è uno [illegible] piccoloborghese [illegible] una disarmata volgarità. La petulanza è tutta appannaggio di Kathleen Delzant, dalle profilo di collaboratrice domestica.

Applausi intensi nel pubblico, annunciati propositi di qualche attore presente di proporre la prossima stagione *La dedica* in italiano.

Guido Davico Bonino

Prestiti della Bnl per il recupero [illegible] patrimonio teatrale

Teatri e cinema si fanno belli

ROMA — *La Banca Nazionale del Lavoro ha dato vita ad una iniziativa che tende* [illegible] *recupero del patrimonio teatrale e si inserisce in quello più ampio,* [illegible] *avviato dalle sue* [illegible] *immobiliari per il recupero del patrimonio edilizio nazionale.*

Il consiglio di amministrazione della sezione autonoma [illegible] *credito teatrale (Sart), presieduto da Nerio Nesi, ha approvato, in questi giorni, un vasto piano d'interventi a favore dei finanziamenti destinati al restauro e alla ristrutturazione dei teatri e delle sale di spettacolo in genere.*

La realizzazione del piano prevede l'azione di diverse [illegible] *della Bnl, che interverranno* [illegible] *nel proprio ambito e con propri strumenti. La sezione autonoma di credito fondiario e la sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità provvederanno ai finanziamenti delle opere murarie, quella di credito teatrale si occuperà invece delle attrezzature, finanziando gli impianti tecnici (illuminazione, fonia, ecc.), gli arredi (sipari, poltrone, ecc.) e i servizi (foyer, bar, guardaroba, ecc.).*

A questi prestiti si è deciso di applicare lo stesso tasso praticato per le altre [illegible] *della Sart, elevando il termine massimo per il rimborso da 3 a 4-5 anni. Il programma* [illegible] *finanziamenti si svilupperà su scala nazionale.*

Mentre i socialisti vogliono la fine della legislatura

I comunisti e la dc di Casale «No alle elezioni anticipate»

Le proposte dei due partiti - Il macellaio Luparia (psi) al vertice del comitato Usl

CASALE — Una soluzione tecnica è stata trovata, [illegible] l'elezione di un presidente a termine, per l'Usl casalese, mentre i socialisti continuano a ribadire che il loro obiettivo è [illegible] giungere alle elezioni anticipate, nonostante i tentativi del pci e della dc di trovare un accordo per dare una maggioranza [illegible] Consiglio comunale. Questa la situazione dopo le riunioni [illegible] giovedì sera del Consiglio comunale e del Comitato di gestione dell'Usl.

In Consiglio comunale il comunista Lorenzo Luparia ha illustrato un documento [illegible] pci, il quale, ricordati gli urgenti problemi che il Comune deve affrontare e risolvere, e quindi la necessità di evitare [illegible] fine anticipata della legislatura, chiede alle altre forze politiche, in particolare [illegible] psdi ed al psi, di trovare un accordo che consenta di [illegible] vernare la città. Il pci ha già iniziato incontri con gli altri partiti.

[illegible] discorso è venuto dal dc Riccardo Coppo: il lavoro di ricostituzione di una nuova maggioranza, secondo la dc, non passa attraverso le elezioni anticipate che lascerebbero le cose come [illegible], ma dall'aula del [illegible]io comunale Riccardo Coppo ha quindi proposto incontri tra le forze politiche, in particolare quelle del pentapartito (dc, psi, psdi, pri, pli) per superare la crisi ed evitare le elezioni.

Ci sono, dicono dc e comunisti, alcuni grossi problemi che non possono più attendere: rinnovo del contratto dei dipendenti, accordi con Italgas e Eternit, opere pubbliche prioritarie da avviare, droga. L'ex sindaco Mario Oddone, socialista, ha detto che su questi problemi il psi non farà dell'ostruzionismo, così come parteciperà agli incontri con gli altri partiti, ma «il nostro obiettivo resta sempre decidere l'iter per le elezioni anticipate». [illegible] tutto [illegible] prevedere che sarà questa [illegible] soluzione naturale all'ennesima crisi amministrativa casalese.

Al Comitato dell'Usl [illegible] consiglieri ciascuno a pci, psi e dc, uno liberale), risultando impossibile trovare un accordo che permettesse una maggioranza e quindi la nomina del presidente dopo le dimissioni del dc Dario Mina, in seguito alla fine della collaborazione pentapartitica in Comune, [illegible] è dovuto ripiegare su una soluzione [illegible] eleggendo [illegible] consigliere più anziano, il socialista Cesare Luparia, 61 anni, macellaio. Per lui hanno votato i 12 consiglieri dc, comunisti e socialisti; non d'accordo, invece, il liberale Giancarlo Bensi che in precedenza il pci aveva proposto alla presidenza.

Cesare Luparia, che resterà in carica sino al 30 giugno e che [illegible] avrà un vicepresidente, dovrà garantire una gestione tecnica che impedisca di proseguire nella paralisi attuale dell'Usl. Dice Luparia: «E' da 15 giorni che l'Usl non delibera più, occorre assolutamente muoversi. Tra i punti più urgenti è l'applicazione del contratto per il personale medico e paramedico, poi occorre provvedere all'acquisto di medicinali e attrezzature».

Come si ricorderà i [illegible] dell'ospedale «Santo Spirito», di fronte alla situazione di blocco di ogni attività all'[illegible] avevano minacciato di ricorrere all'autorità giudiziaria.

Franco Marchiaro

Mario Oddone

La Fim critica le scelte politiche sulla siderurgia a Novi Ligure

Italsider, [illegible] e Morteo si acuisce la tensione sindacale

Una delegazione [illegible] metalmeccanici ha incontrato anche il vescovo Luigi Bongianino

NOVI — *I lavoratori dell'«Italsider» dopo il blocco delle merci attuato mercoledì per protestare contro [illegible] direzione generale [illegible] sembra intenzionata ad accettare la proposta di investimenti per lo stabilimento novese, si sono incontrati ieri mattina [illegible] il vescovo mons. Luigi Bongianino, in occasione della Messa pasquale.*

Una delegazione [illegible] Fim ha illustrato a mons. Bongia[illegible] la situazione che si è creata, ottenendo l'assicurazione di un [illegible] interessamento per sbloccare la situazione.

La Fim intanto critica le de[illegible] del presidente dell'Italsider. E' scritto in una nota: «Il blocco delle merci attuato mercoledì vuole dire all'ingegner Magliola che i lavoratori e la Fim si oppongono alla sua gestione che ripete vecchi errori preferendo scelte politiche a quelle economiche».

Nella vertenza si è inserita intanto la direzione della società «Nuova Italsider» che ha in[illegible] un comunicato stampa precisando che nell'incontro tenutosi a Roma il 5 aprile scorso «l'amministrazione della "Nuova Italsider" ha approvato in linea di massima la costruzione di un impianto di elettrozincatura cui farà seguito uno studio dettagliato. Nel [illegible] incontro è stato inoltre espressamente precisato che l'ubicazione definitiva dell'impianto non è ancora decisa. [illegible] ulteriore conferma c'è la richiesta di approvazione presentata alla Cee e classificata per il centro siderurgico Oscar Sinigaglia, denominazione che comprende sia [illegible] Cornigliano sia Novi Ligure».

Ma [illegible] è [illegible] la situazione «Italsider» a tenere in apprensione il mondo occupazionale novese. Alla «Barre Italia», ex «L.M.I.» di Serravalle, c'è stato ieri uno sciopero di un'ora per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi in seguito al blocco della cassa integrazione che interessa circa 200 dipendenti.

Giampiero Gemme della Fim dice: [illegible] preoccupati per come stanno and[illegible] le cose. Le notizie che ci arrivano da Roma non [illegible] confortano. Abbiamo così deciso di mutare i rapporti instaurati con la stessa azienda da oltre due anni. [illegible] qualcuno cercava lo scontro ora non possiamo più evitarlo anche se siamo sempre convinti che la crisi si possa superare solo con il dialogo».

Rapporti tesi infine anche alla «Morteo Soprefin» di Pozzolo Formigaro dove si sono conclusi i primi tre mesi di cassa integrazione per un'ottantina di operai su 230. Sembra però che la direzione abbia chiesto [illegible] nuovo periodo [illegible] cassa integrazione, questa volta speciale, senza aver interpellato i sindacati.

In un volantino [illegible] Fim fa notare polemicamente che questa azione mentre Romano Prodi, presidente dell'Iri, ha dichiarato che le imprese a partecipazione statale chiedo[illegible] [illegible] massimo coinvolgimento [illegible] sindacato sui problemi aziendali.

Filo Bricola, sempre della Fim, afferma: «Siamo disponibili a trattare. Se la crisi [illegible]pone interventi si presenti un piano [illegible] quale trovare un'intesa».

Nello stesso volantino della Fim e [illegible] Consiglio di fabbrica si ricorda come alla «Morteo» si [illegible] sempre chiusi i bil[illegible] con grossi utili anche grazie alla capacità, all'impegno e alla volontà di tutti i lavoratori. **n. f.**

Italia Nostra

Palazzo Radicati Ancora [illegible] appello

AC[illegible]QUI TERME — Palazzo [illegible] Radicati, una volta pregevole edificio nel centro dell'antico [illegible]rgo Pisterna, è quasi completamente in sfacelo e resta ben poco da recuperare. Questo perché dalla fine degli Anni [illegible] ad oggi si è discusso [illegible] ma, a parte l'acquisto deciso dal Comune, nulla è stato fatto per la sua salvezza.

Secondo «Italia Nostra» «le strutture orizzontali di pregio storico architettonico si sono ridotte ai due piani dei soffitti tardo quattrocenteschi e, escludendo le cantine, si sono salvate anche tre volte in muratura, di cui una è rappresentata dall'atrio a padiglione del Primo Settecento e le altre due da piccole stanze cinquecentesche. Per quanto concerne poi gli elementi di valore artistico si possono ormai soltanto elencare il portale ed un capitello tardomedioevali, l'atrio [illegible] il portone, gli stucchi e gli affreschi barocchi».

«Italia Nostra» in passato aveva più volte sollecitato l'intervento di ricupero per destinare [illegible] restaurato Palazzo Tallice-Radicati ad impiego sociale, ora la stessa associazione fa notare come ben poco può essere fatto in tale direzione, in quanto l'abbandono ha portato al «cedimento quasi totale dei tetti ed a varie altre perdite, fra cui determinante quella della grande sala barocca».

Nulla da fare, quindi, per destinare il palazzo a sede della biblioteca e dell'archivio comunale; secondo «Italia Nostra» non resta che sperare in una ristrutturazione a scopo abitativo [illegible] l'eccezione di pochi ambienti, ancora ricuperabili nella loro bellezza, come la lunga sala dai soffitti quattrocenteschi.

Di qui l'invito [illegible] opportuna convenzione tra il C[illegible] ed un imprenditore privato per arrivare ad un controllato ed organico restauro che permetta di non disperdere quanto ancora è possibile salvare di Palazzo Tallice-Radicati. **f. m.**

Tre denunciati [illegible] Valenza

E dopo la truffa anche le minacce

Vittima del raggiro (dieci milioni) [illegible] orafo

VALENZA — Il danno e le beffe: ne è rimasto vittima un orafo valenzano, che oltre ad essere stato truffato è stato pure minacciato quando ha «osato» protestare. Gli autori del [illegible] sono [illegible] stati identificati e denunciati dai carabinieri e la loro posizione è ora all'esame del pretore.

I denunciati sono Ferdinando Balderi, 63 anni, abitante in Alessandria in via Righi 8, Vincenzo Taormina di 24, che si è di recente trasferito [illegible] Alessandria a Tortona, in piazza Bengasi 11, entrambi [illegible] noti per precedenti con la giustizia, ed il vigile del fuoco Gaspare Monteverde, 31 anni, abitante a Frugarolo, frazione Cabannoni 12. [illegible] tutti l'accusa è di concorso in truffa aggravata, mentre Gaspare Monteverde deve anche rispondere di minacce.

Nel periodo fra il gennaio ed il marzo [illegible] i tre erano entrati in rapporti d'affari con l'orafo valenzano Armando Cantarello, [illegible] anni, abitante in via Amedeo 5 ed abusando della [illegible] fede erano riusciti a farsi consegnare, secondo l'accusa, oggetti d'oro per [illegible] decina di milioni, anelli, [illegible], collane ed altro, facendo credere a Armando Cantarello che li avrebbero rivenduti a privati.

In pagamento il terzetto consegnò assegni che furono regolarmente accettati dall'orafo, ma quest'ultimo ebbe la sgradita sorpresa di constatare, una volta presentati in banca per l'incasso, che appartenevano ad un conto da tempo estinto e quindi erano privi di copertura.

Armando Cantarello riuscì a rintracciare i truffatori e fece le proprie rimostranze, ma Gaspare Monteverde reagì in malo modo, minacciando, secondo il rapporto dei carabinieri, l'orafo. **r. sc.**

Casale — Roberto Coppa, 25 anni, via Roselli 30, è stato arrestato dalla polizia su ordine di cattura del procuratore [illegible] Repubblica Marcello Parola per sfruttamento d[illegible] prostituzione della casalese Pasqualina Filiberto, [illegible].

Sorpreso mentre cercava farmaci in un ambulatorio di Alessandria

Ruba le ricette ai medici: arrestato Il padre, in casa, aveva un arsenale

Nell'abitazione di [illegible] Togna trovate baionette, bombe a mano, munizioni [illegible] caricatori

ALESSANDRIA — Antonio Togna, 20 anni, tossicomane già con precedenti penali, abitante in piazza Ceriana, sorp[illegible] mentre frugava nel cestino di rifiuti dell'ambulatorio di un medico per cercare qualche farmaco, è stato arrestato per tentato furto e furto.

In precedenza infatti aveva rubato il ricettario a un altro medico: gli serviva per acquistare stupefacenti. Il giovane è poi stato scarcerato e il procuratore della Repubblica Enrico Buzio lo ha rinviato a giudizio.

Nel [illegible] è finito anche il padre, Lauro, 52 anni. La polizia nel perquisire l'alloggio di piazza Ceriana alla ricerca di eventuale droga, ha trovato in cantina un piccolo arsenale: baionette, bombe a mano e [illegible] mortaio, munizioni, maschere antigas, caricatori per pistole semiautomatiche, nastri da mitragliatrice. L'uomo è stato denunciato per raccolta illegale di armi e munizioni. Ha detto che le custodiva come rottami di ferro. A suo carico procede lo stesso magistrato che lo rinvierà a giudizio per direttissima.

Antonio Togna è stato sorpreso da Pierino Boccone, [illegible] del dottor Giorgio Drago che ha l'ambulatorio in via Annibaldi, mentre frugava nel [illegible] dei rifiuti. Il medico poco prima [illegible] aveva negato dei farmaci che servono ai drogati e il giovane, anziché andarsene, era riuscito a nascondersi nella «toilette».

Quando il medico è uscito, Antonio Togna ha iniziato la sua ricerca [illegible]rotta dall'arrivo [illegible] Pierino Boccone che ha telefonato in Questura. In tasca il giovane aveva una ricetta in bianco: l'aveva rubata, con altre, al dottor Giulio Pascucci che ha lo studio in via Trotti, di dove [illegible] Togna aveva sottratto il ricettario. **e. c.**

Ad Ovada il «quaderno» di Resecco

OVADA — Domani alle 17, nella sala della Biblioteca comunale di piazza Cereseto, sarà presentato dal prof. Emilio Costa il primo quaderno ovadese «L'Ovada di Franco Resecco» pubblicato a cura dell'assessorato comunale alla Cultura.

E' una simpatica antologia con poesie in dialetto e disegni del poeta-pittore ovadese che esprime così l'amore per la [illegible] città e [illegible] gente. **(r. bo.)**

E' morto l'avvocato De Benedetti

ARQUATA — E' morto in ospedale, dov'era ricoverato per disturbi cardiaci e renali, l'avv. Mario De Benedetti, 80 anni, noto professionista arquatese, per lunghi anni amministratore pubblico per il psdi.

Fu consigliere comunale e provinciale, per due legislature fece parte del Consiglio regionale piemontese e, dal 1970 al '75, fu vicepresidente della giunta regionale. **(f. m.)**

Voghera processati per armi

VOGHERA — *Sono stati processati in tribunale, per detenzione abusiva di armi, Giuseppe Guarneri, 51 anni, abitante a Casteggio, e Damiano Larocchia(?) 24, di Cecima.*

Guarneri è stato condannato a 4 mesi [illegible] reclusione, il Larocchia a 7 mesi. I [illegible]rabinieri avevano trovato nell'abitazione del Guarneri un fucile «Flobert», in quella del Larocchia una pistola lanciarazzi e 25 cartucce.

Ruba pneumatici arrestato

PONTECURONE — Per un traffico di pneumatici rubati, i carabinieri hanno arrestato il muratore Vincenzo Maggio, 30 anni, via Kennedy 6, e denunciato Massimo Deragli, [illegible] anni, gommista, via Togliatti, Giancarlo Della Giovanna di 22, commerciante, strada Giardino 2, Claudio Censano [illegible] 24, autista, via [illegible] Walter Franchi di 29, operaio, via Togliatti e Nardo Versino di 26, commerciante di Montebello della Battaglia (Pavia). Sono coinvolti nel furto di pneumatici per un valore di molti milioni ai danni di Giancarlo Zini, 46 anni. **(r. c.)**

Incidente ad Alessandria

Velocità «folle» in bici multato tecnico di rugby

Ivo Raiteri ha tamponato un camion fermo

ALESSANDRIA — Ivo Raiteri, 53 anni, abitante in spalto Gamondio 22, ex giocatore di rugby ed attualmente allena[illegible] del Rugby Novi, è [illegible] multato dalla polizia stradale perché procedeva in bicicletta a velocità eccessiva.

Potrà sembrar[illegible] strano nel 1984, in cui gli automobilisti, sovente lanciati a velocità folli, provocano sovente incidenti mortali, ignorando anche in altri casi le norme del codice della strada, e lo fanno senza che nessuno intervenga. Ivo Raiteri è stato multato in base all'art. 101, primo comma, del Codice della strada a causa della «velocità particolarmente non moderata» [illegible] cui guidava una bicicletta da corsa Rossi.

Ivo Raiteri, appassionato ciclista, stava percorrendo la tangenziale di Alessandria quando ha tamponato un autocarro fermo sulla propria destra, nello spazio delimitato dalle strisce gialle.

Il ciclista ha riportato leggere ferite, interveniva una pattuglia della stradale di Acqui (Oronzo De Simone e Luciano Catalano) e gli agenti, al termine degli accertamenti, hanno multato il ciclista ritenendo che procedesse a velocità eccessiva.

Ivo Raiteri respinge l'accusa e ha deciso di ricorrere. **f. m.**

Interessanti le iniziative didattiche dell'Istituto

Gli allievi [illegible] scuola professionale [illegible] esperienza nelle [illegible] aziende

Successo dei corsi di telefonia e delle discipline amministrative

ALESSANDRIA — Il Cen[illegible] [illegible] formazione professionale alessandrino della Regione Piemonte, il più importante del Comprensorio, con 315 iscritti divisi in quattordici corsi condotti da oltre trenta docenti, ha iniziato un ciclo di stages che interessa tutti gli allievi dell'ultimo anno. Sono coinvolte direttamente le più grandi industrie della provincia [illegible] settore chimico, le più importanti di quello telefonico e numerose aziende ed uffici professionali per gli addetti ai lavori d'ufficio.

A questa determinante fase del ciclo formativo sono impegnate, fra le altre, aziende come [illegible] Ivi di Quattordio, la Spad di Cassano Spinola, la Purina di Borgoratto, la Bovera di Asti, l'Eta di Prato, l'Ita di San Salvatore Monferrato, la Ciet di Novi Ligure e molti studi professionali della provincia.

Dice il direttore, professor Bartolomeo Minetti, che il Centro, pur essendo l'unico a preparare analisti chimici di primo livello formativo, quest'anno ha ritenuto opportuno organizzare un corso di secondo grado per diplomati e qualificati per una specializzazione professionale delle analisi tecniche strumentali.

Identico discorso vale per la grande novità didattica, la telefonia, nella quale la Regione Piemonte, tramite il Centro alessandrino, si è inserita e qualificata tra le prime in assoluto in tutta Italia. Soggiunge il prof. Minetti: «*Questi nuovi corsi hanno infatti suscitato grande interesse a tutti i livelli e si indirizzano verso i [illegible] fondamentali settori operativi, il tecnico giuntista per la costruzione e la manutenzione delle linee e reti telefoniche e il tecnico di impianti speciali per la manutenzione, conduzione, montaggio di centrali, esecuzione [illegible] impianti interni. Stiamo preparando un corso post diploma aperto ai periti [illegible] telecomunicazioni ed elettronica per formarli e specializzarli nel campo delle centrali telefoniche*».

Il settore del terziario amministrativo è stato quello che in questi ultimi tempi ha subito le più grandi innovazioni di carattere didattico-formativo a più degli [illegible] e adeguato alle nuove realtà post diploma. Così, sono stati istituiti corsi molto apprezzati e condotti da esperti altamente qualificati nel campo dell'amministrazione del personale e della contabilità Iva, nonché per programmatori di personal computer dove non è stato possibile esaudire tutte le richieste giunte.

Si vuole, in sostanza, aprire nuovi interessanti orizzonti e possibilità occupazionali per tanti giovani e proprio per questo motivo la struttura del Centro si sta rinnovando ed ampliando. Sono in atto opere di trasformazione e si sono acquisiti nuovi locali. **e. c.**

Voghera — Un incendio è divampato l'altra sera, verso le 22, in piazzetta Garibaldi in due locali adibiti a deposito di cartone e materiale vario di Teresio Manelli. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme prima che si propagassero alle abitazioni attigue. Danni per 15 milioni.

Il progetto dovrebbe essere realizzato in una cascina [illegible] Castelnuovo

Laboratorio agricolo in [illegible]?

Sarebbe così attuata la sperimentazione voluta dal Consorzio - L'Istituto professionale

CASTELNUOVO SCRIVIA — Se il progetto verrà realizzato la bassa Valle Scrivia avrà un laboratorio sperimentale per lo studio di nuovi prodotti agricoli. L'iniziativa parte dal Consorzio per il mercato intercomunale della bassa Valle Scrivia. Il Comune di Castelnuovo è proprietario della cascina Crimea, che sorge al confine tra la provincia di Alessandria e quella di Pavia, con attorno terreni per 250 pertiche milanesi. La casa rurale verrebbe ora adibita a laboratorio sperimentale.

La volontà di realizzare un'i[illegible] [illegible] questo tipo, importante per [illegible] sviluppo agricolo della zona, è nata dopo un incontro che la delegazione del Consorzio ha avuto con alcuni funzionari dell'Enea, l'Istituto di Stato che si interessa dei problemi energetici e dell'agricoltura. Dice Gianfranco Isetta, consigliere del Consorzio: «*Durante l'incontro i tecnici dell'Enea [illegible] erano dichiarati disponibili a fornire un aiuto agli agricoltori della zona per migliorare i prodotti coltivati ed al tempo stesso per sperimentarne dei nuovi. Si sono poi dichiarati anche disponibili per fornirci tutti i dati necessari per il miglioramento professionale degli agricoltori [illegible] attuare questo programma di rilancio sarebbe utile che qualche produttore consentisse [illegible] utilizzare parte [illegible] propri terreni per le prove sperimentali necessarie*».

E' stato a questo punto che gli amministratori [illegible] Castelnuovo Scrivia si sono dichiarati disponibili a dare [illegible] uso i campi della «Crimea». Nella casa rurale potrebbero anche essere sistemati i locali necessari per accogliere un istituto professionale di aggiornamento per i produttori ed ancora potrebbero essere collocate tutte le attrezzature per [illegible]

Gli amministratori comunali dicono che è loro intenzione, per completare l'iniziativa, di allestire [illegible] museo contadino che potrebbe essere un momento di richiamo e di interesse, nello spirito di rilancio dell'economia agricola. **e. r.**

NOTIZIE IN BREVE

Castoria [illegible] del carcere

VOGHERA — Il direttore del supercarcere femminile, dottor Vincenzo Castoria, ha lasciato [illegible] e [illegible] nominato direttore della casa penale di Alessandria.

Al suo posto il ministero di Grazia e Giustizia ha destinato il dottor Aldo Fabozzi, già vicedirettore del carcere di San Vittore.

Il dottor Vincenzo Castoria è stato il primo direttore del supercarcere vogherese: era a Voghera dal settembre 1982.

La rassegna [illegible] computer

OVADA — Il prefetto Carlo Lessona e il presidente della Provincia, Angelo Rossa, hanno inaugurato ieri la rassegna «[illegible] e personal computer» che ha richiamato nel salone della Soms numerosi espositori che presentano le più sofisticate e recenti apparecchiature [illegible] informatica nazionale ed estera.

E' stata organizzata dal centro di formazione professionale «Pciap» [illegible] collaborazione con gli assessorati comunali alla Cultura e alla Pubblica istruzione. Resterà aperta sino a domani sera.

MUSICA - Il Municipale ritornerà a risplendere nel 1985

«Casale senza il suo teatro si sente una città mutilata»

Intervista al sindaco Scaiola - I lavori di restauro sono già iniziati: costeranno quasi 2 miliardi - Per la ricostruzione nel 1876 si spesero 44 mila lire

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Nella nostra breve inchiesta sulla musica nel Casalese abbiamo avuto modo di vedere da vicino quali sono i problemi che assillano le scuole musicali, constatato come sia arduo dar vita ad un concorso internazionale di pianoforte, ci siamo occupati, insomma, del futuro dei giovani musicisti, abbiamo cercato di capire «cosa c'è dietro l'angolo» di coloro che intendono iniziare l'attività concertistica.

In Italia, non è una novità, anche i conservatori, che dovrebbero favorire l'inserimento degli strumentisti nelle orchestre, nei complessi da camera o consentire ai giovani di affrontare la carriera solistica, sovente non sono in grado di assolvere i loro compiti istituzionali. Soltanto pochi conservatori infatti posseggono un'orchestra (Santa Cecilia a Roma, il «Verdi» di Milano e quello di Parma), gli altri sono costretti a sperare che gli allievi più bravi concertisticamente «si facciano da soli».

Queste sono le carenze dei conservatori: è facile immaginare dunque come possano vivere le scuole di musica. I ragazzi di Casale, come del resto quelli di molte altre città italiane, vanno incontro a sacrifici personali impensabili, mentre gli studenti stranieri, per fare un esempio, godono dell'attenzione, delle provvidenze dei loro governi. In Italia purtroppo la situazione è questa.

Casale non solo non è ancora «sede staccata» del Vivaldi di Alessandria (che si prodiga in lodevoli iniziative pur non avendo un'orchestra stabile), ma non ha neppure un teatro. Anzi, il teatro del 600 c'è, ma da decenni è totalmente inagibile. Eppure i casalesi amano la musica classica, ambiscono alla riapertura del «Municipale», vorrebbero che vi si ospitassero spettacoli di prestigio, degni del fasto di un tempo.

Il teatro, una riedizione del «Grande» in legno (1870) demolito nel 1874 e ricostruito due anni dopo con cinque ordini di palchi e intagli di stile neo-classico, costò in quel periodo 44 mila lire. Il Teatro Grande, considerato il migliore dopo il Regio di Torino e degli Stati Sabaudi, diventò Municipale nel 1904.

Ed è uno spiraglio di storia, ma questa inaugurazione quando avverrà? Al «Municipale» si sta lavorando: il piano regionale del recupero dei teatri piemontesi ne prevede i restauri.

Mario Scaiola, sindaco di Casale, dice: «I lavori per far risplendere il nostro teatro sono affidati agli architetti Franco Fusari di Torino, al nostro Attilio Castelli, ai quali si aggiungerà il professor Roberto Gabetti. L'impresa che lavora al Municipale è la Geo... unita. Le faccio notare subito che questa città senza il suo teatro si sente mutilata di una parte di cultura e glielo dico io che non sono una persona che segue particolarmente la musica. Casale con la sua tradizione storica non può attendere oltre il completamento del Municipale. Ecco perché sono stati affrettati i tempi di realizzazione dei restauri, anche se a mio avviso il Municipale non si potrà inaugurare prima del 1985».

Quanto si spenderà per rimetterlo a nuovo?

«La spesa complessiva indicata è di quasi due miliardi. 800 milioni riguardano il bilancio dell'84. Inizialmente si era pensato a lavori conservativi per la ricostruzione del tetto, ora si dovranno affrontare le spese per gli interni, il palcoscenico, gli arredi e per questo ci siamo rivolti al credito ordinario, vale a dire alle banche, nell'intento di affrettare i tempi. Da parte del Comune, gliel'ho detto prima, c'è la volontà di riaprire il teatro per la fine dell'85, speriamo non sorgano altri impedimenti. Ora vogliamo che il Concorso internazionale di pianoforte abbia anche una sede prestigiosa. E quale potrebbe essere migliore del Municipale?».

Armando Caruso

Gli interni del Municipale che devono essere restaurati

LE MOSTRE - La rassegna inaugurata ieri sera

Le «scenografie» di Leva esposte a Palazzo Cuttica

Cento fotografie di Repetto a «Il vicolo» - Le altre esposizioni

«Carlo Leva, scenografo»: questo il titolo della mostra che, ad iniziativa del Gruppo commercianti S. Lorenzo e del bisettimanale Giuelie, con Comune e Provincia, è stata inaugurata ieri sera nelle sale di Palazzo Cuttica di Alessandria, via Parma 1.

Autore delle scenografie di un centinaio di lungometraggi e di molti sceneggiati televisivi (anche il recente «E la vita continua»), Carlo Leva presenta una vera mostra sulla scenografia: bozzetti, disegni, materiale vario di lavoro. Un pezzo di storia del cinema e di un lavoro difficile, quello dello scenografo. Sino al 29 aprile.

Si è aperta alla Bottega d'arte di Repetto & Massucco, ad Acqui Terme (corso Roma 18), una mostra di acquerelli di Giancarlo Gazzaniga. In prevalenza paesaggi che l'artista riesce a cogliere nel momento migliore di luce, trasferendoli con i colori piatti sulle sue tele, sui suoi fogli. Aperta tutto il mese.

Oggi, alle 17, nella sala consiliare del Palazzo comunale di Voghera, ad iniziativa dell'assessorato alla Cultura, verrà presentata la cartella litografica «L'infinito di Giacomo Leopardi», tema a cui si sono ispirati i pittori vogheresi Claudio Cignatta, Gian Sisto Gasparini e Dino Grassi, autori delle litografie tirate al torchio dal maestro litografo Miles Fiori.

Ad Ovada, alla galleria «G 35» di piazza Garibaldi 35, personale del pittore ovadese Piero Jannon; alla galleria «Il vicolo» di via Gilardini, invece, si inaugura oggi la mostra di cento fotografie di Giancarlo Repetto: «Il tempo ritrovato, i visi, le memorie, le occasioni».

Alla Loggia di S. Sebastiano, infine, nel quadro delle iniziative per il quarantennale della Benedicta, alle 16,30 di oggi il presidente della Provincia Angelo Rossa inaugurerà la mostra «Benedicta '44-e...». Un luogo chiamato Capanne», sarà proiettato un documentario sugli aspetti storici-faunistici del Parco Capanne di Marcarolo (nella cui zona nella Settimana Santa del '44 caddero i Martiri della Benedicta).

Le sculture ed i disegni di Sergio Unia sono esposti, sino al 21 aprile, a Palazzo Guasco di via del Guasco 49, ad Alessandria: particolarmente interessanti le danzatrici realizzate dal giovane artista ed i suoi studi di nudo.

Cinquanta opere, tutte pitture recenti, di Lucio Ranucci, pittore cubo-espressionista, sono esposte a Palazzo Cavigliano di Alessandria (via Mazzini 38), sede della Società del Casino.

Il pittore ovadese Antonio Pini espone una decina di disegni e cinque tele ad olio alla sala d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia.

Al Centro arti visive «Amnesia» di corso Cento Cannoni 11, ad Alessandria, si inaugura oggi una personale dell'attualissimo artista milanese Apostino Bonalumi.

Sino al 21 aprile, allo studio Repetto di via Piana 44 ad Alessandria, sono esposti oli e pastelli di Paolo Scapparone.

f. m.

A Voghera spettacolo per talenti

VOGHERA — Cantanti, attori e musicisti dilettanti di Voghera e della zona animeranno la prima edizione dello spettacolo «Talenti alla ribalta» che avrà luogo questa sera con inizio alle 21 nel cine-teatro dei padri Barnabiti in via Garibaldi.

La manifestazione, organizzata dalla locale sezione del pli, è sponsorizzata dalla Cotonal Norditalia. Con questo spettacolo i liberali intendono rilanciare anche nella nostra città la propria immagine di gruppo attivo all'interno della collettività cittadina e nello stesso momento stabilire un punto di contatto con i giovani al fine di coinvolgerli nelle future iniziative. (e. g.)

CONCERTI - Il Laboratorio avrà un futuro diverso - I programmi del Conservatorio di Alessandria

Il bando dell'Ata per le «cantatrici»

La linea nuova e le necessità finanziarie

ALESSANDRIA — Dopo lunga gestazione è stato finalmente pubblicato il bando di concorso per cantanti, strumentisti, maestri collaboratori del primo «Laboratorio lirico di Alessandria» che fa seguito alla ormai quadriennale esperienza del «Laboratorio lirico sperimentale».

Il bando propone due linee di lavoro: da un lato una serie di seminari con corsi di perfezionamento per strumentisti e cantanti e una parte informativo-culturale basata su un ciclo di incontri-conferenze; dall'altro l'allestimento del melodramma «Le cantatrici villane» di Valentino Fioravanti, oltre a concerti per orchestre da camera e vocali-strumentali.

Per concorrere cantanti e maestri collaboratori dovranno avere un'età compresa fra i 18 ed i 35 anni, gli strumentisti fra 16 e 25; tutti devono essere di nazionalità italiana. Le prove di selezione per i cantanti verteranno unicamente sulla conoscenza dei ruoli de «Le cantatrici villane» (Rosa, soprano, Agata, soprano, Giannetta, mezzosoprano, Carlino, tenore; Don Bucefalo, basso, Don Marco, basso), mentre per gli strumentisti (violino, viola, violoncello, contrabbasso, oboe, clarinetto, fagotto, corno) su brani di Bach, Fryba, Hindemith, Von Weber e Mozart. Una buona conoscenza dell'opera in programma è richiesta anche ai maestri collaboratori.

Le domande, con certificato di nascita e 25 mila lire di tassa di iscrizione, dovranno pervenire all'Azienda Teatrale entro le 17,30 del 31 maggio prossimo.

Il maestro Edoardo Muller, veterano di questa manifestazione, e il regista Filippo Crivelli cureranno la parte artistica. Per quanto riguarda i seminari sono stati presi contatti con Giuseppe Garbarino, Tino Bacchetta, Graziella Sciutto, Piero Rattalino, Roberto De Simone ed altri.

Con la pubblicazione del bando di concorso la complessa macchina del «Laboratorio lirico» ha preso il via: a partire da giugno si entrerà nel vivo della manifestazione, con le selezioni prima, e quindi le prove, i concerti ed infine la rappresentazione de «Le cantatrici villane». (e. c.)

Gli «Archi» del Vivaldi al Comunale Una celebre arpista suona a Voghera

L'orchestra dei giovani suona il 18 aprile, Claudia Antonelli il 16 alle ore 21

ALESSANDRIA — Studenti al Teatro Comunale mercoledì 18 aprile dove alle 9.30 i «Giovani Archi Vivaldiani» terranno un concerto per le scuole. L'iniziativa, al suo secondo anno, è del Conservatorio «Vivaldi», dell'Associazione Giovani Archi Vivaldiani e dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione.

Diretti dal maestro Renato Perversi e con il maestro Carlo Mosso quale consulente artistico, suoneranno Roberto Ranfaldi, Antonella Grassano, Cesarina Triborco, Anna Amisano, Pier Giulio Bruno, Massimo Barbierato, Giuseppe Cormaio, Carla Cavanna, Marco Pesce, Dino Scalabrini, Laura Maggio, Rosalba Baracco, Francesco Milanese, Vittorio Armera, Paola Livorsi, ... Pasini, Fabio Perversi, Luca Procchio, Alessandra Bacchi, Andrea Bibillo, Emanuele Rossi, Giulia Albano, Maria Pia Gallione, Pier Paolo Trania, Alberto Agliotti, Fabio Pavan (violini); Andrea Rolandi e Vincenzo Lecchi (viole); Pier Luigi Moro, Paolo Conte ed Enrica Patrucco (violoncelli); Roberto Robellino all'oboe; Simona Scarrone al flauto e Camillo Vespoli all'arpa.

Quattro i brani in programma, due di Benedetto Marcello, tra cui il celebre concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi, uno di Antonio Vivaldi, l'altrettanto celebre «Primavera», e uno di Luigi Boccherini, il «Primo quintetto op. 19 per flauto e orchestra d'archi».

I concertisti che da un paio d'anni si esibiscono in città e provincia ottenendo lusinghieri successi, sono tutti assai giovani, molti studenti del Conservatorio «Vivaldi». Alla manifestazione di mercoledì, in programma alla sala grande del Teatro Comunale, assisteranno, con le autorità, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione sen. Giuseppe Fassino che nello stesso giorno inaugurerà il Centro di orientamento scolastico sorto di recente in città. (p. b.)

VOGHERA — Nell'ambito della ... rassegna di concerti di musica classica lunedì 16 aprile alle 21, alla chiesa dei frati francescani in viale Rosselli, si esibirà per la seconda volta il complesso «I pomeriggi musicali di Milano» con un concerto di grande prestigio per orchestra ed arpa. Direttore Tiziano Severini, ... Claudia Antonelli.

Si tratta del penultimo concerto della rassegna «Serate in musica» organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con la scuola comunale di musica «Sacerdoti».

Il programma prevede musiche di Ravel, Fauré, Debussy, Saint-Saëns e Sibelius.

Scopo principale è la realizzazione di programmi sempre più vivi e stimolanti che accanto alle più rare e celebri opere del passato presentano la parte più viva della musica contemporanea. (e. g.)

NOVI — Sesto e penultimo concerto della decima stagione organizzata dall'associazione «Amici della Musica» lunedì prossimo, alle 21, al Politeama Italia. Dopo l'ultimo concerto dedicato alla musica operistica, che ha ottenuto un notevole successo, si ritornerà al classico: sarà in scena il Quintetto di Milano che eseguirà di Arnold Schoenberg la «Kammersymphonie» op. 9 e di Johannes Brahms il «Quintetto in fa minore» op. 34.

Il «Quintetto di Milano» è composto da Maria Rosa Bodini (pianoforte), Anahi Carfi e Enzo ... (violini), Augusto Vismara (viola), Marco Scano (violoncello).

L'ultimo concerto si terrà martedì 8 maggio: sarà nuovamente dedicato alla lirica con il baritono Leo Nucci accompagnato al pianoforte da Paolo Marcarini. (g. c.)

Oltrepò «Voci della memoria»

VOGHERA — Il vogherese Raffaele Nobile, appassionato ed esperto ricercatore della cultura popolare contadina, ha curato una trasmissione televisiva dedicata all'Oltrepò Pavese dal titolo «Oltrepò: voci della memoria».

L'interessante programma verrà trasmesso martedì 17 aprile alle 18,30 sulla Rete 3 della Rai per il ciclo «Il filo del lavoro». (e. g.)

BALLIAMO - Il programma delle sale da ballo in provincia

Fra le «ragazze in» c'è una tedesca A Pontecurone s'inaugura il Gipsy

Continuano le selezioni del concorso - La finale il pomeriggio di Pasqua

ALESSANDRIA — Ricordiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Ballo liscio questa sera e domani alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco, rispettivamente con le orchestre «Pintino Libe» e «I Musical folk». Si è intanto svolta la seconda selezione del concorso nazionale «Ragazze in», condotto da Paolo Paoli. Vincitrice di tappa è stata la tedesca Lolita Kruiswegt, di cinque anni abitante a Torre Garofoli; sue damigelle Loredana Bellinzona di Pozzolgroppo e Maria Pia Donvito di Tortona. Domenica pomeriggio terza ed ultima selezione, in attesa della finale in programma per il pomeriggio di Pasqua.

Si balla questa sera e domani al dancing «Valentia» di Valenza. Questa sera si esibirà l'orchestra di Camillo Santamaria, al pomeriggio di domani discoteca con Tommy ed alla sera Ballo liscio con l'orchestra «Sergio Franchi».

Serate danzanti, oggi e domani, anche al dancing-ristorante «Vallerana», a tre chilometri da Acqui, con i «Ciao Ciao». Consueti appuntamenti con il ballo liscio al dancing «Palladium» di Acqui Terme. Questa sera con l'orchestra di Germano Montefiori, domani con «Aria di Bosco» e giovedì con «Fiorenza e quelli del liscio». Sempre ad Acqui si balla al «Nuovo Kursaal» ed alla discoteca «Studio 83». Piano-bar al «Salotto» di via Nizza.

Serate danzante oggi anche al dancing «Laroggello» di Castelletto d'Orba con l'orchestra «Gli Eros».

Programma variegato alla «Cometa music-hall» di Sale. Questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con il complesso «I Blitz», giovedì una discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra i «Novelli Folk».

Si inaugura giovedì prossimo a Pontecurone un nuovo locale per giovani e meno giovani, il «Gipsy», dove si gusteranno tra l'altro degli ottimi gelati e panini.

Si balla con dischi al «Neptus» di Ossano, al «Neu» di Pozzolo Formigaro ed al «Kirkh» di Serravalle. Discoteca anche alla «Lanterna Blu» di Gaminella di Mombello.

Si balla con l'orchestra al dancing «Copacabana» di Valle San Bartolomeo.

E' stato intanto varato il programma musicale che farà da corollario alla S. Giorgio. La novità è costituita dal «Festival del tempo libero», che vedrà l'esibizione di cantanti, adulti e bambini, per l'assegnazione del trofeo «Fiera di San Giorgio». La prima semifinale è prevista per lunedì 23 aprile, cui faranno seguito quella di martedì 24 e la finale di sabato 28. Iscrizioni gratuite telefonando al 51.832.

Mercoledì 25 aprile esibizione di danze latino-americane, al pomeriggio con il club Amatori ballo di Castellazzo ed alla sera elezione di «Ragazza simpatia» e «Miss fotogenia». Giovedì 26, alle 21, musica, canzoni e cabaret con «I Sanniel», venerdì 27 musica e quiz con il Gruppo Ornini. Le manifestazioni si terranno in piazza Divina Provvidenza e saranno condotte da Paolo Paoli. (r. sc.)

A Belforte per Miss Italia

BELFORTE — Dopo il successo arriso allo spettacolo di Minnie Minoprio, ieri sera nel Salone delle feste, a Palazzo Settevenit di Belforte, nell'ambito della prima edizione di «Artemax», mostra dell'arredamento, questa sera esibizione di Giorgia Fiorio e Gianni Giannini, quindi selezione del concorso nazionale Miss Italia, Miss Cinema Italia, la cui finale si terrà in agosto a Salsomaggiore.

La selezione sarà presentata da Piero Gervasio, la vincitrice parteciperà quindi alla finale piemontese di Miss Italia. (m. i.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Risky business: fuori i vecchi, i giovani ballano (commedia)
AMBRA: Segni particolari bellissimo (comico)
COMUNALE: Sotto sotto (comico)
CORSO: Jeeg (comico)
CRISTALLO: American love (sexy)
GALLERIA: Dance music (musicale)
...: Voglia di tenerezza (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: Flippaut (commedia)
CRISTALLO: Gorky Park (giallo)
ITALIA: Si rimprovera la Regione Puglia per aver inviato i milanesi (comico)

CASALE MONF.TO
MODERNO: Un ragazzo una ragazza (commedia)
POLITEAMA: Furyo (drammatico)
VITTORIA: Desiderio (commedia)

CASTELCERIOLO
MACALLE': ... contento (comico)

GAVI
IL FORTE: Segni particolari: bellissimo (comico)

NOVI LIGURE
...: L'amica di Monia (sexy)
IRIS: Scarface (drammatico)
ITALIA: Ballando, ballando (commedia musicale)
MODERNO: ... come noi (commedia)

OVADA
LUX: Ai confini della realtà (fantascienza)
MODERNO: Christine la macchina infernale (fantastico)
TORRIELLI: Fitri (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Acqua e sapone (commedia)

TORTONA
MODERNO: Ballando, ballando (commedia musicale)
SOCIALE: Scarface (drammatico)
...: Un'estate pazzesca (comico)

VALENZA PO
SOCIALE: Lo squalo 3 (horror)

VOGHERA
ARLECCHINO: Christine la macchina infernale (fantastico)
DALVANI: Scarface (drammatico)
...: Furyo (drammatico)
SOCIALE: Mi manda Picone (commedia)

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza. Alessandria, via Cavour 5, tel. 44.303. Casale 0142 - 54.782. Tortona 812.361. Valenza 442.778. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 29.10. Ovada 0143 - 86.343.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BENZINAI
Total, via G. Bruno. Total, Lungo... Solferino. Api, largo Catania. Agip, Spalto Marengo. Esso, via Pisacane. Agip, via Marengo. Texaco-Gip, via Marengo. BP, via Bruno.

FARMACIE
Alessandria: Odino e Rome notturna, Ospedale, v. Venezia.
Acqui: Bonelli, c. Italia. Terme, c. XX Settembre.
Casale: Bocc., v. Sell.
Novi: Devecchi, v. Roma.
Ovada: Gardella, v. Roma.
Tortona: Zelba, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v. le Manzoni.
Voghera: Sgarella, v. Mazzoni.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241, Acqui 57.776, Casale 76.361, Novi 741.387, Ovada 81.777, Tortona 813.961, Valenza 952.601, Voghera 41.320 (ambulanze 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3361 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.037.
Stazione ferroviaria 53.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

...
Chiusa

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
11 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Eta
12,05 Una proposta che vale a cura del Centro... Alessandria
13,50 Notizie flash
14 — Soccer non stop: sola in diretta
19 — Supercla... show
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Maude
20,30 Film Cicciare ... eroi
22,15 Telenotte notiziario (1ª edizione)
22,30 La notte della ...
23 — Pane, latte e... Viaggio nel meraviglioso mondo della natura. Regia di Peppo Sacchi - 2ª puntata (replica)
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

TELECITY
20,30 Le infedeltà del dr. Gaudenzi redavo col complesso della buonanima di G. Grimaldi con C. Giuffrè — Giure fedeltà alla moglie morente, per non so come fare (regia)

Una «mappa» è stata presentata dalla giunta ai sindacati

Un primo elenco di aziende disposte a operare in Valle

Sono quindici «degne di affidabilità» - Altre richieste da verificare - Le previsioni

AOSTA — Il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin e gli [illegible] all'Industria, Angelo Pollicini, e alle Finanze, [illegible] Martin, hanno presentato giovedì pomeriggio ai [illegible] la «mappa» dei possibili [illegible]amenti industriali, che potrebbero concorrere al rilancio economico della Valle e quindi al riassorbimento di un considerevole numero di disoccupati o cassintegrati.

Rollandin, nel ricordare che la giunta a termine aveva manifestato l'intenzione di lavorare in prospettiva, ha detto che sono state esaminate le prospettive possibili «senza trascurare alcun settore e soprattutto verificando la serietà degli imprenditori, dichiaratisi disposti a venire a lavorare in Valle».

«In Valle manca un tessuto industriale — ha detto Pollicini — (esistono infatti due soli poli industriali: Aosta con la Nuova Sias e Pont-Saint-Martin con l'Ilssa Viola, n.d.r.) fatto questo di cui sono al corrente anche gli imprenditori. Quindi non [illegible] d'accordo con le dichiarazioni del ministro Goria secondo il quale "è soltanto una questione di finanziamenti", in realtà [illegible] bisogna illudere nessuno».

La Valle non è in [illegible]ne di poter fare offerte come altre regioni, quindi «non possiamo selezionare più di tanto le proposte che ci vengono fatte — ha detto Pollicini —. Noi siamo alla ricerca di imprenditori disposti a venire in Valle. Naturalmente pretenderemo garanzie sulla loro affidabilità, ma non potremo essere certi di aver scelto l'ideale».

Sono comunque 15 le aziende delle quali l'assessorato regionale all'Industria ha verificato l'affidabilità e che quindi sono state comprese nella «mappa» presentata giovedì ai sindacati. Il fatto che queste aziende siano state inserite nella «mappa» per il momento significa che le loro proposte «sono degne di essere verificate». Infatti rappresentano circa la metà delle aziende contattate e prese in un primo tempo in considerazione.

«Abbiamo altre richieste da verificare — ha detto Pollicini —, ribadisco che siamo favorevoli anche agli interventi locali e quindi siamo in attesa di proposte dell'Associazione industriali regionale. Questa è una fase intermedia e interlocutoria, fin da ora prendiamo l'impegno di fare prima delle ferie un'ulteriore verifica e di esaminare altre possibilità».

Le aziende inserite nella «mappa» rappresentano settori economici diversificati (tessile, alimentare, metalmeccanico, edile, trasporti). L'onere finanziario presunto che la Regione dovrà sostenere (a parte le spese di ristrutturazione e adeguamento dei [illegible] industriali che potranno essere [illegible] a disposizione) è di circa [illegible] miliardi, per un totale di 815 nuovi posti di lavoro.

«Questa è una sommatoria — ha detto Pollicini — ed è quindi un dato senza un significato preciso. Arrivare entro l'anno [illegible] anche [illegible] "impostato" 300 nuovi lavoratori sarebbe già un buon risultato». Le prime assunzioni dovrebbero concretizzarsi a metà luglio [illegible] 22 persone (48 entro l'85; [illegible] un magazzino per la distribuzione di capi d'abbigliamento che sarà ri[illegible] reparto acciaio della ex Montefibre di Châtillon.

L'assessore Martin ha spiegato [illegible] sia importante in base al riparto fiscale avere aziende con residenza in Valle. «La spesa che la Regione dovrà sostenere è ingente, 27-30 miliardi come [illegible] a partecipazione al di là dei [illegible] per l'adeguamento dei locali. Stiamo anche lavorando con la Finaosta per abbattere i tassi dei mutui di circa 8 punti e invogliare così gli imprenditori».

Beatrice Mosca

La Confidi industriali

AOSTA — Mercoledì si è svolta ad Aosta la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo del Consorzio Fidi degli industriali. Cesare Bordon è stato riconfermato presidente per il triennio 1984-86. Vicepresidente è stato eletto Liviano Cestonaro (contitolare della Lys Fusioni).

I componenti del Consiglio direttivo, nominati dall'Associazione industriali sono: Michele Pignataro, Efisio Noussan, Sergio Musumeci, Paolo Savio, Enzo Meggiolaro, Cesare Cometto e Pier Paolo Spinoni.

Attesa una perizia sull'incendio nel reparto caldaia del liceo

Tutti in classe allo Scientifico Uno sciopero al «Professionale»

Gli studenti di elettromeccanica vogliono un [illegible] a Aosta e non trasferirsi a Verrès

Aosta. La preside del Liceo scientifico Carla Netto con il sindaco Edoardo Bich (F. De Tommaso)

AOSTA — Tutti gli studenti nelle aule: si è conclusa ieri la protesta al Liceo scientifico di Aosta. Gli alunni avevano deciso giovedì mattina di scioperare contro il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Nella mattinata di mercoledì infatti era divampato un incendio nello scantinato dove è l'impianto e i 380 liceali hanno voluto, con la loro dimostrazione, impegnare le autorità ad un controllo e a un adeguamento della struttura, che già nel passato aveva mostrato parecchie carenze.

Non sono ancora chiare le cause che hanno provocato l'incendio. Fra le possibili ipotesi si parla di un ritorno di fiamma nel bruciatore o di una perdita in uno dei tubi che portano il combustibile in caldaia.

Il capo squadra dei vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme, ha fatto, come vuole la prassi, un rapporto di intervento. Per saperne di più, il Comune di Aosta, proprietario dello stabile, dovrà fare richiesta al presidente della giunta, nella sua carica di prefetto, di dare l'incarico all'apposita commissione tecnica di fare una perizia. La Commissione è composta da cinque membri, con rappresentanti dell'Esercito, dei Vigili del Fuoco e della Regione.

● Sono in agitazione da ieri mattina gli studenti della sezione elettromeccanici (non i meccanici e i falegnami) dell'Istituto professionale di Aosta, che hanno scioperato disertando le aule. Gli studenti chiedono la prosecuzione del loro corso di studi triennale, con una quarta e una quinta di tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche (Tiee), ad Aosta, senza doversi recare invece a Verrès.

La Regione risponde che, proprio perché la scuola esiste già a Verrès è inutile creare doppioni. Gli studenti denunciano però il disagio per raggiungere Verrès, che si trova a soli 38 chilometri da Aosta, ma è servita molto male da pullman e treni.

Inoltre, quest'anno all'Ipr di Aosta a causa dell'aumento nelle iscrizioni è difficile trovare altre aule. E' stato convocato per lunedì un incontro fra genitori, alunni, preside e l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione.

b. bas.

Dopo le critiche

Referendum la replica della Uilm

AOSTA — La Uilm valdostana replica al comunicato di Fim-Cgil, [illegible]Cisl e Savt metalmeccanici che criticava l'atteggiamento della Uilm a proposito delle [illegible] e del referendum sulla manovra economica del governo.

La Uil metalmeccanici in un comunicato spiega: 1) di essere d'accordo per le assemblee, ma non sul referendum secondo quanto stabilito dalla segreteria nazionale; 2) di aver dato un assenso di massima alla bozza di scheda per il referendum, riservandosi di sentire la segreteria nazionale; 3) di aver ritenuto inaccettabile l'ordine delle domande contenute nella scheda-referendum e di aver proposto un ordine diverso non completamente accettato dalle altre forze sindacali.

In mancanza di precise indicazioni sull'effettuazione del referendum da parte della Fim nazionale e sull'assenso di tutte le componenti della stessa Fim sia a livello locale sia a livello nazionale, la Uilm «respinge prese di posizione, dirette a imporre linee di condotta con colpi di forza o di maggioranza».

b. m.

AOSTA — Oggi e domani dalle 8 alle 17 l'Enel sospenderà l'erogazione dell'energia elettrica nelle zone di Avise, Arvier e Valgrisenche.

Aperta la quinta assemblea organizzativa a Aosta

Il rilancio del sindacato nelle proposte della Cisl

AOSTA — «La Valle d'Aosta ha risentito in modo massiccio delle condizioni generali del Paese, forse le più negative del dopoguerra, [illegible] oro il [illegible] dei cittadini [illegible] lavoro o in procinto di perderlo è stato così elevato» e la Cisl, di fronte a questi pro[illegible] ha scelto di essere un sindacato di proposta e di azione, che vuole restare nella società e essere un interlocutore credibile nei confronti dei poteri decisionali e soprattutto dei lavoratori.

Con queste parole Guido Dondeynaz, segretario [illegible]nale, ha aperto la quinta assemblea organizzativa della Cisl valdostana. «La crisi economica spiega il carattere prioritario della lotta all'inflazione e il protocollo di intesa fra governo e sindacati, frutto di contrattazione, ha avuto un giudizio positivo — ha precisato Dondeynaz —. Il negoziato non è [illegible] una concessione al governo, ma è conseguenza di scelte unitarie del sindacato e il dissenso sui risultati si è acuito sulle misure e modalità di applicazione».

Dondeynaz ha poi sottolineato che il sindacato [illegible] può rinunciare al suo ruolo specifico: quello di negoziare e non affidare gli interessi dei lavoratori alla discrezionalità dei partiti e del governo. «L'esigenza dell'unità è però inalienabile — ha precisato Dondeynaz — è un obiettivo che [illegible] confermato [illegible] anni, anche se siamo coscienti della fine dell'esperienza del patto federativo».

La Cisl indica quindi quali sono i problemi da affrontare per salvaguardare l'esperienza unitaria (un coinvolgimento più diretto dei lavoratori»), per la contrattazione («riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a [illegible] settimanale»), per la sanità («Va respinta la politica del governo che interviene nel settore soltanto con riduzioni di spesa e di prestazioni senza preoccuparsi dell'efficienza del servizio»).

Per affrontare la crisi — di[illegible] — il governo regionale deve [illegible] i «decisori» esterni (Ferrovie, Enel, Anas, Sip, Partecipazioni statali) a intervenire direttamente nell'ambito delle [illegible]petenze. Occorre «un piano per l'occupazione e salvaguardare l'industria siderurgica, realizzare un sistema informativo sulle attività economiche regionali, utilizzare strumenti come la Finaosta, la formazione professionale, le fonti di energia per realizzare nuova occupazione».

p. cer.

Ancora incendi a St. Vincent

ST. VINCENT — Quindici ettari di bosco nell'alto vallone di Rhodo sono stati distrutti da un incendio. Per spegnerlo sono intervenuti forestali di Châtillon, Nus, Verrès, Pont Bosel, Brusson, Pont St. Martin, vigili del fuoco volontari, mentre un elicottero dell'Eli-Alpi ha [illegible] ettolitri d'acqua sulle fiamme.

Non meno di 40 uomini hanno trascorso la notte sul posto coordinati dal capo dell'ufficio selvicoltura Cretaz e del comandante del servizio anti-incendi Passini. Presidii della Forestale sono stati istituiti per opere di bonifica e controllo.

La Regione invita a non bruciare sterpi: i falò sono all'origine degli incendi che stanno divampando un po' dovunque in media e bassa Valle.

(r. c. d.)

Notizie in breve per il weekend

Convegni, mostre e gare sportive

[illegible] serie di manifestazioni si svolge in questo fine settimana in [illegible]. Eccone alcune.

I gemelli. Si svolge a Aosta il terzo «rendez-vous» dei gemelli della [illegible]. Il ritrovo è per le ore 10 alla chiesa di Sant'Anselmo per la Messa con [illegible] dei ricordini ai partecipanti, foto ricordo. Alle 13, pranzo al ristorante «Chez Germain» di Saint-Christophe. Durante il pomeriggio vi saranno manifestazioni varie con distribuzione di regali. [illegible] poi sino a tarda [illegible]. Per le 20.30 è prevista una casse-croûte.

Sanità. «Luci e ombre della riforma sanitaria in Valle d'Aosta» è il tema d'un convegno organizzato dalla Fédération dp-uvp per oggi al Centro congressi «La Lanterna» di St-Pierre. I lavori saranno aperti dall'intervento del presidente del convegno [illegible]riano Battisti. Relatori: Antonio Brenna, Riccardo Savoye, [illegible] Cerrato. Verranno esposte indicazioni [illegible] il piano regionale sanitario dopo tre anni di esperienza.

Arte. L'associazione artisti valdostani organizza per que[illegible] alle [illegible] nella saletta del palazzo regionale una conferenza del professor Gian Giorgio Massara su Felice [illegible]. All'incontro con il professor Massara, docente di storia dell'arte al Liceo artistico dell'Accademia Albertina di Torino sono stati invitati in particolare gli aderenti all'associazione nazionale insegnanti di storia dell'arte.

Via Maillet. Lunedì sarà inaugurata in via Maillet «Una via per l'arte», [illegible] rassegna artistica di Pasqua [illegible] «Primavera in Valle». La rassegna, organizzata [illegible] artisti valdostani in collaborazione [illegible] l'assessorato regionale al Turismo e l'Azienda autonoma di Aosta resterà aperta sino al 23 aprile.

Palet. In attesa del campionato a coppie di palet, da oggi e per tutti i sabati sino al 12 maggio gli appassionati di questa disciplina sportiva potranno partecipare a un torneo «a minestrone» libero a tutti e organizzato da «La vieye tradicion de Teandeprè». Le gare si svolgeranno dalle 14 e andranno sino ai 15 punti. In caso di maltempo si giocherà al bocciodromo di Verrès. In palio medaglie d'oro e il trofeo fratelli Bosco.

[illegible] La prima gara valevole per il campionato interregionale della montagna si svolgerà domani a Pont-St-Martin, organizzata dalla locale Polisportiva Avis: è la quinta edizione del Giro podistico dei «Quattro Comuni» (12 chilometri), che attraversa Pont-St-Martin, Donnas, Perloz, [illegible]. Sono iscritte alla competizione oltre 300 persone. Il via alle ore 9 dal campo fiera di via Carlo Viola di Pont-St-Martin. Parecchi i premi in palio.

Mostra. Chiuderà il 23 aprile [illegible] fotografie di [illegible] Buraglio a «L'art de l'image» ([illegible] 9,30-12 e 16-[illegible]).

Aosta — Antonio Zanini, 42 anni, residente a Aosta in via Gilles de Chèvres 70, ieri mattina verso le 6, presso Nus, ha perso il controllo dell'auto ed è finito nella Dora. E' st[illegible] vigili del fuoco di Aosta le [illegible] dell'incidente [illegible] all'esame dei carabinieri di Saint-Vincent. Lo Zanini ha riportato una frattura facciale e di una vertebra. Guarirà in 60 giorni.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: [illegible] pop Jesus, con Anana [illegible], Il Camacina (Italia 1987) — *Film farsesco musicale sul ritorno di Cristo sulla Terra.*
GIACOSA: Febbre nelle notti d'estate, regia di Siggi Goetz, con S. Hebel, O. [illegible], C. Goetsch (Germ. Occ. - Francia 1979) — *Commedia con spunti soft-core qualche nudo, [illegible] di musica.*
ITALIA: Silkwood, regia di Mike Nichols, con M. Streep (Usa 1983) — *Misteriosa scomparsa di una combattiva operaia.*
LUX: film luce rossa Viet. 18.
[illegible] Don Camillo, regia di Terence Hill, con T. Hill, C. Blakely, M. Farmer, A. Luotto (Italia 1984) — *Amichevole rivalità fra il sindaco comunista e il prete di una cittadina emiliana, remake infedele del vecchio film di Duvivier con Cervi e Fernandel.*

BREUIL-CERVINIA

[illegible] GUIDES: Brainstorm, regia di Douglas Trumbull, con C. [illegible] N. Wood, L. Fletcher, C. Robertson (Usa [illegible]) — *Lotta spietata per il possesso di una macchina capace di registrare sensazioni e pensieri.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Sotto tiro, regia di Roger Spottiswoode, con G. Hackman, N. Nolte, J. Cassidy, J. L. Trintignant (Usa 1983) — *Coraggiosi reporter di guerra americani durante la rivoluzione sandinista in Nicaragua: buon film di impegno sociale.*

[illegible]

IDEAL: Il diavolo e l'acquasanta, regia di Bruno Corbucci, con T. Milian, P. Mazzarella, G. Gorsack (Italia 1983) — *Prete salva dal suicidio un calciatore disperato, poi deve vedersela con la sua ragazza.*

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: sereno o poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 0, max. 17. Umidità 40%. Vento debole variabile.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2
12.10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] club, un programma realizzato da Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3
19.10 Tg3 Regionale

[illegible] V. D'AOSTA
7.05 Dai giornali di stamane
7.45 [illegible] un tuffo nel passato
9 — L'aeclo in libertà
10.05 Come eravamo
13 — Caccia al personaggio...
14 — Discoteca con Marco
16 — Classifica dei più richiesti
18,45 Il Vangelo della domenica
20 — Concerto grande per Napoli
21 — Musica italiana dedicata a te...

ANTENNE 2
12 — A nous deux
13.35 Un privé dans la nuit (film)
15.10 Les jeux du stade
17 — Terre des bêtes
17.30 Récré A2
17.50 Les carnets de l'aventure
18.50 Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Champs Elysées
22.05 Les enfants du rock
23.20 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE
13.25 Le temps [illegible]
13.50 Temps présent
14.50 Juke box heroes
16.20 Tell quel
16.45 Spectacle d'opérette
17.35 L'antenne est à vous
17.55 Vietnam
19 — Bouillmie: 83-87
19,30 Téléjournal
20.10 Studio 4
21.15 Kojak
22.05 Téléjournal
22.20 Sport
23.20 La petite fille au bout du chemin

La storia di sei uova portate con [illegible] «Jumbo» da Tokyo

Nascono e crescono a Issime i galli giapponesi lottatori

CERVINIA — Fra i galli da combattimento e [illegible] esposti a Châtillon, nella seconda rassegna valdostana e del Canavese, vi erano esemplari splendidi, appartenenti a [illegible] molto pregiate, il cui costo può variare da alcune centinaia di migliaia di lire a oltre un milione.

Un prezzo non indifferente anche per coloro che, appassionati allevatori di galli (e sono assai numerosi da sempre anche in Valle), sono disposti a sostenere grossi sacrifici e affrontare rocambolesche avventure per procurarsi qualche «campione» [illegible]

Fare giungere in Valle un gallo pregiato, spesso da Paesi lontanissimi, è complicato oltre che molto [illegible] Luigi Yon, maestro di sci del Cervino al Breuil, per superare più agevolmente questi ostacoli e appagare la sua passione per i galli da combattimento (nata nel 1981 durante una vacanza di tre settimane in Martinica, dove il combattimento fra galli è sport popolarissimo), ha voluto sperimentare, pare con successo, una sua idea semplice e geniale nello stesso tempo.

Issime. Un gallo giapponese razza «shamo» di Luigi Yon

Due superbi esemplari di galli da combattimento giapponesi esposti a Châtillon erano suoi: di purissima razza «shamo», la più pregiata del Giappone del Sud e fra le più preziose esistenti. I galli sono però nati a Issime, nella valle di Gressoney.

«Paul Kairin e Jean-Pierre Delorme, due piloti di Boeing 707 e 747 della Sabena di Bruxelles che vengono a sciare [illegible] a Cervinia da molti anni, volano spesso sulla rotta del Giappone — racconta Luigi Yon —. Nel giugno scorso chiesi loro di procurarmi mezza dozzina di uova di razza «shamo». In 48 ore mi fecero giungere da Tokyo a Issime sei uova della razza da me richiesta, con stampato sopra tanto di pedigree e il giorno in cui le uova erano state deposte dalle galline (la fertilità dell'uovo dura circa 15 giorni da quella data).

«Dopo 21 giorni — continua Luigi Yon —, dalla covata nacquero quattro pulcini: una gallina e tre galli, [illegible] morto poco dopo di polmonite. I tre pennuti superstiti si sono acclimatati benissimo a Issime, dove li ho allevati (ho ritenuto il clima di Cervinia troppo freddo per loro).

«Sono cresciuti bene — conclude Yon — mantenendo intatte tutte le caratteristiche della loro razza.

L'età adulta, raggiunta dai pennuti dopo 8-10 mesi, fa sentire ai galli il bisogno di combattere e alle galline di deporre le uova. La gallina «shamo» di Luigi Yon ha cominciato circa un mese fa e deporre, a giorni alterni, l'uova. «La prima dozzina l'ho messa in incubatrice nei giorni scorsi — dice il maestro di sci —, ora sono ansioso di vedere che cosa nascerà».

Luigi Castellarin

Una gara di slalom gigante

Il trofeo Sporting sulle nevi di Pila

Molti premi in palio - «Enosciatoria» per tutti

PILA — La Società delle Funivie di Pila organizza per domani sulla pista numero 1 della Nouva una gara di slalom gigante valida per l'aggiudicazione (si correrà una sola manche) del secondo Trofeo Sporting.

La manifestazione, che ha una ricchissima dotazione di premi per un valore superiore ai cinque milioni, ammette in qualità di concorrenti i tesserati Fisi (Federazione italiana sport invernali) delle seguenti categorie: cuccioli, ragazzi, allievi, giovani, seniores, sia maschili sia femminili e inoltre dame, amatori, veterani e pionieri.

La partenza del primo concorrente sarà data alle [illegible] 10,30: il percorso di gara prevede 25 porte per un dislivello totale di 250 metri.

E' una competizione che conclude l'attività agonistica nella stazione invernale valdostana e che si propone, oltre a un evidente [illegible] sportivo, di offrire la possibilità ai migliori atleti di moltissimi [illegible] valdostani e piemontesi di ritrovarsi assieme prima della lunga interruzione estiva.

Nelle passate edizioni il Trofeo Sporting, o «Criterium dell'ultima neve» come è anche talvolta chiamato, ha avuto tra i suoi partecipanti molti atleti di valore entrati in seguito a far parte delle [illegible] maschili e femminili di sci alpino.

La Società Pila fornirà per l'occasione a tutti i concorrenti lo skipass gratuito per il giorno della gara. Al termine del Trofeo Sporting sullo stesso percorso di [illegible], si svolgerà una «Enosciatoria» riservata a concorrenti e spettatori che si misureranno in uno slalom gigante il cui percorso sarà reso più impegnativo da giochi di abilità e da prove di carattere enologico.

c. g.

Laura Colnaghi Medaglia d'oro

COURMAYEUR — La portacolori dello Sci Club Courmayeur, Laura Colnaghi, ha vinto a Moena il suo secondo titolo italiano stagionale conquistando la medaglia d'oro nella specialità delle «gobbe».

Bruno Marchionni presidente per quattro anni

Lo Sci Club Gressoney ha rinnovato le cariche

Consuntivo dei risultati ottenuti dal sodalizio in campo agonistico

GRESSONEY ST-JEAN — Mercoledì si sono rinnovate le cariche dello Sci Club Gressoney - Monte Rosa. Il sodalizio, che raggruppa gli appassionati di sci [illegible] due Gressoney, ha oltre 300 iscritti, pari a circa un terzo della popolazione residente. L'assemblea dei soci, svoltasi a Villa Margherita, è stata preceduta dall'ormai tradizionale «Festa della neve» durante la quale 141 discesisti e 169 fondisti dello Sci Club hanno gareggiato sulle nevi del Weissmatten.

Si sono poi rinnovate le cariche per il prossimo quadriennio. Presidente è stato rieletto Bruno Marchionni, vicepresidente per lo sci alpino è Dario Busca e per lo sci nordico Gino Colle; delegato in Asiva è stato eletto Nello Bieler. Presidente onorario dello Sci Club Gressoney - Monte Rosa è l'ingegner Giovanni Ragazzi.

Nell'assemblea si è fatto un consuntivo dei risultati ottenuti in campo agonistico che per la stagione 1982-83 pongono lo Sci [illegible] Gressoney - Monte Rosa al quinto posto in campo nazionale e al primo posto in quello regionale.

Sono stati fatti i nomi dell'azzurra Fulvia Stevenin campionessa italiana di slalom gigante e campionessa mondiale di slalom nella stagione '82-[illegible]; di Mauro Bieler e Alessandro Busca, entrati nella squadra maschile Asiva. Inoltre, sette atleti dello Sci Club hanno partecipato quest'anno alle finali nazionali: Sovrano Welf, Nicola Viequery e Valeria Cyprian per la categoria cuccioli, Sonia Colle e Andrea Herin per le categorie ragazzi e allievi, Mauro Bieler e Alessandro Busca per la categoria giovani.

Buoni i risultati agonistici ottenuti anche nello sci nordico: sono entrati nella squadra agonistica regionale dell'Asiva Giancarlo De Fabiani, Leonardo Foglis, Fabio Ghisafi e Alfredo Lateltin. Agostino Filippa vincitore della fase regionale dei Giochi della Gioventù e giunto undicesimo nella prova individuale e terzo nella staffetta nella finale nazionale. Leonardo Foglis, Alfredo Lateltin, Marco Chiò e Stefano Ghisafi hanno partecipato ai campionati nazionali, dove Ghisafi è giunto decimo. Lo stesso Ghisafi si è classificato al primo posto in otto gare regionali, dimostrandosi il migliore atleta nostrano.

Leonardo Foglis è stato campione valdostano aspiranti sia nella prova individuale sia nella staffetta [illegible] 1983; Fabio Ghisafi è stato campione valdostano aspiranti di staffetta lo scorso anno insieme con Alfredo Lateltin.

Stefano Chiò ha partecipato con successo a varie gare di gran fondo e di sci alpinismo (quest'anno ha vinto per la terza volta consecutiva il trofeo Bruno Welf insieme con Carlo Angster) e si è classificato terzo ai campionati valdostani di staffetta.

Marco Pasi

Il Sarre Chezallet s'impone a Rivoli

AOSTA — Nel campionato femminile di basket in prima divisione il quintetto del Sarre Chezallet ha conquistato la sua prima vittoria esterna vincendo a Rivoli contro la formazione locale per 64-62, primo tempo 36 a 36.

La squadra valdostana, allenata da Raffaele Romano, ha iniziato molto bene, attaccando con determinazione le padrone di casa ed andando a canestro ripetutamente con la Deanoz, che è risultata al termine la migliore realizzatrice del Sarre Chezallet.

Il Rivoli [illegible] finire del primo tempo recuperava però lo svantaggio e le [illegible] squadre andavano al [illegible] risultato di parità.

Nel secondo tempo le ragazze di Romano, [illegible] Bethaz, Maccari e Giacomelli [illegible] evidenza, riuscivano a conquistare un buon margine di vantaggio che mantenevano fino a cinque minuti dal termine.

Il Rivoli però non era disposto a cedere e con frequenti cambi dalla panchina imprimeva al gioco un ritmo veloce [illegible], che gli consentiva di avvicinare nel punteggio le ospiti e di passare a sua volta in vantaggio. Gli ultimi minuti dell'incontro erano però ancora a favore della Burlon e compagne e a cinque secondi dal termine le due squadre erano in parità: 62-62.

A questo punto, Mara Masoni recuperava molto bene in difesa una palla e con esperienza, poco prima di andare a canestro costringeva le avversarie al fallo. Due tiri liberi perciò per la giocatrice del [illegible] Chezallet entrambi trasformati [illegible] calma e successo meritato per la squadra di Romano con il punteggio di 64-62.

Questo il tabellino: Giacomelli 5, Bethaz 14, Deanoz 17, Chenal 6, Rossi 5, Burlon 8, Preti, Masoni 8, Maccari 5, Neiva Stellio.

c. g.

La squadra ha la possibilità di tornare in serie B

Pallamano, l'Ina Aosta allo scontro decisivo

Domani alla palestra Dora (ore 12,30) contro il forte Brescia

Tiziana Morrone

Osvaldo Cardellina

AOSTA — L'Ina Pallamano Aosta, che ha dominato quest'anno il campionato nazionale di pallavolo femminile di serie C, si appresta a giocare domani mattina alle ore 12,30 alla palestra del quartiere Dora la partita più importante della stagione.

Per l'ultima giornata del torneo il calendario prevede lo «scontro» tra la capolista del trainer Cardellina e le ragazze della Pallamano Brescia, le uniche che potrebbero ancora contendere all'Ina Aosta il meritato ritorno in serie B.

Dopo aver vinto in modo agevole, domenica [illegible], contro il Bardò Molteno per 33-16, la formazione aostana ha svolto un meticoloso lavoro sotto l'attenta guida di Osvaldo Cardellina, rivelatosi durante la stagione oltre che un tecnico capace e preparato anche abilissimo stratega.

Nulla è [illegible] tralasciato perché questa sospirata promozione [illegible] nella serie superiore [illegible] il rischio di sfumature proprio all'ultima giornata.

«Il destino ha voluto giocarci un tiro maligno riservandoci l'incontro chiave del campionato proprio alla conclusione del torneo — dice il tecnico —, comunque la cosa non ci procura particolari emozioni perché affronteremo questo incontro con la concentrazione di sempre, pensando soprattutto alla conquista dei due punti in palio. Sappiamo di giocarci in un solo incontro tutto il campionato di quest'anno, ma ritengo che queste siano le considerazioni anche delle nostre avversarie, che più di noi puntavano, in questa stagione, alla promozione in serie B».

L'Ina Pallamano Aosta si era presentata invece come «outsider», senza alcuna precisa intenzione di ritornare nella serie superiore, almeno quest'anno. Le cose sono andate poi diversamente e oggi la squadra valdostana è l'unica imbattuta in campionato con la difesa più forte: [illegible] reti subite da Georgeta Timofik e Fulvia Gyppaz (i due portieri); e l'attacco più prolifico con 363 reti segnate (Tiziana Morrone è capocannoniere di tutti i gironi italiani della serie C con 154 reti).

«Vorrei che ci fosse [illegible] pubblico sugli spalti della palestra del quartiere Dora — aggiunge Cardellina —, perché la squadra merita di essere incoraggiata e applaudita, specie nei momenti difficili che certamente ci saranno. Sulla carta possiamo permetterci il lusso anche di perdere con una sola rete di scarto: il gioco della differenza reti è favorevole all'Ina avendo vinto all'andata proprio con una differenza simile, però è chiaro che di sconfitta non se ne parla neppure».

Recuperate quasi tutte le atlete infortunate e influenzate l'allenatore può contare su una squadra fermamente decisa a battersi con ogni energia fino all'ultimo secondo per la conquista di un posto in serie B.

Carlo Gobbo

Comune di La Thuile
VALLE D'AOSTA
C.A.P. 11016

Avviso di licitazione privata

[illegible]

Il Sindaco
geom. Giuseppe Fauleri

Sollecitato il sussidio di [illegible] integrazione speciale

Da un anno senza stipendio in 3 aziende metalmeccaniche

Isoflux di Portacomaro, Ocea [illegible] Castell'Alfero e Nuova Tecnodelta di Tigliole in crisi

ASTI — «Da un anno siamo senza stipendio. Non vogliamo pagare le conseguenze delle lentezze della burocrazia». Una delegazione di sindacalisti e di operai di tre aziende in crisi, la «Isoflux» di Portacomaro, la «Ocea» di Castell'Alfero e la «Nuova Tecnodelta» di Tigliole, si è recata ieri all'Ufficio del lavoro per sollecitare la concessione del sussidio di cassa integrazione.

Il [illegible] degli operai delle tre fabbriche metalmeccaniche (una sessantina in tutto) non è che l'episodio più drammatico di una situazione che rischia di coinvolgere [illegible] effetti pesanti, nelle prossime settimane, molte altre aziende della provincia assediate dalla [illegible]. La concessione della cassa integrazione, che finora ha assicurato in qualche [illegible] do un'alternativa ai licenziamenti, risulta sempre più problematica.

I sindacalisti hanno illustrato al direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, Pellegrino, la situazione. Sono tre storie [illegible] piccole aziende che il crollo dei mercati ha messo in gravi difficoltà. L'«Ocea», una fabbrica che produceva [illegible] chinari per l'industria di buona tecnologia, destinati soprattutto all'esportazione, [illegible] da più di un anno sospeso la produzione. Per la «Isoflux», collegata con la Nuova Ib-sud di Asti, il calo delle commesse nel mercato degli elettrodomestici ha determinato la necessità di lasciare a casa ormai dall'aprile dell'83 una quindicina di dipendenti. Riduzione delle commesse anche per la «Nuova Tecnodelta» (produce cilindri e freni) dove altri 15 dipendenti sono in cassa integrazione a zero ore dal giugno scorso.

Le pratiche per ottenere [illegible] cassa integrazione speciale sono state avviate immediatamente ma tutto si è poi arenato nei complessi passaggi della burocrazia ministeriale.

Ha spiegato Giuseppe Castino dell[illegible] Fim: «Le pratiche sono letteralmente "sparite". Per la "Tecnodelta" addirittura avevamo avuto assicurazioni da Roma che la cassa per il semestre giugno-dicembre era già stata firmata dal ministro De Michelis e che stava per essere pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale". Ma all'Inps di Asti non è mai arrivato nulla. L'unica cosa certa è che i lavoratori da un anno sono senza stipendio».

Il sindacato teme che dietro questi ritardi, ci sia in realtà il progetto di ridimensionare gradualmente la concessione [illegible] cassa integrazione. Una misura che provocherebbe conseguenze gravissime [illegible] una realtà industriale dove gli operai in cassa sono oltre un migliaio.

Il direttore dell'Ufficio del lavoro ha confermato che molte pratiche [illegible] ferme da tempo al ministero e al Cipi e si è impegnato a sollecitare una risposta rapida sulla situazione delle tre aziende astigiane. Il sindacato se non ci saranno segnali positivi, ha già deciso di mobilitare [illegible] operai e di chiedere l'intervento del prefetto.

Hanno affermato i sindacalisti: «Il problema dei tempi troppo lunghi della [illegible] integrazione deve essere risolto subito. Ogni giorno dobbiamo fronteggiare nuovi casi di lavoratori in difficoltà».

Domenico Quirico

Nizza, domani la sagra della torta

NIZZA — Si svolge domani la Sagra della Torta verde organizzata dalla Pro Loco, nell'ambito della Fiera.

La manifestazione si tiene nel pomeriggio in piazza Garibaldi: la Pro loco ha fatto confezionare le torte che verranno distribuite insieme al barbera che [illegible] potrà degustare nel [illegible] allestito dai produttori aderenti al Centro di assistenza tecnico-agricola, che hanno promosso [illegible] che una vendita promozionale del vino di pronta beva, cioè quello prodotto dall'ultima vendemmia.

Domattina saranno anche inaugurati la mostra micologica, allestita dal gruppo «Bersadoia» di Asti e il mercatino dell'antiquariato.

Prosegue inoltre oggi e domani la mostra-mercato dei macchinari agricoli e attrezzature enologiche: ieri, giorno di mercato, la mostra è stata visitata da molte centinaia di persone. (l. la.)

Il dibattito comincerà alle 14

Per il bilancio '84 oggi ultima puntata

Il rinvio è stato accordato su richiesta di dc, pli e pri - Discussione sull'attività Asp

ASTI — La conclusione del dibattito sul [illegible] preventivo 1984 del Comune [illegible] avrà oggi. Giovedì notte il Consiglio comunale ha deciso di convocarsi ancora per un'altra seduta che avrà inizio alle ore 14 di oggi sabato.

Il motivo di questo prolungamento della discussione è dovuto al fatto che [illegible] minoranza dc-pli-pri, dopo quattro ore e mezzo di interventi, ha chiesto e ottenuto un'altra seduta per permettere le repliche e le dichiarazioni di voto, non ritenendo che potesse esaurirsi tutto nella sola mezz'ora di tempo a disposizione, secondo [illegible] regolamento. Il massimo [illegible] tempo disponibile per [illegible] durata [illegible] ogni seduta consiliare è infatti [illegible] cinque ore.

La giunta in un primo tempo intendeva passare alla votazione, ma per non inasprire [illegible] situazione ha deciso la riconvocazione del Consiglio per oggi.

Le sedute per l'esame dei bilanci dell'Azienda Servizi Pubblici e del Comune sono già state cinque, con oltre venti ore complessive di interventi. Quelli più lunghi sono stati quelli del consigliere democristiano Giuseppe Barolo (cinquanta minuti) e del consigliere comunista Willy Riccolari (quarantacinque minuti).

Quattro ore sono stat[illegible] necessarie mercoledì sera per discutere i bilanci dell'Azienda Servizi Pubblici (Trasporti e Nettezza urbana). Per la prima volta il presidente dell'azienda (Giovanni Turello, repubblicano) e il direttore generale (Giovanni Pertalle) sono intervenuti direttamente in Consiglio comunale per respingere le accuse, sollevate dal gruppo democristiano nella precedente seduta, secondo le quali l'azienda sperpera il denaro pubblico.

I conti consuntivi dell'esercizio finanziario [illegible] sono stati approvati all'unanimità, mentre il bilancio di previsione [illegible] 1984, quello riguardante la nettezza urbana, ha ottenuto 23 voti favorevoli (pci, psi, psdi, e il rappresentante repubblicano Germano Cantarelli). I contrari [illegible] stati 12 (dc e pli).

Il documento contabile dei trasporti [illegible] stato approvato con 22 voti (pci, psi, psdi), [illegible] contrari (dc, pli e due «astenuti» (Cantarelli e l'indipendente Renzo Fassio).

L'intervento più vivace dell'opposizione è stato del democristiano Giuseppe Barolo sul bilancio di previsione di quest'anno (spese per sette miliardi, mentre le entrate effettive raggiungeranno appena un miliardo e 300 milioni e la restante perdita di gestione sarà ricoperta dal Fondo nazionale trasporti e dalla Regione).

Barolo ha parlato di «sprechi», sostenendo che cinque pulmini giacciono inutilizzati nel deposito e che inoltre sono stati acquistati due autobus extralusso per i trasporti scolastici. **v. ma.**

Polemico atteggiamento di un imputato ad Asti

Condannato per un furto reagisce con un applauso

Era stato sorpreso in un appartamento mentre stava rubando oggetti d'oro e monete antiche - Due [illegible] e due di casa di lavoro

Pietro Virica

ASTI — Due anni di reclusione e due [illegible] in una casa [illegible] lavoro: è questa la condanna [illegible], ieri mattina, [illegible] tribunale a Pietro Virica, 38 anni, residente ad Asti, via Ugo Rossi, per furto di oggetti d'oro, monete d'epoca e di un orologio.

Appena il presidente del tribunale ha letto la sentenza, il Virica in segno di scherno ha applaudito. Poi è stato ammanettato e trasferito in carcere.

L'imputato, processato per direttissima in stato di arresto, è già noto alla giustizia (il tribunale [illegible] ha [illegible] dichiarato delinquente abituale) per diversi precedenti per reati contro il patrimonio.

E' stato arrestato giovedì [illegible] in flagranza di reato e [illegible] il bottino in tasca. Aveva poco prima forzato una por[illegible] finestra dell'alloggio di proprietà [illegible] Maria Crociani, 80 anni, abitante in piazza Roma 10.

Da alcuni cassetti aveva rubato preziosi e stava per allontanarsi, quando è stato scoperto dalla proprietaria, che è corsa a una finestra e ha cominciato a gridare: «Al ladro».

Il Virica si è dato alla fuga, ma poco dopo è stato bloccato in piazza Roma da due guardie giurate dell'Istituto «Cittadini dell'Ordine», che hanno la sede sulla stessa piazza. La polizia poco dopo ha proceduto al suo arresto.

Ieri in tribunale l'imputato ha detto: «*Ho trovato gli oggetti d'oro [illegible] un cespuglio nelle vicinanze di piazza Roma, pochi minuti prima dell'arresto*». **v. ma.**

Violenza minacce estorsione 7 [illegible]

ASTI — Sette imputati, sette condanne per i reati di violenza carnale, minacce ai danni di una donna ed estorsione. Imputati Mario Quaglia, 21 anni, di Montegrosso d'Asti (condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione); Mauro Serra, 24 anni, di Agliano (un anno e 6 mesi); Franco Galoito, 22 anni, pure di Agliano (1 anno e 5 mesi); Piero Musso, 22 anni, Torino via Bruno 20 (1 anno e 6 mesi); Giorgio Serra, 22 anni, Torino, via Belli 41 (1 anno e 5 mesi), ritenuti responsabili di violenza carnale e minacce nei confronti della mondana R. T., 24 anni di Asti.

Gli altri due imputati sono Vincenzo Monella, 21 anni, e Ciro Miranda, 30 anni, entrambi di Asti, responsabili di estorsione e condannati ad 1 anno e 5 mesi di reclusione tutti con i benefici di legge.

E' una vicenda che risale al dicembre del 1980, quando [illegible]. Mauro Serra, Galoito, Musso e Giorgio Serra costrinsero la mondana ad appartarsi con loro in aperta campagna.

Il [illegible] e il Monella, amici della mondana, venuti a conoscenza del fatto, alcuni giorni dopo si [illegible] consegnare [illegible] Giorgio e dal Quaglia un braccialetto d'oro e 30 mila lire in contanti quale «risarcimento danni» a favore della donna commettendo così il reato di estorsione.

I carabinieri arrestarono poi i sette che, dopo due settimane di carcere, vennero rilasciati in libertà provvisoria. (v. ma.)

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Tutti pezzi altamente selezionati, opere d'epoca interessantissime, alcune molto vecchie, per l'eccezionale «Proposta per una collezione» che si apre oggi a **La Nuova Penelope**. La rarità della collettiva si deve al fatto che [illegible] esposti quadri ad olio (e non semplicemente disegni o grafica) di grandi artisti contemporanei. In esposizione addirittura un ritratto degli «Anni 30» ed un nudo femminile di Felice Casorati. Fra gli [illegible] nomi di spicco, Guttuso, Annigoni, Paulucci, Laustino, Mino Rosso, Bezzo. Per tutto il mese.

Si inaugura oggi la tradizionale collettiva «Mostra di primavera» della **Società promotrice delle Belle Arti**. Espongono le loro opere novantuno artisti astigiani, chiude a fine mese.

A La Giostra continua la rassegna «I miei cari fantasmi» di Eugenio Guglielminetti: ritratti di Edith Piaf, Fellini, Liza Minelli, Bardot ed altri celebri personaggi del cinema, immortalati in modo personalissimo dal grande scenografo astigiano con la tecnica del collage e della fotografia.

In via XX Settembre, a L'archivolto prosegue la bella collettiva «Proposte per una collezione d'autore» con opere grafiche di Alme, Annigoni, Bozzetti, Cascella, Gentilini, Gosso, Greco, Guttuso, Le Voci, Marini, Minguzzi, Paulucci, Pelussi, Platone, Rosa, Soffiantino, Tamburi, Terreno. Fino al 24.

Alla Sala mostre della Provincia, chiude domani la personale della giovane costigliolese Anna Beccaris, che ha presentato una ricca serie di [illegible] morte, composizioni, paesaggi e figure.

Domenica termina anche al **Don Bosco**, la «due giorni» dei quadri in oro dei «Due Rinaldi», esponenti di una singolare tecnica di incisione a fuoco su legno, con disegni laminati in oro.

Ancora qualche giorno a **La Fornace** per l'interessante rassegna «Arte del Monferrato tra le due guerre», una collettiva con ottimi «pezzi» di artisti astigiani ed alessandrini. Infine, alla galleria Zani di via Morelli, espone il giovane pittore Astore.

Laura Bosia

Giudice ferito in uno scontro a Baldichieri

BALDICHIERI — Il sostituto procuratore della [illegible] pubblica, Ercole Armato, 42 anni, è ri[illegible] ferito ieri mattina in un incidente stradale. In località Canove l'auto del magistrato è stata investita da una «127» guidata [illegible] commerciante ambulante Santo Stamone, 36 anni, residente ad Asti in corso Torino 17.

L'urto è stato violento. Il magistrato ha riportato contusioni e ferite. All'ospedale di Asti è stato giudicato guaribile in venti giorni. (l. b.)

Per i tamburellisti astigiani oggi un duro impegno

La verifica per l'Edilconsat si chiama Bonate di Bergamo

ASTI — Prima il Valgatara una pretendente allo scudetto, quindi il Solvi una robusta formazione di centroclassifica e oggi il Bonate [illegible] Bergamo che è la squadra rivelazione di queste primissime battute [illegible] campionato di serie A.

Per l'Edilconsat non c'è dunque tregua, ma la squadra astigiana dopo [illegible] prevedibile sconfitta nella giornata d'esordio (0-2 col Valgatara) ha dimostrato di sapersi districare bene in mezzo alle difficoltà del calendario, strappando domenica un prezioso pareggio sullo sferisterio del Solvi (1-1).

Oggi (sferisterio di Lungotanaro, ore 16) immediata verifica contro un avversario da temere particolarmente per il suo gioco regolare e potente, con tre uomini su cinque di [illegible] rendimento come Tom[illegible], Policante e Reccagni.

La squadra bergamasca domenica scorsa ha bloccato niente meno che il Madone, presentandosi quindi per la partita [illegible] con un biglietto da visita di sicuro effetto. Una garanzia di spettacolo quindi, considerati anche i progressi di gioco generali messi [illegible] mostra dagli astigiani nella brillante trasferta di Solvi.

Domani [illegible] serie A proseguirà poi con questi incontri: Bussolengo-S. Maria, Cerro-Castelferro, Madone-Castelfiorentino, Alfieno-Solvi, Valgatara-Marmirolo.

Ed ecco le formazioni. **Edilconsat:** *Ferrero, Sibona, Dellavalle, Artuffo, Cussotto, Pastrone.*

Bonate: *Reccagni, Policante, Tommasi, Zanchi, Fravassi, Angioletti.* **f. c.**

Altri appuntamenti sportivi

ASTI — Oltre duecento ciclisti amatori dell'Udace (Unione degli amatori ciclisti europei) daranno vita oggi e domani alla corsa ciclistica a tappe Savona-Cuneo-Asti «Terzo gran Premio Sanson» organizzato dal Napoli Club di Asti. Partenza oggi (sabato ore 12) da Savona e arrivo a Cuneo (viale Angeli) dopo aver percorso Cadibona, Montecala, Millesimo, Ceva, Mondovì.

Domani (partenza ore 11 da Cuneo) la «carovana» affronterà il secondo tratto della corsa (Cuneo, Carrù, Monforte, Alba, Govone, S. Martino Alfieri, Antignano, Asti, S. Marzanotto Alto dove è posto l'arrivo). Ricchi premi in palio (al primo una bicicletta da corsa offerta

• Prosegue al Palazzetto di via Gerbi lo «stage nazionale di primavera» di karaté organizzato dal Karate Club. Oggi dalle ore 8,30 al tardo pomeriggio, allenamenti, corsi, dimostrazioni, [illegible] i maestri giapponesi e la nazionale italiana. Ingresso gratuito.

• Oggi (campo di Vallebenedetta ore 16) per il campionato giovanile «Berretti» l'Asti affronta il Novara. **f. c.**

A Bologna contro la Bartolini

Disperato assalto della Riccadonna

ASTI — Oggi alle ore 17,30 nel palasport di Bologna dove si registra già il tutto esaurito, la Riccadonna tenterà il disperato assalto alla Bartolini, per ribaltare la sconfitta subita sabato scorso (2-3) al termine [illegible] tre ore estenuanti di gioco.

[illegible] vincendo gli astigiani otterrebbero in corsa per le semifinali, grazie alla possibilità di giocarsi il tutto per tutto nella «bella» del mercoledì successivo ad Asti.

E' [illegible] partita quindi che vale l'intera stagione e la squadra astigiana sempre ancora acciaccata e afflitta dalla precaria condizione di uomini [illegible] Martino, [illegible], Angelov e Quiroga, è decisa a vendere cara la pelle per non incorrere in una clamorosa eliminazione che getterebbe un'ombra su di un campionato ricco di imprese di grande rilievo.

L'allenatore Edelstein è fiducioso nelle capacità di reazione dei suoi giocatori e non ritiene affatto compromesso il pronostico.

«In campionato la Riccadonna riuscì a vincere a Bologna dopo essere stata sconfitta ad Asti e anche oggi siamo fermamente decisi a giocarci il tutto per tutto. Sul piano della condizione fisica le cose stanno migliorando, anche se non ci troviamo ancora al meglio».

Aggiunge il presidente Venturini: *«La tradizione è dalla nostra parte, andiamo a Bologna per vincere. I giocatori inoltre sono molto caricati e vogliono riscattarsi dopo la sconfitta di sabato».*

Le formazioni: **Bartolini:** Babini, Scarinit, Piva, Dall'Olio, Fanton, Squeo, De Rocco, Giovannini, Minelli, Maurizzi.

Riccadonna: Martino, Angelov, Gobbi, Peru, Donola, Quiroga, Vignetta, Magnetto, Berti.

Altri incontri dei playoff in programma oggi: Kutiba Falconara-Kappa Torino, Edilcuoghi Sassuolo-Santal Parma, Cusio Milano-Panini Modena. **f. c.**

Incontro Avis a Canelli

CANELLI — Il Gruppo Aziendale Avis [illegible] Termomeccanica Italiana (La Spezia), nel dare inizio alle celebrazioni del XX anniversario di fondazione del gruppo, organizza, per oggi, un incontro con i principali gruppi aziendali del Piemonte e con le associazioni donatori di sangue locali.

Dopo l'incontro con le autorità comunali e [illegible] visita ad una enoteca, avrà inizio l'assemblea, nella quale [illegible] no dibattuti vari temi, ma soprattutto l'argomento della prossima assemblea nazionale: «L'Avis nel mondo del lavoro».

Il 23 la consegna del premio

Quaranti, La Rocca è il più simpatico

Nino La Rocca

QUARANTI — Nino La Rocca, il migliore welter originario del Mali recentemente naturalizzato italiano, è il personaggio dello sport «più simpatico» per il 1983: questo riconoscimento verrà ufficializzato nel corso di una cerimonia che si terrà il 23 aprile.

Il «Premio simpatia» è promosso da alcuni anni dal Comune e dalla Pro Loco di Quaranti ed è già stato consegnato in passato a personaggi del mondo dello spettacolo e del giornalismo.

La scelta quest'anno è [illegible] duta su La Rocca che ha saputo diventare presto popolare al pubblico italiano, sia per le sue prestazioni sul ring (a fine giugno sarà impegnato nel match decisivo per l'assegnazione del titolo mondiale dei pesi welter) sia per il suo comportamento fuori dal quadrato. In particolare si ricorda la sua richiesta a Pertini per [illegible] cittadinanza italiana.

La cerimonia si svolgerà in occasione della Sagra dei ceci, organizzata per il sedicesimo anno dalla pro loco.

Il programma, molto fitto, prevede l'esibizione di gruppi folcloristici, complessi, cabarettisti, e la distribuzione di colechino, ceci, spiedini e barbere. **f. la.**

Cinema e Taccuino

ASTI

LUX: Malombra con [illegible] Sandrelli (1984, drammatico)
[illegible] Voglia [illegible] tenerezza con S. Mc Laine, J. Nicholson, D. Winger (1984, drammatico)
RITZ: Les compères con G. Depardieu (1984, commedia)
SPLENDOR: Al bar dello sport con J. Calà (1984, comico)
VITTORIA: Furyo di N. Oshima con D. Bowie (1983, drammatico)
DON BOSCO: Victor Victoria con J. Andrews (1983, brillante)

CANELLI

BALBO: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio con L. [illegible] e J. Dorelli (1983, comico)
RAGNO D'ORO: Il console onorario con R. Gere e M. Caine (1984, drammatico)

NIZZA

AURORA: Zero in condotta (1983, commedia)
LUX: Vacanze.
[illegible]: Il console onorario con [illegible] Gere [illegible] Caine (1984, [illegible]tico)
VERDI: Bad boys strade violente (azione)

SAN DAMIANO

LUX: Sotto tiro (1984, drammatico)
SPLENDOR: Mi manda Picone di N. Loy con G. Giannini (1984, grottesco)
CRISTALLO: riposo

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna Liprandi, piazza Statuto 7, notturna San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Fanioso, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tordito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

Saranno [illegible] nei confronti delle banche

I soci di «Piemonte latte» decidono l'autotassazione

Una cooperativa [illegible] agricoltori che opera nell'area fossanese

FOSSANO — I soci della cooperativa «Piemonte Latte», tutti agricoltori, nell'assemblea annuale sono stati unanimi nell'autotassarsi per ridurre il debito con le banche che solo nel 1983 è costato 70 milioni di interessi passivi. La formula suggerita dal consiglio e accolta dall'assemblea è molto semplice: ciascun produttore concede per tre anni senza interessi un prestito alla cooperativa pari a 10 lire ogni litro di latte conferito.

[illegible] conta [illegible] di raccogliere [illegible] triennio oltre 200 milioni di lire riducendo proporzionalmente l'indebitamento con gli istituti di credito e i relativi interessi. Di fatto è denaro fresco che il consiglio di amministrazione impiegherà per sviluppare ulteriormente l'attività sociale.

La quale, come confermano i dati del 1983, è già in rigogliosa crescita. Fondata nel gennaio '82 con 13 soci e una [illegible] annua di latte di 15 mila ettolitri, l'anno scorso, dopo appena dodici mesi, i soci erano diventati sessanta con 40 mila ettolitri di latte conferito. Di conseguenza anche il volume [illegible] affari è triplicato da 616 milioni a 1 miliardo 867 milioni di lire.

Il bilancio consuntivo '83 sarebbe stato attivo se non avessero pesato gli interessi versati alle banche, ora però con il prestito offerto dai soci il futuro della cooperativa tende decisamente al bello.

Spiega Andrea [illegible], direttore del caseificio che è ospitato a Cussanio nelle strutture del Consorzio agrario: «*Pur non rinunciando agli aiuti regionali che spettano alla cooperazione, gli agricoltori della Piemonte Latte vogliono dare il buon esempio, confermando nei fatti che credono nella cooperazione*».

La cooperativa opera in una zona — Fossano, Racconigi, Bra — dove il latte viene prodotto in abbondanza, ma finisce quasi tutto all'industria privata che a sua volta ne esporta una buona parte fuori provincia.

La «Piemonte latte» è nel vasto comprensorio agricolo il primo esempio di associazionismo dei produttori e i risultati positivi raggiunti dopo due anni [illegible] attività confermano che i promotori hanno visto giusto decidendo di unirsi. Prima, infatti, erano costretti a accettare le condizioni del monopolio privato, ora possono programmare il futuro delle aziende.

La cooperativa che raccoglie giornalmente 200 quintali di latte punta a quantitativi ben più consistenti. Ma gli obiettivi sono ancora più ambiziosi: già si progetta di destinare una parte del latte, che è tutto di qualità pregiata, alla trasformazione in formaggio di qualità, soprattutto Grana padano usufruendo dell'attrezzatura di un caseificio di Vigone di proprietà dell'Esap e che da qualche tempo ha cessato la produzione.

Nel contempo si punta a fornire latte fresco pastorizzato alle scuole elementari (un esperimento è in corso a Fossano) usufruendo del contributo della Cee.

g. d. m.

Si inaugura la Fiera [illegible]
Vedere nelle pagine seguenti

Scontro mortale in via Genova

CUNEO — Un mortale incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio in via Genova, alla periferia della città: un motofurgone Ape condotto da Giovanni Gastaldi, [illegible] anni, residente a Vigne di Chiusa Pesio, che aveva al fianco la moglie Giovanna Mauro, 59 anni, si è scontrato con la «A 112» guidata da Giovanni Menardi, 26 anni, residente a Beinette in via Vecchia 193. Il Gastaldi è deceduto per frattura del cranio.

Da oggi a Fossano

«Regionale» di bocce [illegible] quadrette

FOSSANO — Alla Bocciofila Fomb s'inizia oggi il campionato regionale piemontese [illegible] bocce a quadrette per società di serie B, valevole per l'assegnazione del «5° Gran Premio Cast» e la qualificazione alle finali nazionali del 13 e 14 ottobre a La Spezia.

Sono 57 le società partecipanti [illegible] rappresentanza [illegible] vari C[illegible] Ubi - Sezione Volo del Piemonte: 22 di Torino, 7 di Pinerolo Valle Susa, 5 di Alessandria, 4 della Val d'Aosta, 3 di Asti, 3 del Canavesano, 2 di Biella, 2 di Casale Monferrato, 2 di Novara, 1 di Domodossola, 1 di Vercelli, 5 del Cuneese. Le cinque rappresentanti della Granda sono: Univor di Robilante, Sommarivese di Sommariva Bosco, Villafranchese di Villafranca Piemonte, Auxilium [illegible] S[illegible] e Fomb [illegible] Fossano.

Nel primo turno di partite della 1ª giornata la Univor affronterà la Torinese Scuola Radio Elettra (che vinse il «Cast» lo scorso anno); la Sommarivese sarà opposta alla Way Assauto di Asti; la Villafranchese alla Centro Colombo di Torino; l'Auxilium Saluzzo al C.R. Enel di Asti. La squadra di casa, la Fomb, se la vedrà coi torinesi dell'Amatori Bocce Sassi.

Domani seconda prova di campionato

Torna l'autoslalom da Sinio a Roddino

ALBA — Si correrà domani sulle strade dell'Albese la seconda prova del superslalom Samba rally '84 campionato automobilistico di slalom in salita organizzato dal circolo sportivo «Amici del Moscato».

In programma la settima edizione della Sinio-Roddino, una classica che vedrà al via i migliori piloti della specialità.

Favorito d'obbligo l'albese Giovanni Vezza vincitore della prima gara di superslalom con la Lancia [illegible]. Molto attesa anche la prova di Augusto Cesari, vincitore dell'edizione '83, che si schiera per la prima volta al via della stagione [illegible] la nuova Abarth X19, preparata da Dallara.

La lotta per l'assoluto vedrà sicuramente protagonisti anche Carrega, Chiatti e il braidese Rino Edmondo, che si è piazzato quarto a Savona nella gara di apertura.

Buone possibilità anche per l'albese Oscar Careglio, al via con una Samba rally. Sul piazzale della chiesa di Gallo Grinzane domenica dalle 8.30 alle 12 si svolgeranno le verifiche tecniche.

La prima manche sui tornanti [illegible] che da Sinio portano a Roddino scatterà alle 14; la seconda verso le 16.

Il percorso è [illegible] 5 chilometri.

a. s.

Fossano — Il dottor Vittorino Chiusano, responsabile Fiat per l'Europa e presidente della Fiat Francia, interverrà domani a un convegno indetto dal movimento giovanile provinciale e dalla sezione cittadina della dc. Il convegno avrà inizio alle 9,30 nel salone di Palazzo Burgos.

Alba — Un mutuo di 600 milioni è stato contratto dall'amministrazione comunale per la costruzione del secondo lotto di fognature nella zona [illegible] corso Piave-San Cassiano.

Presentata la «Fiera di Primavera»

Mondovì diventerà un grande mercato

Dal 21 aprile al 1° maggio si terrà la consueta manifestazione commerciale - Per le vacanze

MONDOVI — *E' stato ufficialmente presentato il programma della trentacinquesima edizione della «Fiera di Primavera», che si svolgerà dal 21 aprile al 1 maggio. Molti [illegible] appuntamenti che interessano tutti i settori economici: agricoltura, turismo, commercio, industria, artigianato.*

Il 21 aprile verrà inaugurata la terza fiera commerciale organizzata da Valerio Ribodino di Breo, in collaborazione con il Comune e i commercianti del comprensorio. In un grande padiglione coperto allestito in via Ortigara, nel quartiere Altipiano, esporranno i loro prodotti artigiani, commercianti, industriali giunti da tutta Italia.

Le giornate «clou» della «Fiera di Primavera» saranno il 28 e 29 aprile, quando la città verrà di fatto trasformata in un'immensa isola pedonale in cui si susseguiranno appuntamenti folcloristici, spettacoli, esposizioni e mostre. Nel piazzale dei Giardini, a Breo, si svolgerà la consueta mostra-mercato del bestiame di razza piemontese, a cui sarà affiancata la prima esposizione di cavalli e puledri di tutte le specie e età.

Sempre nel piazzale dei Giardini e in parte del centro storico di Breo rimarrà aperta per due giorni l'esposizione di macchinari per l'agricoltura, con la presentazione di alcuni prototipi, attrezzi non ancora in commercio, le cui particolarità verranno presentate al pubblico in occasione di questa trentacinquesima edizione della «Fiera [illegible] Primavera».

Nel cuore del centro storico di Breo ci sarà la quarta edizione di «Vacanze di fiera», curata dall'Associazione commercianti. Da piazza San Pietro a piazza Santa Maria Maggiore verranno allestite decine di bancarelle con tutti quegli oggetti, macchinari, attrezzature, utili per le vacanze.

«Saranno esposti dai motoscafi ai camper, ai costumi da bagno», spiega Ferruccio Dardanello.

g. m.

Riconosciuto un [illegible]itore di Federica
Servizio in altra pagina

Scontro fra moto e auto uno studente è in coma

ALBA — Luca Almasd, 21 anni, studente universitario in legge, abitante in località Santa Rosalia, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto in corso Langhe. Dopo le prime cure all'ospedale San Lazzaro, è stato trasportato a quello di Cuneo dove è ricoverato in stato di [illegible] per grave trauma cranico. La prognosi riservata.

Il giovane, [illegible] sua moto, stava percorrendo corso Langhe diretto verso corso Moretta per tornare a casa, quando [illegible] è scontrato, per [illegible] ancora da accertare, con una Ritmo proveniente dal senso opposto, che stava svoltando in via Crispi.

L'urto è stato violentissimo. Alla guida della Ritmo c'era un suo coetaneo, l'operaio albese Marco Elrale, che è rimasto illeso.

La notizia dell'incidente ha destato viva impressione.

g. f.

ECONOMICI

L'azienda municipale interrompe l'erogazione per sistemare la linea

Troppi blocchi energetici [illegible] Dronero [illegible] le [illegible] contro l'Aem

La mancanza di corrente elettrica è più frequente il sabato - I commercianti denunciano le difficili condizioni in cui devono lavorare - L'assessore: «Non [illegible] una [illegible] breve»

DRONERO — Gli operatori economici e gli abitanti che utilizzano l'energia elettrica fornita dall'azienda municipale (che entrò in funzione nel 1911) sono esasperati. Spesso l'erogazione è sospesa e il black out energetico si protrae per molte ore. In genere il provvedimento è attuato sabato mattina e la luce elettrica talvolta ritorna soltanto nel primo pomeriggio.

Dice il titolare di un ristorante-birreria: «*Qualche settimana fa il Comune aveva fatto apporre dei manifesti per avvertire che l'energia elettrica sarebbe stata sospesa per due ore e mezzo, dalle 9 alle 11,30. Nel locale c'era il tutto esaurito. Ho detto ad alcuni clienti che erano in attesa di pranzare, al freddo, di pazientare un po' poiché non potevo utilizzare l'impianto elettrico per cucinare. In realtà il periodo di interruzione della corrente si è protratto fino alle 14,30. Quando è stata servita l'ultima portata era già ora di cena*».

Aggiunge l'esercente: «*Il periodico black out che paralizza l'attività del ristorante non è di oggi, ma si ripete da molti anni e non è più tollerabile*».

Come gli albergatori anche i commercianti di generi alimentari, i barbieri e le pettinatrici vivono nel continuo timore della sospensione [illegible] energia.

Clotilde Cattaneo, titolare di una polleria in piazza Martiri, rileva che il disservizio dell'azienda elettrica municipale causa danni economici non indifferenti al proprio negozio: «*Non mi è possibile preparare la pasta, né polli allo spiedo, si bloccano le affettatrici e tutti gli altri macchinari che funzionano con l'energia elettrica*».

Aggiunge: «*Poiché la bolletta della luce è particolarmente onerosa, è troppo chiedere al Comune un servizio migliore?*». I disagi per le aziende sono invece minori, sia perché l'erogazione dell'energia è spesso al sabato, quando s'interrompe l'attività produttiva, sia perché quelle di maggiori dimensioni hanno centrali autonome e sono direttamente collegate all'Enel.

I cittadini e gli operatori economici non negano la necessità dell'Aem di svolgere i lavori di ristrutturazione della linea. Chiedono però che siano fatti con maggiore razionalità e che le sospensioni della corrente non vengano decise nei giorni (come il sabato) e nelle ore nelle quali si svolge [illegible] maggiore intensità l'attività produttiva.

L'assessore Oscar Mauro giustifica le sospensioni dell'energia elettrica con la necessità dell'Aem di svolgere i lavori di sistemazione della linea, che sono indispensabili per migliorare il servizio. «*E' un lavoro che richiederà ancora molto tempo* — è l'opi[illegible] dell'assessore — *anche perché, d'accordo con l'Enel, ente con il q[illegible] l'Aem ha una convenzione, la linea di media tensione (quella che alimenta le cabine di trasformazione), dovrà passare da 6 mila a 15 mila volt*».

Aggiunge: «*Inoltre si stanno realizzando gli accorgimenti che consentiranno di ridurre al minimo le sospensioni della corrente e le interruzioni, in futuro, dovrebbero interessare alternativamente zone limitate della città*».

Oscar Mauro ritiene che i lavori, che globalmente costeranno oltre un miliardo di lire e che il Comune finanzierà direttamente, saranno ultimati [illegible] tre-quattro anni.

Gilberto Ferrando

La questione della strada a Sampeyre

Assoluzione piena dell'ex assessore

SAMPEYRE — Assolto perché il fatto non sussiste: con questa formula il tribunale di Saluzzo ha scagionato dall'accusa di interessi privati in atti di ufficio il commerciante Giuseppe Martin, 55 anni, [illegible] assessore del comune di Sampeyre.

A portare sul banco degli imputati Martin, che era difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso, è stata una vicenda legata a una strada fatta costruire dallo stesso commerciante e da altri agricoltori in borgata Crosa: per questa opera era stata richiesta l'autorizzazione al Comune e le spese necessarie erano state sostenute dal gruppo di privati che, poi, avevano donato la stessa strada all'amministrazione comunale.

Nella seduta del Consiglio in cui erano stati deliberati i lavori (che nel frattempo erano già stati reali[illegible]ti, per cui gli amministratori dovevano procedere per «sanatoria») l'assessore Giuseppe Martin partecipò alla votazione, pur essendo direttamente interessato. «Fu lo stesso segretario comunale a dirmi che potevo rimanere in aula anche se lo volevo uscire», spiega il commerciante.

Il medico condotto Giovanni Gotelino contestò però la delibera e inviò un esposto [illegible] procura di Saluzzo che, a metà dicembre, ordinò l'arresto di Giuseppe Martin per modificazione «dello stato dei luoghi in danno del Comune di Sampeyre» e «interesse privato in atti d'ufficio». L'assessore rimase in carcere per una settimana: il fatto sollevò sensazione, anche perché seguiva una serie di altri episodi sconcertanti per la vita amministrativa del paese, con esposti, denunce, arresti.

Alla sua scarcerazione Giuseppe Martin si dimise da assessore, seguito dal sindaco Renato Baralis e dagli altri amministratori democristiani. Si dovette così ricorrere ad elezioni anticipate.

[illegible] gl.

Domani la sacra rappresentazione della Passione

Garessio col «Mortorio» ritornerà nel Medioevo

Una tradizione che viene fatta risalire al 1433 - I personaggi

DAL ■■■■ ■■■■

GARESSIO — Marco Viglino, presidente dell'Azienda di soggiorno e consigliere provinciale socialista, è «Gesù»; Luciano Rubaldo, ferroviere, fa «San Giovanni Evangelista»; il muratore Angelo Averame, nel ruolo di «Giuda», s'impegna in un monologo agghiacciante e disperato.

Torna nella Settimana santa — a distanza di 4 anni, secondo tradizione — il «Mortorio» di Garessio: domani pomeriggio, alle 16, nell'antica chiesa del S. Giovanni, si terrà la prima rievocazione della Deposizione del Corpo del Cristo dalla croce, nucleo centrale della rappresentazione della Passione, articolata nelle recenti edizioni da quattro quadri iniziali, ispirati ai Vangeli.

Mercoledì prossimo (ore 21) è in programma una replica, mentre il venerdì santo, con l'intervento del vescovo di Mondovì, si svolgerà una processione, al lume delle fiaccole per le vie del Borgo Maggiore; sabato sera, pausa per l'intera cittadina; la domenica di Pasqua, ancora una rappresentazione nel San Giovanni (ore 16) e spettacolo pirotecnico di chiusura (ore 21,30).

Il comitato organizzatore, presieduto dal maestro Vittorio Corrado, è al lavoro da quattro mesi. «Il nostro "Mortorio" collega idealmente l'alta Val Tanaro alla città tedesca di Oberammergau, a Romagnano Sesia e Sordevolo, alle vicine Revello e Belvedere Langhe dove si tengono periodicamente rappresentazioni della Passione — spiega il prof. Massimo Negro, preside della scuola media e storico locale —. L'origine si fa risalire al 1433, mentre si ha notizia certa di un Mortorio nel 1541. Dalla fine del Seicento, attraverso tutto il Settecento, le testimonianze si fanno più fitte, attraverso i documenti affidati all'archivio parrocchiale del Borgo».

La rievocazione coinvolge almeno trecento persone, fra attori, comparse, tecnici, collaboratori. Nicoletta Nicolino, studentessa universitaria, già «angelo» nell'edizione '80, esordisce quest'anno nel ruolo della «Madonna», che fu in passato di sua madre. Milena Costalla, che collabora col padre alla conduzione di un'azienda di materiali edili, è Maria Cleofe. Marina Balbo, esperta speleologa, indossa le vesti di Maria Veronica, mentre Marzia Divizia è la Maddalena piangente («Misera me! Qual orfana smarrita come vivrò senza Gesù mia vita?»).

Roberto Mericgio, tecnico comunale, oltre a impersonare «Giuseppe d'Arimatea», ha preparato con Franco Ferrero una «Mostra sui Mortori» con interessanti fotografie e manifesti originali, aperta nel salone degli affreschi del Municipio. Gian Piero Randone, vicepresidente del Comitato organizzatore, ha aggiornato con il prof. Negro un'antica pubblicazione che risale fino alle origini medioevali della rappresentazione garessina.

Giuseppe Grosso

Atti unici di Fenoglio

Quei racconti delle Langhe

Domani sera a Cortemilia

CORTEMILIA — La storia di Piero Gallesio, contadino di Gorzegno che per vendetta uccise il fratello in cucina, il nipote sull'aia, il parroco per la strada e dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri arrivati da Alba si sparò alla tempia.

Quella del vecchio Blister, partigiano e del ritorno a casa di un soldato, tra una Langa sconvolta dalla guerra e dal fuoco dei tedeschi.

Sono tre splendidi racconti di Beppe Fenoglio, scrittore albese scomparso ventun anni fa che il Lut (Laboratorio teatrale di Alba) ha ridotto e trasformati in teatro.

Lo spettacolo della compagnia albese sarà presentato domani sera a Cortemilia, su iniziativa della Pro loco ed è il penultimo appuntamento della terza edizione della stagione teatrale.

Alle 21, al Teatro San Michele di via Alfieri ecco dunque i tre atti unici di Beppe Fenoglio: si incomincia con «La licenza», si continua con «Il vecchio Blister» e si finisce con «Un giorno di fuoco», che è appunto la storia di Gallesio.

L. a.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Cenerentola '80
FIAMMA: Due come noi
ITALIA: Cindy, squillo di lusso
NAZIONALE: Cento giorni a Palermo

ALBA
CORINO: Cento giorni a Palermo
EDEN: Furyo
MORETTA: Si■■■■

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Fantozzi subisce ancora
DON BOSCO: E. T. l'extraterrestre

BOVES
NUOVO: Yol

BRA
IMPERO: Testament
POLITEAMA: Oltre il ponte di Brooklyn
VITTORIA: Desiderio

BUSCA
LUX: Sapore di mare

CARAGLIO
SPLENDOR: Un ragazzo e una ragazza

CHERASCO
GALATERI: Domeniche pre-sente

CEVA
DORIA: Lo squalo III

DOGLIANI
CIVICO: I ragazzi della 56ª Strada

FOSSANO
ASTRA: Mi manda Picone
POLITEAMA: Se tutto va bene siamo rovinati

MONDOVI'
BERTOLA: Veronica Voss

ORMEA
ARISTON: I ragazzi della 56ª Strada

SALUZZO
CIVICO: Una poltrona per due
ITALIA: Don Camillo
SPLENDOR: Cento giorni a Palermo

SAVIGLIANO
■■■■: ■■ ■ mano Pochiaiello
RITZ: L'ospedale più pazzo del mondo

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via M. Coppino 30
Alba: Sebino, piazza Risorgimento
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele
Ceva: Bo■■, via Marenco ■
Fossano: Comuna, via Roma 17
Mondovì: Botto, via S. Agostino 11
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 30
Savigliano: Alberto, p.za Santarosa 48

ALLE TV

ERREUNO TV
20.15 Telegiornale
20.45 Lungometraggio
22.15 Telegiornale
22.25 Sabato sport
23.30 Telegiornale
24 — Film La festa

TELECUPOLE
20.15 Telefilm
21.30 Telefilm
22.30 Telefilm
23.30 Premiato caffè. Spettacolo
1 — Super playboy

APPUNTAMENTI

«Ubu re» per Teatro Alternativa

CUNEO — Cambio in programma nel cartellone di Teatro Alternativa, la rassegna allestita dall'assessorato per la Cultura del comune.

Beppe Randazzo, regista, autore e animatore del gruppo «Daggide», rinuncia a rappresentare «Ludica» (uno spettacolo provato nei giorni scorsi a Cuneo, durante un laboratorio) e porta in scena, questa sera, ore 21.15 al Toselli, «Ubu re».

E la riedizione, «riveduta, aggiornata e corretta» di un pezzo che i «Daggide» hanno presentato alcuni anni fa in molti teatri italiani (tra i quali il «Toselli» di Cuneo). Una storia insieme divertente e drammatica, caratterizzata da un inedito modo di lavorare: gli attori del gruppo «Daggide» «recitano» inginocchiati.

Per il cinema la rassegna è a metà strada: domani (dalle 18 in poi), lunedì e martedì (dalle 20 in poi) ecco «Il mistero dei giardini di Compton House» (distribuzione cuneese con Helmut Higgins e Anthony Lambert). Il film (che precede «Carmen» di Carlos Saura e «Lola» di Rainer Fassbinder) è in proiezione al cinema S■■■ di via XX Settembre.

l. a.

● Il posto d'onore è occupato dalla seconda serie dei dollari delle Olimpiadi di Los Angeles coniato dalla zecca di Philadelphia. In secondo piano l'edizione completa delle monete francesi dello scorso anno. Ma non sono dimenticati i pezzi antichi, vecchi di moltissimi anni, portati, un po' a sorpresa, da collezionisti veneti e bolognesi, i più puntuali e assidui. Cuneo, oggi e domani, ospita negli ampi locali della sala contrattazioni della Camera di Commercio, via Roma 35, l'undicesima edizione della Mostra nazionale di numismatica e collezionismo allestita dal circolo numismatico cuneese, presieduto da Raimondo Civalleri.

La mostra è aperta al pubblico (con ingresso libero) oggi e domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

● Le Pro loco del Roero organizzano per domenica pomeriggio una grande festa sui prati con musica e merenda nella frazione Reala di Corneliano. L'incontro è aperto a tutti coloro che intendono trascorrere alcune ore in spensieratezza e allegria all'insegna della semplicità.

● Prosegue la rassegna per ragazzi «Prime smorfie». Oggi alle ore 16 al Teatro Morelli di Alba la compagnia «Accademia perduta» di Faenza presenta la «Fiaba dell'oro e del ■■■one».

Da oggi a Bra l'intenso programma di appuntamenti nei padiglioni dell'ente manifestazioni

Fieragricola: formaggi, vini e carni doc

Ci sarà oltre alla mostra zootecnica un raduno di [illegible] d'epoca - Arneis ■ Favorita del Roero accanto alla famosa salsiccia

Anche le pregiate fragole del Roero saranno in mostra alla terza edizione della «Fieragricola»

BRA — Centoquaranta stand, compresi otto «vetrine» di prodotti tipici allestite da altrettanti Comuni del Roero, un concorso riservato ai vini bianchi della sponda sinistra del Tanaro, cinque spettacoli serali nel grande padiglione a fianco del quale funzionerà anche un ristorante, un dibattito sulle iniziative promozionali del Co.Al.Vi.(consorzio di allevatori del vitello piemontese albese), la 112ª edizione della mostra zootecnica di Pasquetta: questo è la terza Fieragricola Braidese che — organizzata dal Comune e dall'Ente Manifestazioni — sarà inaugurata oggi in piazza Giolitti con l'intervento dell'on. Franco Mazzola.

«Un grosso impegno sia per noi, per gli amministratori e per i dipendenti comunali, sia per la ditta specializzata che cura l'aspetto tecnico-operativo» dice Raoul Antonio Rossi, vicepresidente dell'Ente Manifestazioni, da anni ideatore e organizzatore di fiere, giochi e spettacoli a Bra e a Narzole. «Ci auguriamo che il pubblico premi questo sforzo con un afflusso almeno pari a quello registrato nelle passate edizioni» prosegue Rossi, che non nasconde di prevedere un successo peraltro superiore: «Siamo preoccupati per gli intasamenti che potrebbero verificarsi il giorno della fiera zootecnica, che richiamerà in piazza Giolitti 6-7000 visitatori».

Com'è tradizione, al pubblico professionalmente interessato al bestiame in mostra (allevatori, commercianti, macellai) si mescolerà anche la folla dei curiosi, molti dei quali appassionati di motocross, che il 23 aprile al campo dell'America dei Boschi assisteranno alla gara internazionale di sidecars organizzata dal Moto Club Bra.

La terza Fieragricola avrà anche un inizio su due ruote, per la coincidenza, nel giorno di apertura, con il 1° motoraduno nazionale promosso dal «Moto Club La Zizzola». Le previsioni parlano di almeno 700 «centauri» accampati nel giardino di piazza XX Settembre e rifocillati nel cortile dell'ex caserma Pellizzari, di fronte al recinto della fiera. L'organizzatore del motoraduno, Fiorenzo Giolito, è anche uno dei promotori — con Franco Battaglino, Lino Beltramo, Guglielmo Ciravegna, Augusto Roggia e Renzo Taricco — dell'associazione per la tutela del formaggio «Bra», e dovrà quindi dividersi tra i suoi amici motorizzati e lo stand dedicato all'antico prodotto dei margari, ora protetto da un marchio.

A Bra il formaggio omonimo lo si è sempre raccolto, stagionato e venduto, mai prodotto; tipicamente braidese è invece la salsiccia bovina «da mangiar cruda», che si potrà acquistare nello stand gestito dal macellaio Lino Aselle. La salsiccia è uno dei tanti modi per consumare — senza imbarcarsi in complicate operazioni culinarie — la carne dei vitelli piemontesi marchiati Co.Al.Vi., i cui pregi verranno documentati in un altro stand alle[illegible] dal [illegible] el del Consorzio.

Le fragole, data la stagione, abbonderanno nell'area riservata ai prodotti del Roero, la cui promozione — vendita esclusa — sarà attuata quest'anno direttamente dagli otto Comuni che hanno accettato di partecipare [illegible] Fieragricola. La libera Associazione del Roero ha collaborato invece all'organizzazione del «4° Roero d'oro», un concorso che ha lo [illegible]po di valorizzare l'arneis e la favorita (la sezione riservata ■ nebbiolo si terrà ■ autunno) ■ produttori o commercianti residenti nei Comuni di Bra, Baldissero d'Alba, Ceresole, Corneliano, Montaldo, Canale, Monta, Monteu, Monticello, Piobesi, Pocapaglia, Santa Vittoria, Santo Stefano, Sommariva Perno e Vezza. I presentatori dei vini selezionati da una giuria di cinque esperti dell'Onav saranno premiati la mattina del 25 aprile, giorno di chiusura della fiera.

Il biglietto d'ingresso ai padiglioni di piazza Giolitti servirà anche per accedere all'«arena» degli spettacoli, «tutti gratuiti, per coerenza con il carattere popolare delle manifestazioni» sottolinea Rossi. Si comincia stasera con un concerto della banda «Domenico Savio», affiancata da gruppi di miniballerini, da un suonatore di ocarina e da una corale. Seguirà domani sera «N'ora 'd paradis», traduzione in dialetto di una commedia brillante francese interpretata da «I desb-io» diretti ■ Maura Forneris. Martedì 17, sempre alle 21, esibizione di aerobica con gruppi cuneesi e monregalesi; giovedì 19 uno sport meno «leggero», il karate, impegnerà i giovani allievi del maestro Nino Carnebianca. Martedì 24, serata del liscio con l'orchestra spettacolo «I macarios»; inoltre, per accontentare anche i giovani, i dirigenti dell'Ente Manifestazioni vorrebbero inserire nel programma un appuntamento con la discoteca, che verrà probabilmente sponsorizzato da Radio Alba.

Difficilmente invece si riuscirà a realizzare la progettata «tombola pasquale»: il revival delle tradizioni a carattere familiare è rimandato all'estate prossima, per la quale Raoul Rossi ha in mente una serie di intrattenimenti in via Cavour, un'edizione ■ «Giochi senza confini» in piazza Carlo Alberto, una sfilata di auto d'epoca, una mostra di fiori, rievocazioni in costume con la consulenza dell'Ordine dei Cavalieri di San Michele e del Roero e una «cena dell'amicizia» con 600 coperti, alla quale saranno invitati tutti i braidesi «fuori le mura», compresi quelli emigrati negli Stati Uniti o in Sud America.

Grazia Novellini

Un altro convegno oggi per discutere sulle soluzioni della viabilità a Bra e dintorni

Il passaggio a livello delle polemiche

Ci sono vari progetti per abolirlo ma nessuno pare possa avere rapida attuazione - Proteste del quartiere

BRA — Sottopasso, sopraelevata, abbassamento dei binari, arretramento del punto d'arrivo dei treni. Da qualche tempo c'è un grande rinnovato ■ interesse per il problema del passaggio a livello della stazione, ma — con grande amarezza delle migliaia di persone che ogni giorno, e più volte al giorno, si trovano davanti le sbarre abbassate — ancora una volta le soluzioni proposte sono rimaste allo stadio di pure ipotesi.

«Il Comune ha costituito una commissione, mesi fa il Comitato del quartiere oltre ferrovia ha organizzato un sit-in, ne hanno discusso gli industriali (molte fabbriche sorgono al di là del passaggio a livello, che ostacola la mobilità dei dipendenti e delle merci), sono state convocate assemblee e promossi confronti, se ne è scritto sui giornali, un professionista ha persino offerto un suo progetto di massima, ma in concreto non è successo assolutamente nulla.

«Anzi, abbiamo avuto la doccia fredda di sentir definire come improbabile, perché in contrasto con i programmi di ammodernamento della stazione, la nostra proposta di un arretramento del punto di arresto dei treni, che avrebbe rappresentato una soluzione semplice anche se parziale» osservano i delegati del Quartiere oltreferrovia.

Bra. Pedoni e automobilisti passano sotto le sbarre alzate del passaggio a livello della stazione, un ostacolo alla circolazione

Che fare quindi per costringere chi di dovere a prendere di petto una questione indubbiamente complessa e difficile, per ragioni sia di costi sia tecniche ed urbanistiche? L'ennesimo «punto sulla situazione» sarà tentato oggi pomeriggio nella Sala [illegible] di via Umberto, ad un convegno-dibattito organizzato dal periodico locale «Bra Oggi» sul tema «Passaggio a livello, viabilità e trasporti in Bra e attraverso Bra». Come dice il titolo, non si parlerà solo del «nodo» della stazione, bensì del sistema viario del Braidese (Nuova Asti-Cuneo e tangenziali comprese), ma c'è da pensare che al passaggio a livello verrà dedicata molta attenzione. I problemi, uno del resto strettamente interconnessi: i [illegible] sul ponte di via Cuneo, per esempio, sono dovuti all'enorme carico di traffico della statale per Alba ma anche ai più [illegible] di chi vuole evitare le code davanti alle sbarre abbassate.

Al convegno di oggi il «punto» sul tracciato della 231-bis sarà fatto dall'ing. Vassallo, responsabile dei progetti speciali della Provincia, e quello sul passaggio a livello dall'ing. Ballatore, capocompartimento delle Ferrovie del Piemonte. Seguiranno gli interventi del vicepresidente della giunta regionale Luigi Rivalta, del consigliere regionale Primo Ferro, dell'assessore provinciale alla viabilità Marco Fagnola, del consigliere provinciale Lucio Berardo, dell'assessore comunale alla viabilità Roberto Dellarossa e dei rappresentanti del Comitato di quartiere oltreferrovia.

Concluderà i lavori il senatore comunista Lucio Libertini, vicepresidente della Commissione Trasporti del Senato, che potrà completare il quadro tracciato da Ballatore sulle intenzioni e sulle possibilità dell'azienda ferroviaria di contribuire alla soluzione di quello che è forse il più grave problema della città.

Sarà solo un'ennesima maratona di chiacchiere? Rispondono i promotori del convegno: «Questa iniziativa vuol darne l'occasione ■ un confronto aperto e di un chiarimento che ■ auguriamo definitivo. Noi non abbiamo il potere di decidere, ma sentiamo il dovere di richiamare ciascuno alle sue responsabilità. Si è già perso troppo tempo, il problema è diventato difficile da risolvere perché lo si è lasciato marcire. La gente lo sa, e non c'è da stupirsi se paragona le lunghe attese al passaggio a livello di Bra con gli ostacoli avveniristici dell'ingresso di Alba».

g. n.

Gli esperimenti del medico-alpinista di Ceva Lorenzo Repetto

Sulla mongolfiera e in aereo con il pensiero al Karakorum

I prelievi di sangue e l'impiego del boccaglio-respiratore - La scalata in giugno

Due immagini dell'impresa in mongolfiera; in basso Lorenzo Repetto (a sin.) e Paolo Bonanno

NOSTRO SERVIZIO

LEVALDIGI — A quota 8 mila in mongolfiera, alla stessa altezza su un aereo, per prepararsi all'impresa alpinistica sul Broad Peak (m. 8047), nella catena del Karakorum. Il dottor Lorenzo Repetto, medico ligure che lavora all'ospedale di Ceva, trae un primo bilancio delle esperienze acquisite. *«A distanza di due giorni sono stato su un pallone volante che si è alzato dall'aeroporto di Levaldigi e su un "jet" Piaggio, con cabina non pressurizzata, decollato da Genova: ho avuto sensazioni fisiche diverse, come prevedevo, e ora stiamo controllando i dati per arrivare a conclusioni che saranno utilissime per la scalata»*.

Dai primi esami del sangue — Repetto, sulla mongolfiera pilotata da Paolo Bonanno, di Revello, si è fatto prelievi a quote successive — risulterebbe costante il numero di globuli rossi. *«Attendo i risultati sulla secrezione ormonale e il comportamento della glicemia»*, dice Repetto.

A Genova, sull'aereo "jet" Piaggio, sono saliti il capogruppo della spedizione alpinistica che s'inizierà a giugno, Gianni Calcagno, accademico del Cai, e lo stesso Repetto. *«Prendere quota rapidamente, a differenza di ciò che accade col pallone volante, causa problemi notevoli se non si è provvisti di maschere a ossigeno. Ho fatto prelievi a Calcagno, ma a circa 7 mila metri mi sono sentito male»*.

Anche sull'aereo, come già in mongolfiera, Repetto ha portato il respiratore di sua invenzione (30 grammi di peso): è un boccaglio da subacquei che utilizza l'aria atmosferica e con un sistema di valvole determina una variazione di pressione intrapolmonare durante l'inspirazione e l'espirazione: ciò favorisce il «legarsi» dell'ossigeno ai globuli rossi.

«Il boccaglio ha dato ottimi risultati sul pallone, in condizioni di ascensione più simili a quelle di un'impresa alpinistica. In aereo non mi attendevo grandi cose, ma comunque qualche vantaggio l'abbiamo notato», spiega ancora il medico di Ceva.

Entusiasti del respiratore sono i piloti delle mongolfiere che hanno partecipato all'impresa di Levaldigi (tre palloni tenuti insieme da funi di una quarantina di metri fino a quota 3 mila, poi l'ascensione solitaria di Bonanno e Repetto fino agli 8 mila, con una temperatura di -32°). Spiega il monregalese Giovanni Almo: *«Il boccaglio può essere molto utile per l'attraversamento delle Alpi: si potrebbe portare una ridottissima scorta di ossigeno, abbassando di molto il peso complessivo del mezzo. Faremo al più presto altri esperimenti»*.

La spedizione alpinistica sul Karakorum a cui prenderanno parte, insieme con altri quattro scalatori, Gianni Calcagno e Lorenzo Repetto, sarà presentata mercoledì prossimo al teatro Marenco di Ceva (ore 21) in occasione di una serata organizzata dal Cai.

g. gr.

Questa mattina convegno a Bubbio

Nuovo consulto per il Bormida

Le comunità montane interessate alla salvaguardia del fiume fanno il punto della situazione

CORTEMILIA — «Andiamo a Bubbio con tanto interesse e con un po' di ottimismo dopo decenni di incertezze e di scetticismo. Crediamo che sia la volta buona, che dietro l'angolo la soluzione sia a portata di mano, che il miraggio del fiume Bormida pulito possa diventare una realtà. Per questo, come amministratori, abbiamo il dovere di verificare e controllare che i tempi tecnici di preparazione dell'impianto siano rispettati, che non siano allungati più del necessario».

Giancarlo Obertino, presidente della Comunità montana Alta Langa, spiega così il senso della partecipazione di tutti gli amministratori della Val Bormida cuneese al convegno in programma questa mattina a Bubbio in provincia di Asti, 15 chilometri da Cortemilia sulla strada per Acqui dal titolo «Bormida oggi».

E aggiunge: «Proprio per questo abbiamo deciso di organizzare il convegno: la nostra Comunità montana insieme con quella astigiana e quella delle Valli Orba ed Erro. Pensiamo sia giusto fare il punto sulla situazione, alla luce degli ultimi, importanti sviluppi».

Il convegno, secondo le intenzioni degli organizzatori, dovrà sdoppiarsi: il mattino a Bubbio, il pomeriggio a Cortemilia, per consentire al ministro dell'Ecologia, il liberale Alfredo Biondi, di conoscere il problema Bormida da due punti di osservazione diversi.

l. s.

LA POSTA DEI LETTORI

Devono pagare la Socof gli enti ecclesiastici?

Ho preso visione della nota «Protesta per la Socof» apparsa su «La Stampa» del 29 marzo 1984, nella quale si solleva il problema dell'indebita evasione degli enti ecclesiastici dal pagamento della Socof.

Il consigliere tributario Mario Casasa, promotore della raccomandazione a me rivolta, forse non conosce la risposta del sindaco a un consigliere comunale che, tempo prima, aveva formulato analoga interpellanza.

Al predetto consigliere era stato così risposto: «L'amministrazione, nel caso specifico da Lei denunciato con la sua interpellanza, verificherà, tramite il competente ufficio, le singole situazioni sulla base delle disposizioni di legge non dimenticando quanto previsto dall'ottavo comma dell'art. 20 del D.L. 55-1983 convertito in legge 131-1983 che prevede l'esenzione dalla sovrimposta per i redditi dei fabbricati appartenenti ai soggetti indicati nell'art. 5 del D.P.R. 29-9-1973 n. 601 (enti il cui fine è equiparato per legge ai fini di beneficenza o di istruzione) in relazione all'art. 29 lettera H del concordato tra l'Italia e la S. Sede reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n. 810, che recita "fermo restando le agevolazioni tributarie fin qui vigenti il fine di culto e di religione è, a tutti gli effetti tributari, equiparato ai fini di beneficenza e di istruzione"».

Nel confermare che non ho ora alcun motivo per discostarmi da tale indirizzo, aderente in pieno al dettaglio di legge, sarò grato se sarà precisato quanto sopra ai lettori e mi riservo di far conoscere le decisioni che il consiglio tributario adotterà.

Matteo Martini
assessore comunale alle Finanze - Cuneo

Importante scoperta archeologica nella zona del Nervia [illegible] Ventimiglia

Un pezzo dell'antica Albentimilium

Si tratta di tre recinti funerari appartenenti alla necropoli extraurbana - Fine vasellame in un'anfora
Il rinvenimento durante i lavori sulla ferrovia - L'intervento della Sovrintendenza - Il problema [illegible] museo

VENTIMIGLIA — Un'importante scoperta archeologica è stata effettuata a Ventimiglia durante i lavori da parte delle ferrovie dello Stato in zona Nervia, dove è in [illegible] l'ampliamento del [illegible] co lavaggio dei treni.

Tre recinti funerari appartenenti alla necropoli extraurbana dell'antica Albentimilium romana (l'odierna Ventimiglia) sono venuti alla luce, assieme ad un ricco corredo costituito da fine vasellame in ceramica e vitreo contenuto in un'anfora di grosse dimensioni, oltre l' [illegible] con le ceneri del defunto. Tutta la località è ricca di reperti archeologici essendo [illegible] vicino all'antico [illegible] e al margine [illegible] antica [illegible] consolare, cioè l'Aurelia.

I lavori condotti [illegible] vrintendenza archeologica della Liguria sono stati diretti dall'ispettore dott. Giampiero [illegible], con l'assistenza scientifica della [illegible] Daniela Gandolfi e Rita Lavagna dell'Istituto internazionale studi liguri di Bordighera, che [illegible] collaborato con la presenza anche della direttrice dell'[illegible] ganismo dottoressa Francesca Pallarés.

Le Ferrovie [illegible] Stato e quelle francesi hanno offerto il massimo appoggio ed aiuto. Non sono stati sospesi i lavori ma si è provveduto a spostare oltre le operazioni di [illegible] per la posa dei binari della fossa che dovrà essere lunga 400 metri. Questo per consentire ai ricercatori di recuperare tutto quello che era possibile asportare e provvedere con appositi dispositivi di

Ventimiglia. La zona dove sono state trovate le anfore e a destra il recupero dei reperti dell'antica necropoli (Foto Servizio Gatti)

conservare i [illegible] della necropoli.

Si sono più che mai rivelate giuste le previsioni del prof. Gerolamo Rossi, [illegible] studioso ventimigliese, che alla fine del 1800 [illegible] quella località come sede di una vasta necropoli. Nel 1917 il piemon- [illegible] prof. [illegible] Baroncelli, sovrintendente archeologico di Torino, confermava con approfonditi studi anche se non aveva elementi dimostrabili la tesi del Rossi. Infine nel 1938 il prof. Nino Lamboglia, allora direttore dell'Istituto internazionale studi liguri di Bordighera, nel corso di una campagna di scavi vicina al teatro romano ma non nell'attuale zona, affermava che la necropoli doveva essere poco [illegible]. La scoperta odierna conferma le tesi dei tre eminenti studiosi.

Il [illegible] Giampiero Martino spiega: *«Ora il nostro è un intervento d'urgenza. I reperti saranno portati subito a Genova per gli opportuni [illegible] stauri. Quindi verranno restituiti in attesa che il museo archeologico, frutto del paziente lavoro dell'équipe del prof. Rossi, trovi la sede»*.

Così torna ancora sul tappeto il problema del museo attualmente nelle casse in un deposito dell'Istituto internazionale di studi liguri di Bordighera. La speranza che non resti nell'attuale situazione è data proprio dal fatto che in questi giorni sia il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Ventimiglia dott. Mario Bianco sia il delegato [illegible] cultura dell'amministrazione comunale dott. Gaspare Caramello, hanno affrontato su basi concrete il quesito.

Si spera, infatti, che abbastanza presto, con un intervento finanziario della Regione, un piano della caserma «Umberto I», attuale sede dell'Azienda [illegible], sia restaurato allo scopo. E' chiaro che l'équipe della Sovrintendenza archeologica della Liguria e quella dell'Istituto internazionale studi liguri che lavorano in stretta collaborazione, non lasceranno la zona di Nervia per essere pronti ad intervenire se verranno alla luce altri reperti.

«E' molto probabile — ha [illegible] il dott. Martino — *che altre anfore o urne vengano ritrovate. Noi siamo qui pronti ad [illegible] evenienza per recuperare e proteggere qualsiasi cosa importante ai fini archeologici»*.

C'è tanto entusiasmo in questi esperti che si calano nella fossa attraverso percorsi [illegible] fortuna approntati alla meglio. Tutti gli addetti scavano con cura anche con le mani talvolta, quando sentono di trovarsi vicini a reperti e temono di comprometterne l'incolumità con arnesi metallici.

Italo Merlo

Oggi l'inaugurazione

A Vallecrosia il Salone di Primavera

Alle 10,30 - Cinquanta espositori

VALLECROSIA — Tempo [illegible], sport, giardinaggio, camping, motonautica, alimentazione, arredamento della casa e degli uffici. Sono alcuni degli innumerevoli ed eterogenei settori tra i quali spazia il «12° Salone di primavera» che si apre stamane alle 10,30 a Vallecrosia, ultimo appuntamento della stagione 1983-84 organizzata dall'Ente mostre.

E' una vetrina composita e ricchissima che abbraccia turismo e commercio, e in cui si parlerà anche di alimentazione (vini in particolare), mobili [illegible] elettrodomestici. La mostra rimarrà aperta fino al 23 aprile: l'orario per il pubblico è dalle 14,30 alle 19 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 in quelli festivi.

I visitatori potranno aggi- [illegible] tra le proposte di cinquanta espositori distribuiti su una superficie di settemila metri quadrati nel padiglione [illegible] mercato dei fiori. A dimostrazione del successo che incontra la manifestazione, gli stand erano in gran parte già prenotati dallo [illegible] anno e due mesi fa lo spazio a disposizione era ormai esaurito.

I risultati positivi non fanno dimenticare le difficoltà soprattutto economiche, che ostacolano il lavoro di Franco Maccario e Astorre Cozzari, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente [illegible]. Ci sono anche problemi log[illegible] il padiglione del mercato dei fiori deve essere sistemato definitivamente, perché oggi è inadeguato e ogni anno necessita di riparazioni molto costose.

c. d.

Vasta operazione compiuta dalle forze dell'ordine

Ad Imperia si intensifica la lotta alla criminalità

Arrestate [illegible] persone - Centinaia di [illegible] fermate e controllate

IMPERIA — Tre arresti, una decina di fogli di via obbligatori, centinaia di auto e persone fermate e controllate: è il bilancio di una vasta operazione compiuta dalle forze dell'ordine, nel piano di prevenzione provinciale anticrimine.

Vi hanno partecipato, coordinate dal prefetto, [illegible] Spirito e dal questore di Imperia, Armando Catuogno, pattuglie della squadra mobile, polizia stradale, carabinieri e Guardia di Finanza.

Sandra Antossi, [illegible] anni, e Antonella Casella, 21 anni, ent[illegible] residenti a Taggia, con precedenti per furto e colpite da altri provvedimenti di [illegible] da alcune lo- [illegible], tra cui [illegible] sono state arrestate a Imperia [illegible] contravvenzione [illegible] foglio [illegible].

Lungo le strade di tutto il Ponente, compreso l'entroterra, sono stati istituiti diversi posti di blocco. A seguito di minuziose perquisizioni e controlli ad autovetture e persone, sono stati [illegible] dieci fogli di via.

Sempre ieri pomeriggio, una pattuglia della «volante» [illegible] Imperia ha rinvenuto [illegible] Citroën Dyane, completamente distrutta, sul fondo di una [illegible], [illegible] pressi [illegible] Costa d'Oneglia. L'auto trovata nella località dell'entroterra imperiese è risultata rubata, mercoledì 11 a Milano, a Giovanni Porcu, 28 anni, abitante a Sesto San Giovanni.

E' stata aperta un'inchiesta per risalire agli autori del furto e dell'atto vandalico il cui danni ammontano a circa 4 milioni e per accertare se l'episodio nascondesse altri disegni criminosi.

Un nuovo allarme è scattato poi nel pieno centro di Oneglia, [illegible] via Alfieri, a poche decine [illegible] metri [illegible] piazza Dante. Due Alfette [illegible] polizia [illegible] accorse a sirene spiegate, attirando l'[illegible] numerosi passanti: alcuni minuti prima era giunta [illegible] 113 la segnalazione [illegible] furto.

A Sanremo, le manette [illegible] no [illegible] ai polsi di un giovane bulgaro di 23 anni, [illegible] tentativo di borseggio [illegible] al casinò.

Nel quadro della lotta preventiva contro l'escalation della malavita su tutto il territorio provinciale, particolare attenzione è stata posta dalle forze dell'ordine nel perquisire e allontanare cittadini stranieri in posizione irregolare.

Tra le persone allontanate con diffida, anche alcuni «pa[illegible]», sorpresi a offrire oggetti di provenienza sospetta, e zingari.

f. d.

A S. Lorenzo costerà di più coprire il fiume

SAN LORENZO — La recente legge antisismica [illegible] rà al comune di San Lorenzo 120 milioni in [illegible] per la realizzazione [illegible] solettone [illegible] torrente che attraversa il [illegible] del paese: lo ha [illegible] noto, ieri, il sindaco Luigi Migliari.

«[illegible] passati, purtroppo — [illegible] spiegato — [illegible] a 300 *milioni, acquisiti [illegible] la con-* [illegible] *di un mutuo, ma è [illegible] spesa validissima perché permette di dotare il centro di San Lorenzo, [illegible] congestionato, di [illegible] piazza sulla quale si apriranno alcuni negozi»*.

Per soddisfare le norme antisismiche [illegible] costruzione del solettone dovrà essere preceduta dal rifacimento del muro d'argine [illegible] torrente per una lunghezza di circa 100 metri e per un'altezza di circa sei.

Entro [illegible] prossima settimana sarà appaltata, per 130 milioni, la strada del Mulino.

Prosegue l'inchiesta sugli scandali edilizi

Fratelli [illegible] Ospedaletti sono fermati [illegible] 24 ore

Il giudice [illegible] ha invitati «a riflettere» - Un giro di tangenti?

OSPEDALETTI — L'inchiesta aperta dalla magistratura sulla costruzione di due villette in una zona agricola di Ospedaletti, accanto a [illegible], e [illegible] un presunto «giro» [illegible] tangenti [illegible] Regione, [illegible] avuto un imprevisto e drammatico sviluppo a Genova.

I proprietari degli edifici sotto accusa, i fratelli [illegible] e Pino Barberis, interrogati dal sostituto procuratore del capoluogo ligure, dott. Zeoli, sono stati fermati [illegible] 24 ore: [illegible] giudice li ha invitati a riflettere sulla loro deposizione, pena una [illegible] formale del reato di «reticenza». Il colloquio è poi ripreso e infine i Barberis hanno potuto fare ritorno ad Ospedaletti.

L'indagine avviata dalla procura [illegible] novese rientrerebbe nel quadro di una lunga serie di accertamenti [illegible] licenze rilasciate dalla Regione, e [illegible] particolare dall'ufficio [illegible] ambientali dell'assessorato all'Urbanistica. Non ci sarebbe [illegible] collegamento diretto con il caso Teardo.

La richiesta della concessione edilizia era stata presentata un paio di anni fa dalla famiglia Barberis: nel progetto si prevedeva la costruzione di due case agricole dotate [illegible] piano [illegible] un magazzino e [illegible] primo piano di un appartamento di 120 metri quadrati e situate [illegible] terreni confinanti.

La pratica era stata successivamente trasmessa dall'amministrazione comunale [illegible] Regione: era [illegible] rio il benestare dell'ufficio Beni ambientali di Genova, in quanto la proprietà della famiglia si trova in zona sotto- [illegible], come gran parte della collina di Ospedaletti (in splendida posizione panoramica), a vincolo paesaggistico.

In un primo tempo, la Regione aveva respinto la richiesta, nella quale le due villette erano state [illegible] cate in [illegible] unico elaborato.

Qualche mese dopo, [illegible] e Pino Barberis [illegible] no presentato due progetti distinti, ottenendo l'approvazione, fir- [illegible] geometra Pittaluga, funzionario genovese deceduto qualche mese [illegible]. Su questo [illegible] di rotta» nel capoluogo ligure si sarebbero appuntate le indagini della magistratura.

Ci sarebbe in particolare il sospetto [illegible] un «giro» di tangenti.

Su tali particolare i fratelli Barberis avrebbero fornito risposte [illegible] e reticenti, provocando la decisione del [illegible] procuratore [illegible] fermarli per [illegible] giornata. Il colloquio è coperto dal [illegible] istruttorio.

Il mese scorso, i carabinieri hanno sequestrato, in Comune, tutta la documentazione relativa alla co[illegible] cessione edilizia.

[illegible] centro dell'inchiesta [illegible] sarebbe però solo l'operato della Regione e dei proprietari del terreno, e non [illegible] dell'amministrazione di O[illegible].

c. d.

Arrestato al casinò

SANREMO — Un giovane romeno che ha tentato di borseggiare un cliente del casinò è stato bloccato l'altra [illegible] dalla polizia.

Mihai Bianca, 23 anni, nativo di Bucarest ma residente in Francia, è stato sorpreso da un agente, in servizio nella casa da gioco, mentre sfilava il portafogli dalla tasca della giacca di [illegible] Cucchi, 56 anni, di Monza. E' accusato di furto e [illegible] aggravata ai danni [illegible] Stato: era sprovvisto di biglietto.

Ieri è stato arrestato anche Alfredo Festarini, 45 anni, di Milano, colpito da un ordine di cattura per truffa.

[illegible] IN CRISI - Dopo gli albergatori, anche l'altra categoria economica lancia [illegible]

I commercianti: «Sanremo è abbandonata»

Il presidente Viale: «La città è sporca, insicura, nulla che funzioni» - Pochi i clienti [illegible] negozi - Polemiche

SANREMO — Nei negozi di Sanremo si respira aria di crisi. Da qualche mese commesse e commessi, anche dei negozi più eleganti e prestigiosi, trascorrono le ore mettendo a posto [illegible] perfettamente ordinati, [illegible] vetrine già allestite, pulendo anche gli angoli più nascosti dei locali, dove di solito la polvere non arriva mai.

I clienti da servire sono rari. I turisti si contano sulle dita di una mano, i sanremesi lesinano gli acquisti, preoccu- [illegible] difficile momento [illegible]. Le [illegible] trascorrono mai e commesse e commessi, per [illegible] stare con le mani in mano ripetono, con estenuante monotonia, le operazioni già fatte.

«E' uno dei [illegible] brutti mo- [illegible] *degli ultimi anni* — afferma Angelo Puccio, di [illegible] Roma —, *se continua così [illegible] so dove si andrà a finire»*.

La crisi congiunturale nazionale, lo scandalo del [illegible], il blocco [illegible] clienti francesi decretato da Mitterrand, hanno creato notevoli preoccupazioni nel [illegible] commerciale sanremese e dell'intera Riviera dei Fiori.

Sanremo, fra i centri [illegible] costa, è forse quella [illegible] subito i danni maggiori.

«La città è in [illegible] abbandono — sottolinea Francesco Viale, presidente dell'[illegible] commercianti di Sanremo —, *è sporca, insicura, non c'è nulla che funziona. Anche la viabilità e i parcheggi lasciano a desiderare»*.

L'associazione, per andare incontro alle esigenze del turismo, anche quest'anno consentirà l'apertura domenicale di tutti i negozi che ne faranno richiesta. Sarà facoltativa e riguarderà soltanto i mesi di luglio e agosto. I negozi rimarranno aperti [illegible] 10 alle 13 e dalle 17 alle 21.

«Bisogna anche abbellire la città — aggiunge Luigi Moro, commerciante di corso Matteotti —, *da tempo ho chiesto al Comune di allargare i mar-*

Francesco Viale

ciapiedi di corso Matteotti, di creare una barriera fra il traffico pedonale e quello veicolare con delle alte fioriere. Esattamente come ha fatto Cannes. Per rendere migliore l'aspetto di corso Mombello con l'installazione di lampioni [illegible] ferro battuto stile 1800, ci eravamo tassati. Speravamo con il nostro contributo di spingere l'amministrazione comunale a deliberare l'acquisto dei lampioni. Invece [illegible] è fatto nulla».

Sotto accusa anche il traffico, il mare, le spiagge, i parcheggi, i luoghi di svago per i giovani. *«Non esistono strut-* [illegible] *pubbliche di divertimento per i giovani* — afferma Riccardo Pignotti, [illegible] anni, orafo —, *abbiamo il campo golf, il campo ippico, il tennis club. Ma è tutto privato. L'u-* [illegible] *infrastruttura pubblica creata negli ultimi anni è la piscina di San Martino, un'autentica tinozza, piccola, inadeguata alle esigenze di una città come Sanremo»*.

«Non ci sono spiagge pubbliche — denuncia Pasquale [illegible], commerciante [illegible] Roma —, *quelle esistenti presentano carenze gravissime»*.

Gian Piero Moretti
(2 - continua).

Due proposte del pci di Diano

[illegible] — [illegible] riorganizzazione [illegible] se[illegible] di nettezza urbana e l'aumento delle tariffe applicato per intero solo sulle seconde case: sono due delle proposte formulate dal pci di Diano Marina in un documento dove «si denuncia l'incapacità di Nuo- [illegible] *Diano, dc e [illegible] praline con la necessaria durezza un contratto d'appalto difficile, che fa lievitare i costi, diminuire la qualità del servizio e crescere la tassa»*.

Secondo i comunisti, *«nonostante l'impegno del personale, il servizio di nettezza urbana non è mai stato così inefficiente e trascurato. Sono stati fatti errori nelle classificazioni delle case e, nell'83, le tariffe per le case di residenza sono aumentate da 471 lire a [illegible] al mq»*.

(f. d.)

Al «Chiabrera» l'[illegible]ise provinciale

Oggi Intini apre il congresso psi

Importante verifica dopo il «terremoto Teardo» - In via Pia anche il congresso del pri

SAVONA — E' arriv[illegible] il momento dei congressi, tra oggi e domani socialisti e repubblicani savonesi vanno alle verifiche interne.

Inutile negarlo: l'appuntamento più atteso, anche dall'opinione pubblica, è quello al «Chiabrera», dove oggi alle 15 l'on. Ugo Intini, membro della direzione nazionale, direttore [illegible]'«Avanti!», soprattutto, per quanto riguarda la situazione locale, commissario straordinario alla federazione del psi, aprirà il congresso provinciale straordinario dei socialisti savonesi, quasi un anno dopo il «terremoto Teardo».

In rappresentanza [illegible] 2316 iscritti i delegati saranno 170 e dal loro voto dipenderà il «nuovo volto» del psi a Savona.

I riformisti, che qualcuno, malignamente, definisce «ex teardiani» e qualcun altro, [illegible] più insinuante, definisce «teardiani» abolendo drasticamente l'ex, [illegible] contare, dopo [illegible] assemblee di sezione, circa il 40% dei delegati.

I cosiddetti «nuovi riformisti», guidat[illegible] Giorgio Dalbo, sono attestati [illegible] 18%; la sinistra lombardiana venta il 30%, infine il restante 4% appartiene al gruppo che s'ispira ad Achilli.

Intenzione di tutte le correnti è quella di una soluzione unitaria per i 31 componenti il nuovo consiglio direttivo, che dovrà successivamente esprimere il segretario politico (altro problema delicatissimo, tuttora insoluto, anche se nei corridoi i nomi che circolano sono sempre quelli di Borgo e Bonino) però la spaccatura è nell'aria. Tutti tirano acqua al proprio mulino, la spartizione «preconfezionata», col [illegible]ngresso chiamato a ratificarla, appare di difficile realizzazione.

BRUNETTI, CONFERMA SCONTATA

Stamane, nella sede del partito, in via Pia 26, si aprirà anche il congresso provinciale del pri. I delegati sono presenti, in rappresentanza di circa 500 [illegible]. Qui non sono previste sorprese, l'andamento dei lavori sarà unitar[illegible], in base alle indicazioni fornite dal segretario politico Renzo Brunetti, atteso da una plebiscitaria riconferma.

Per entrambi i congressi, dopo i «convenevoli» odierni (saluti delle delegazioni, discorsi ufficiali, ecc.) il dibattito interno, a p[illegible] chiuse, seguito dalle votazioni, si svolge[illegible] domani. C'è [illegible] perché i risultati sono destinati, almeno nelle intenzioni, a rendere meno precarie le situazioni di importanti enti locali (Usl e ospedale S. Paolo, le giunte comunali del capoluogo, Albisola Superiore, Varazze, Alassio, la giunta dell'amministrazione provinciale, ecc.). Staremo a vedere.

Ivo Pastorino

Scandalo Teardo: ieri all'architetto è stato notificato un altro mandato di cattura

Tangenti per il porto di Varazze? Nuove pesanti accuse a Gaggero

E' stato interrogato ieri dal giudice Granero - Il professionista avrebbe negato tutto - Le «buste» sarebbero state chieste alla «Marina Punta Aspera»

SAVONA — Nuovo mandato di cattura, per tentata concussione, all'architetto Nino Gaggero, presunta mente finanziaria degli uo[illegible] implicati nel «caso Teardo». Gli è stato notificato verbalmente dal giudice Francantonio Granero, presente il difensore di fiducia, Tito Signorile, nel corso del lungo interrogatorio di ieri.

Il professionista, in carcere dallo scorso settembre, s'è trovato sulle spalle, inaspettatamente, la nuova imputazione che è la riedizione, corretta e aggravata, dei mandati di cattura che avevano portato in carcere anche l'ex sindaco di Va[illegible], Giuseppe Bandano (il tribunale della libertà, però, aveva scarcerato l'uomo politico e invalidato il provvedimento del [illegible] anche nei confronti di Gaggero).

Anche questa volta il professionista avrebbe respinto le accuse. Il [illegible] mandato di cattura si riferisce al colossale business rappr[illegible] dall'ampliamento del porto di Varazze. Secondo l'accusa, l'architetto Gaggero, nella [illegible] qualità di membro della «Ctu» (Commissione tecnica urbanistica regionale), avreb[illegible] preteso dalla «Marina Punta Aspera S.p.A.», [illegible] società costituita da imprenditori savonesi e milanesi interessati all'ampliamento del porto di Varazze, una tangente (pagabile [illegible] quota azionaria della [illegible]) per smuovere gli ostacoli amministrativi forse non del tutto disinteressati.

In [illegible] conferme da parte degli inquirenti si fa strada l'ipotesi, che trova riscontro nel tormentato iter amministrativo che coinvolge i Cantieri Baglietto, l'ampliamento del porticciolo turistico di Varazze e la zona residenziale a ridosso dello scalo, di una serie di interessi illegittimi.

Il Comune di Varazze e la Regione Liguria [illegible] proposto ricorso al Tar [illegible] tro la concessione demaniale ottenuta nel passato [illegible] «Giostel» [illegible] ministero della Marina Mercantile: 140 mila metri quadrati dell'area portuale. Un ostacolo che rendeva inutile qualsiasi concessione e bloccava ogni tipo di intervento sulla zona. I [illegible] enti locali nel ricorso sostenevano l'illegittimità della concessione ministeriale e indicavano come obiettivo primario il salvataggio dei Cantieri Baglietto. Poi, dopo una lunga serie di trattative, il progetto dell'ampliamento del porto venne affidato dal Comune alla «Tell», società in cui sarebbe interessato Gaggero, che l'affidò alla «Marconsult» di Genova.

Per la «Marina Punta Aspera», a questo punto, era obbligatorio il benestare dell'imputato anche come membro del Comitato tecnico urbanistico regionale. E, secondo l'accusa, sarebbe avvenuta la richiesta di una cospicua tangente. In questo vorticoso accavallarsi d'interessi, palesi e nascosti, sembra non sia coinvolto soltanto l'architetto Gaggero.

Per questa ragione si parla di possibili nuovi mandati di cattura a persone già inquisite per il «caso Teardo» e, forse, per altre rimaste fuori, fino ad ora, dall'inchiesta.

Per quest'oggi è stata convocata dai giudici la moglie di Alberto Teardo, Mirella Schmid. Lunedì toccherà all'ex presidente della giunta re[illegible]le ligure. Poi, sfileranno [illegible] ai giudici istruttori l'architetto Massimo De Dominicis, Marcello [illegible] e Roberto Siccardi, [illegible] in [illegible] da quasi un [illegible], e altri inquisiti. Una serie di interrogatori che è il preludio della trasmissione delle carte processuali [illegible] rappresentante della pubblica [illegible] per le richieste contro gli imputati.

Bruno Balbo

Carcare, comunicazioni giudiziarie al custode del cimitero

L'inchiesta sulle «messe nere»

CARCARE — Il custode del cimitero di Carc[illegible] Renato Porra, 48 anni, di Dego, è stato raggiunto ieri mattina da una comunicazione giudiziaria emessa dalla procura della Repubblica per violazione di tombe, rimozione e uso illegittimo di parte di cadavere.

Una commerciante di Carcare, Clementina Petrone, 38 anni, e un suo conoscente Attilio Loddi, 42 anni, dovranno rispondere di uso illegittimo di parte di cadavere e simulazione di reato.

Tutto è nato dalle indagini fatte dai carabinieri di Carcare [illegible] una rapina avvenuta lo scorso anno nel negozio che la donna gestiva.

Si era fatta trovare legata a una sedia e aveva detto di essere stata derubata di 10 milioni. Le indagini scoprirono che la rapina era stata [illegible] per truffare la compagnia di [illegible].

Durante l'interrogatorio della donna, emerse che l'idea era nata nel corso di una seduta spiritica.

I carabinieri vollero scavare più a fondo e scoprirono che a Carcare e nel cimitero di Dego si svolgevano vere e proprie messe [illegible]re. Clementina Petrone finì per confessare che il «mago» era Attilio Loddi e che per rendere più credibili le scene venivano usate anche ossa umane.

Venne interrogato il custode del cimitero che confessò di avere consegnato alla coppia alcune ossa prelevate dall'ossario di Carcare. L'inchiesta non è del tutto chiusa. Nei prossimi giorni potrebbero esserci clamorosi sviluppi nella vicenda. I carabinieri di Carcare proseguono le indagini.

g. p. c.

Stamane a Celle

[illegible] inaugura la mostra di Gambetta

CELLE L. — Léon Gambetta (1838-1882) viene ricordato, in questi giorni, a Celle Ligure, sua patria d'origine.

Stamane, alle 11, il sindaco Renato Zunino inaugurerà ufficialmente la mostra storico-fotografica allestita nella sala consiliare del Comune. Nel pomeriggio, nell'aula magna delle scuole elementari, prenderà il via un convegno a carattere internazionale sulla figura dello statista francese.

Sono in programma interventi dei giudici della Corte europea Carlo Russo e Louis [illegible]nd Pettiti, il primo sul tema «Gambetta e Celle, i legami affettivi», il secondo su «L'avvocato Léon Gambetta».

Tra oggi e domani parleranno anche i docenti universitari Giorgio Galli, di Milano, Giuseppe Berta, di Torino, Jean Estebe, di Tolosa, Massimo Quaini, di Genova, e Francesco Correale.

Il convegno rappresenta il momento culminante della rievocazione di questo straordina[illegible] personaggio, che rimase sempre intensamente legato a Celle e alla Liguria.

Spirito democratico e repubblicano, Léon Gambetta viene definito l'uomo politico più singolare della storia francese del secondo Ottocento.

Il suo ultimo viaggio sulla Riviera di Ponente avvenne nel 1882, subito dopo la caduta del suo governo. Gli studiosi hanno raccolto una ricchissima serie di lettere autografe dello statista, indirizzate a familiari e amici.

A consegnare alla storia la figura di questo ligure vissuto in Francia è, comunque, la fuga in pallone [illegible] Parigi assediata dai prussiani il 7 ottobre 1870, un'impresa leggendaria, sullo sfondo delle prime esposizioni universali.

i. p.

I carabinieri hanno arrestato tre iraniani

Rapinano albergatori di Alba inseguiti e [illegible] ad Altare

ALTARE — I carabinieri di Altare hanno arrestato tre iraniani, tra cui una donna, e un turco che avevano rapinato il titolare [illegible] un albergo a Alba.

Il quartetto che viaggiava a bordo di un'auto di grossa cilindrata con targa tedesca è stato bloccato alla barriera [illegible] casello autostradale di Altare.

Un'ora prima due [illegible] loro erano entrati al ristorante Croce [illegible] di Alba. Al titolare, Renzo Tofoni, avevano chiesto [illegible] potere cambiare un centinaio di [illegible]. Mentre il gestore del ristorante controllava [illegible] banconota uno si è avvicinato al cassetto del [illegible]ne e ha arraffato l'incasso della giornata, quasi mezzo milione.

Sono balzati poi sull'auto dove ad attenderli c'erano un giovane e una donna. Si sono diretti verso Bra e di qui hanno raggiunto Marene.

E' subito scattato l'allarme. Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco a tutte le uscite della Torino-Savona. L'auto è stata intercettata a Casalidora. Dopo un breve inseguimento è stata bloccata.

g. p. c.

Albisola scontro psi-pci

ALBISOLA S. — Il capogruppo consiliare del psi Giuseppe Gulli fa il punto sulla crisi: *«L'alleanza di sinistra — dice — ormai non è più possibile e per colpa dei comunisti. Il pci, come condizione, voleva la "[illegible]" di Teresio Concon, che avevamo designato [illegible] sindaco, è un "[illegible]" che non accetteremo mai»*.

[illegible]ndo Gulli anche una po[illegible] maggioranza laico-comunista non ha nessuna possibilità di governare Albisola.

Cosa succederà ora? Nessuno è in grado, per il momento, di prevedere quale sarà la nuova giunta di Albisola Superiore.

(m. nu.)

Ricordo dei partigiani

VARAZZE — Stamane, alle 9, gli alunni della media «Jacopo da Varagine» si reche[illegible] a deporre corone, da loro [illegible] preparate, sui cippi e le lapidi che ricordano la lotta partigiana.

Alle 10, nella sala consiliare del Comune, tavola rotonda tra i ragazzi delle terze classi.

[illegible] della Pace

SPOTORNO — Stamane «Festa della pace» al parco Monticello organizzata dalla scuola di Spotorno, in particolare dai [illegible]bini delle elementari e dalle loro insegnanti. Alle 10.15 la manifestazione prenderà il via con uno spettacolare lancio di palloncini multicolori.

«Saranno alcune centinaia — dicono le maestre — e ognuno di essi porterà per il mondo [illegible] messaggio di pace scritto dai ragazzi».

Alla fine sarà lanciata [illegible] mongolfiera, anch'essa realizzata con tanta passione dai bambini delle [illegible].

Il percorso misura 13 chilometri

[illegible] fra ulivi domani a Savona

SAVONA — Torna domani la «Camminata tra gli ulivi», l'appuntamento con la mar[illegible] non competitiva organizzata dall'Atletica Savona, ormai uno [illegible] classici della stagione su [illegible].

La manifestazione è quest'anno patrocinata dal Coni e dalla Quinta Circoscrizione del Comune [illegible], e vi collaborano *La Stampa-Cronache della Liguria* e il Circolo culturale «A. Artisi».

Anche quest'anno gli organizzatori [illegible] affidati al collaudato percorso delle ultime edizioni, che aveva riscosso notevole successo. L'anno scorso il maltempo impedì di fare un grosso afflusso di partecipanti, speriamo che stavolta sia possibile superare il record di iscrizioni, fissato in oltre 400 presenze nel 1982.

Il ritrovo per la Camminata tra gli Ulivi sarà domani mattina alle 8,30 al Centro Sociale di S. Giacomo, [illegible] Villetta Belvedere, [illegible] salita S. Giacomo 9. Mezz'ora dopo si chiuderà il termine ultimo per le iscrizioni, e alle 9.15 sarà dato il via alla corsa.

Il percorso previsto (circa 13 chilometri in totale) toccherà: via Famagosta, Ospedale Valloria, Pesci Vivi (Albisola), via Repetto, piazza S. Antonio, viale Liguria, viale Peruta, via delle Rogazioni, Cimitero nuovo, strada della Colletta, «Steva [illegible] Doc» (ristoro), via Verdi, via Torino, piazza Baffi, via Boselli, piazza Mameli, via Paleocapa, piazza Leon Pancaldo, via S. Lucia, via Famagosta, salita Belvedere San Giacomo, S. Giacomo (arrivo e ristoro finale).

Ancor[illegible] volta la «Cam[illegible]nata» si snoda attraverso l'immediato entroterra, a cavallo tra Albisola Mare e Savona, in mezzo a quegli ulivi a cui è appunto intitolata la manifestazione.

Si correrà dunque circondati da un panorama caratteristico.

La quota di iscrizione è fissata in tremila lire, e il tempo massimo d'arrivo [illegible] di tre [illegible] quindi entro le 12.15 circa.

Sono in palio numerosissime coppe, targhe e [illegible], tra le quali anche alcune offerte da La Stampa.

r. bg.

L'autopsia chiarirà il mistero della donna [illegible] a Borghetto?

BORGHETTO [illegible] SPIRITO — Cosa ha spinto tre persone a credere sempre viva una loro familiare che invece era morta da dieci giorni e la cui salma era stata composta su un letto di casa? [illegible] questo interrogativo solo uno psichiatra (o un sociologo) potrà forse dare una risposta esauriente.

Per ora la vicenda della morte [illegible] Angela Lupo, 60 anni, residente a Borghetto in via Roma 5, rimane un episodio fra il macabro e l'allucinante. Il fratello della donna, Giovanni Battista, è stato sottoposto ad una [illegible] psichiatrica e, giudicato in condizioni mentali preoccupanti, [illegible] ricoverato al reparto neurologico dell'ospedale Valloria di Savona.

La madre della vittima, Angela D'Alessandro, [illegible] anni (originaria di Leonforte, [illegible] provincia di Caltanissetta), e la [illegible] Santa, 27 anni, sono [illegible] affidate [illegible] un altro fratello della defunta, Antonino, [illegible] anni, artigiano edile, che vive con [illegible] sua famiglia a Borghetto in [illegible] della Libertà.

Adesso si attendono i risultati dell'autopsia che sarà effettuata lunedì mattina dal professor Marco Polli.

r. ar.

Autorimessa incendiata a Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Ignoti hanno tentato di appiccare il fuoco, [illegible] [illegible] tra giovedì e venerdì, a un'autorimessa sulla via Aurelia. I [illegible] sono comunque limitati (ammontano a seicentomila lire): solo un'auto è an[illegible] parzialmente distrutta. I vigili del fuoco di Albenga hanno domato l'incendio.

L'autofficina che si trova in corso Europa 79/r. è di proprietà di Francesco Patuano, 44 [illegible], residente a Borghetto in via Venezia 5/24. Gli attentatori hanno rotto un vetro nel portone per far [illegible] la benzina o [illegible] nafta e [illegible] hanno appiccato il fuoco.

L'episodio è [illegible] per sé strano: le condizioni finanziarie di Patuano non sono tali da motivare l'ipotesi del «racket». Si dovrebbe [illegible] qualche screzio da parte di concorrenti.

r. ar.

La manifestazione ha messo a confronto maîtres e chefs

Premio gastronomico a [illegible] per scoprire i cibi surgelati

FINALE LIGURE — Per attirare l'attenzione sulla validità dei cibi surgelati, anche [illegible] premio gastronomico può servire allo scopo. Nell'Istituto alberghiero di Finale, l'Unione cuochi della Liguria ha organizzato una manifestazione che ha visto partecipare i *maîtres* e gli *chefs* di tutti gli istituti alberghieri di Stato (Ipas) della regione: Genova, Lerici, Alassio, Finale Ligure ed Arma di Taggia, coadiuvati dagli allievi della scuola finalese. I cibi surgelati sono stati off[illegible] dalla ditta «Oliva S.p.A.» di Borghetto S. Spirito.

«[illegible] tempo siamo impegnati nel rilancio delle carni alternative - ha spiegato Francesco Ammirati, segretario regionale e membro della giunta [illegible] dell'Unione cuochi - *ed in questa ottica abbiamo programmato iniziative [illegible] questa per lanciare i prodotti surgelati, d'intesa [illegible] gli alberghi e coinvolgendo ovviamente gli Ipas [illegible] nostra regione [illegible] si sono dimostrati molto [illegible]sibili»*.

Indubbiamente, i vantaggi [illegible] surgelati sono quelli di offrire qualsiasi prodotto ad un giusto prezzo e con livelli apprezzabili di appetibilità. *«E' evidente [illegible] non c'è niente [illegible] meglio del cibo fresco»* - spiega il maître finalese Mazzucco - *ma [illegible] seguono alcuni precisi canoni della cucina e con i giusti accorgimenti, si riesce a valorizzare i cibi surgelati nel modo più appropriato»*.

Ed è quello che si è cercato di fare, e con ottimi risultati, a Finale Ligure (l'anno scorso l'iniziativa si [illegible] presso l'Istituto alberghiero di Alassio). Al termine [illegible] di targhe, coppe e diplomi per tutti, in particolare per i giovani studenti dei vari Ipas, gli *chefs* di domani.

Alla manifestazione hanno partecipato anche albergatori, operatori turistici e direttori di [illegible] del Comprensorio.

s. d.

Un bambino all'ospedale per le botte della madre

SAVONA — Un bimbo di otto anni, Alberto S., residente nelle case popolari dell'Oltreletimbro è stato medicato ieri pomeriggio dai sanitari del pronto soccorso, per una serie di lesioni alle gambe [illegible] alle braccia, provocate da un bastone.

Il piccolo ha raccontato di essere stato percosso dalla madre, per futili motivi. Non è la prima volta che Alberto S. si presenta in ospedale con il corpo segnato da lividi, ematomi e ferite al volto. Sull'inquietante vicenda sono in corso accertamenti da parte degli assistenti sociali del Comune di Savona.

(m. nu.)

Carella riconfermato presidente

SAVONA — Edgardo Carella è stato riconfermato presidente della Fratellanza Ginnastica Savonese anche per il biennio 1984-'85.

Vicepresidenti sono: Giancarlo Galbusera e Crescenzo Bertini; segretario: Mario Girgenti; cassiere: Quirico Minuto; medico sociale: il dottor Marino Marenco; consiglieri: Vittorio Cravero, Lu[illegible] Frau, Luigi [illegible] Zordo, Giuseppe D'Anna, Vinicio Busatto, Vanni Venturino, Bruno Ricaldone, Milvia Manitto, Maria Trombetta, Pietro Pucci, Giancarlo Giometti, Bruno Odello, Italo Galvan e Alfeo Prunento.

(m. nu.)

Oggi e domani a Chiavari oltre 300 giocatori [illegible] confronto

Al Grand Prix di tennistavolo i liguri sfidano mezza Italia

E' la terza tappa del circuito organizzato dal Comitato regionale - Allestiti [illegible] tavoli da gioco al Palazzetto di Sampierdicanne - Esibizione di Bosi, sette volte tricolore

CHIAVARI — Per gli [illegible] di tennistavolo della Riviera questo [illegible] weekend da [illegible] al Palazzetto dello Sport [illegible] Chiavari, in località Sampierdicanne, oggi e domani è in programma [illegible] terza prova del «Gran Prix Liguria» che vedrà esibirsi i migliori pongisti della nostra regione e di tutta l'Italia Centro - Settentrionale.

E' una tappa del circuito organizzato dal Comitato regionale della FITET, imperniato su cinque prove complessive che vedono misurarsi i giocatori liguri con quelli di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Giulia, Trentino Alto Adige, Toscana e Lazio.

La manifestazione è specificamente organizzata dalla Società SRE Libertas Genova ed è patrocinata dal comune di Chiavari. La squadra genovese, quest'anno [illegible] ultimamente comportata nella A 2 maschile ha conquistato la seconda piazza dietro al T.C. Settebello Cremona e spera in un ripescaggio a fine stagione per la promozione in A 1. Gli incontri si svolgeranno su dodici tavoli (messi a disposizione dal Comitato regionale) e vi parteciperanno pongisti delle classi Allievi, Ragazzi, Giovanili, Terza e Seconda categoria. In gara, naturalmente, maschile e femminile, per un totale di circa trecento partecipanti che si misureranno nei tornei di singolo, doppio e doppio misto.

Oggi [illegible] via viene dato alle 14.30, le partite si concluderanno alle 21. Domani, inizio alle 8.30 e chiusura alle 20.30.

La gara più affascinante è quella della Seconda categoria in campo maschile. I super favoriti sono Sanguineti e Ferrero della SRE Libertas Genova. Ferrero si è aggiudicato la prova inaugurale di Sanremo, mentre il lavagnese [illegible] potrà avvalersi anche del sostegno del pubblico di casa) ha trionfato nel secondo appuntamento a Genova. In caso di vittoria, i portacolori genovesi [illegible] avvantaggerebbero notevolmente in classifica, mettendo una seria ipoteca sul successo finale nel circuito. Gli unici che possono insidiarli sono Gori (T.C. Prato), Merlini e Ascione (Cus Firenze), mentre la sorpresa può arrivare da Nazzari (T.C. Milano) e Dell'Omo (T.C. Roma). Per quel che riguarda il gentil sesso, [illegible] favori del pronostico vanno alla [illegible] e alla Giovannelli entrambe della SRE Libertas Genova.

[illegible] del torneo è [illegible] la cifra totale [illegible] aggira sui tre milioni (metà in denaro e l'altra in materiale da gioco). Verranno premiati i primi otto classificati nel singolo e le prime quattro coppie [illegible] doppio e nel doppio misto naturalmente per ogni categoria di gara.

Oltreché valere per la classifica del «Gran Prix Liguria», l'appuntamento [illegible] costituisce [illegible] ottimo banco [illegible] prova in vista dei campionati italiani «giovanili», in programma a Treviso alla [illegible] del mese.

Parallelamente all'avvenimento agonistico vero e proprio, si svolgerà un'esibizione di due autentici campionissimi del tennistavolo italiano: questa sera, dalle 21 [illegible] 22, [illegible] palestra Marchesani, in [illegible] Milo, il fiorentino Stefano [illegible], sette volte vincitore del titolo tricolore, affronterà in [illegible] serie [illegible] partite, Alessio Sardelli. Si tratta, naturalmente, [illegible] due giocatori di Prima categoria, che gravitano [illegible] tempo nel giro della Nazionale e che faranno vedere tutto il repertorio dei loro colpi spettacolari: [illegible] appuntamento da non lasciarsi sfuggire. **a. c.**

Penone ritenta il record-ora di podismo

GENOVA — Pier Mariano Penone, mezzofondista del Cus Genova, tenta oggi sulla pista di Villa Gentile di battere il record dell'ora di corsa, detenuto [illegible] torinese Giuseppe Gerbi con 20.483 metri.

L'anno scorso Penone percorse 19.650 metri. *(a. c.)*

Il saluto ai partecipanti del presidente regionale della Figc

Piero Minetti presenta il Barassi «Un matrimonio tra sport e turismo»

Il quartiere generale all'hotel Spiaggia [illegible] Alassio - Per le rappresentative [illegible]gionali in programma anche gite [illegible] Sanremo [illegible] sulla Costa Azzurra - «Speriamo che i nostri ragazzi si comportino bene» - La formula

ALASSIO — All'Hotel Spiaggia [illegible] Alassio, quartier generale, fervono gli ultimi preparativi per il torneo delle regioni «Trofeo Ottorino Barassi», [illegible] vero campionato italiano del calcio dilettanti per rappresentative regionali al limite dei 21 anni, selezionate nei campionati [illegible] Promozione.

La manifestazione, tre giornate [illegible] qualificazione e altre due giornate per semifinali e finali, scatta domani. E' la prima volta dopo 21 edizioni che si svolge [illegible] Liguria. «Non è [illegible] — [illegible] detto Piero Minetti, presidente del comitato regionale dilettanti della Federcalcio che in collaborazione con gli enti alassini e le società sportive del Ponente Ligure si è assunto l'onere della organizzazione — che la scelta per disputare questa ventiquattresima edizione sia caduta sulla Liguria. Assieme all'avvenimento sportivo possiamo offrire [illegible] protagonisti altre [illegible], un soggiorno piacevole, l'occasione di [illegible] gli aspetti più caratteristici della [illegible] regione. E' l'ultimo sforzo prima della conclusione del mandato: vorremmo chiudere in bellezza».

Il presidente Minetti

Si intravede quindi un matrimonio tra turismo e sport [illegible] Alassio, così come gli altri centri [illegible] cui si disputeranno le partite, ne hanno intero l'importanza. Il torneo [illegible] regioni vale diecimila presenze [illegible] poco più [illegible] una settimana.

Con [illegible] calendario delle partite che riferiamo a parte, c'è [illegible] denso programma di [illegible] pegni alternativi con visite guidate, gite a Sanremo e sulla Costa Azzurra e nei dintorni, ricevimenti ufficiali, pranzi d'onore. «Pensiamo di aver fatto tutto il possibile — precisa Minetti — nell'interesse del calcio giovanile della nostra regione. In questi giorni forse avremo [illegible] noi anche i vertici della Federcalcio».

Il torneo si impernia [illegible] quattro quadrangolari che esprimeranno ognuno una squadra finalista.

I gironi [illegible] così formati:

Girone A: Lazio, [illegible]dia, Sicilia e Veneto.

Girone B: Calabria, Marche, Piemonte Valle d'Aosta e Umbria.

Girone C: Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Sardegna e Puglia.

Girone D: Abruzzo, Campania, Liguria e Trentino Alto Adige.

Tutte le squadre sono ospitate negli alberghi di Alassio e si sposteranno in pullman per raggiungere i campi [illegible] gioco e [illegible] allenamento.

Quanto alle possibilità di successo della formazione ligure predisposta da Santino Bruzzo e Alberto Bordino, il presidente Minetti [illegible]: «Non abbiamo [illegible] alcuni piazzamenti [illegible] lontani nel tempo. Forse non siamo nel novero delle favorite ma confido in una prestazione maiuscola dei nostri ragazzi».

La parola passa al verdetto dei campi [illegible] le 32 partite, mentre l'apparato organizzativo si appresta a verificarsi in moto. Sono pronti dieci [illegible], sette campi di allenamento, trentadue arbitri, una sala stampa collegata con tutti i campi di gioco, le radio private liguri pronte a trasmettere cronache, interviste e commenti. La società telefonica Sip [illegible] colto l'occasione per svolgere mercoledì 18 alle 15 anche un esperimento [illegible] telemedicina con cardiotelefono simulando un intervento [illegible] pronto [illegible] tra l'Hotel Spiaggia di Alassio ed il servizio cardiologico del San Martino [illegible] Genova.

Giuseppe Morchio

Ecco il programma

Domenica [illegible] aprile

Ore [illegible], **Alassio:** Lombardia-Veneto. **Villanova:** Lazio-Sicilia. **Finale Ligure:** Piemonte-Marche. **Savona:** Umbria-Calabria. **Loano:** Friuli-Toscana. **Pietra Ligure:** Sardegna-Puglia. **Celle Ligure:** Trentino-Liguria. **Arma di Taggia:** Campania-Abruzzo.

Martedì 17 aprile

Ore 16, **Arma [illegible] Taggia:** Lombardia-Lazio. **Vado Ligure:** Veneto-Sicilia. **Loano:** Piemonte-Umbria. **[illegible]:** Calabria-Marche. **Alassio:** Friuli-Sardegna. **Albenga:** Toscana-Puglia. **Finale Ligure:** Liguria-Abruzzo. **Pietra Ligure:** Trentino-Campania.

Giovedì [illegible] aprile

Ore 16, **Andora:** Sicilia-Lombardia. **Loano:** Lazio-Veneto. **Villanova:** Calabria-Piemonte. **Pietra Ligure:** Umbria-Marche. **Arma di Taggia:** Puglia-Friuli. **Vado Ligure:** Sardegna-Toscana. **Alassio:** Campania-Liguria. **Albenga:** Abruzzo-Trentino.

Sabato 21 aprile

Semifinali, ore 16: vincente Girone A-vincente Girone C ad **Alassio**; vincente Girone B-vincente Girone D ad Albenga.

Lunedì 23 aprile

Finali per il terzo e quarto posto ad **Albenga**, ore 10.30; per il primo e il secondo posto ad **Alassio**, ore 16.

L'esordio a Celle

VARAZZE — Ieri pomeriggio la rappresentativa regionale di Promozione ha [illegible] l'ultimo allenamento prima dell'esordio nel «Barassi», domani pomeriggio, ore 16 sul campo della «Natta» a Celle Ligure contro il Trentino.

Il c.t. Umberto Bordino ha fatto svolgere ai suoi 18 ragazzi del club Liguria un lavoro di rifinitura senza forzare né il ritmo né il tipo di preparazione. *«Più che altro una scampagnata in famiglia per sciogliere i muscoli e per concentrarsi in vista della prima partita»*, ha detto Bordino.

A disposizione del c.t., affiancato nel [illegible] lavoro dal dirigente responsabile Santino Bruzzo, dai massaggiatori [illegible]to (Don Bosco Genova) e Tasso (ex Bolzaneto), dall'economo Pierucini e dal medico sociale dr. Bernardi, [illegible] sono 18 giocatori. Contro il Trentino dovrebbero giocare Bressan (Carcarese), [illegible] (Varazze), Bucarella (Dianese); Castellana [illegible], Porcu (Molassana), Merello (Levante «C»); Celsi (Monterosso), Montefiorte (Levante «C»), Rinaldi (Ovada), [illegible] (Levante «C»), Di Nasso (Canaletto). **g. m.**

Qualificate le migliori 16 coppie

Ai tricolori di golf una prima setacciata

Oggi e domani a Rapallo le fasi conclusive

RAPALLO — *Uno splendido sole [illegible] fatto da cornice alle prime giornate dei campionati italiani dilettanti «foursome» che [illegible] in pieno [illegible] svolgimento al Golf Club Rapallo. Sui green di via Mameli [illegible] stanno esibendo [illegible] i più forti specialisti della penisola e [illegible] spettacolo tecnico [illegible] essere pari alla magnifica natura della primavera ligure.*

La fase eliminatoria è passata in archivio, qualificando le otto migliori coppie in campo maschile e femminile, che oggi e domani si affronteranno [illegible] match-play per il titolo tricolore. Dopo le due prove Medal, oggi [illegible] saranno gli scontri diretti dei quarti di finale e successivamente delle semifinali (sulle [illegible] buche) e domani le finalissime (36 buche).

In [illegible] maschile, questi [illegible] abbinamenti per i quarti di finale: Sergio Prati (G.C. Roveri) - Franco Piras (G.C. Feve[illegible]) contro Alberto Alberti - Luigi Canessa (G.C. Rapallo); Enrico Nistri (G.C. Rapallo) - Andrea Valmarana ([illegible] Venezia) contro Andrea Canessa (G.C. Rapallo) - Emanuele Bolognesi ([illegible] C. Torino); Luigi Figari - Augusto Spinetti (G.C. Rapallo) contro Franco Ceglia[illegible] - Paolo Ferrari (G.C. Roma); Alberto Binaghi (G.C. Varese) - Enrico Vianelli (G.C. Arenzano) contro Giorgio Versazza - Benedetto Giordano (G.C. Arenzano). **a. c.**

BASKET - Arriva il Mondial, all'andata ci fu un «giallo»

C'è un po' di pepe nel derby Autorighi sogna la vendetta

La classifica è ormai assestata - Il Polysport non può fallire

Ultimi guizzi, in attesa dei play off, della [illegible] maschile. La penultima giornata vive sullo scontro fra Autorighi Chiavari e Mondial Rapallo, appaiate [illegible] classifica a 34 punti, [illegible] spalle delle due [illegible] da [illegible] Genova e Pisa. Anche a Lavagna [illegible] in programma un'importante partita in cui i locali cercano i due punti dell'assoluta tranquillità contro [illegible] avversario disperato, il Bordighera.

Il derby di Chiavari, in programma [illegible] stasera alle 21 nel nuovo Palazzetto dello Sport, viene aff[illegible] da entrambe le squadre con apparente serenità. I giochi in testa alla classifica sono ormai fatti: i primi due posti [illegible] appannaggio della coppia [illegible] Genova - Pisa; ad Autorighi e Mondial, dunque, interessa sino a un [illegible] punto arrivare [illegible] terzo o quarto posto. Almeno così nelle dichiarazioni.

Franco Orio, presidente del sodalizio rapallese, ad esempio, pensa [illegible] al play off: *«Le partite importanti sono quelle che giocheremo tra qualche settimana — afferma —, a questo punto, il piazzamento conta [illegible] relativo».*

Anche sul fronte chiavarese, si guarda [illegible] futuro e [illegible] [illegible] a questo derby l'importanza che merita in questo momento del campionato. Forse però qualche stimolo in più gli uomini [illegible] Adriano Frattini potrebbero averlo: ricordano benissimo come si concluse lo spigoloso e palpitante derby dell'andata (per[illegible] per una manciata di punti, l'espulsione [illegible] Massimo Galli, l'incidente occorso a Bertola che rimase svenuto per alcuni istanti, il tutto condito [illegible] un arbitraggio davvero scadente. Sicuramente vorranno lavare lo scoppola a suon di canestri. Rientra in squadra Vittorio Vaccaro, il capitano.

[illegible] Lavagna, vigilia del gioco domani pomeriggio, ore 17.30) abbastanza tesa: il Polysport (20 punti) non deve assolutamente fallire il match se vuole tirare il fiato [illegible] domenica di anticipo. [illegible] canto suo il Bordighera (16 punti) ha bisogno della vittoria se vuole sperare negli eventuali spareggi. **a. b.**

Parte oggi alle 18,31 da piazza della Vittoria [illegible] Genova e toccherà le vallate del Levante

Rally della Lanterna, notte con cento bolidi

E' la seconda prova del campionato italiano - Ventidue prove speciali, tutte su asfalto - Grande favorito è Fabrizio Tabaton, ma la [illegible] è particolarmente agguerrita - Il primo arrivo previsto per domani alle 10,10 dove è avvenuta la partenza - L'albo d'oro comprende Capone, Riva, Cuccirelli e «Menes»

GENOVA — Che notte, per gli appassionati di rally! Alle 18.31 scatta la quinta edizione del [illegible] della Lanterna, che porterà a misurarsi sulle strade dell'entroterra chiavarese e delle Valli d'Aveto, Trebbia e Fontanabuona un centinaio di equipaggi. I motori romberanno per oltre cinquecento chilometri. La grande festa dell'automobilismo ligure si concluderà domattina intorno alle 10.

L'appuntamento è di quelli da non perdere e c'è da scommettere che saranno in molti coloro che si assieperanno lungo le strade sfidando il freddo della notte per assistere da vicino a questa romantica follia.

Gli aficionados dell'ormai tradizionale manifestazione [illegible] abituati a vedere sfrecciare questi bolidi ai primi caldi dell'estate ma gli organizzatori dell'Automobile Club Genova e della Scuderia [illegible] quest'anno hanno [illegible] anticipare i tempi. Comunque sia, lo spettacolo è assicurato. Per la seconda volta il rally è abbinato al «Trofeo IP» e, dopo l'esordio nel Molise, vale come seconda prova del campionato italiano rally (dodici prove in tutto). Sono iscritti 90 equipaggi (i numeri di gara arrivano sino al 132, ma ne sono stati lasciati liberi una ventina), [illegible] grande maggioranza genovesi e liguri, suddivisi [illegible] tre diverse categorie: gruppo A (vetture turismo), gruppo [illegible] (idem), gruppo B (vetture granturismo).

Percorso. Dopo le verifiche sportive svoltesi ieri davanti alla sede dell'A.C. Genova, in piazzale Kennedy, la partenza del primo concorrente verrà data oggi alle 18.31 in piazza della Vittoria, il cuore della città, e ci si trasferirà poi a Calvari dove avrà inizio la prima prova speciale. Il «Rally della Lanterna» si chiuderà sempre in piazza della Vittoria, domani alle 10.10 (inizialmente il primo arrivo era previsto alle 10.01), dopo 563 chilometri di corsa (più lungo quindi che [illegible] passate edizioni), [illegible] vi di 22 prove speciali, con 34 controlli orari.

Fabrizio Tabaton, su Lancia Rally, è il grande favorito della quinta edizione (Telefoto)

Prove speciali. Costituiscono, naturalmente, il clou della corsa e [illegible] tutte [illegible] asfalto: sono state ricavate lungo [illegible] tratti [illegible] percorso [illegible] di cui cinque da ripetersi [illegible] volte e i rimanenti quattro ripetuti tre volte, per un totale di ventidue. La [illegible] novità di quest'anno è la sponsorizzazione delle prove speciali. Ognuna [illegible] quindi un nome particolare.

La prima è [illegible] «Pensieri l'auto» ([illegible] volte) che si svolgerà da Ca[illegible] (partenze [illegible] 19,[illegible] e 1,04) a Terrarossa, per 21,1 chilometri. Si passerà poi [illegible] «Pesci Ford» (due volte) che da Borgonovo (partenze alle 20.18 e 1.40) [illegible] snoda lungo i tornanti [illegible] Passo del Bocco, per 15,05 chilometri. [illegible] terza [illegible] la «Fiat Rissauto Chiavari» (due volte) che da Prato Sopralacroce (partenze [illegible] 20.35 e 2.17) piomberà su Borzonasca, dopo 8,2 chilometri. Per tre volte, invece, si ripeteranno la «Piaggio», che da Amborzasco (partenze alle 21.55, [illegible] e [illegible] Monte Penna a [illegible] Tomarlo, per [illegible] tri, la «Acitour Liguria», che da Santo Stefano d'Aveto località Rierdino (partenze alle 23, 4.22 e 7.25), arriverà a Torrini dopo 5,1 chilometri; la «IP Buttina», che [illegible] Cabanne (partenze alle 23.25; 4.47 e 7.50) raggiungerà [illegible] dopo 9,2 chilometri. La settima prova è la «Succursale Fiat Genova» che si snoderà lungo la Val Trebbia (due volte) da Casoni (partenze alle 23.43 e 5.05) a Canale, per 8,6 chilometri. La seguente «O.M.P.» (tre volte) che porta [illegible] Montebruno (partenze alle 0,03; 5,25 e 8,26) a Barbagelata, doveva [illegible] inizialmente di 11 chilometri, [illegible] è stata ridotta a 6. La [illegible] e ultima è la «Fiat Rissauto Sestri Levante» (due volte) che [illegible] svilupperà per 6,6 chilometri nella Val Fontanabuona, [illegible] bivio di Verzi (partenze [illegible] 0,42 e 8,04) a Cicagna.

Albo d'oro. Le quattro edizioni precedenti hanno visto trionfare nomi notissimi nel mondo dei [illegible]: nell'80 Capone e Maran, con la [illegible] Ritmo; nell'81, Riva e Berbaldo, con la Opel Ascona 400; nell'82, Cuccirelli e Multini, [illegible] Porsche SC; l'anno scorso «Menes» e Radaelli, con la Ferrari 308. Chi salirà domani sul gradino [illegible] alto del podio?

Favoriti. Nel [illegible] il grande favorito [illegible] Fabrizio Tabaton (Scuderia Grifone) che correrà insieme a Tedeschini sulla Lancia Rally 037 n. 1. Attenzione anche alle altre Lancia Rally 037 di «Menes» - Radaelli (n. 3 - Grifone), vincitori nell'83; dei fratelli Boretti (n. 4 - Prato Club); di Eglzi - Nieri (n. 14 - Prato Club) e Brand - Passi[illegible] (n. 12 - privati). Potrebbero essere mattatrici anche le Porsche di Vicari - Gardella (n. 16 - Genova R. Team); [illegible] fratelli Chiossi (n. 6 - Novara Corse); di Pigoli - Decio (n. 11 - Novara Corse); [illegible] Ciminaghi (n. 18 - privato) che corre insieme ad una «X» che potrebbe essere Cuccirelli (primo nell'82), o, più probabilmente, Cunico.

Nel gruppo A, la lotta è ri[illegible] a Fabbri - Occhini (n. 2 - Grifone) e Dalla Pozza, anche lui con [illegible] «X» (n. 9 - Quattro Rombi Corse) che correranno con una Ritmo [illegible], mentre potrebbe fare da terzo incomodo la [illegible] GTE [illegible] Francia - Dotti (n. 21 - Genova R. Team). Attenzione anche a Rosina - Paglia, che hanno serie intenzioni [illegible] Kadett (n. 24 - Genova R. Team).

Nel gruppo N, infine, Lazzarini - Fedele, capoclassifica attuali [illegible] (n. [illegible] - [illegible] Team), dovranno guardarsi [illegible] altre agguerritissime Ritmo 130 dei «grifoncini» Canobbio - Martinelli (n. 48), Pedemonte - Tasso (n. 47), Rossi - Teselli (n. 50), Bizzarri - Bernabucci (n. 57) e Adani - Caltro (n. 54).

Piede pesante. Il premio extra «Piede pesante» è stato messo in palio [illegible] Radio Genova Sound [illegible] tutti i concorrenti del gruppo N e andrà all'equipaggio che totalizzerà il miglior tempo, [illegible]do le prestazioni ottenute sulle due prime prove speciali.

La lunga notte del rally. Si tratta di un'altra iniziativa di Radio Genova [illegible] (87.750 MHz) che, insieme a R[illegible] Portofino (91; 91,100; 88; [illegible] MHz) e a Radio [illegible] (104; [illegible] 7.800; 94,200 MHz) trasmetteranno per tutta la notte notizie particolareggiate [illegible] sull'andamento della gara. **R. C.**

Aperte le regate di Portofino Pellaschier è soltanto quarto

PORTOFINO — Il colpo d'occhio è semplicemente eccezionale: 130 yacht illuminano con [illegible] loro coloratissime vele la baia di Portofino, ondeggiando ritmicamente sull'acqua dell'azzurrissimo mare levantino. Le tradizionali «Regate di primavera» che mettono in palio il «Trofeo Zegna» sono partite nel migliore dei modi, immerse nel primo «vero» sole della Riviera, con tantissimi appassionati che le hanno seguite, miglio dopo miglio, da terra con i loro binocchiali, mentre i più fortunati hanno trovato posto sulla goletta «Intrepido», che via mare ha vissuto la competizione in maniera diretta.

In gara, tutte le più belle [illegible]terranee, dalle classi Ior ai Minicima e ai monotipi J 24. Tecnicamente la manifestazione è validissima, perché tutti i concorrenti cercano di affilare le armi in vista dei campionati italiani di Capri (prima settimana di maggio) e soprattutto [illegible] «Sardinia Cup» (ammesse tre sole imbarcazioni italiane).

Ieri la regata più attesa, naturalmente, era quella della prima classe, dove ha vinto il nuovissimo «Templar» di Dal Lago, timonato da Sicola, che ha battuto l'ottimo «Gitla 2000» di Giorgio Falck: il vecchio leone (yacht in legno) alla vigilia non veniva considerato tra i favoriti, ma ha saputo reggere ancora [illegible] volta ol[illegible] un prestigiosissimo secondo posto.

La sfida tra Bortolotti (da molti indicato come timoniere del 12 metri «Italia», barca sfidante all'America's Cup 87) e Pellaschier (protagonista a Newport con «Azzurra») ha visto prevalere il primo: Bortolotti con il suo «Nitimbus» è giunto terzo, mentre Pellaschier ha dovuto accontentarsi della quarta posizione con il «Villa Minelli». Quest'ultimo è un nuovissimo yacht su cui il general-manager Carpaneda punta ad occhi chiusi per il futuro. Al quinto posto si è piazzato «Gemini», l'imbarcazione [illegible] Marina militare con skipper l'ammiraglio Di Giovanni e timoniere Lamare.

Nella seconda classe, «Primadonna» Di Bassi ha battuto la rivale di sempre «Almagore», timonata dal [illegible]. Nella terza classe, infine, [illegible] affermazione dello yacht portofinese «Nat» di Toffoletti.

Se il buongiorno si vede dal mattino, il completo successo del «Trofeo Zegna» è garantito. Oggi le imbarcazioni affronteranno la seconda regata (partenza intorno alle 11) sempre su un percorso a triangolo di tipo olimpico, ma ci saranno altre interessantissime manifestazioni.

Questa sera, nel Teatrino di Portofino, il fuoriclasse danese Paul Elvstrom (quattro medaglie d'oro olimpiche e quattordici campionati del mondo) riceverà il premio «Una vita per la vela», assegnatogli da una speciale giuria di super-esperti, e un riconoscimento toccherà anche a Cino Ricci, skipper di «Azzurra» all'America's Cup 83.

Dalle 17.30 in poi, infine, in piazza Martiri dell'Olivetta (la tradizionale Piazzetta), distribuzione di focacce, vino bianco e giochi a premi. **a. c.**

Cinque «ori» [illegible] judoka del Levante

CHIAVARI — Ottimo comportamento delle società levantine al secondo trofeo «Città [illegible] Pietra Ligure» di judo.

Hanno vinto [illegible] medaglia d'oro, nelle loro categorie, Leopoldo Ippolito (kg 60) e [illegible] Cella (kg [illegible]) dell'Asay Chiavari, Carlo Rolandelli ([illegible] 78) e Eugenio Antonino (kg 71) del Judo Levante e Andrea [illegible] (kg 86) [illegible] Camogli.

Oggi e domani molti judoki liguri [illegible] impegnati a Firenze nella [illegible] di qualificazione per i campionati italiani cinture marroni.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Ambrosiano 20, tel. 543 747) Esperienze morbose. V 18 L 5000
[illegible] (via [illegible] Manno 1er, tel. 204 540) Sahara. Or 15.30 17.15 19 20.45 22.30
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 544 420) Il grande [illegible] Ore 14.30 18.10 21.30 L 5000
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 540 910) Voglia di tenerezza. Or 15.15 17.45 20.10 22.30 L 5000
DIONISIO (via Cavanna 11, tel. 360 580) L'infinito erotico di una moglie. V 18 Or 15.15 16.35 18.05 19.20 21.05 22.30 L 5000
ORIELLO (via Galli 101r, tel. 395 800) The day after (Il giorno dopo). V 18 Or 15.30 17.45 20 22.20 L 6500
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564 430) Cento giorni a Palermo. Or 16 17 18.50 20.45 22.45 L 5000
IDEAL (corso Montegrappa 1, 543 367) Porky il selvaggio. Or 15.30 17.15 19 20.45 22.30
LUX (via XX Settembre 256r, tel. 541 001) Gile 80. Or 15 17, 18.50 20.40 22.40 L 5000
ODEON (corso Buenos Aires 19, tel. 365 700) Vacation. Or 15.10 17 18.50 20.40 22.30 L 5000
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581 415) Fratelli nella notte. Ore 15.30 17.50 20.10 22.30 L 5000
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564 849) Silkwood. Or 15 17.45 20.20 22.40 L 5000
PALAZZO (Torre B Carenno 1, 565 872) Strano. Or 15 17 18.50 20.40 22.30
PLAZA (piazza Tommaseo 172, tel. 368 652) Lucida follia. Or 15.30 17.15 19 20.45 22.30 L 5000
RIVOLI (via XX Ottobre 18, tel. 548 512) Tenè. Or 15 16.50 18.50 20.40 22.40 L 5000
SMERALDO (via Carnagnola 7, tel. 201 748) Quattro cattive dei [illegible]. V 18 Or 15 un 22.30 L 5000
SUPERSEXYMOVIES (via Caprera [illegible], tel. 883 738) La super moglie. V 18 Ore 15 16.30 18 19.30 21 22.30 L 5000
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542 812) Tuareg, il guerriero del deserto. Or 15.30 18.45 22 L 5000
VERDI (via XX Settembre 38, tel. 562 137) Determan weekend. Or 15.15 17.05 18.55 20.45 22.30

PRIME [illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo 1, 583 280) Porno labbra bagnate di sesso. V 18
CORALLO (v. Innocenzo IV 1, 566 410) Essere o non essere.
CRISTALLO (largo della [illegible] 1, 393 967) Eccitanti e perverse.
MANIN (corso Armellini 8, tel. 831 002) Fanny e Alexander.

CINEMA [illegible]

CLUB AMICI DEL CINEMA: Sotto tiro.
CINE CLUB LUMIERE: Personal.
DIANA: Follie.
FRITZ LANG: Chaplin.
INSTABILE: Danton.

[illegible] VISIONI

CHIABRERA: L'inferno di una donna.
SUPERBA: Maliziosamente.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Fantasmi sublime amore - Squadra anti gangsters.

ASTORIA: Determan weekend.
ELDORADO: La chiave di [illegible].
SPLENDOR: [illegible] ragazza una ragazza.

[illegible] PONENTE

GARDEN: La chiave.
VERDI: Sam sentenzia.
HOLIDAY-IN: La chiave.

CERTOSA

COLOMBO: Un ragazzo una ragazza.

COGOLETO

VERDI: Agente 007 - Mai dire mai.

[illegible]

ITALIA: La squadra [illegible].

PEGLI

EDEN: Il fiore della pioggia.

BOLZANETO

NUOVO VERDI: Mary Poppins.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: La chiave.
MIGNON: Coraggio fatti ammazzare.

CAMPOMORONE

AMBRA: Nati con la camicia.

CHIAVARI

ASTOR: Furyo.
CANTERO: Delitto in Formula Uno.
MIGNON: Bello fra.
NUOVO: Esperienze particolare.

RAPALLO

CRIPORE: Furyo.
ITALIA: L'assetto.
AUGUSTO: Delitto sull'autostrada.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20 - tel. 589 329) Quartetto Orchestra Genovese. Lunedì ore 21 Concerto. Gruppo strumenti e tutto L 10.000 - 7000 - 5000 L. nostra di Genova. Martedì ore 20.30 La Vestale di G. Spontini. 25.000 - 18.000 - 17.000
POLITEAMA GENOVESE (via Maria Piaggio 1, 883 584) ore 15 e 20.30 Santa Giovanna di G. B. Shaw. Regia Ronconi. Comp. Adriana Asti con A. Asti L. 18.000 - 16.000
ORATORIO S. FILIPPO (via Lomellini 10) Comp. Teatro Garage. Ore 11 Duetti per [illegible] di A. Bruni L. 3000
TEATRO ALCIONE (v. Canevari 47) ore 21 Comp. Teatro della Tosse. Si pensi a Shakespeare. Danza, canto, recitazione L. 10.000 - 8000
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873 420) Compagnia Stabile Teatro di Genova, ore 20.30 Rosmersholm di Henrik Ibsen R. M. Sciaccaluga Prezzi 14.000 - 8000

Meryl Streep nel film «Silkwood» all'Orfeo

SAVONA

ARE (via Vegono, tel. 70 840) Bristi e il segreto di Mrath.
ASTOR (via Pia, tel. 22 186) Porky il selvaggio.
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 25 714) Don Camillo.
ELDORADO (v.c. S. Teresa, tel. 20 863) Cento giorni a Palermo.
JOLLY (via F. Saoro 6, tel. 21 170) Grandi lottare d'oro.
FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 38 83 22) I misteri del giardino di Compton House.
LUX (via Guicciardini, tel. 22 973) Un ragazzo una ragazza.
SALESIANI: Gli amici di Georgia.

ALASSIO

COLOMBO: Don Camillo.
RITZ: Cujo.

ALBENGA

ASTOR: Nana.
AMBRA: Barry Ameriken.
CRISTALLO: Coraggio fatti ammazzare.

ALTARE

VALLECHIARA: Un jeans e una maglietta.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: La dicentena.
CRISTALLO: Vacanze di Natale.

CERIALE

ODEON: Il bandiera.

FINALE LIGURE

ONDINA: Palax il.
VITTORIA: Mi manda Picone.

LOANO

LOANESE: Coraggio fatti ammazzare.
PERLA: Scorteze.

MILLESIMO

ITALIA: Un ragazzo una ragazza.
LUX: Fantasmi sublime amore.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il ritorno dello Jedi.

SPOTORNO

MIGNON: Un amore [illegible] particolaremente.

VARAZZE

TERO: Delitto in Formula Uno.

VALLEGGIA

SAN AURORA: L'uomo che cadde sulla terra.
VALLEGGIA: 007 dalla Russia con [illegible]

IMPERIA

CENTRALE: Carmen Story.
DANTE: Don Camillo con T. Hill.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 7, tel. 22 745) Tornado.
ROSSINI: Gorky Park con L. Marvin e J. Pollack.

DIANO MARINA

DIANESE: La dicentena.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: The day after (Il giorno dopo).
CERIS: Scontro di Titani.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Agente 007 Octopussy.

RIVA LIGURE

CORALLO: film a luce rossa.

VENTIMIGLIA

EUROPA: I principi sublime amore.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71 871) Cento giorni a Palermo.
CENTRALE (via Matteotti) Sotto tiro - Stripspesse da [illegible]
ORFEO: La seduzione del potere.
SANREMESE: Fanny e Alexander.
SUPERCINEMA: Don Camillo.
RITZ: Gorky Park.

Il mimo sarà alla Tosse, la Asti al Genovese

In un sabato teatrale Bustric, per esempio

Bustric da stasera in scena al Teatro della Tosse

GENOVA — Nonostante la delusione per [illegible] prima di «Rosmersholm» al Duse, il fine settimana teatrale non manca di qualche richiamo. [illegible] Genovese è in scena «Santa Giovanna» di Shaw con Adriana Asti e la regia di Ronconi, all'Instabile, show con Ilona Staller «Cicciolina»; al Teatro della Tosse il mago Bustric propone «Si pensi a Shakespeare».

Forse la serata più piacevole si annuncia proprio alla Tosse. Bustric (il suo vero nome è Sergio Bini) presenta un originale spettacolo di «magia». Ma [illegible] una volta [illegible] «magia» o meglio l'illusionismo, la prestidigitazione, sono delle scuse, forse un ulteriore «trucco», per riprendere temi letterari e teatrali anche della massima serietà.

Un po' Marcel Marceau, un po' Chaplin, Bustric ritorna a Genova, proprio sulle tavole della Tosse dove lo scorso autunno è [illegible] vivamente applaudito. [illegible] prevede, dato il giorno e l'ora d'inizio è previsto per le 21, [illegible] notevole affluenza di pubblico.

A meno [illegible] chilometro in linea d'aria, toccherà ai travestiti del complesso «Crazy Angels», all'Instabile, di fronte a un pubblico ancor più in cerca di evasione, fare da «boys» (o da «girls») alla intramontabile «Cicciolina» che ripropone il suo solito messaggio d'amore.

Gli amanti degli «happenings» all'aperto, a partire dalle 17, in piazza De Ferrari, [illegible] pagare biglietto, potranno assistere alla performance del [illegible] di pittura continuata (pare 74 ore nel 1976): si tratta del pittore tedesco Herman Prigann che dipingerà su un rotolo che si svolge, con l'aiuto di quanti vorranno collaborare con colori e pennelli, i suoi temi della giovinezza e del futuro.

E Rosmer [illegible] a Genova

GENOVA — Giornate febbrili al Teatro di Genova, dopo il clamoroso e inatteso forfait di Sergio Graziani che, a [illegible] dell'aggravarsi d'un esaurimento nervoso che lo affliggeva da tempo, ha rinunciato a interpretare la parte del pastore Rosmer in «Rosmersholm» di Ibsen [illegible] doveva andare in scena in prima nazionale questa sera al Teatro Duse.

I registi Marco Sciaccaluga e Ivo Chiesa non hanno perduto la calma, ma non nascondono la loro preoccupazione.

Al di là del danno economico e della necessità [illegible] di rinunciare a un buon numero di repliche — [illegible] no previste ben 40, considerata la modesta capienza del Duse, poco meno di seicento posti — la direzione dello Stabile è preoccupata per i contrattempi d'ordine psicologico.

Accanto alla crisi e al degrado del teatro Comunale dell'Opera, aveva «tenuto» [illegible] lusinghieri successi il teatro di prosa. Ora, anche la roccaforte di via Bacigalupo comincia a scricchiolare. Troppi gli spettacoli di poco richiamo e crescente la disaffezione del pubblico: ecco perché l'esaurimento [illegible] so di Graziani provoca un effetto [illegible] dai risvolti inquietanti.

Non va dimenticata la «vacanza» (anche dovuta a mancanza di copioni interessanti) di Lina Volonghi e di Eros Pagni, le due colonne del teatro. Che accadrà la prossima stagione? Questo l'interrogativo «vero» che va al di là dell'affannosa ricerca del protagonista [illegible] fatale «Casa Rosmer».

L'opera di Spontini debutta martedì al Margherita

Con la Kabaivanska vestale termina la stagione lirica

GENOVA — [illegible] in scena, martedì sera, al Margherita, l'ultima opera del cartellone lirico '84 (che si concluderà a maggio con il Requiem di Verdi): si tratta della Vestale, capolavoro di Gaspare Spontini su libretto di Victor De Jouy.

Il lavoro (la [illegible] ultima edizione genovese risale al 1974) verrà diretto da Bruno Bartoletti che quest'anno ha già proposto, in apertura di stagione, Lucia di Lammermoor. La regia sarà firmata da Maroun Asouri, le scene da Montresor. Nel cast figura Raina Kabaivanska al [illegible] debutto nel ruolo di Giulia. [illegible] interpreti saranno Maurizio Frusoni (Licinio), Franco Sioli (Cinna), Giancarlo Luccardi (il sommo sacerdote), Rosa Baldani (la gran vestale) e [illegible] Bramante (un console).

La vestale risale al 1807. Spontini, di formazione napoletana, ma prontamente inseritosi nel clima culturale e artistico parigino (che lo porta ad adattare il collaudato schema dell'opera italiana settecentesca [illegible] nuove [illegible] musicali e teatrali europee) aderisce con il suo lavoro più importante al filone neoclassico allora in voga, e l'epoca della rinascita del culto per l'antico, della celebrazione di un passato basato sul terrore per le divinità sulla contrapposizione fra mondo civile e mondo barbaro.

Sulla [illegible] della esperienza gluckiana e cherubiniana, Spontini ha lasciato una partitura che illuminando ora gli aspetti aulici e solenni, ora i motivi più palpitanti e umani, appare ricca di colori e timbri scuri, fortemente vibrante nella orchestrazione e, contemporaneamente, non priva di pagine di un lirismo tipicamente italiano. La vestale sarà replicata giovedì 19, giovedì [illegible] e domenica 29 aprile.

La vicenda tratta da Winckelman è incentrata sul culto [illegible] dea Vesta: una schiera di vergini custodisce nel tempio la sacra fiamma che non deve mai spegnersi. Spontini e De Jouy inseriscono tuttavia in questo contesto [illegible] vicenda sentimentale che rende attuali e umani i personaggi.

Licinio, eroico condottiero romano, reduce da una brillante vittoria contro i galli, trova l'amata Giulia [illegible] il gruppo delle vestali «obbligata» da un giuramento fatto al padre [illegible]. I due giovani, però [illegible] possono fare a meno di amarsi. Durante un loro incontro [illegible] nel tempio la fiamma si spegne e Giulia, scoperta [illegible] sacerdoti, è accusata di sacrilegio e condannata a morte.

Il finale, tuttavia, è lieto: la dea Vesta, a dimostrare che ha perdonato la [illegible] sacerdotessa, riaccende la fiamma [illegible] fulmine e i due giovani possono così sposarsi. r. i.

La Kabaivanska, protagonista [illegible] «Vestale» a Genova

Flauti dolci a Camogli

CAMOGLI — «Musica e comunità», il progetto [illegible] dalla Provincia di Genova per il decentramento musicale nelle vallate, approda questa sera [illegible] ridotto del Teatro [illegible] di Camogli. Il quartetto di flauti «Mercuriokromo» (Margherita degli Esposti, Roberto Fessi, Stefano e Daniele Bragetti) presenta un programma di musiche per flauti dolci dal '200 al '900. Il concerto sarà replicato domani [illegible] 16,30 presso il Centro Sociale Acli di Chiavari in via Delpino 2.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 33, 46 — Ore [illegible] Telefilm L'albero delle mele. 9 Telefilm Giorno per giorno. 9,25 Telefilm I Jefferson. 10 Film per la tv Mark ti amo. 12 Telefilm Il ritorno di Simon Templar. 13 Il pranzo è servito, gioco a quiz. Porteraggio con sentimento. 14,30 Film Dedici metri d'amore, [illegible] 15,30 Telefilm Arabesque. 16,30 Telefilm T.J. Hooker. Five Time. 17,30 Record, programma sportivo. 19 Telefilm I Jefferson. 19,30 Zig Zag, gioco a quiz. 20,25 Risatissima, [illegible] comico-musicale. 22,25 Super Record. 23,25 Film Bandaga avventuroso.

TIVUESSE - RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 8,30 Ciaiiua, cartoni. 9 Operazione sottoveste, telefilm. 9,30 Fio, telefilm. 10 Chico, telefilm. 10,30 Fantasilandia, telefilm. 11,30 Film Il mio amico Jekyll, comm. 1960. 13,30 Maria Maria, novela. 14 Magia, novela. 14,50 Caccia al 13. 15,15 Calcio spettacolo. 16,15 Vincente e piazzato, pronostici del Totip. 16,50 Alba Sport. 17,20 Space star, cartoni. 17,50 Mai dire si [illegible], 18,50 Marron glacé. [illegible] 19,30 Spezzlamacalo [illegible] Paperino, cartoni. 20,25 A Team, telefilm. 21,30 Film I nuovi [illegible], [illegible] 1977, film Il [illegible] comm. 1960. Calcio [illegible].

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, [illegible] — Ore [illegible] I Almanacco storico [illegible] 14 aprile... 7,05 Tivulandia, cartoni. 8 Il signore di Ballantrae, sceneggiato. 9,20 Barnaby Jones, telefilm. 10,30 Il discontiere, rubrica musicale. 11 Il trial, ripresa di campionato di Trial. [illegible] Agente Pepper, telefilm. 13 [illegible] campionati mondiali di lotta. 13,55 Tutto cinema, rubrica cinematografica. 14 Laura, telenovela. 15,[illegible] Il giorno di sol [illegible] le allodole, film drammatico. 18 [illegible], cartoni. 18,30 L'uomo tigre. [illegible]. 19 L'incredibile [illegible], telefilm. 20 Anche i ricchi piangono, [illegible], 20,20 Il parassito, film commedia. [illegible] 22,05 Catch, campionati mondiali di [illegible]. 22,35 Tutto cinema, rubrica cinematografica. 23,30 Bruce Lee Story, film biografico.

TELECITTA'

UHF 48, 62, 64 — Ore 11,45 Corsieri da soli, film diretto a cura di Lino Quadari. 12,30 Leggiamoli insieme, rassegna [illegible] stampa quotidiana. 13 Doc Gli animali. 13,30 Vendite promozionali. 15,30 Cartoni Hanna & Barbera. 16 Film [illegible] il [illegible] musicisti regia di Fritz Lang. 17,40 Telefilm Appuntamento a mezzogiorno dalla serie Agente speciale. 18,10 Leggiamoli insieme, rassegna della stampa quotidiana. 19 Sotto la Lanterna, rubrica di attualità. 19,30 Liguria notizie, telegiornale a cura di Teresa Tacchella. 19,45 Telefilm Capitan Lesiner. 20,15 Flash ci[illegible], 20,30 Film L'uomo meraviglia, [illegible] Film Che tempi.

2 RTV

[illegible] 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 55, 59, 62, 69 — Ore [illegible] Uno spazio per voi. 13,30 Diretta da studio. 16,30 Telefilm. 16,30 Cartoni. 17 Diretta da studio. 19,15 Special Videomusic. 19,30 Tg. 19,40 Echomondo. 19,45 Anteprima sport. 19,50 Pensiero della sera. 20 Film diretta. 20,30 Cartoni Ape Magà. [illegible] Echo Europa. 21,10 Telefilm Ispettore Blue, 22,50 Un cavallo per tutti. 23 Un professionista per voi, rubrica. 23,30 Parliamo di..., 23,40 Film Scusi, lei è vergine?

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible] 34, [illegible], 47, 57 — Ore 8,30 Telefilm Arrivano le spose. 9,30 Film Giallo Club. Il tunnel del terrore, avventura. [illegible] Bretagna [illegible]. Mezzogiorno in allegria. 11,30 Telefilm Phyllis. 12 Telefilm [illegible] eroi di [illegible]. 12,30 Telefilm Strega [illegible]. 13 Bim Bum Bam: cartoni Mimì e la nazionale di pallavolo - Marco Polo. 14 Sport Sottocanestro - Calcio Mundial. 16 Bim Bum Bam: cartoni Lalabel - Lady Oscar - Vita da strega. 17,30 Musica e Musica. 18 [illegible],30 Telefilm Simon & Simon. 19,50 Telefilm Il mio amico Arnold. 20,25 Telefilm Supercar. 21,25 Telefilm Magnum P.I. 22,25 Sportac Drive In. 0,15 Musica Deejay Television.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 8,15 Telefilm Billy Casty [illegible]. [illegible] Telefilm The Doctors. 9 Buongiorno [illegible]. [illegible] Telefilm Disperatamente [illegible]. 10,25 Buongiorno amica. 12 Telefilm Billy [illegible]. 12,30 Gran [illegible], 14,15 Il sindaco e la città. 14,40 Telefilm Coronet Blue. 15,40 Speciale case. 16 Flipper. 19,10 Telefilm The Doctors. 19,30 Sceneggiato Gli emigranti. 20,25 Telefilm Hawaii Squadra Cinque Zero. 21,25 Film Non torno a casa stasera. [illegible], 23,15 Telefilm [illegible] Magician. 24 [illegible] nuvole.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi, programma di cartoni: Mimì e le ragazze della pallavolo - Pat, la ragazza del baseball - I fantastici 4. 8,15 The Invaders, telefilm. 9 Victoria Hospital, telefilm. 9,25 Da qui all'eternità, sceneggiato. 10,20 Tutto può accadere, film. 12 Sì o no, vendita spettacolo all'insegna del risparmio condotta da Fabo Conti. 14,45 Film [illegible]. 16,45 Squadra speciale anticrimine, telefilm poliziesco. 17,15 Viva, spazio tv per ragazzi di cartoni: Ironman - Batman - Pat, la ragazza del baseball. 18,45 Notiziario. 19 Codice 3, telefilm poliziesco. 20 Mimì e le ragazze della pallavolo. [illegible] 20,20 Spionaggio al vertice, film. [illegible] The Invaders, telefilm. 23 Tutto cinema. 23,05 Oroscopo. 23,15 Un gioiello per voi, a cura di Grazia Barral - Segue Non stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 10 Safari, film avventura. 11,30 Video Shop, proposte di [illegible]. [illegible] Codice Tre, telefilm poliziesco. 13,10 Cuore selvaggio, telenovela. 14 Vetrina d'arte e prodotti. 17 Incontro di calcio di Serie A. 19 Stasera con... il quartiere. 19,30 Sfida al computer, gioco a premi. 20,30 [illegible] sol, film drammatico. 22 [illegible] Tre, telefilm poliziesco. 23,30 Il marziano letteriale, film commedia.

SAVONA TV

UHF 23, 3[illegible], 38, 39, 41, [illegible] — [illegible] 9 Accendi un'amica. 13,15 Super proposte. 14 [illegible]. [illegible] Film Comma 22, commedia. 17 Telefilm Due onesti fuorilegge. 18 Telenovela Cara cara. 20,25 Film Mae West, biografico. [illegible],15 Telefilm L'ora di Hitchcock. 22,40 Super proposte.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17,35 Telefilm Big Foot il ragazzo selvaggio. 18 Superclassifica show. 18,50 Telefilm The Computers. 19,40 Telefilm The Colla[illegible]. 20 Telefilm Le [illegible] d'Oriente. 20,30 Film. 22 Telefilm Big Foot il ragazzo selvaggio. 22,30 Film. 24 Follie. 0,20 Telefilm The Collaborators.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,15 Telefilm. 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario. 13,30 Starzinger, cartoni. 14 Telefilm. 15 Film Comma 22, commedia. 17 Due [illegible] fuorilegge, telefilm. 18 Cara cara, telenovela. 19,25 Zoom Tg Ponente, notiziario. 19,35 Cara Cara, telenovela. 20,25 Film Mae West, biografico. 22,15 L'ora di Hitchcock, telefilm. 23,30 Film Brenda Starr, [illegible].

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 17,35 [illegible] salotto [illegible] voi. 17,50 Diario giorno, notiziario. [illegible]. 13 I diamanti del presidente. 14,15 Film. 18 Duello sul fondo, sceneggiato. 18,30 Ginnastica aerobica. 18,45 Manon Lescaut, sceneggiato. 19,35 [illegible] flash. 19,40 Anteprima sport, tutto sportivo. 20,10 Tari notizie - Oroscopo. 20,45 Film Il sicario - Dunemoke, telefilm - Diario notte - Film Il mio corpo ti appartiene - Un disco per voi - Oroscopo.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 15,30 Film Sfida al Re di Castiglia, stor. 1964. 17 Cartoni. 18 Telegiornale. 18,30 Documentario. 19 Il gatto ride. 20 Telegiornale. 20,30 Video music. 21 Tutto cinema. 21,10 [illegible] al cento per cento. 21,30 [illegible] [illegible]. 24 Tg Tris. 0,30 Fatti tollo.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 47, 21, 22 — Ore 13,30 Mini sets. 14,30 Il Guazzabuglio, replica. 15,30 Mini sets. 19,30 Notiziario. 19,35 Anteprima sport, a cura della redazione sportiva di Canale 31. 20,10 Telegiornale. 20,35 Telefilm. 21,30 Dire, fare, baciare. 24 Notiziario - Oroscopo. 0,15 Dire, fare, baciare. 0,45 Film.

[illegible] Cartacci a «[illegible]» su «A & G-Canale 5» alle 20,25

Il club Tenco sta organizzando il festival 1984

Sanremo, la canzone d'autore vuol dare spazio ai giovani

SANREMO — «Punteremo sui giovani, su quelli meno noti al pubblico, nomi inediti, che non [illegible] mai inciso dischi. Vogliamo proporre qualche cosa di nuovo». [illegible] così la «filosofia» della *Rassegna della Canzone d'Autore di Sanremo, edizione 1984. Amilcare Rambaldi, grande patron della manifestazione, dopo dieci anni contraddittori, fra entusiasmi e difficoltà, vuol cambiare pelle alla sua creatura.* «Occorre farne una [illegible] *segna sperimentale» — aveva detto. E sta già preparando il progetto.*

Sarà sicuramente uno degli argomenti-base dell'assemblea che il 20 aprile a Dolceacqua, nell'entroterra, chiamerà a raccolta i soci del «Club Tenco». Sono 160 in tutta Italia, ma c'è da credere che a Dolceacqua [illegible] soprattutto quelli più attivi. Un buon cinquanta per cento sono cantautori, quelli cioè sfilati nelle varie edizioni della Rassegna. Nomi importanti come Guccini, Branduardi, Conte, Vecchioni, gente che difficilmente però interverrà.

Gli [illegible] rieleggeranno i dirigenti del Club [illegible]. Scontate, salvo sorprese davvero clamorose, la rielezione di Amilcare Rambaldi, il grande vecchio del club, a presidente. Poi, certamente, si parlerà della Rassegna 1984.

La novità più importante, già più volte annunciata, sarà il trasferimento al casinò municipale. Il piccolo [illegible] dell'opera appare più adatto che non il grande Teatro Ariston alla formula più sperimentale della manifestazione che, [illegible] gli ultimi anni, aveva dovuto fare un po' i conti con un pubblico sempre meno numeroso. Segno anche questo della [illegible] [illegible] della [illegible] d'autore.

Ma la Rassegna — dovrebbe monopolizzare anche il salone delle feste per il Congresso della Nuova Canzone [illegible] le idee che abbiamo — aggiunge Rambaldi — c'è anche quella di voler tentare di sottolineare il rapporto che esiste tra canzone d'autore e teatro. Abbiamo già contattato qualche compagnia in proposito: un gruppo di Udine, il teatro del Magopovero di Asti».

Ed per il Club ci sono novità in arrivo anche da lontano. Il sodalizio ormai fa testo in fatto di canzone d'autore. Così a Empoli lo hanno chiamato per organizzare una [illegible] di sei incontri che avranno, direttamente, come filo conduttore i cantautori; lo stesso accadrà in Umbria, a Sangemini in luglio, per il 1° Meeting della canzone d'autore; ma addirittura sono arrivate richieste da Salisburgo, in Austria.

L'Università della patria di Mozart sta, infatti, organizzando un corso sulla canzone d'autore in Italia e il materiale «didattico» lo ha chiesto proprio al Club sanremese che fornirà anche uno dei docenti: Enrico De Angelis, il suo vicepresidente. b. m.

Il programma nelle chiese di Savona

Concerti di Pasqua Polifonia e il 900

SAVONA — Il priorato generale delle Confraternite ha organizzato la «Pasqua musicale», una serie di concerti di musica classica, arrivata ormai [illegible] [illegible] edizione. Ogni anno una tematica diversa: nell'82 la musica barocca, nell'83 i cori liguri, nell'84 [illegible] un programma ambizioso: «Dalla polifonia vocale al Novecento».

I concerti vengono eseguiti nell'oratorio di S. Giovanni, in via Guidobono, di S. Caterina, in via dei Mille, del Cristo Risorto, [illegible] Aonzo. Questo il programma: oggi, alle 21, al Cristo Risorto, si esibirà il duo costituito da Bruno Pignata (violino) e da Pino Briasco (chitarra). In programma musiche di Paganini.

Domani, sempre alle [illegible], il [illegible] Risorto, vi saranno Gianni Rivolta e Mauro [illegible] stellano (flauto e pianoforte). Eseguiranno musiche di Debussy, Ravel, Poulenc, Janacek, Prokofieff.

La manifestazione [illegible] confraternite ha due scopi: quello di far conoscere gli «oratori», e quello di divulgare la musica «dotta». Ogni concerto viene commentato da studiosi e musicologi. [illegible] il professor Gamberini. m. nu.

In agitazione i dipendenti [illegible] cinema

GENOVA — Tensione per il contratto integrativo regionale del settore, tra i dipendenti delle sale cinematografiche e la sezione locale dell'Agis. Il [illegible] nazionale è stato firmato alla fine dello scorso gennaio e ogni regione ha poi avuto il compito di completarlo per gli aspetti peculiari legati alle condizioni del territorio.

Gli incontri, dopo una rottura sindacale avvenuta ieri l'altro, sono interrotti.

Potrebbero essere proclamati degli scioperi nei prossimi giorni.

APPUNTAMENTI FLASH

I [illegible] più bravi in [illegible] a S. Filippo

GENOVA — Stasera alle [illegible], all'oratorio di San Filippo, si svolgerà il concerto dei vincitori del 2° concorso nazionale di liuto, organizzato dalla Fenalc e dalla [illegible] (associazione culturale [illegible] delle arti) sotto la direzione artistica del maestro Franco Russo e con il patrocinio del comitato regionale Unicef.

«Cicciolina» all'Instabile

GENOVA — Stasera alle 21,15, al Club [illegible] di via Cecchi, sarà di scena Ilona Staller con il suo spettacolo intitolato «... se il sesso [illegible] anche cabaret». Lo show sarà completato dalle «Crazy angels» (Eugenio, Claudio, Laura). Il prezzo del biglietto è di [illegible] 12.500.

[illegible] Berg suona a [illegible]

[illegible] — Prosegue la rassegna musicale dell'associazione «gioventù musicale d'Italia», con un [illegible] che si svolgerà [illegible] [illegible] [illegible] consiliare di Recco. Suonerà il trio Alban Berg (clarinetto, violino e pianoforte). In programma musiche di Strawinsky, Berg, Milhaud, Leddi, Boresina, Ives, Bartok.

«Sotto tiro» a Sampierdarena

GENOVA — Nella sala d'essai del don [illegible] di via Rolando di Sampierdarena, nell'ambito della rassegna organizzata dal club amici del cinema dal titolo «Il cinema e i problemi della comunicazione», [illegible] [illegible] 20.15 e 22.15, [illegible] proiettato il film *Sotto tiro*, Usa, 1983, di Spottiswoode [illegible] N. Nolte, G. Hackman.

Le nere ali dell'amore

GENOVA — Stasera nella sala Carol Berger, presso il centro culturale del Levante, andrà in scena *Le nere ali dell'amore* allestito dal Teatro dell'Orrore. Il lavoro è dedicato a Ethel e a Emily Dickinson. La regia è di Attilio Caffarena.

IL CASO ENEL Il potenziamento degli impianti interessa molte zone della Liguria

Regione e Comune scontro [illegible] Genova

L'assessore Gambolato contrario al nuovo impianto di Pra-Palmaro - Magnani favorevole

GENOVA — Per le centrali elettriche eventualmente da insediare in Liguria, c'è stato uno scontro ieri mattina, garbato nei termini, ma spietato nei confronti, tra la Regione e il Comune di Genova.

Il Comune, senza ombre di dubbi, [illegible] bocca del proprio vicesindaco, il comunista Piero Gambolato, ha espresso il proprio «no» a un nuovo insediamento d'una centrale elettrica a carbone, nell'ambito del territorio municipale.

La Regione, invece, indirettamente, tramite [illegible] stesso presidente Rinaldo Magnani e l'assessore all'Energia, Giovanni Persico, ha fatto presente che occorre valutare il progetto e i suoi effetti economici indotti, trattandosi, da parte dell'Enel d'una proposta [illegible] investimento [illegible] circa [illegible] in sei anni, con la possibilità di occupare un migliaio di persone.

Lo [illegible] espresso con toni taglienti e osteniamente [illegible] è avvenuto ieri mattina presso la [illegible] Regione, dove Magnani aveva ricevuto alcuni esponenti del consiglio d'amministrazione dell'Enel, nonché i rappresentanti delle amministrazioni [illegible] Genova, [illegible] La [illegible] di Savona, Vado e Quiliano.

I progetti [illegible] Liguria sono noti [illegible]: [illegible] articolano in tre zone operative, con l'intento [illegible] moltiplicare le [illegible] a carbone, la cui gestione, superati i vecchi problemi d'ordine ecologico, appare ormai decisamente economica. Per quel che concerne la zona savonese esiste un progetto di potenziamento (di raddoppio in sintesi) dell'attuale centrale di Vado, anche [illegible] funzione del potenziamento e dello sviluppo — [illegible] sede [illegible] programmazione nazionale — dello [illegible] carbonifero di Savona-Vado.

Questo progetto con molte probabilità sarà realizzato, anche perché gli amministratori della zona si sono dichiarati favorevoli.

[illegible] modo [illegible] sarà un potenziamento, però con interventi più radicali d'ordine ecologico a causa di una certa obsolescenza [illegible] anche per quel che riguarda [illegible] Spezia.

Il problema invece — forse insormontabile, se non a prezzo d'un ennesimo braccio di ferro tra Regione e Comune — riguarda Genova. La nuova centrale a carbone, sulla base della proposta dell'Enel, dovrebbe sorgere all'estremo ponente della città, in [illegible] Pra-Palmaro. Gambolato, con tono seccato, ha spiegato che «proprio in quella zona sono stati decisi i più [illegible] ricci insediamenti abitativi [illegible] edilizia popolare» e che quindi la presenza delle ciminiere a ridosso delle future abitazioni «è assurda», così come la centrale non si concilierebbe con il progetto del Comune di realizzare nella zona [illegible] Pegli, quindi a meno d'un chilometro dalla ipotetica centrale, un porticciolo turistico.

Paolo Lingua

Raddoppio della centrale? «No grazie», dicono [illegible] Vado

Un movimento d'opinione a Valleggia - «Anche negli Anni [illegible] ci aveva dato assicurazioni» - La società replica: «Vantaggi di tipo socio-economico»

SAVONA — «Carbone Enel? No, grazie» dice il movimento d'opinione e difesa ambiente [illegible] Valleggia. Dal canto suo la sezione savonese [illegible] «Italia Nostra» invita i cittadini ad appoggiare la sua azione «perché gli amministratori, da sempre consenzienti con l'Enel, dicano no all'ennesimo attentato alla salute». E si potrebbe continuare nel riferire di «sollevazioni» di fronte al progetto di potenziare la centrale termoelettrica di Vado Ligure.

Ma esiste il progetto? Certamente. L'Enel, anzi, [illegible] questi giorni sembra voler stringere i tempi e ha divulgato un voluminoso dossier fra gli enti [illegible] cali interessati. Un documento in cui c'è tutto: le caratteristiche generali dell'impianto, gli effetti socio-economici e i risvolti occupazionali, i [illegible] blemi dell'ecologia e dell'ambiente, persino i progetti [illegible] nessi alla disponibilità di calore (teleriscaldamento, utilizzazione delle ceneri, agrotermia, ecc.).

«Anche negli anni Sessanta — dice il movimento d'opinione [illegible] Valleggia — l'Enel [illegible] occupazione, ricchezza e salvaguardia dell'ambiente [illegible] momento del suo insediamento. E le stesse promesse le ha fatte negli anni Settanta per la conversione a carbone».

Diffidenza e levata di scudi, con dati statistici che nessuno [illegible] momento ha [illegible]. Italia Nostra, ad esempio, sostiene che «data l'altezza delle ciminiere, le massime concentrazioni di sostanze inquinanti prodotte dalla centrale si registrano tra 1 [illegible] e 1 [illegible] km di distanza, dunque si registrano a Savona».

E dice anche che la centrale, funzionante a pieno carico, emette ogni giorno nell'atmosfera [illegible] tonnellate di anidride solforosa, [illegible] tonnellate di ossidi di a[illegible] [illegible] tonnellate di ossidi di carbonio e 11 tonnellate di polveri.

Che dice l'Enel nel suo dossier? Esaminiamo [illegible] proprio l'aspetto ecologico, nei giorni prossimi [illegible] occuperemo degli altri.

«Dall'esame dei [illegible] rilevati dal [illegible], quando è iniziata la progressiva sostituzione dell'olio combustibile con il carbone, risulta una situazione [illegible] tutto tranquillizzante. In particolare si osserva una generale tendenza alla diminuzione [illegible]. Questo significa, in pratica, che [illegible] ai moderni sistemi [illegible] protezione ambientali installati, l'esercizio della centrale non determina sensibili variazioni delle concentrazioni di anidride solforosa e polveri a livello del suolo. L'eventuale installazione di ulteriore potenza [illegible] carbone a Vado Ligure [illegible]bbe comportare, pertanto, variazioni significative alla qualità dell'aria nella zona».

E' l'uso del condizionale che allarma gli ecologisti e chi abita nel comprensorio. Ma i controlli ci sono, come avvengono? «Attorno alla centrale — spiegano all'Enel — è in [illegible] una rete [illegible] rilevamento dell'inquinamento atmosferico composta di apparecchi automatici per la misura delle concentrazioni di anidride solforosa e di particelle sospese, che sono i principali inquinanti emessi dalla combustione.

Uno dei grafici diffusi dall'Enel riguarda i rilievi [illegible] vicino alle scuole elementari. L'[illegible] di questi dati dimostra che l'inquinamento [illegible] al [illegible] «non dipende dal funzionamento della centrale — sostiene l'Enel — in quanto si nota una profonda differenza tra valori medi invernali, con riscaldamento domestico in funzione, ed i valori estivi. Sono state effettuate anche misure di [illegible] di suolo e dimostrano la rilevanza fondamentale del traffico su questo inquinante».

Insomma secondo l'Enel il raddoppio si può fare, tanto più che offre vantaggi [illegible] tipo socio-economico. [illegible] questo è un aspetto che vedremo in seguito.

Ivo Pastorino
(1 continua)

Un dibattito sugli abusi nell'edilizia

IMPERIA — «Abusivismo edilizio e riforma dell'equo canone»: l'argomento sarà di[illegible] oggi pomeriggio, alle 16,30, nella sala urbanistica di piazza Dante, in un incontro organizzato dall'Unione piccoli proprietari immobiliari.

Tra i relatori l'architetto [illegible] Bellini e il ragioniere Santino Camonita, presidente provinciale dell'Uppi.

In un documento si chiede la ripresa del dialogo

Savona, un appello del pci per l'unità del sindacato

«Cgil, Cisl e Uil devono superare le divergenze che le dividono»

SAVONA — I lavoratori savonesi comunisti hanno elaborato [illegible] documento in cui rilanciano l'unità nel sindacato, messo a dura prova dal decreto sul costo del lavoro.

Operai ed impiegati del pci riconfermano il giudizio negativo [illegible] sul «taglio» della [illegible] mobile, e sulla politica economica del governo, ma sottolineano l'importanza [illegible] superare le divergenze all'interno della Federazione Cgil, Cisl e Uil.

Il pci, attraverso Carlo Giacobbe, individua, proprio per affrontare [illegible] realtà industriale ed occupazionale di Savona quattro temi centrali. I consigli [illegible] delegati «devono «ristabilirsi», devono essere espressione della democrazia, del pluralismo politico presente nelle fabbriche, il rilancio della capacità di confronto con le aziende ed enti pubblici. Per controllare i processi [illegible] ristrutturazione in atto in molti stabilimenti della provincia, bisogna riprendere [illegible] ti dello sciopero generale unitario del 24 gennaio, in cui lo sviluppo portuale era al centro della lotta. Infine la questione morale, scandalo Teardo, droga parties, contrabbando dei petroli costituiscono un aspetto importante della crisi che ha colpito la città.

Il movimento operaio, secondo il pci, deve essere in grado di valutare ed affrontare quanto è accaduto.

[illegible] ribattono Cisl e Uil. Antonio Apa, segretario Fim socialista: «Siamo stati sempre favorevoli alla ripresa del dialogo all'interno del sindacato. Gli appelli però non [illegible] stano. Il documento del [illegible] è fermo al 14 febbraio, quando la Cgil ha scelto la strada della rottura». Roberto Grignolo segretario Cisl: «Anche noi vogliamo l'unità, particolarmente a Savona. Apprezziamo quindi gli sforzi che vanno in questa direzione. Abbiamo chiesto un maggior equilibrio tra [illegible] questioni nazionali e i nostri gravi problemi occupazionali che rischiano di passare così in secondo piano».

m. nu.

Un furto in farmacia a Oneglia

IMPERIA — Furto la scorsa notte nella farmacia Capovilla, in via Doria, in zona Borgo Peri a Oneglia. I ladri hanno rubato dagli scaffali circa 10 grammi di oppio tossinai, alcune fiale di morfina, 10 grammi di codeina, materiale in polvere, compresse e altre sostanze medicinali.

Sono in corso indagini della polizia.

(m. f.)

Identificato uno dei malviventi che rapirono Federica

Uno dei banditi ha [illegible]

[illegible] tratta di un personaggio noto in [illegible] e sulla riviera [illegible] di Savona

SAVONA — Le indagini sul sequestro [illegible] Federica Iscardi, [illegible] anni, nipote [illegible] Lorenzo Iscardi, titolare dell'«Alpitour», sarebbero ad una svolta importante: forse risolutiva.

[illegible] inquirenti hanno dato un nome ed un cognome ad uno dei banditi che, il 12 gennaio, hanno rapito la bimba nella scuola di Cuneo e per la [illegible] liberazione, a Banda di Calle Ligure, è stato pagato un riscatto di tre miliardi e mezzo di lire.

Si tratterebbe di un pregiudicato [illegible] [illegible] provincia [illegible] Cuneo, [illegible] avventore dei locali notturni di Limone, della Valle Bormida e del Levante savonese.

L'uomo ha fatto perdere le proprie tracce all'indomani della [illegible] dell'ostaggio.

(b. b.)

(Servizio in [illegible] pagina)

IN ALTRA PAGINA
I primi [illegible] alla sentenza per i morti di cancro all'Acna di Cengio. [illegible] dirigenti [illegible] a un anno ciascuno
di Gian Paolo Carlini

Per precauzione chiuso al traffico un tratto di via Niella

Savona, crolla il cavalcavia

[illegible] — Il cavalcavia fra via Niella e piazza Mameli è pericolante. Per questo, da giorn[illegible] mezzogiorno, un tratto di via Niella è chiuso al traffico, che è stato deviato in via Astengo, via Montenotte e via XX Settembre. Il cavalcavia è stato «ingabbiato» dagli operai del Comune in una armatura di ferro.

I disagi più gravi sono per le corriere: molte linee sono state deviate: in particolare quelle di Lavagnola, Legino e [illegible]. I capolinea [illegible] stati trasferiti [illegible] piazza [illegible]meli.

Via Niella dovrebbe essere riaperta al traffico stamane, intorno a mezzogiorno, [illegible] consentiro gli ultimi controlli.

(m. nu.)

Torna domani la suggestiva manifestazione (9,30 [illegible] 14)

[illegible] per il Trofeo Ippocampo i cavalli [illegible] sulla spiaggia

CELLE L. — Tornano i cavalli sulla spiaggia di Celle. Domani, infatti, si disputa sul litorale rivierasco l'ottava edizione dell'ormai classico «Trofeo Ippocampo», che porterà in riva al mare una cinquantina di cavalli e cavalieri, [illegible]pegnati in tre competizioni.

Domani [illegible] 9,30 [illegible] il tempo utile per le [illegible] e per la presentazione [illegible] mezzosangue partecipanti alla corsa piana di categoria B. La gara vera e propria partirà alle 9.30 con la [illegible] eliminatoria. Sulla distanza di [illegible] i protagonisti saranno divisi in due categorie.

Le prove [illegible] qualificazione dureranno fino alle 12.30, [illegible] nel primo pomeriggio [illegible] saranno di [illegible] le semifinali delle due categorie. Il «Trofeo Ippocampo», in palio appunto per la corsa piana, sarà assegnato dopo le finali, che saranno però precedute prima dalla prova dimostrativa non ago[illegible] dei «Giochi Western-Pole Bending», quindi dalla gimcana in staffetta a coppie.

L'intera [illegible] sarà tenuta sull'arenile davanti [illegible] centro storico. Per le corse [illegible]e delle due categorie e per [illegible] previsti premi [illegible] trofei e medaglie d'oro.

Anche quest'anno il Comitato Manifestazioni Cellesi, presieduto [illegible] Carmine Ama[illegible], ha fatto le cose in grande, predisponendo un imponente apparato organizzativo, che certamente faciliterà il pubblico nell'assistere alle gare. [illegible] anni scorsi a Celle sono state registrate migliaia di presenze nell'occasione, e stavolta, se il sole darà una [illegible], è anche possibile [illegible] il già enorme successo dell'edizione 1983.

r. bg.

Anche Angela Rossello è originaria di Stella

[illegible] ha 103 anni [illegible] Pertini

DIANO MARINA — «Mi piacerebbe incontrare presto Sandro Pertini: sarebbe il più bel regalo per il mio compleanno». E' il desiderio della più [illegible] nonnina [illegible] provincia di Imperia: Angela Rossello, vedova Rolando, festeggiatissima [illegible], a Diano M[illegible] [illegible] compiuto 103 anni.

Perfettamente lucida («legge [illegible] giorno il giornale» assicurano i parenti), sempre di buon umore, ha espresso [illegible] prima del tradizionale brindisi [illegible] speranza di conoscere il presidente della Repubblica: «Sono nata a Savona e sono originaria di Stella, il paese di Sandro, ma non ho mai avuto occasione di incontrarlo», ha detto sorridendo.

Anche la sua, come quella di Pertini, è [illegible] vita «movimentata». Sposata da poco fu costretta ad emigrare in Argentina col marito Giacomo, dove lavorò a lungo in un'azienda che fabbricava bambole e pupazzi.

Poi il ritorno in [illegible], il trasferimento a Diano Marina, il lavoro nei campi e una famiglia sempre più numerosa. Alessandro, 5 anni, pronipote di Angela [illegible]llo, nato a Diano Marina, ora abita a Savona, proprio dove [illegible] «nonnina» ha trascorso buona parte della sua infanzia.

A Imperia, Aladino Lanteri, uno dei decani della pubblica assistenza [illegible] capoluogo celebra questa [illegible], [illegible] Andora, le nozze d'oro con Teresa Brunengo: 50 anni di matrimonio allietati [illegible] nascita [illegible] due [illegible], Antonio e Tilde, e quattro nipoti. «Non ho mai avuto rimpianti — dice Lanteri — per il [illegible] pronunciato nel lontano 14 aprile 1934».

In professione camionista e autista, Lanteri è notissimo in città per la collaborazione sempre prestata, volontariamente, alla Croce Bianca sin dal [illegible]. Ha partecipato a migliaia [illegible] interventi per [illegible] feriti ed ammalati.

«Ho iniziato cinquantasette anni fa — ricorda —. [illegible] l'attività [illegible] pronto [illegible] era ben più faticosa di adesso. Sconosciute le ambulanze, i militi, tutti volontari, senza risarcimenti o compensi, accorrevano nei luoghi degli incidenti spingendo i mezzi di soccorso a mano, e sempre di corsa».

f. d.

Una denuncia «ecologica» dell'associazione «Scoeiu autu»

Le reti, i pescherecci [illegible] i sub saccheggio in mare [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — Le reti tese a poche decine di metri dalla riva, i pescherecci che arrancano con il loro sacco a [illegible] rastrellando i molli e le scogliere artificiali, i pescatori subacquei che ad ogni ora del giorno e della notte si immergono a ridosso della diga foranea, entro le acque portuali e talvolta perfino tra i bagnanti estivi.

Sono alcuni tra i molti illeciti in materia di pesca marittima denunciati, nel corso di una conferenza stampa, dai dirigenti dello «Scoeiu autu», una associazione che a Bordighera raggruppa circa duecento dilettanti della canna.

La preoccupazione principale è quella ecologica, cioè di tutelare dallo scempio l'habi[illegible] marino con la sua flora e la sua fauna, ma anche — ammettono i «cannelanti» bordigotti — di salvaguardare le loro possibili prede, ormai sempre più scarse. Che il problema non sia nuovo lo dimostrano i numerosi reclami ed esposti inoltrati in passato alle autorità. L'ultima protesta in ordine di tempo è stata inviata nel febbraio scorso alla Capitaneria di porto, alla delegazione di spiaggia e alla magistratura.

«Finora abbiamo ot[illegible] solamente una risposta verbale dal pretore di Bordighera, il quale ci ha promesso il suo interessamento; dalle altre parti, invece, il silenzio più completo», dice Giuseppe Bozzarelli.

La tolleranza agli abusi e spesso l'apatia di chi è preposto ai controlli, ha provocato all'interno dell'associazione uno stato di scoramento ed una lenta emorragia di iscritti. Per controbattere [illegible] accuse di tolleranza provenienti dai [illegible] dissidenti, il consiglio [illegible]vo del sodalizio ha voluto ora rendere pubblica l'ennesima azione di denuncia intrapresa in questi giorni presso i vari organi di controllo.

Dopo aver indicato dettagliatamente luoghi, strumenti e metodi [illegible] pesca illegali, l'esposto sollecita [illegible] stretti controlli ed interventi risolutori mediante l'applicazione della legge contro ogni abuso, «anche — [illegible] il documento — per conciliare la diffusa impressione che a Bordighera, in mare, ciascuno possa fare ciò che vuole».

Luciano Lanteri

Gli studenti di Savona e il lavoro

SAVONA — Il 61.2% degli studenti medi savonesi, secondo l'indagine condotta su un «campione», ritiene che la scuola pur con molteplici [illegible]cune, [illegible] ancora valida; il 39.2% vorrebbe, invece, che la struttura formativa fosse [illegible] radicalmente: [illegible] lo 0,3% si esprime [illegible] il mantenimento della [illegible] allo stato attuale. Il 58,4% chiede, in particolare, un insegnamento più finalizzato ad [illegible] efficiente inserimento occupazionale ed a fornire una seria preparazione di base.

Sono i risultati dell'indagine Ires condotta per conto della Camera di Commercio e l'amministrazione provinciale allo scopo di sapere cosa pensano le nuove generazioni del lavoro che le attende e quali orientamenti e aspettative hanno.

I ragazzi, tra i 16 e i 20 anni, hanno in gran parte dichiarato (48,0%) di voler cercare [illegible] un'occupazione [illegible] termine degli studi e il 10,7% di voler frequentare l'Università e contemporaneamente svolgere un'attività lavorativa. [illegible] resto è emerso che addirittura il 61,2% degli studenti intervistati ha già avuto delle esperienze lavorative.

La tabella di Baveni prevede altri quattro punti per risolvere i problemi

Lucchese e Carbonia al «Ciccione» fra otto giorni l'Imperia sarà salva?

Il successo di Massa è stato molto importante per il morale, ma [illegible] occorre vincere le due partite casalinghe consecutive - Domani [illegible] Minietti - Voci sul futuro allenatore

IMPERIA — Domani la Lucchese, poi il Carbonia, due gare casalinghe consecutive: all'Imperia, reduce dal successo di Massa, il calendario [illegible] la possibilità di chiudere in anticipo il discorso salvezza. Ai nerazzurri, per mettersi completamente [illegible] sicuro da brutte sorprese, [illegible] infatti ancora quattro punti.

«E' vero — dice mister Bruno Baveni —, [illegible] quattro punti tutti i problemi sarebbero risolti. *Il successo di Massa ci ha rinfrancati ed è stato molto importante anche per il morale, ma non significa ancora salvezza*».

Il campionato è entrato nella [illegible] [illegible]: la vittoria in terra toscana è stata importantissima ma dovrà essere completata dal successo casalingo con la Lucchese.

[illegible] la Lucchese forte per la prima [illegible] dall'inizio [illegible] stagione, Baveni [illegible] avrà grossi problemi [illegible] formazione, tutti i [illegible] disponibili e il tecnico nerazzurro dovrà fare i [illegible] con problemi di abbondanza. «*Parlare* [illegible] *formazione è ancora prematuro* — dice [illegible] —, *la rifinitura in programma questa mattina mi* [illegible] *a chiarire gli ultimi dubbi*».

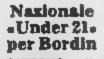
Lo schieramento anti-Lucchese è ancora [illegible] mare [illegible] unico punto fer[illegible] il rientro dell'attaccante Minietti. A fargli posto dovrebbe essere un centrocampista, ma Baveni [illegible] vuole fare [illegible]. Il tecnico è impegnato soprattutto a mettere a punto la tattica per fare il bis. «*L'incontro con la Lucchese potrebbe rivelarsi quasi decisivo* — ripete —, *un risultato positivo ci spalancherebbe* [illegible] *porte della salvezza*».

Walter Minietti aveva saltato la trasferta di Massa per una contrattura muscolare a una gamba. Il battuta centrocampista attraversava un ottimo momento di forma e domani i tifosi si aspettano anche da lui un gol salvezza.

La tabella dell'Imperia prevede, come minimo, 28 punti finali. Spiega Baveni: «*Di questi tempi, come succede ogni anno, le pericolanti cominciano a marciare forte e la quota-salvezza s'è alzata. Nelle prossime due partite, con l'aiuto dei tifosi, cercheremo di prendere quattro punti, ma anche* [illegible] *potrebbero bastare*».

Per quanto riguarda la società, tutto è ancora in alto mare: voci e indiscrezioni, anche clamorose, continuano ad accavallarsi.

Nessuna novità anche sul nome del nuovo allenatore nerazzurro. Baveni è di poche parole: «*Adesso penso soltanto alla salvezza dell'Imperia*». [illegible]. Tra i probabili candidati alla panchina dell'Imperia si fanno anche i nomi di Elvio Fontana, Paolo Tonelli e dello stesso Baveni. Tutto è rimandato a fine campionato. s. d.

Nazionale «Under 21» per Bordin

SANREMO — *Nuova chiamata in* [illegible] *per Roberto Bordin. Il giovane centrocampista della Sanremese è stato convocato per la Nazionale «Under 21» di serie C 1 di cui ormai fa parte stabilmente. Dovrà essere a Coverciano mercoledì prossimo.*

Per Bordin e per la Sanremese un'altra occasione di mettersi in vetrina. Il giovane atleto, vera rivelazione della stagione, è l'asso nella manica biancoazzurro per il prossimo calciomercato.

(b. m.)

Il saluto ai partecipanti del presidente regionale della Figc

Piero Minetti presenta il Barassi «Un matrimonio tra sport e turismo»

Il quartiere generale all'hotel Spiaggia di Alassio - Per le rappresentative regionali [illegible] programma anche gite a Sanremo e [illegible] Costa Azzurra - «Speriamo che i nostri ragazzi [illegible] comportino bene» - La formula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALASSIO — *All'Hotel Spiaggia di Alassio, quartier generale, fervono gli ultimi preparativi per il torneo delle regioni «Trofeo Ottorino Barassi», un* [illegible] *campionato italiano del calcio dilettanti per rappresentative regionali al limite dei 21 anni, selezionate nei campionati* [illegible] *Promozione.*

La manifestazione, tre giornate di qualificazione e altre due giornate per semifinali e finali, scatta domani. E' la prima volta dopo 23 edizioni che si svolge in Liguria. «Non è un caso — ha detto Piero Minetti, presidente del comitato regionale dilettanti della Federcalcio che in collaborazione con gli enti alassini e le società sportive del Ponente Ligure si è assunto l'onere della organizzazione — che la scelta per disputare questa ventiquattresima edizione sia caduta sulla Liguria. Assieme all'avvenimento sportivo possiamo offrire [illegible] protagonisti altre cose, un soggiorno piacevole, l'occasione di conoscere gli aspetti più caratteristici della nostra regione. E' l'ultimo sforzo prima della conclusione del mandato: vorremmo chiudere in bellezza».

Si intravede quindi un [illegible] *trimonio tra turismo e sport e Alassio, così come gli altri centri* [illegible] *cui si disputeranno le partite, ne hanno inteso l'importanza. Il torneo delle regioni vale diecimila pr*[illegible] [illegible] *poco più di una settimana.*

Con il calendario delle partite che riferiamo a parte, c'è un denso programma di impegni alternativi [illegible] *visite guidate, gite a Sanremo e sulla Costa Azzurra e nel din*[illegible]*ni, ricevim*[illegible]*ti ufficiali, pranzi d'onore. «Pensiamo di aver fatto tutto il possibile — precisa Minetti —* nell'interesse del calcio giovanile della nostra regione. In questi giorni forse avremo con [illegible] anche i vertici della Federcalcio».

Il torneo si imperniа [illegible] *quattro quadrangolari che esprimeranno ognuno una squadra finalista.*

I gironi sono così formati:

Girone A: *Lazio, Lombardia, Sicilia e Veneto.*

Girone B: *Calabria, Marche, Piemonte Valle d'Aosta e Umbria.*

Girone C: *Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Sardegna e Puglia.*

Girone [illegible]: *Abruzzo, Campania, Liguria e Trentino Alto Adige.*

Tutte le squadre sono ospitate negli alberghi di [illegible] *e si sposteranno in pullman per raggiungere i campi di gioco e di allenamento.*

Quanto alle possibilità [illegible] *successo della formazione ligure predisposta da Santino Brusco e Alberto Bordino, il presidente Minetti dice*: «Non abbiamo mai vinto, alcuni piazzamenti sono lontani nel tempo. Forse non siamo nel novero delle favorite ma confido in una prestazione maiuscola dei nostri ragazzi».

La parola passa al verdetto dei campi con le 32 partite, mentre l'apparato organizzativo si appresta a mettersi in moto. Sono pronti dieci stadi, sette campi di allenamento, trentadue arbitri, una sala stampa collegata con tutti i campi di gioco, le radio private liguri pronte a trasmettere cronache, interviste e [illegible]

[illegible] *La società telefonica Sip ha colto l'occasione per svolgere mercoledì 18 alle 18 anche un esperimento di* [illegible] *medicina con cardiotelefono simulando un intervento di pronto soccorso tra l'Hotel Spiaggia di Alassio ed il servizio cardiologico* [illegible] *San Martino* [illegible].

Giuseppe [illegible]

Il presidente Minetti

Ecco il programma

Domenica 15 aprile

[illegible] 16. Alassio: Lombardia-Veneto. Villanova: Lazio-Sicilia. Finale Ligure: Piemonte-Marche. Savona: Umbria-Calabria. Loano: Friuli-Toscana. Pietra Ligure: [illegible]degna-Puglia. Celle Ligure: Trentino-Liguria. Arma di Taggia: Campania-Abruzzo.

Martedì 17 aprile

Ore 16. Arma di Taggia: Lombardia-Lazio. Vado Ligure: Veneto-Sicilia. Loano: Piemonte-Umbria. Andora: Calabria-Marche. Alassio: Friuli-Sardegna. Albenga: Toscana-Puglia. Finale Ligure: Liguria-Abruzzo. Pietra Ligure: Trentino-Campania.

Giovedì [illegible] aprile

Ore [illegible]. Andora: Sicilia-Lombardia. Loano: Lazio-Veneto. Villanova: Calabria-Piemonte. Pietra Ligure: [illegible] Marche. Arma di Taggia: Puglia-Friuli. Vado Ligure: Sardegna-Toscana. [illegible] Campania-Liguria. [illegible] Abruzzo-Trentino.

[illegible] 21 aprile

Semifinali, ore 16: vincente Girone A-vincente Girone [illegible] ad Alassio; vincente Girone B-vincente Girone D ad Albenga.

Lunedì 23 aprile

Finali per il terzo e quarto posto ad Albenga, ore 10,30; per il primo e il secondo posto ad Alassio ore 16.

L'esordio a Celle

VARAZZE — Ieri pomeriggio la rappresentativa regionale di Promozione ha sostenuto l'ultimo allenamento prima dell'esordio nel «Barassi», domani pomeriggio, ore [illegible] sul [illegible] della «Natta» a Celle Ligure contro il Trentino.

Il c.t. Umberto Bordino ha fatto svolgere ai suoi 18 ragazzi del club Liguria un lavoro di rifinitura senza forzare né il ritmo né il tipo di preparazione. «*Più che altro una sgambata in famiglia per sciogliere i muscoli e per concentrarsi* [illegible] *vista della prima partita*», ha detto Bordino.

A disposizione del c.t., affiancato nel [illegible] lavoro [illegible] [illegible]gente responsabile Santino Brusco, dai massaggiatori Milloro (Don Bosco Genova) e Tasso (ex Bolzanetese), dall'economo Pietraccini e dal medico sociale, dr. Piccardi, ci sono 18 giocatori. Contro il Trentino dovrebbero giocare Bressan (Carcarese), Cutilca (Varazze), Bucarelia (Dianese); Otar[illegible] (Baiardo), Porco (Molassana), Merello (Levante «C»), Celsi (Monterosso), Montaforte (Levante «C»), Rinaldi (Ovada), Baldi (Levante «C»), Di Nasso (Canaletto). g. [illegible]

[illegible] - Nella poule p[illegible] della C2 maschile

I savonesi cercano riscatto al Celle pericolo spezzino

Con [illegible] conclusione dei campionati di serie B e C 1, i riflettori della pallavolo si spostano adesso sui tornei regionali di C 2 e D. Quelli femminili sono già alla prima giornata [illegible] ritorno, quelli maschili invece giocano oggi e domani la seconda giornata.

C 2 maschile. In poule promozione, la Pallavolo Savonese [illegible] presidente Bedini cerca il riscatto, in casa, contro il Renault Ceparana. Si gioca in via Trincee alle 19. Scontro [illegible] giganti, invece, a La Spezia, dove alle 18,30 il Migliarina affronta il Celle. Nel girone B della poule salvezza (nell'«A», col ritiro del Sanremo, non ci sono più squadre nostrane), le squadre vittoriose al primo turno hanno impegni abbordabili. La Due A Trocken gioca alle 21 a Rapallo, la Maurina Hobo a Imperia e invece a Lavagna (ore 18). Chiude il programma Cus Genova-Sanstefanese (Genova, ore 18).

C 2 femminile. Match clou in poule C 1 a Sanremo, dove la [illegible] Sapientiae riceve il pericoloso Lavagna (ore 10,30) di domani. Può approfittarne la Jean d'Estrées, che a Voltri (ore 19, stasera) avrà di fronte il Cap [illegible] Salvatore. Il Celle, infine, ospita il pericoloso Navalteck Foce (domani [illegible] 10) e cerca un colpaccio.

Non dovrebbe avere problemi la capolista della poule retrocessione, la Chimor Supermercato Elettrico, a Santa Margherita Ligure contro il S. Siro (ore 17). La Savonese insegue e gioca a Genova, col Marassi, stasera alle 19. Amatori-Bradia (Genova ore 17) è tra due formazioni che sono in piena bagarre per restare in C 2.

D maschile. Derby a Imperia con l'Alfer favorita nel confronto interno con l'Ade Aquilia Laigueglia (ore 21). L'Ameglia riceve (ore 20,30) il Busalla, mentre il Varazze cerca un riscatto di fronte al forte Moneglia. La partita è in programma a Varazze alle 21.

La poule salvezza presenta stasera a Voltri, alle 21, un interessante Multedo-Chimor, mentre Carcare e Virtus Fi[illegible]e sono alla ricerca di punti d'oro, rispettivamente alla palestra Sesi [illegible] Genova contro la Colombo, e sul campo della San Teodoro. r. bg.

In evidenza gli atleti matuziani

Vasche tutte d'oro per la Sanremonuoto

Giacchino «azzurro» nella sfida Italia-Olanda

SANREMO — Gli atleti della «Sanremonuoto» hanno gareggiato (con buoni risultati) in mezza Italia ed anche all'estero nello spazio di pochi giorni. Un [illegible] de force pieno di soddisfazioni.

A Palermo era di scena Davide Giacchino, il primo «azzurro» della breve storia del sodalizio matuziano: Giacchino ha gareggiato nelle file della nazionale contro l'Olanda centrando un ottimo secondo posto nel 100 m. stile libero in 51"2, buon tempo in vasca lunga. Giacchino ha, poi, fatto parte della staffetta 4x100 s.l. contribuendo alla vittoria azzurra.

Più a nord, a Viareggio, Marcella Cosentino, una delle «promesse» del club matuziano, ha preso parte ai campionati assoluti primaverili: pur non essendo al massimo della forma ha ottenuto un buon quarto posto nei 100 s.l. con un tempo (1'01) di tutto rispetto.

La «Sanremonuoto» era [illegible] anche a Nizza, sulla Costa Azzurra, per il Grand Prix natatorio. Si è piazzata terza [illegible] classifica finale.

Contemporaneamente gli esordienti A e B erano impegnati a Rapallo nei campionati regionali. Le cose migliori le hanno fatte Marina Ferrari nei 200 dorso, Filippo Giammusso nei 200 farfalle e [illegible] Fiora nei 50 s.l. che hanno conquistato, tutti, l'accesso alle finali. b. m.

[illegible] - Avvincenti sprint a due in vetta ai gironi A [illegible] B - Diverse squadre sono all'ultima spiaggia

L'attacco-mitraglia del Sant'Ampelio potrà favorire la fuga del Pontelungo

Il Sanremo [illegible] non può concedersi altre [illegible]i, la capolista impegnata nel derby

Pontelungo in «pole position» con 36 punti. Sanremo a quota 35 nel girone A è questa la fluida situazione a tre giri dalla conclusione. Una volata appassionante [illegible] coda delle prime in classifica, [illegible] *matematica lascia però ancora qualche speranza all'Auxi*[illegible]*: i granata hanno un ri*[illegible] *di quattro lunghezze, ma stanno già preparandosi allo scontro diretto col Pontelungo, in calendario al Comunale di Alassio all'ultima giornata.*

Nei giorni scorsi, c'era molta attesa per le decisioni della Disciplinare. La Commissione [illegible] *respinto il reclamo della Partenope Albenga contro la Vecchia Laigueglia, per la presunta posizione irregolare del giocatore Cataldo Leonardi, schierato nello scontro diretto del 29 gennaio* [illegible] *il tesseramento del calciatore, svincolato l'estate scorsa dalla Valguarnerese, squadra* [illegible] *Comitato regionale siculo, è stato giudicato regolare. La riunione* [illegible] *Disciplinare era presieduta* [illegible] *dr. Cirillo Castello.*

Le gare di domani

[illegible] Michele (11)-Pontelungo (36). *Gara insidiosa per la capolista: un derby è sempre imprevedibile e la San Michele vuole festeggiare la salvezza con un risultato di prestigio.* [illegible] *Pontelungo, per evitare spiacevoli sorprese, dovrà rispettare* [illegible] *tabella-scudetto che prevede sei punti nelle prossime tre* [illegible], *ma quella di domani potrebbe rivelarsi la partita più difficile di tutte la serie.*

Sanremo [illegible] (35)-S. Ampelio (18). *Derby anche per i ragazzi di Rino Grammatica. Dopo il mezzo passo falso di San Giorgio, la vicecapolista non può concedersi altre di*[illegible]. *Sull'altra sponda, la formazione bordigotta tenterà di arricchire il suo bottino di reti (sono già 46 in 23 gare).*

San Giorgio (28)-Cervese (9). *Per i padroni di casa, un altro appuntamento molto importante: la squadra di Pinuccio Secco cerca i due punti per riportarsi al quarto posto, un traguardo che all'inizio della stagione poteva sembrare un sogno. La Cervese, però, principale indiziata alla retrocessione, si giocherà le ultime «chances», le* [illegible] *che valgono un intero campionato.*

San Lorenzo (13)-Laigueglia (30). *I padroni di casa puntano ad un pareggio che significa tranquillità, ma dovranno fare i conti con le ambizioni del Laigueglia che spera di chiudere al terzo posto.*

[illegible] (22)-Partenope (12). *E' uno* [illegible] *tanti derby della Galli*[illegible]*: gli alassini* [illegible] *l'obbligo del successo, per gli albenganesi, come minimo, è vietato perdere.*

Loca (10)-San Bartolomeo (22). *Ai padroni di casa servono* [illegible] *punti per mantenere le distanze dalla Cervese. Il* [illegible] *Bartolomeo è* [illegible] *formazione «tranquilla» che giocherà per divertirsi* [illegible] *anche per piacere.* m. f.

Parte il baseball

Per il [illegible] ligure è l'ora [illegible] verità. Domani scatta il campionato di serie A e il Liguria Savona, capolista [illegible] «batti e corri» regionale, esordirà in Emilia sul [illegible] [illegible] Collecchio B.C.

In serie B altro impegno casalingo per il Muratitime Sanremo che riceverà il Blue Sox Alessandria (ore 11 e 15,30); in serie C trasferta degli Squali Sanremo, la seconda squadra del Muratitime, sul terreno degli Olin's Genova.

Nel softball, in serie nazionale, prima trasferta della Virtus Giannetto Finale sul [illegible] [illegible] Settimo Torinese, mentre partirà anche la serie A2 che vedrà il Borghetto im[illegible]nato a Sassari; in serie B [illegible] sanremesi dello Studio Mazzetti giocheranno sul campo delle genovesi del San [illegible]. b. m.

Inattaccabile la Valbormida derby a Pietra, il pari è tabù

Altarese e Dego, i[illegible] in casa, [illegible] lasciano speranze a chi insegue

Ultimo [illegible] prima della sosta pasquale, domani nel girone B. E' la terzultima giornata di campionato, e l'Altarese deve difendere il proprio fresco primato in [illegible] con la pericolante S. Francesco Loano. Turno sulla carta facile per il Dego (riceve la Rocchettese), mentre P[illegible] Sport-Borgio Verezzi è l'ultima [illegible] per entrambe. Un pareggio non serve a nessuno.

Altarese (31)-S. Francesco (18). «*Nel calcio tutto può succedere, e per questo faremo attenzione anche ai loanesi. Però è chiaro che non dovremmo avere grossi problemi per vincere*». Così Franco Coppa, [illegible] dell'Altarese, ha parlato della sfida che oppone la capolista a una delle due cenerentole del girone.

Dego (31)-Rocchettese (16). E' questo pur sempre un derby, anche se la Rocchette[illegible] [illegible] piano tecnico non [illegible]bra poter eguagliare i rivali. C'è anche da verificare come la squadra di Nervi sappia reagire alla sconfitta nel recupero di Altare. Il Dego ha forse più bisogno di punti, visto che gli ospiti hanno quattro lunghezze [illegible] vantaggio sulla zona retrocessione (e, proposito, ormai è sicuro: scenderà solo una squadra).

[illegible] Sport (28)-Borgio Verezzi (30). Gran derby al Comunale, peccato che forse ormai la coppia della Val Bormida sia troppo lontana. Di fronte, comunque, [illegible] delle più belle realtà del campionato. [illegible] uomini di Castello e Vignaroli, infatti, non invidiano nulla alle [illegible] sul piano tecnico, e sono in grado di offrire un grosso spettacolo.

Sciarborasca (22)-Legino (30). Il filo di speranza che lega il Legino alla promozione passa sul campo di Cogoleto. I locali non hanno [illegible] alcun stimolo dall'attuale stagione, e quindi i verdeblù potrebbero [illegible] anche trovare morbido.

Don Bosco (12)-Spotornese (25). Di solito, chi recupera riesce a battere chi viene raggiunto. In casa del Don Bosco si augurano che questa situazione si ripeta nella loro rin[illegible] [illegible] al penultimo posto, che vale la permanenza in «Seconda». Al «Cai» la squadra di Bosio trova [illegible] Spotornese dall'organico notevole, ma or[illegible] senza sprint.

Lavagnola [illegible] (22)-S. Cecilia [illegible]. Bei tempi, quando questa sfida valeva il primato. Ora invece è la volta dei giovani, pensando seriamente al futuro.

Fornaci (21)-Nolese (18). Un punto [illegible] per la Nolese è fa[illegible] i biancorossi trovano un avversario [illegible], [illegible] anche tranquillo, che non dovrebbe sputare l'anima per vincere la partita. r. bg.

[illegible] II - A Ferrania si può chiudere il discorso promozione

Se la Priamar vince è fatta Cosseria, sorpasso vietato?

Finalmente un turno al completo nel girone C. I motivi sono quelli di sempre: caccia alla Priamar in vetta, duello ormai limitato a Pallare e Cosseria per vedere chi scenderà in «Terza».

Ferrania (12) - Priamar (20) — [illegible] [illegible] della Priamar verso la Prima categoria. I [illegible] (in quale stato di [illegible]) giocano sul campo di una squadra che, per [illegible] dell'allenatore Caposo, il «capotia[illegible]» [illegible]. [illegible] di cattivo, per carità: solo la voglia di provare a sgambettare la squadra che sta vincendo il campionato.

Camerana Sallceto (12) - Letimbro (20) — [illegible] anche per la seconda della classe. Il Camerana, grazie ai recuperi, si è ormai inserito nel gruppo di squadre che lotta per un posto al sole, e vuole confermare tale risultato anche domani. La squadra avversaria non sarà diretta in panchina da Gino Save. Il tecnico la seguirà solo come spettatore, ancora scosso dall'improvvisa morte del padre, sopraggiunta in settimana.

Cadibona (12) - Villetta (12) — Una delle formazioni da più tempo lontane da gare ufficiali (il Cadibona), contro i giovani biancoazzurri, una realtà che non si può ignorare. Purtroppo la Villetta dovrà rinunciare al centrocampista Roberto Mordaglia, infortunatosi in rappresentativa.

Millesimo (12) - Cosseria (3) — Occasione da sfruttare per il Millesimo, visto che le altre squadre di vertice hanno [illegible] ben più problematici. I giallorossi, benché questa stagione [illegible] avuto parecchi alti e bassi, [illegible] dire la loro nella lotta al vertice.

Dego II (4) - Bragno (12) — In un campionato che spesso, per evidenti motivi, è avaro di spunti di cronaca, la partita di Dego è tra quelle che meno stimolano la fantasia. I padroni di casa possono stare ormai abbastanza tranquilli, visto come vanno le formazioni dietro di loro, il Bragno pare aver già perso l'autobus per la zona che conta.

Villapiana (13) - Pallare (3) — Il team affidato a Gianni Gatti si è visto riplombare, dopo i recuperi, nella zona di retroguardia. Domani però ha un compito molto facile (a meno di inattese sorprese) e lo si può attendere a un passo avanti in classifica. E' possibile che non elementi di classe come Corsiero, Bao e Mongaro la squadra non riesca al più presto a tornare tra le prime?

Altare II (10) - Quiliano (21) — Prima della lunga serie per la disputa dei recuperi, il Quiliano era certamente tra le squadre più in forma. Come si ripresenterà domani? Da questo interrogativo dipende in pratica l'esito dello scontro di Altare, visto che con un Quiliano all'altezza della situazione il destino dei locali sembra segnato. E si sa: a Quiliano tengono molto a restare a galla e a lottare almeno per la seconda piazza, dietro alla Priamar. r. bg.

Alla radio il Rally della Lanterna

SANREMO — Sarà possibile seguire alla radio, minuto per minuto, il Rallye della Lanterna che scatta questa sera, alle 18,30, da Genova.

Radio Sanremo, infatti, in collaborazione con Radio Genova Sound e Radio Portofino, ha predisposto una trasmissione no-stop notturna [illegible] permetterà di vivere in diretta le fasi della [illegible]. [illegible] m.)

[illegible] - Ai loanesi serve la vittoria

Il First a Bergamo «vede» la salvezza

Week end di basket ricco di appuntamenti importanti. In C1 il First Loano, reduce [illegible] quattro successi consecutivi, è di scena stasera sul campo della vicecapolista Imeco Bergamo; in D, [illegible] Bordighera e Agnesi Imperia si giocheranno le ultime carte nella scalata verso la salvezza. In calendario anche la 22ª giornata della Promozione maschile.

C1 maschile-First [illegible] al gran completo per la proibitiva trasferta in terra lombarda. La lunga serie positiva ha riavvicinato i biancoblù alla salvezza: a tre giornate dalla conclusione, Campisi e com[illegible] [illegible] a un passo [illegible] sospirato traguardo.

«Dopo la trasferta di Bergamo riceveremo il Biella e concluderemo sul campo del Legnano — spiega il presidente Gennaro Mazzitelli —: gli ultimi due sono scontri diretti: battendo il Biella, avremo la certezza di disputare almeno [illegible] spareggi, ma puntiamo a totalizzare quattro punti, un bottino che risolverebbe in anticipo tutti i problemi».

D maschile — L'Agnesi Imperia ha l'obbligo del successo nel duello casalingo col Giornalino Livorno. Ai ragazzi del presidente Gubitoso, per centrare la salvezza, servono due punti e un mezzo miracolo. Quasi identica è la situazione del RN Bordighera che domani sarà di scena a Lavagna. La Caparol Vadese, ormai condannata, cercherà domani un successo di prestigio contro il Cus Erg Genova (Palalonlido, ore 17,30).

Promozione maschile — Questo il calendario del fine settimana. Oggi: Ceriale-Sanremo (ore [illegible]); domani: [illegible] Savona BC - 2A Albisola (21); Virtus Finale - AS Imperia [illegible] (17); [illegible] Savona - Vallecrosia (18,30); Maremola Pietra Ligure - Basket Cairo (10,30); Cestistica Savona-Ospedaletti (17,30). m. f.

Omegna, polemiche [illegible] reazioni del sindacato

La cartiera Binda chiede agli operai in «cassa» di rinunciare [illegible] crediti

OMEGNA — Martedì prossimo, alle 14, si terrà alla [illegible]tiera Binda l'assemblea dei lavoratori cassintegrati, rimasti in forza alla vecchia società (sono 314 di cui [illegible] dovrebbero passare entro l'anno alla Nuova Cartiera Binda costituita il 13 gennaio scorso).

Nel comunicato di convoca[illegible] è detto: «I rappresentanti dei cassintegrati dello stabilimento di Crusinallo si sono incontrati mercoledì a Milano con la direzione della vecchia Binda, presenti il commissario giudiziale professor Cattaneo. In attesa dell'assemblea dei creditori, fissata per il 21 maggio prossimo, l'azienda mira a ottenere la rinuncia da parte di ogni singolo lavoratore a qualsiasi pretesa nei suoi confronti. Nei fatti l'obiettivo è quello di scaricarsi fin d'ora degli oltre 300 lavoratori in cassa integrazione speciale di Crusinallo. L'assemblea è convocata per discutere la questione».

Per i rappresentanti dei lavoratori sottoscrivere tale impegno significherebbe rinunciare a ogni rivendicazione nei confronti dell'azienda, in contraddizione con l'art. 2.113 del codice civile che dice come i dipendenti in cassa integrazione sono sempre in organico. Una conseguenza potrebbe essere l'impossibilità di ri[illegible]e le mensilità non pagate dalla cassa integrazione qualora non venisse rinnovata per scadenza dei termini di legge in quanto i decreti relativi vengono portati a conoscenza degli interessati dopo mesi.

«A che cosa tende l'azienda è semplice — dice il sindacalista Federico Bala —: il 21 maggio si riunirà l'assemblea dei creditori e vi si vuole arrivare avendo liquidato il problema dei dipendenti (in tutto il gruppo sono ancora 450) che non potranno così far valere alcun diritto. Noi — continua Bala — ci siamo consultati con l'ufficio legale del sindacato. In ogni caso per martedì decideremo una linea di condotta che orientativamente sarà quella di respingere questo tentativo di buttarci su una strada. Come contropartita non ci viene dato nulla se non la promessa di alcune operazioni sull'incasso della cassa integrazione che è [illegible] nostro diritto».

Il fatto più grave per Bala è di essere giunti a un accordo che [illegible] è riuscito a salvaguardare le centinaia [illegible] lavoratori che restavano fuori. Il sindacalista [illegible] riferisce alla firma dell'ipotesi di accordo che prevedeva il passaggio alla nuova gestione di 112 lavoratori subito e 88 entro l'anno mentre gli altri 226 sarebbero rimasti in forza alla Vecchia Binda.

«Si è firmata — avevano detto allora alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica — una resa incondizionata che potrebbe segnare la morte [illegible] Crusinallo in un futuro non molto lontano».

s. m.

VERBANIA — Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis dovrebbe giungere a Verbania la prossima [illegible]. La notizia, fatta trapelare ieri anche negli ambienti sindacali, è stata accolta con inte[illegible] ma anche [illegible] un certo scetticismo. «A quasi 11 mesi dal giorno in cui, alla vigilia delle elezioni politiche, venne a promettere che il problema della Montefibre sarebbe stato uno dei primi atti del nuovo governo — dicono alla federazione sindacale unitaria — saremmo ben lieti di sapere da lui a che punto stanno veramente le cose».

Intanto nell'attesa del ventilato arrivo [illegible] [illegible]stro del Lavoro, in mancanza di fatti positivi non solo per la Montefibre ma anche per la Taban, per la Cartiera Prealpina e gli stabilimenti siderurgici ossolani, le organizzazioni sindacali stanno preparando per la settimana prossima [illegible] nuova mobilitazione.

s. c.

Congresso [illegible]l psdi [illegible] Domodossola

DOMODOSSOLA — Si apre oggi pomeriggio al Cinema di Domodossola il ventesimo congresso provinciale del psdi. Nel capoluogo ossolano arriveranno da tutta la provincia 180 delegati in rappresentanza di 85 sezioni che costituiscono la struttura novarese del partito.

I lavori si apriranno con una [illegible] del segretario provinciale [illegible]atore Maurizio Pagani che parlerà anche della situazione amministrativa dei maggiori centri del Novarese. Dopo la soluzione raggiunta all'Usl di Novara, il psdi sembra orientato definitivamente sul pentapartito a Novara, Stresa, Arona, Borgomanero. Un primo, importante segnale di questa tendenza è venuto da Omegna dove il rappresentante socialdemocratico è rientrato in maggioranza, consentendo l'approvazione del bilancio. L'assise di Domodossola dovrebbe quindi sancire ufficialmente la «ricucitura» fra il psdi e gli altri partiti della maggioranza governativa in alcuni importanti Comuni.

(a. z.)

In corte d'appello [illegible] Torino la drammatica rapina di Gattico

Assolto il giovane condannato (12 anni) per la notte dell'«arancia meccanica»

I giudici hanno modificato [illegible] sentenza [illegible] primo grado: l'imputato, riconosciuto dalla ragazza (figlia del [illegible]dico condotto) vittima delle violenze, è già stato scarcerato · Ridotte le pene anche agli altri due accusati

Paolo Di Menza — Franco Milani — Glauco Zapponi

NOVARA — I maggiori responsabili di uno fra i più gravi fatti di cronaca accaduti negli ultimi anni nel Novarese, sono ancora in libertà. Si tratta dei rapinatori e violentatori della famiglia di Guido Garuglieri, il medico condotto di Gattico.

La corte d'appello di Tori[illegible], riformando la sentenza di primo grado del tribunale di Novara del marzo '83, ha assolto, per insufficienza di p[illegible]ve, Paolo Di Menza, 27 anni di Samarate (Varese). Un anno fa era stato condannato a 12 anni perché ritenuto il maggiore responsabile di quella che venne definita la «rapina all'arancia meccanica».

Proprio Di Menza, venne riconosciuto da Enrica Garuglieri come il rapinatore che le usò violenza. «Non dimenticherò mai più [illegible] sguardo del mio aggressore» disse la giovane donna in tribunale. Di quell'uomo fornì una descrizione sommaria (aveva il volto coperto da un passamontagna) nell'immediatezza dei gravi fatti. Lo riconobbe poi senza ombra di dubbio subito dopo l'arresto.

Accogliendo la tesi dei difensori Giulio Cesare Allegra e Franco Conigliò, i giudici torinesi hanno ritenuto che quel riconoscimento non fosse sicuro «[illegible]ché la donna era sotto choc». Anche l'alibi presentato dal Di Menza, che ha sempre negato ogni responsabilità sostenendo [illegible] essere stato a una festa quella drammatica sera del 13 marzo '82 (a questo proposito c'è la testimonianza di una donna) è stato evidentemente ritenuto valido dai giudici, che hanno mandando l'imputato assolto per insufficienza di prove.

La corte d'appello ha concesso un forte sconto anche agli altri due imputati detenuti, Franco Milani, 22 anni, pure lui di Samarate e Glauco Zapponi, 25 anni di Cuv[illegible]glia (Varese) condannati [illegible] primo grado a 11 e 10 anni, rispettivamente, si sono visti ridotti la pena a sette anni ciascuno.

Anche a Torino, la famiglia Garuglieri, costituitasi parte civile, era rappresentata dall'avvocato Riccardo Borgna il quale, così come ha fatto il procuratore generale, ha chiesto la conferma delle condanne inflitte in primo grado. La corte, presidente Fenoglio, dopo due ore di [illegible] [illegible] consiglio, è stata invece di diverso avviso, ordinando la scarcerazione di Paolo Di Menza che è già tornato in libertà.

La sera del 13 marzo '82, quando Enrica Garuglieri, 29 anni, rincasò in auto intorno alle venti, venne affrontata, insieme alla madre Laura Galli che era scesa per aprire il «garage», da quattro banditi, tre dei quali con il volto [illegible]perto [illegible] [illegible]amontagna. Armi in pugno i malviventi costrinsero le due donne a salire al primo piano della villetta [illegible]'era il padre.

Il dottor Guido Garuglieri, [illegible] la situazione, cercò di reagire ma fu presto ridotto all'immobilità a pugni e schiaffi e costretto a terra con moglie e figlia sotto la minaccia delle armi. I rapinatori iniziarono il saccheggio della villa razziando tutto [illegible] che trovavano e facendo un bottino [illegible] [illegible] milioni fra danaro in contanti, preziosi e gioielli.

Non si accontentarono però [illegible] aver seminato il terrore in quella famiglia per oltre un'ora. Due malviventi [illegible] violenta alla giovane donna.

Renato Ambiel

Nuova associazione

«Alternativa» un periodo per emarginati nell'Ossola

DOMODOSSOLA — [illegible] mondo [illegible]'emarginazione e di chi lavora per uscirne ha ora in Valdossola un proprio periodico.

Si chiama «Alternativa A...», prende il nome dall'omonima associazione che aiuta i giovani in difficoltà ed ha sede in via Roggia dei Borghesi, dove opera anche il Centro pubblico per le tossicodipendenze dell'Unità sanitaria locale ossolana.

La nuova testata, diretta da Gianni Reami, è stata presentata l'altra sera a Cine «Uon» dal professor Alessandro Maderna dell'Università di Milano prima della commedia di Eduardo De Filippo «Non ti pago», messa in scena con successo dalla Compagnia «Tra tra scena sfondo» di Omegna.

Patrocinato dal «Soroptimist Club» del Verbano, la pubblicazione nasce in collaborazione con il Centro prevenzione e cura tossicodipendenze, il servizio territoriale di psichiatria e la cooperativa «Valle Verde». Una scelta nuova ed originale, che individua nella moderna comunicazione di massa, seppure a carattere locale, un mezzo per coinvolgere la gente su situazioni che la società preferisce solitamente non affrontare se non con mezzi tradizionali.

«E' un periodico che nasce da un'esperienza in cammino — scrive Gianni Lucchesa, sacerdote che opera nel centro — [illegible] essere un tentativo per informare, e [illegible]sibilmente formare, l'opinione pubblica sulle problematiche dell'emarginazione in genere e dei giovani in particolare, [illegible]genti n[illegible] zona ossolana. E' l'espressione [illegible]l'«Associazione Alternativa A...», promossa due anni fa da tutte le forze sociali insieme con gli operatori del centro medico di assistenza sociale e [illegible] l'Usl, il cui ri[illegible]ta giuridico è in corso presso la Regione Piemonte. Si preoccupa di agire [illegible] più incisività sulle cause e sulle conseguenze del disadattamento giovanile: [illegible]nomeno che è purtroppo in continuo [illegible] aggravato dalla crisi occupazionale ed dallo sfaldamento di valori esistenziali».

p. ben.

I novaresi alla grande assise di Torino che riunisce oltre duemila sindaci

Il più piccolo Comune d'Europa agli Stati Generali è Agrate Conturbia, il paesino d'origine di Platini

TORINO — Mentre la poli[illegible] degli Stati sovente ci allontana dall'Europa [illegible]. il la[illegible] dei Comuni affratella gli enti locali europei: è il concetto espresso da uno dei 2000 delegati alla [illegible] assemblea [illegible] amministratori pubblici in [illegible] in questi giorni al [illegible] [illegible] Lavoro con [illegible] partecipazione di 2 mila sindaci delle varie nazioni.

I sindaci novaresi si sentono a loro agio accanto a borgomastri, maires e mayors. Il sindaco di Agrate Conturbia, Rosella Barberis, siede vicina a un collega austriaco: il gruppetto novarese è circondato da delegati venuti dall'Austria, e alla fine ci sarà anche qualche involontario scambio di cartelle.

Con la presenza della signora Barberis, Agrate (900 abitanti) diventa il più piccolo Comune d'Europa rappresentato al congresso Stati generali: «In fondo — spiega il sindaco — il nostro è il paese di Michel Platini, e un certo blasone di internazionalità quindi non gli manca. A proposito, pare proprio che Michel sia intenzionato a costruire una villa ad Agrate».

In mezzo ai sindaci della provincia di Novara, c'è il presidente dell'amministrazione provinciale, Franco Fornara: «L'Europa e le nazioni che [illegible] compongono — dice — non hanno avvenire fuori dall'unità, e in questa prospettiva il ruolo dei Comuni, delle Province, delle Regioni si rivela fondamentale e decisivo per il processo di integrazione economica e politica fra i popoli del continente, contro i pericoli dell'insorgente Europa delle rivalità, dei veti e degli squilibri».

«E' un ruolo — precisa For[illegible] — che per il territorio novarese è quasi vocazione naturale, proiettato com'è nella sua funzione di ponte e cerniera fra l'Europa centrale e quella mediterranea. E' un ruolo che dobbiamo insieme riscoprire e rilanciare in queste settimane di vigilia [illegible]l'importante voto per il Parlamento Europeo».

Con il presidente, ci sono il provveditore agli studi, Giuseppe Brienza e il consigliere regionale Enrico Nerviani. Cerchiamo il sindaco di Novara, [illegible] sulla [illegible] ufficiale dei partecipanti, contrassegnato con il numero di matricola 8040, figura come primo cittadino del capoluogo della provincia Cornelio Masciadri. Davvero un bel salto indietro nel tempo.

Il provveditore chiarisce brevemente i motivi del suo intervento: «In uno Stato democratico — dichiara — bisogna stare molto attenti all'evoluzione degli enti locali: il rinvolto europeistico [illegible] questi naturali cambiamenti ha un'importanza che è fuori [illegible] ogni discussione». Per il professor Nerviani, [illegible] sua presenza [illegible] «è un modestissimo contributo all'idea di un'Europa veramente unita: [illegible] un'Europa che, unita, esalti il valore delle comunità locali».

Verbania ha mandato il sindaco Giuseppe Ramoni, il vice [illegible] Cesare Rattazzi e il consigliere Enrico Cardolet[illegible]. Parla il sindaco: «La nostra è davvero una città con una predisposizione europeistica».

Francesco Allegra

Rosella Barberis

«Un maestro, un'allieva» alla Galleria Borgoarte

Cascella (92 anni) oggi [illegible] Borgomanero per inaugurare [illegible] [illegible] personale

BORGOMANERO — Ritorna Cascella, l'anziano maestro, [illegible] anni, che in città è un po' di casa, espone di nuovo alla Galleria Borgoarte in corso Roma 7, per invito della gallerista Adriana Bor[illegible]iaro che ha portato a Borgomanero alcuni dei più noti artisti italiani.

Anche questa volta il pittore abruzzese, che fece la sua prima importante [illegible] nel lontano 1910 a Parigi nel Salon [illegible] Automne, sarà presente all'inaugurazione della mostra che ha luogo questa sera alle 18,30.

Con Cascella, interverrà anche [illegible] pittrice Maria Nardo, sua allieva prediletta. La rassegna si intitola «Un maestro, un'allieva», e presenta lavori dell'uno e dell'altra, illustrati in catalogo da Paolo Levi.

«Un nome glorioso e un nome nuovo, pieno di promesse», scrive Levi. «E' indubbio che certe tele della Nardo rivelano un legame stretto con Cascella: un cordone ombelicale in cui evidenza ha un duplice significato. Da un lato il bisogno della giovane artista [illegible] essere ancora seguita dal preso, e dall'altro il desiderio di comunicare l'ammirazione per il maestro, la volontà di dichiarargli liricamente e pubblicamente il suo debito».

Un duplice omaggio all'artista di Ortona, dunque, [illegible] mostra della Borgoarte. Dal [illegible]to suo, Cascella [illegible] offre un ricordo del poeta Clemente Rebora con uno dei suoi suggestivi vasi di fiori, mentre l'allieva propone i suoi fiori del Lago Maggiore insieme ad altri quadri.

f. a.

IN PURO LINO
IN PURA LANA

Incontro nella sede dell'Associazione industriale

Sindacati e Montefibre trattano per rinviare 462 licenziamenti

La riunione è continuata fino a tarda sera - Si attende la convocazione al ministero

VERCELLI — In città e nella capitale si sta tentando di tutto per scongiurare l'invio delle 462 lettere di licenziamento di dipendenti della «Nuova Chatillon». Rispetto all'altro giorno il pericolo appare meno incombente, ma la Montefibre ha abituato i lavoratori vercellesi a tali e tante sorprese che i sindacalisti stanno all'erta.

«In ogni caso — osserva Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl — ben difficilmente Montefibre attuerà il piano-licenziamenti dopo essersi seduta con noi al tavolo delle trattative».

La riunione è incominciata ieri nella sede dell'Associazione industriale, mentre da Roma (dopo l'intervento del senatore comunista Ennio Baiardi su Altissimo), l'onorevole democristiano Gianfranco Astori si incontrava con il sottosegretario al Lavoro, Andrea Burruso, per sollecitare i ministri De Michelis e Altissimo (Lavoro e Industria) a convocare la Montedison e la Fulc nazionale sul problema «Vercelli». Burruso si è impegnato a dare risposta lunedì.

Sempre lunedì a Roma è previsto il vertice fra la Fulc e la Montedison ed in quella sede, per forza di cose, si dovrà riparlare di Vercelli. «Anche se — osserva Di Criscio — per quella data contiamo di aver in parte sbloccato la situazione».

L'obiettivo auspicato da Di Criscio è un «accordo-quadro» al quale si è cercato di arrivare ieri nella prima giornata dedicata all'incontro fra la Montefibre ed i sindacati regionali e provinciali all'Associazione industriale.

Per l'azienda c'erano i responsabili dei rapporti con il sindacato Pepe e Linzalone, il liquidatore Rancilio ed il direttore della «Itv» Mainero.

Fittissimo lo schieramento sindacale: dai regionali chimici Lattanzi e Pregnolato (Cgil) e Paradiso (Cisl), al regionale-tessili Sigismondi (Cgil), ai rappresentanti locali Di Criscio, Pavia, Coniella, Trinchitella, Tugnolo, Camellini. Naturalmente erano presenti anche esponenti dei Consigli di fabbrica.

Ma vediamo nei dettagli che cosa i sindacati intendono per «accordo-quadro transitorio». In sostanza — fermo restando il blocco dei licenziamenti — le organizzazioni dei lavoratori vogliono riaprire il discorso su Pallanza (la riattivazione della Taban procurerebbe materia prima a Vercelli), ritornare sull'accordo vercellese dello scorso anno — non sottoscritto dalla Montefibre — che non prevedeva decurtazioni salariali, ed infine, avere la garanzia che il testurizzato (lavorazione del sintetico) resterà a Vercelli.

«In base a questo accordo-quadro — spiega Di Criscio — potremmo gettare le basi per un discorso più dettagliato. Il fatto è che Montefibre vorrebbe subito definire la fusione della «Nuova Chatillon» con l'«Itv», con i conseguenti tagli salariali e la perdita di circa 100 posti di lavoro. A questo stregua non ci stiamo. Di qui la nostra proposta di sottoscrivere innanzitutto un accordo-quadro valido, almeno, sino alla fine dell'anno».

La trattativa, iniziatasi ieri mattina alle 10, è proseguita fino a tarda notte e non è escluso che possa continuare oggi. La situazione è dunque di stallo, ma le novità possono maturare da un momento all'altro. Secondo i sindacalisti, il rischio dei licenziamenti dovrebbe per ora essere scongiurato ed il 17 aprile non dovrebbero partire le 462 lettere.

e. d. m.

Assistenza farmaceutica gratuita

VERCELLI — L'Unità sanitaria 45, per limitare i disagi provocati dallo sciopero dei medici generici, ha istituito un servizio d'emergenza che garantirà egualmente l'assistenza farmaceutica gratuita. Com'è noto, in questi giorni i medici mutualistici non prescrivono i medicinali sui ricettari della Regione, e di conseguenza le medicine vanno pagate al farmacista. Il rimborso avviene quindi in un secondo tempo.

Per ovviare all'inconveniente, l'Usl informa gli assistiti che negli uffici di via Crosa, al secondo piano, è possibile farsi timbrare la ricetta rilasciata dal medico, presentandola con la tessera di esenzione dal ticket. In questo modo, potranno ottenere i medicinali gratuitamente.

d. ca.

Convegno stamane a S. Chiara

La Resistenza nella risaia

Documenti e testimonianze dei partigiani locali

VERCELLI — «Cessate d'uccidere i morti». E' la celebre poesia di Giuseppe Ungaretti che la Provincia ha scelto come «motto» del convegno sulla Resistenza in programma oggi all'Auditorium di Santa Chiara in corso Libertà 300. L'organizzazione è appunto dell'amministrazione provinciale, con il patrocinio dell'Anpi e dell'Istituto per la storia della Resistenza «Cino Moscatelli».

Il tema del convegno è «Documenti, testimonianze ed episodi» della lotta partigiana nel Vercellese. Lo introdurranno il presidente della Provincia, Nereo Croso, e il presidente dell'Anpi vercellese, Francesco Ghiaio. Quindi seguiranno le relazioni ufficiali.

La prima sarà tenuta dall'assessore provinciale all'Istruzione e Cultura, Antonino Filiberti, che tratterà appunto il tema specifico della giornata. Piero Ambrosio, il direttore dell'Istituto «Cino Moscatelli», tratterà, invece: «Proposte e metodologie per una ricerca sulla Resistenza nel Vercellese».

«Scopo dell'iniziativa — spiegano Croso e Filiberti — è di scoprire e recuperare i momenti significativi che hanno caratterizzato la lotta al nazifascismo nel Vercellese». Sono previste testimonianze in presa diretta di ex partigiani e «staffette» che collaborarono attivamente alle azioni delle Sap e delle Brigate garibaldine.

Pur non essendo stato direttamente coinvolto nella guerriglia partigiana (a differenza delle montagne, le risaie non si prestavano allo scopo), il Vercellese s'è fregiato di atti di eroismo che saranno ricordati oggi in Santa Chiara. Il convegno si inizierà alle 9, appunto, con l'intervento di Nereo Croso. La conclusione dei lavori, che seguirà il dibattito, è prevista per le 13.

e. d. m.

I sindaci della zona «Po 1» in polemica con la Regione

«Vogliamo più informazioni sulla scelta del nucleare»

Rivendicano il diritto di essere coinvolti in ogni iniziativa

VERCELLI — I sindaci della zona «Po 1» vogliono essere consultati dalla Regione in un momento così decisivo per la scelta nucleare. Entro il 28 aprile, infatti, l'Enel concluderà le indagini idrologiche, sismotettoniche e geotecniche sulle aree «Po 1» (Trino) e «Po 2» (Filippona, nell'Alessandrino) per l'individuazione del sito che meglio si presta ad accogliere la futura centrale da 2000 megawatt.

La documentazione passerà quindi al vaglio dell'Enea e sarà poi inviata alla Regione che, prima di decidere la zona prescelta, farà ulteriormente controllare i dati da un Comitato scientifico composto da 41 docenti dell'Università e del Politecnico di Torino.

In tutta questa fase, i dieci Comuni della «Po 1» vogliono entrare con autorevolezza, seguendola passo passo e ottenendo quel rapporto di interlocutori privilegiati della Regione che è stato loro assegnato dalla legge.

E' il sunto di un documento che il presidente del Comitato di coordinamento per la «Po 1», il sindaco di Trino, Adriano Demaria, ha inviato all'assessorato regionale all'Energia.

Nel testo, il Comitato rivendica il suo ruolo fondamentale nei rapporti con la Regione e critica l'assessorato all'Energia per aver redatto, d'intesa con l'Enel e l'Enea, un documento sull'attività d'informazione sul nucleare in Piemonte senza aver prima consultato i Comuni.

Il compito di informare la gente su che cosa significa per la nostra zona un eventuale insediamento elettronucleare da 2000 megawatt è molto sentito dai sindaci della «Po 1» che non vogliono demandarlo a nessun altro senza il loro consenso. Di qui le critiche rivolte alla Provincia che si è proposta come ente di coordinamento fra le varie iniziative.

Ricordiamo che l'Amministrazione provinciale aveva annunciato la creazione di un Centro di documentazione su tutto ciò che riguarda il nucleare. Inoltre, la Provincia aveva previsto di dedicare buona parte del suo bollettino di informazioni alla scelta energetica.

Ha scritto Demaria nel documento inviato in Regione: *«Chiedere agli enti locali di essere semplicemente coinvolti a livello di Comitati da costituirsi presso l'amministrazione provinciale significa ribaltare l'attuale normativa e disattendere le deliberazioni assunte dai Comuni interessati».*

Tira dunque aria di polemica: è il segno che la scelta è considerata molto importante sia per gli investimenti economici che verranno impiegati nell'operazione (dai 3000 ai 3500 miliardi), sia per gli effetti (anche indotti) che la centrale potrà avere sull'industria e sul terziario vercellese.

e. d. m.

Le indagini sull'attività delle «suore» nella casa di riposo a Borgo d'Ale

Mamma Ebe interrogata ieri in carcere sugli esorcismi «in nome di S. Baronto»

Pare che manchi un registro sulle terapie ai ricoverati - A La Consolata ritorna la normalità

VERCELLI — Ieri mattina sono incominciati gli interrogatori di «mamma Ebe» e degli altri otto imputati per il caso delle false suore. Il procuratore della Repubblica, professor Vincenzo Seriatini, ed il sostituto, dottor Luciano Scalia, saranno impegnati in questi colloqui per tutta la giornata di oggi e quella di domani. Hanno preannunciato un breve incontro con i giornalisti, lunedì mattina, per comunicare quanto sarà possibile, nell'ambito degli spazi concessi dal segreto istruttorio.

A Borgo d'Ale, il punto di partenza delle indagini che hanno portato agli arresti, nella casa di riposo «La Consolata» tutto è tornato alla normalità. Anzi, grazie all'impegno del personale, probabilmente i 160 anziani ospiti dell'istituto non si sono mai accorti di nulla, tranne della «scomparsa» delle «suore».

La casa di riposo è un grande edificio l'ndo, disposto su più corpi di fabbrica, ed è possibile che «mamma Ebe», prima di arrivare alla «rottura» con il consiglio d'amministrazione, abbia meditato di utilizzarlo per costituirvi quanto meno una sua «filiale» per il Nord Italia.

Le sue richieste di occuparsi direttamente della gestione della casa non sono però state accolte dal consiglio d'amministrazione, e da questo scontro è nata la precipitosa decisione di abbandonare «La Consolata» da un giorno all'altro, lasciando a se stessi i ricoverati, alla cui assistenza, comunque, rimediarono le dipendenti civili della casa di riposo, richiamate improvvisamente in servizio dalle poche inservienti che erano rimaste.

Pare che, comunque, in quella «fuga», le false suore di San Baronto si siano portate con loro anche un registro nel quale venivano annotati i mutamenti di terapia decisi da «mamma Ebe» per i malati ricoverati nella casa di riposo.

Apprendista di 21 anni in un cantiere edile

Cade dal settimo piano e muore Era ai suoi primi giorni di lavoro

Nessuno ha assistito all'incidente - Altro fatto: tre feriti in uno scontro

VERCELLI — Mortale incidente sul lavoro in un cantiere di via Monfalcone. Un apprendista di 21 anni, Mario Carlucci, abitante in città in via San Paolo 9, è caduto dal settimo piano di un edificio in costruzione, morendo sul colpo. A pochi metri di distanza, nello stesso cantiere, lavoravano il padre e un cognato del giovane.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le 9. Il cantiere di via Monfalcone era stato allestito dalla ditta Baldin-Demichelis per la costruzione di un palazzo di sette piani. L'edificio, ormai, è quasi ultimato, e proprio in questi giorni si sono iniziati i lavori per la sistemazione degli interni, affidati ad altre ditte.

A una di queste era stato dato l'incarico, secondo quanto hanno accertato gli agenti della squadra mobile, intervenuti sul posto, di intonacare gli alloggi. Mario Carlucci lavorava in questo ramo, era stato assunto da pochi giorni. Giunto in cantiere, ieri mattina, era salito fino al settimo e ultimo piano, dove avrebbe dovuto iniziare a lavorare, non appena fossero giunti altri suoi colleghi.

Mario Carlucci

Forse per ingannare l'attesa, forse per prendere qualche attrezzo, il giovane è andato sull'impalcatura esterna. Nessuno l'ha visto, e quindi non è stato possibile stabilire che cosa sia poi accaduto, di preciso. Ad un tratto, comunque, è caduto urlando al suolo.

d. ca.

VERCELLI — Ruba un'auto e causa un incidente: il bilancio è di tre feriti, di cui uno grave. E' avvenuto l'altra sera, intorno alle 18.30, sul cavalcaferrovia per Biella. La vettura, una «Peugeot» guidata da Vincenzo La Rocca, 22 anni, originario di Montevideo, militare di leva alla caserma «Scalise» e rubata poco prima in piazza Mazzini, si è scontrata con un autobus delle linee urbane.

L'auto, di proprietà del pensionato Riccardo Franzi, 69 anni, via Derna, era stata lasciata momentaneamente incustodita.

Vincenzo La Rocca ha imboccato il cavalcaferrovia a forte velocità ed ha perso il controllo della guida. L'auto è piombata contro un autobus della linea numero 1, condotto da Raffaele Pugliese.

Ferito gravemente il conducente, che è ora ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea»; una giovane donna, Patrizia Castigliani, e suo figlio, di 8 anni, hanno riportato lievi lesioni guaribili in pochi giorni.

d. ca.

«Requiem» di Mozart

Filarmonica romena stasera al Viotti

VERCELLI — Stasera, al Teatro Civico, primo grande appuntamento sinfonico della «Primavera Viottiana». Di scena, l'Orchestra, il Coro e i Solisti della Filarmonica Nazionale Romena: il complesso sinfonico di Timisoara presenterà il «Requiem» mozartiano.

L'orchestra sarà diretta da Remus Georgescu; solisti il soprano Sandra Sandru, il mezzosoprano Martha Kessler, il tenore Ionel Voineag, il basso Pompei Harasteanu. Direttore del coro, Diodor Nicoara.

Con il concerto di stasera (inizio alle 21,15), la «Primavera Viottiana» radunerà il pubblico delle grandi occasioni per poi ritornare, martedì sera, al «Ridotto» del teatro.

Oltre al programma ufficiale, la rassegna primaverile indetta dalla Società del Quartetto prevede manifestazioni collaterali.

e. d. m.

Mostre e artisti

Auditorium di Santa Chiara, corso Libertà 300: si concluderà domani la mostra fotografica «Egitto 5000 anni di storia». Orario: 10-12, 16-19.

Galleria d'Arte «Arianna-do», via Fratelli Ponti 24: ore 18 inaugurazione mostra delle pitture brasiliane di Chiaudrero. L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 29 aprile, osserva il seguente orario: 10-12.30, 14-19.30. Lunedì mattina chiuso.

Galleria d'Arte «Meeting Art», corso Libertà 89: prosegue la mostra del pittore Ibrahim Kodra che si concluderà il 30 aprile. Orario: 9.30-12.30, 16-20. Lunedì mattina chiuso.

Oggi pomeriggio i funerali nella chiesa di San Salvatore

Il preside Barbano

E' morto il prof. Barbano preside della media Verga

VERCELLI — Lutto nel mondo scolastico cittadino. E' morto ieri il professor Giovanni Barbano, 64 anni, preside della media «Verga» di Vercelli.

I funerali, che si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15.30, avranno luogo nella chiesa di San Salvatore quindi, dopo un ultimo saluto dei suoi alunni davanti alla scuola, la salma verrà tumulata nel cimitero di Rosignano, il suo paese d'origine.

Giovanni Barbano, laureato in lettere, ha trascorso in pratica la sua vita nella scuola: insegnante di italiano nelle medie inferiori e al liceo classico, preside di scuola media dal 1958. Alla «Verga» arrivò nel '65 per rimanerci fino alla fine. Era molto orgoglioso dei suoi «ragazzi», che proprio in questi giorni hanno vinto il primo premio nella ricerca promossa da «La Stampa» sulla storia del Sant'Andrea. A lui, i giovani studenti avevano dedicato il lavoro.

d. b.

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Porno gigolò (v. m. 18 anni)
BELVEDERE: Pink Floyd in The Wall (musicale)
NUOVO ITALIA: Dance music
PRINCIPE: The day after (Il giorno dopo)
TEATRO CIVICO: ore 21,15 Concerto dell'Orchestra, coro e solisti della Filarmonica Nazionale Rumena. Direttore Remus Georgescu
VERDI: Christine la macchina infernale
VIOTTI: Cento giorni a Palermo

GATTINARA

ITALIA: Fantozzi subisce ancora (comico) con Paolo Villaggio

SAN GERMANO

ITALIA: Il nido dell'uccello (v. m. 18 anni)

SANTHIA'

IDEAL: Scarface (drammatico) con Al Pacino
SPLENDOR: Fantozzi subisce ancora (comico) con Paolo Villaggio

TRINO

ORATORIO SALESIANO: I 10 comandamenti (storico) con Charlton Heston

TRONZANO

LUX: Fantozzi subisce ancora (comico) con Paolo Villaggio

FARMACIE

VERCELLI
Parodine, via Ugo Foscolo 48

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 050; **Croce Rossa** (0161) 52 277; **Arborio** (0161) 86 384; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Cigliano** (0161) 44 524; **Crescentino** (0161) 842 665; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 686; **Trino** (0161) 829 585

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52 777; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52 221

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 13 odierne: **Agip**, stradale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Trisoin De Rever; **Texaco**, tangenziale Sud; **Texaco**, via Torino; **Total**, corso Gastaldi; **Erl**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

10 — **Telemarket: mercatino di novità**
12 — **L'oroscopo del giorno** a cura di Ella
12.05 **Una proposta che vale** a cura del Centro Artistico Milanese
13.50 **Notizie flash**
14 — **Soccer non stop: sola in diretta**
19 — **Superclassifica show**
19.40 **Cartoni animati**
20 — Telefilm della serie **Maude**
20.10 Film **Cimitero senza croci**
22.15 **Telenotte notiziario** (1ª edizione)
22.30 **La auto della settimana**
23 — **Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura**. Regia di Peppo Sacchi - 2ª puntata (replica)
24 — **Telenotte notiziario** (2ª edizione)
0,10 **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 34, 38, 51, 53, 56, 60 UHF)

16 — Film **Due ragazzi da marciapiede** (commedia)
17,45 Cartoni animati della serie **Kimba il leone bianco**
18.15 Telefilm della serie **Sir Francis Drake**
18.50 Telefilm della serie **Codice 3**
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Kimba il leone bianco**
20.30 Film **I dolci inganni** (commedia brillante) con Jean Sorel e Catherine Spaak
22.15 **Videovercelli notizie** (replica)
22,30 Telefilm della serie **The doctors**
22.50 Telefilm della serie **Gli invincibili**
23.15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23.20 Telefilm della serie **Codice 3**
24 — Telefilm della serie **Un'età difficile**

HOCKEY - Oggi in Coppa Campioni

Ober-Ramstadt a Vercelli l'Amatori promette il bis

Mercoledì prossimo amichevole con il Reus

VERCELLI — Stasera, alle 21, al palasport del rione Isola, l'Amatori non dovrebbe incontrare ostacoli nell'incontro di ritorno con il Tgs Ober-Ramstadt e passare così il primo turno della Coppa dei Campioni.

I vercellesi, come ormai noto, hanno vinto nettamente (9-4) sabato scorso in casa tedesca, ma più che il buon punteggio ha confortato il fatto che la squadra ha ritrovato la sua proverbiale grinta ed il gioco redditizio.

L'Amatori Maglificio Anna, dopo una parentesi di ombre causata dall'inopinata sconfitta in casa con il Castiglione della Pescaia nell'ultima giornata della prima fase del campionato, ha ritrovato lo smalto degli incontri più belli. Nell'altra partita di qualificazione il Porto, campione del Portogallo, non avrà egualmente problemi contro la squadra belga del Sundays, già strabattuta nell'andata, con un secchissimo 16-2.

Le altre formazioni che prendono parte alla Coppa dei Campioni (Barcellona, Noia, Liceo) scenderanno in campo nel prossimo turno. Sarà comunque il Porto l'avversario che i vercellesi dovranno incontrare nell'immediato futuro.

E' stato fissato nel frattempo la data di un'amichevole di alto livello ed interesse per gli appassionati di hockey: mercoledì prossimo, al palazzetto dello sport del rione Isola scenderà in campo, contro la formazione vercellese, il Reus Deportivo di Spagna, squadra catalana di indubbio valore europeo, nelle cui file si sono usciti del calibro di Zabalia, Alabarz e Ciraff. Zabalia è già stato ingaggiato dal Castiglione della Pescaia e Ciraff dal Roller Monza.

f. l.

Dopo una vita dedicata alla scuola e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Giovanni Barbano

Preside della Scuola Media Verga

Addolorati l'annunciano la moglie **Eugenia**, i figli **Carlo**, **Paolo** con la moglie **Laura** e i parenti tutti. Le esequie si terranno il 14 corrente mese alle ore 15.30 presso la parrocchia di S. Salvatore.
— Vercelli, 14 aprile 1984

Alunni, Corpo Docente e non Docente della Scuola Media «Verga» partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Barbano per la morte del preside
PROF. DOTT.
Giovanni Barbano
— Vercelli, 14 aprile 1984

Arrivano 104 milioni a ex operai della Silpa

BIELLA — Il curatore del fallimento della Filatura Silpa di Ponzone, Francesco Reale, d'intesa con il giudice delegato, Maria Luisa Ferrari, ha messo a disposizione dei sindacati 104 milioni, ricavati dalla vendita di beni dell'azienda. E' un «riparto parziale» che consente di versare agli ex dipendenti della Silpa il 20 per cento delle loro spettanze arretrate.

«Ci siamo adoperati per accumulare la somma prima di Pasqua anche perché ne derivi un po' di serenità, in questo periodo di atmosfera tesa, a chi si trova in difficoltà economiche per crediti di lavoro non ancora pagati», ha precisato il dott. Reale. La Silpa venne dichiarata fallita il 17 febbraio dello scorso anno. L'azienda aveva chiesto l'ammissione alla procedura del concordato preventivo, che però non poté essere accolta dal tribunale civile. p. m.

Uno sciopero al tappetificio di Borgosesia

BORGOSESIA — Sciopero di quattro ore al tappetificio Saini di Borgosesia, un'industria che occupa 190 dipendenti. La protesta è stata decisa dal consiglio di fabbrica per dimostrare contro il mancato rispetto degli accordi intercorsi tra la proprietà e il sindacato.

I lavoratori sono rimasti fuori dai cancelli perché la ditta non ha mantenuto la promessa di adottare a rotazione il provvedimento di cassa integrazione in vigore dal 2 gennaio di quest'anno.

Dicono i sindacalisti: «Le persone a zero ore sono le stesse da tre mesi mentre gli impegni della ditta erano diversi: se non ci saranno novità potremo continuare la lotta».

L'Associazione industriali ritiene che lo stabilimento sia invece in sintonia con i patti perché negli accordi è prevista una rotazione parziale della manodopera. (g. p. v.)

La casa era stata inviata a Buia di Udine dopo il terremoto

La «Friulana» è tornata a Biella e ora ospiterà i bambini di Oremo

Il prefabbricato accoglierà i ragazzi del quartiere che altrimenti giocherebbero per strada

BIELLA — Dopo lunghi mesi di attesa, oggi la Friulana può accogliere i suoi nuovi ospiti. Per un paio di giorni vi si recheranno adulti e bambini, poi saranno questi ultimi a frequentarla assiduamente.

La Friulana è una casetta prefabbricata, lunga e stretta, che, dopo aver accolto per un certo periodo di tempo una famiglia di terremotati, a Buia (paesone a venti chilometri da Udine) è stata trasferita nel quartiere Oremo, alla periferia di Biella. Il sobborgo è sorto recentemente tra l'omonimo torrente e la strada per Pollone, è il più piccolo della città per estensione (mezzo kmq) e ha 725 abitanti che costituiscono un'unica, grande famiglia.

In questo spirito è stata costituita l'associazione dei genitori, presieduta da Elio Mazzoli, insegnante, che si preoccupa soprattutto di far crescere i giovanissimi in un ambiente sano. «Altrimenti, i nostri figli finirebbero totalmente per giocare sulla strada, che è pericolosa sotto tutti i punti di vista», dice Pier Giorgio Baro, 33 anni, sindacalista della Cgil e anche componente del comitato di quartiere.

L'idea del «luogo adatto in cui far giocare i bambini» è venuta a don Vittorino Pasquin, un «prete operaio» (lavora alla Lancia di Verrone) che non si tenuta, aggiunta alla cura d'anime. Tutti lo chiamano familiarmente «il don».

Dice Pier Giorgio Baro: «Durante una riunione di genitori, lo scorso autunno, "il don" lanciò una proposta, accolta immediatamente e all'unanimità. In trentatré giorni abbiamo costituito l'associazione, regolata da uno statuto su misura, acquistato la Friulana, il cui trasporto è stato effettuato gratuitamente da Giovanni Rosso, preparato il terreno, messo a disposizione dal Comune, e rimontato l'edificio prefabbricato. Poi è venuto l'inverno e abbiamo dovuto rimandare il completamento dell'opera».

Complessivamente, tenendo conto del grande piazzale di cemento che sorgerà davanti alla casetta (costituirà anche una pista di pattinaggio a rotelle), la «operazione Friulana» viene a costare dieci milioni, totalmente a carico dell'associazione dei genitori. Ognuno dei componenti ha già dato in relazione alle rispettive possibilità, ma i fondi raccolti non bastano.

Per ridurre almeno il debito residuo, è stata allestita nel salone del prefabbricato, di oltre novecento mq, una mostra-mercato che rimarrà aperta oggi dalle 14 alle 19 e domani dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. C'è un sacco di roba, naturalmente donata dagli abitanti di Oremo, per tutti i gusti (il termine è riferito in particolare ai prodotti gastronomici). L'utile a recarsi è rivolto a tutti i cittadini: tra l'altro, la Friulana è immersa nel verde e ha per splendido sfondo i monti della conca di Oropa.

A Tollegno stasera si concluderà il ciclo di manifestazioni indette dal gruppo volontari antincendi boschivi per educare soprattutto i giovani al rispetto per la natura. Alle 21, al cine Felix, terrà concerto la corale «Cesare Rinaldo» di Coggiola. Verranno, inoltre, proiettati il documentario «Oasi per vivere meglio», messo a disposizione dalla sezione biellese del WWF, e diapositive a colori scattate dagli studenti medi di Tollegno.

A Masserano, pure con inizio alle 21, al Teatro Comunale, duplice concerto corale: presenteranno i rispettivi repertori i complessi «La Pusma» di Taviglano e «La Campagnola» di Mottalciata.

Piero Minoli

Biella. La Friulana, casetta prefabbricata, è stata montata in questi giorni al quartiere Oremo

«Virus: nemico di oggi»

Malattie virali ieri un convegno a Palazzo Cisterna

BIELLA — Il comitato comunale della Lega italiana per la lotta contro le malattie virali e la Città di Biella hanno indetto un «incontro con la cittadinanza», svoltosi ieri sera nel salone di rappresentanza di Palazzo Cisterna, al Borgo Piazzo. L'attualità della questione e la necessità di un'opportuna sensibilizzazione sulla gravità del problema sono messe in evidenza dal tema dell'iniziativa: «Virus: il nemico di oggi».

Germano Ricci, presidente nazionale dell'Associazione, ne ha illustrato le finalità, parlando di «questa nostra lega, impegnata in un nuovo campo». In particolare, è stata evidenziata l'importanza di un costante impegno da parte di tutti i cittadini «in una battaglia di notevole valore sociale che deve essere combattuta a tutti i livelli».

Oreo Rita, direttore dell'Istituto di virologia dell'Università di Roma, ha poi informato i presenti sullo «stato attuale della patologia da virus». Infine, Carlo De Bac ha sottolineato l'importanza, che può divenire determinante, delle vaccinazioni antivirali. Un'efficiente opera di prevenzione può rendere meno onerosa la battaglia contro questo genere di affezioni.

Il comitato comunale di Biella della Lega per la lotta contro le malattie virali è presieduto da Ugo Torello Viera. p. m.

Gli imprenditori biellesi hanno creato un tessuto di «lana fresca»

Lanciata la sfida alla calda estate

BIELLA — Ventisei aziende tessili, quasi tutte biellesi, specializzate nella produzione di drapperia particolarmente pregiata, hanno costituito il «Comitato promozione lana d'estate», il cui scopo è diffondere un nuovo modo di vestire, elegante e comodo.

L'iniziativa rientra nell'ambito degli sforzi per accrescere il prestigio dei prodotti tessili biellesi, soprattutto sui mercati esteri. «E' anche un efficace incisore di lotta contro la crisi [illegible] sulla [illegible] tecnologia, sulla fantasia e sulla creatività tipiche delle nostre maestranze», fanno rilevare gli imprenditori del settore.

Le caratteristiche del nuovo tessuto, leggerissimo (un abito con esso pesa poco più di mezzo chilo), sono sintetizzate nel motto «Lana fresca per una calda estate».

Biella. Alcuni imprenditori biellesi controllano il tessuto «lana fresca», novità dell'estate

SOLO VINCENDO POTRA' EVITARE LA RETROCESSIONE IN C2

La Tessiana contro il Carrara è davvero l'ultima spiaggia

I cestisti lotteranno fino all'ultimo minuto - Si gioca alla Rivetti

BIELLA — Per la terz'ultima giornata del campionato di pallacanestro di C1, la Tessiana gioca stasera alla palestra «Massimo Rivetti» contro il Carrara. La formazione laniera che dopo le ultime due sconfitte ha ormai un piede in C2, si gioca le ultime possibilità per non retrocedere. Scendono, infatti, di categoria, quattro squadre: una è già condannata ed è la Unipol di Alessandria. Per gli altri tre posti sono in lotta La Spezia, Viareggio, Loano, Tessiana, Legnano e Aosta.

La Tessiana parte però con uno svantaggio di due punti. In queste tre ultime giornate queste sei squadre si incontreranno in confronti diretti e se la Tessiana riuscisse a vincere tutti i tre restanti incontri (uno in trasferta a Loano) forse potrebbe ancora farcela.

I dirigenti, a cominciare dal presidente Mario Nespoli, pensano di avere ormai poche possibilità di evitare la retrocessione, ma ugualmente hanno invitato i giocatori a lottare fino all'ultimo, sia perché matematicamente tutto è ancora possibile, sia perché non classificandosi proprio ultimi, c'è ancora la possibilità di essere ripescati, per meriti sportivi, dalla federazione.

La gara di stasera con il Carrara è dunque molto importante per la Tessiana. All'andata, Barselli e compagni erano stati sconfitti, ma, come ricorda l'allenatore Paolo Raspino, «in quell'occasione si erano visti i primi sintomi di ripresa della squadra. Dunque speriamo che questa sera si riesca a conquistare i due punti in palio».

Il pronostico è abbastanza favorevole ai biancorossi, sia perché il Viareggio, in trasferta, quest'anno, non ha conquistato molte vittorie, sia perché la formazione toscana ormai non ha più molto da chiedere a questo torneo essendo tagliata fuori dalla battaglia per i play off e occupando una posizione in classifica al riparo dalla «bagarre» per la retrocessione. Quindi i viareggini potrebbero anche essere un po' demotivati. Raspino però ha concluso: «Il Viareggio è un complesso di tutto rispetto, con alcuni giocatori validissimi. Uno, il play-maker Deginnocenti, che all'andata ci rifilò più di trenta punti, qualcuno dei nostri se lo sogna ancora di notte. Bisogna quindi scendere in campo molto concentrati per non lasciare alcuna occasione agli avversari per batterci».

Per quanto riguarda la formazione, c'è in dubbio [illegible] D'Amico. Il pivot si è fratturato un dito della mano sinistra nel corso dell'ultima partita e se anche, «stringendo i denti», riuscirà a scendere in campo per dare man forte ai compagni, sarà per forza di cose «a mezzo servizio». m. al.

Ragazze del «Tennis Biella» sono state eliminate a Pino

Mancata la qualificazione al torneo Bertotto

BIELLA — La squadra femminile del Tennis Biella non è riuscita a qualificarsi per le finali del Trofeo Paola Bertotto. La formazione biellese è stata sconfitta dal Pino Torinese. Bianca Guala si è trovata di fronte una Bellepiane in gran vena. Dopo aver perso malamente il primo set per 6-0, la «capitana» ha lottato molto nel secondo set, arrendendosi solo sul 7-5. Nel secondo incontro, Susy Schiapparelli è stata sconfitta per 1-6, 4-6, dalla Sidoli.

Aldo Zoccola si è aggiudicato, invece, la prima edizione del Trofeo Trevira, torneo provinciale al coperto, riservato a giocatori non classificati. Alla manifestazione hanno partecipato 39 iscritti.

Tra questi si sono messi in evidenza i giovani Giacomasso e Nicolazzini, entrambi superati, dopo avvincenti incontri, da Zoccola. Nell'altra parte del tabellone si è registrato il dominio di Simonetto che, dopo avere eliminato, a sua volta, Comotto e Trivero, si è qualificato per la finalissima con Zoccola. Quest'ultimo, con una condotta di gara magistrale, è riuscito a prevalere per 6-1, 7-5, dimostrando di essere il giocatore più in forma del momento. m. al.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film solo per adulti.
IMPERO: Wild beasts (Belve feroci).
MAZZINI: Voglia di tenerezza.
ODEON: Don Camillo.
SOCIALE: Bianca.

BORGOSESIA
LUX: La discoteca.
SOCIALE: Il console onorario.

CANDELO
VERDI: Sing Sing.

COGGIOLA
ENNIO: La vogliosa Sibilla.
ITALIA: Vacanze di Natale.
RADAR: Brisby e il segreto di Nimh.

COSSATO
MICHELETTI: Delitto in Formula Uno.
PRIMAVERA: Cronaca porno di una coppia perversa.

PRAY
EXCELSIOR: Se tutto va bene siamo rovinati.

SERRAVALLE
CORSO: Coraggio fatti ammazzare.

VARALLO
CIVICO: Vacanze di Natale.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967. Ronco; Pollone; Salussola.
Ussl 48 - Valdengo; Masserano; Sioglio; Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Paganl, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

I termosifoni accesi a Biella fino al 26 aprile

BIELLA — La giunta comunale ha deciso di prorogare fino a giovedì 26 aprile compreso la facoltà di tenere accesi gli impianti di riscaldamento. Il termine è stabilito per legge al 15 aprile, ma i Comuni, in caso di necessità, possono prorogarlo.

Il provvedimento è imposto, in particolare, dalla instabilità del tempo.

IL «COMBINATO» STRADA-FERROVIA STA CONQUISTANDO IL MERCATO INTERNAZIONALE

Il container viaggia col futuro

Su 410 mila spedizioni, le «casse mobili» occupano il primo posto con il 66 per cento - In Italia mancano ancora le attrezzature adatte

Alcuni Tir carichi di «container» in attesa dello scarico. Le «casse mobili» vengono poi sistemate su speciali vagoni merci e spedite in tutta Europa (Telefoto)

Si chiama il «combinato» e avrebbe dovuto, secondo il progetto dei tecnici, modificare sensibilmente il mercato e creare una nuova immagine del trasporto. Il tanto atteso e sperato boom non c'è stato, anche se questo abbinamento strada-ferrovia è in leggera, ma continua crescita.

Franco Bottiano, tecnico piemontese dei trasporti ne spiega i motivi di fondo: «*La principale ragione di incertezza è rappresentata dalla necessità di operare in un mercato in cui le tariffe risentono dell'andamento di quelle stradali, anche se con la presenza di un nolo di trazione ferroviaria che rimane fisso. In tali condizioni le aziende specializzate nel mettere a punto il trasporto combinato si trovano a dover combattere una guerra tariffaria che spesso dà risultati assai negativi sotto il profilo della qualità dei servizi praticati*».

Sono otto le maggiori aziende europee che operano nel settore del «combinato», tutte aderenti all'Uirr, l'unione internazionale per il trasporto strada-rotaia. Questi colossi europei si trovano ad affrontare anche altri grossi problemi: esistono difficoltà di standardizzazione dei carri ferroviari, mentre aumenta a dismisura l'impiego nel settore delle «casse mobili». L'Uirr non sta però con le mani in mano. Si pensa di costituire una società europea in grado di gestire in prima persona i vagoni di proprietà delle varie aziende aderenti. Come sta già avvenendo, ad esempio, per l'Intercontainer (specializzata nel trasporto delle «casse mobili») e l'Interfrigo (per i trasporti deteriorabili e a temperatura controllata).

La Uirr chiederà anche alla Comunità europea nuove norme relative ai pesi e alle misure dei veicoli industriali. In altre parole le aziende specializzate nel trasporto «combinato» vogliono un aumento del peso massimo totale a terra di una o più tonnellate, a seconda del tipo di automezzo, e una maggior lunghezza degli autoarticolati.

Le richieste sono emerse dopo un attento controllo del mercato del «combinato», e della continua crescita delle «casse mobili». Le quattro società che hanno organizzato servizi strada-rotaia all'interno dei loro rispettivi Paesi (la Cemat in Italia, la Hupac in Svizzera, la Novatrans in Francia e la Kombiverkehr nella Repubblica Federale tedesca) hanno fatturato 410 mila spedizioni, di cui quelle relative ai «container» rappresentano il 66 per cento, contro il 29 per cento dei rimorchi, e il 4,9 per cento di veicoli completi, cioè motrici più rimorchi o semirimorchi.

Questi dati vengono meno se si analizza il lavoro sul mercato internazionale. Le otto aziende dell'Uirr hanno eseguito quasi 150 mila spedizioni, di cui il 68 per cento è rappresentato dai semirimorchi, mentre le «casse mobili» hanno raggiunto la modesta quota del 27 per cento.

Perché queste differenze percentuali? Risponde Bottiano: «*Sul corto e medio raggio la "cassa mobile" sta sviluppandosi in maniera incontrastata, mentre sulle lunghe distanze il semirimorchio continua ad avere il sopravvento. Ma c'è anche un'altra ragione. Se teniamo conto che delle quasi 150 mila spedizioni internazionali fatte in Europa, quasi 43 mila sono state dirette in Italia, c'è da credere che l'assenza di una scelta favorevole al "container stradale" sulle relazioni a lunga distanza, possa dipendere anche dai ritardi con cui nel nostro Paese si guarda a questa realtà*».

Fiorenzo Panero

Che cosa dicono gli operatori biellesi che lavorano su carichi destinati a molti Paesi europei

Trasporto su rotaia è ancora economico ma ci sono proteste: «E' troppo lento»

BIELLA — Una stessa industria nel Biellese usa sistemi diversi per spedire i propri prodotti. I mezzi a disposizione generalmente si possono dividere in tre gruppi: camion, treni e navi.

«Su gomma» viaggia la merce destinata al mercato europeo; «su rotaia» vengono trasportati i prodotti per i Paesi dell'Est; e via nave viaggiano le merci per il continente africano.

I costi di questi trasporti hanno un'incidenza notevole sul prezzo del prodotto, ed ecco perché oggi è in corso una ricerca approfondita di nuovi sistemi di trasporto per avere consegne rapide a tariffe contenute.

Il sistema più economico, in Italia, è costituito dal trasporto «su rotaia», ma è giudicato troppo lento dagli operatori, almeno per le medie distanze. Per spedizioni oltre i 700 chilometri e in zone dove non esiste una fitta rete di autotrasportatori, il sistema può tornare ad essere competitivo.

Almeno questo è quanto sostengono alla Gloria Trasporti, una delle aziende operanti nel Biellese fin dagli inizi del secolo. Certe linee nazionali, ad esempio per la Puglia e la Campania sono poco servite: e di conseguenza c'è una tendenza di tutti gli autotrasportatori a far confluire i carichi in punti di raccolta. Passando da un camion all'altro, però, la merce arriva a destinazione meno celermente e, in questo caso, i tempi di trasporto sono simili a quelli impiegati dalle ferrovie.

Ecco una gru mobile che viene utilizzata dalle ditte di trasporto per sollevare i «container»

Alla Gloria, quindi, c'è la tendenza a migliorare sempre più i servizi «su gomma» per i trasporti veloci destinati alla Toscana, al Veneto e all'Emilia, ma si cerca di rivalutare anche il vecchio carro ferroviario e laddove è possibile si abbinano i mezzi treno-camion. La lentezza del trasporto «su rotaia» è del resto una caratteristica tutta italiana. In altri Paesi europei, dalla Svizzera alla Germania, la maggior parte delle merci viaggia via treno puntualmente, celermente e con soddisfazione degli imprenditori.

Gli spedizionieri italiani che conoscono bene queste situazioni stanno quindi cercando di pilotare la rinascita dei trasporti ferroviari. E' il caso della Biella-Transport, un'azienda giovane in via di sviluppo, la seconda per importanza nella zona nel campo dei trasporti internazionali. Di fronte a «costi camionistici» sempre più alti, i recenti scioperi degli autotrasportatori, che avevano bloccato i passi di frontiera, hanno fornito l'occasione per tentare un esperimento: tutte le merci in quel periodo sono state spedite via ferrovia seguendo un accurato programma e i risultati sono stati abbastanza buoni.

Comunque, mentre per Francia, Inghilterra e Germania prevale ancora il trasporto «su gomma», le merci dirette nei Paesi dell'Est viaggiano tutte «su rotaia». La Biella-Transport tra l'altro ha la rappresentanza per i trasporti nei Paesi d'oltrecortina e sanno tutto sulle particolari disposizioni per i documenti di accompagnamento.

Tra l'altro una delle tendenze dell'industria tessile moderna sono le «balle» di prodotto sempre più compresse e pesanti. Le tariffe degli spedizionieri tengono conto, infatti, sia del peso che del volume della merce. Quindi quando si affitta un *container*, per avere una minor incidenza sui costi di trasporto bisogna riempirlo al massimo.

Maurizio Alfisi

I CAMIONISTI SANNO RITAGLIARSI BENE L'APPUNTAMENTO CON IL MEZZOGIORNO

Una vita da zingari (ma un pranzo da re)

Il Tir fermo davanti ad un ristorante è diventato, per tradizione, un «richiamo» nella mappa della cucina molto generosa

I camionisti conoscono i migliori ristoranti e trattorie dove si mangia bene e si spende poco

Vita da zingari e pranzo da re. È un antico adagio che riguarda i camionisti, nel senso che questi «routiers» sanno ritagliarsi bene l'appuntamento con il mezzogiorno.

Si trovino essi su una provinciale fuori mano o sull'Autosole. Non per niente un camion fermo davanti a un ristorante è diventato, per tradizione accreditata, un faro nella mappa della cucina generosa con il conto abbordabile. Un punto di riferimento magari discusso dai gastronomi più esigenti ma sempre indicato dal passa-parola di chi cerca il posticino fuori porta.

Nel 1981 e nel 1982 il più noto periodo dell'autotrasporto in Italia, «Vado e Torno» (Pirelli) invitò proprio i camionisti a «scrivere» la «guida alle trattorie del camionista». Un'idea unica nella storia della gastronomia perché sollecitava gli utenti del settore a segnalare con giudizi (ovviamente anche negativi) i locali più frequentati.

Una valanga di informazioni e un successo senza precedenti: oggi la guida trova posto nel cruscotto di molti automobilisti, pronto per la

Camionista al ristorante

consultazione, o negli scaffali dei «gourmet» più raffinati senza timore di sfigurare.

In questa classifica insolita il Vercellese e il Biellese hanno un loro spazio. Più ampio nella seconda edizione perché — inutile nasconderlo — i ristoranti fecero a gara con le specialità culinarie per essere segnalati. Ne citiamo alcune: si va dagli antipasti caldi, panissa e rane fritte del «San Giovanni» di Vercelli, agli agnolotti e fritto misto del «Vecchia Brenta» pure di Vercelli.

Oppure alle rane dorate e alla toma del «Roma» di Biella, con un tuffo nella bagna cauda, regina della tavola subalpina, al «Garrone» di Carisio. Tra i locali più segnalati, l'«Operaia» di Crescentino, dove minestroni e agnolotti sono di prammatica; e non è stato dimenticato il buffet con patate di «Antonio» di Greggio, in regione Mandrie.

Qualche altro posto: il «Ponte» di Piode con le crespelle alla valsesiana; il «Nuovo» di Quinto Vercellese (riso e misto di bolliti); il Savona di Valdengo (spaghetti e brasato); la «Cremosina» di Valduggia (coniglio con polenta). Naturalmente al giudizio su locale, pranzo e servizio si aggiunge la voce «posteggio», di primaria importanza per chi ha un problema che pesa 40 e più tonnellate.

Ma come sceglie e come mangia il camionista, questo vagabondo cowboy a quattro-otto ruote, che colpisce la fantasia dei registi sino a essere immortalato in «Convoy»? L'avvocato Giovanni Goria, astigiano, accademico della cucina italiana, ha ricostruito le antiche ricette dei carrettieri, antesignani degli autotrasportatori: insalate con tocchi di manzo lesso, tonno, uova sode con fagioli e cipollotti crudi, conditi con olio, aceto rosso, radice di rafano e senape battuta.

Oppure insalata tiepida di zampino (il piatto tipico dei cavallanti in Piemonte, Lombardia e Provenza) lesso in aceto e Barbera; oppure uno stinco di vitello brasato al vino e agli ortaggi accompagnato dalla «ratatuia» agra di verdure in padella. Sono menù ottocenteschi, oggi quasi incredibili.

«Attualmente — dice Goria — *il piatto del carrettiere motorizzato è un po' cambiato nella sostanza ma non nella filosofia, che si rifà alle proposte del rustico, magari più snello. Chi corre su quattro ruote e porta per strada qualcosa come 75 tonnellate vuole un pranzo buono, con una spesa limitata. Oggi il piatto del camionista deve essere robusto, ma anche raffinato, con quel minimo di nobiltà che serve per riconoscere i pregi della regione in cui si trova. Una gratificazione, insomma, di quella vita così dura».*

E il ristoratore guarda questo cliente con attenzione perché sa che non si accontenta. E' cambiato, non s'abbuffa più, esprime le sue preferenze e anche le proteste.

Gianfranco Quaglia

Vercelli e Santhià: due scali merci che risentono della mancanza di strutture adeguate

Il riso viaggia ancora sui vagoni

Velocità troppo basse, continui ritardi e disguidi - Un dramma anche per i pendolari - La concorrenza dei camion

VERCELLI — Il dramma quotidiano dei pendolari e delle merci trasportate a «bassa velocità» si consuma a cavallo dei due «nodi» ferroviari più importanti della provincia: quello di Vercelli e quello di Santhià. Le due stazioni sono passaggi obbligati che raccordano la linea Torino-Milano con altri tronchi ferroviari. Da Vercelli si dipartono diramazioni verso la Lomellina e Pavia e verso Casale e Alessandria; a Santhià iniziano le linee per Biella e per Arona.

Il servizio migliore, per i passeggeri, è indubbiamente quello sulla linea Torino-Milano. Per i due importanti centri c'è in pratica un treno ogni ora, anche se spesso i ritardi «cronici» costringono a levatacce i pendolari che non vogliono arrivare in ritardo al lavoro. *«Fra scioperi, lavori in corso sulle linee e ritardi dovuti al fatto che certi treni diretti a Torino in ore "cruciali" arrivano da Trieste-Venezia* — dicono —, *è raro che si scenda alla stazione a cui si è diretti in orario».*

Le cose, in prospettiva, dovrebbero migliorare, almeno per quanto riguarda i pendolari diretti a Torino, quando verrà completata la «rivoluzione» dello scalo ferroviario della capitale piemontese. Senza modifiche particolari agli orari, senza l'istituzione di altre corse, il traffico passeggeri potrà infatti venire normalizzato.

Più complesso il discorso per quanto riguarda le altre linee, sulle quali la velocità media dei convogli (e lo provano le stesse tabelle orarie) è indubbiamente inferiore. Migliorare le cose richiederebbe investimenti ingenti, non giustificati dal numero dei passeggeri.

Da anni, ad esempio, si parla di sopprimere la linea Santhià-Biella, sostituendola con un servizio di autopullman, e, per quanto riguarda la Vercelli-Pavia, ogni tanto si ripropone l'esigenza di sopprimere qualche treno. Soprattutto per quest'ultima tratta, però, c'è stata una netta opposizione da parte dei passeggeri: studenti vercellesi diretti all'università del capoluogo della Lomellina e lavoratori ed operatori economici che utilizzano normalmente il treno su questa linea che raccorda due zone la cui economia agricola è abbastanza omogenea.

In questo quadro si inseriscono anche altre polemiche ed episodi curiosi, dai consueti problemi delle lunghe attese ai passaggi a livello, al «caso» di 25 pendolari che ogni giorno partono da una stazione «disabilitata»: quella di Sant'Antonino di Saluggia, sulla Torino-Milano. Diretti ad aziende di Chivasso e di Torino, questi pendolari avevano protestato, in passato, per lo stato di totale abbandono della stazione della più popolosa frazione d'Italia (circa 800 abitanti): «D'inverno manca il riscaldamento. Per fare il biglietto bisogna andare a Saluggia o a Livorno Ferraris. D'estate le erbacce regnano sovrane, con i topi. E qualche volta, per la scarsa illuminazione, i treni non si fermano, così chi deve partire non parte e chi sta arrivando deve scendere alla stazione successiva pagando la multa».

Da allora la situazione un po' è migliorata, ma resta comunque un episodio emblematico di certe difficoltà del servizio. Per quanto riguarda, infine, le merci, la crisi industriale e l'uso sempre più largo che si fa del trasporto su camion ha contribuito a rendere più efficace anche nella zona questo servizio, importante soprattutto a Vercelli per quanto riguarda il movimento di vagoni alimentari (carichi di risi destinati alle industrie di trasformazione.

Dario Corradino

Uno scalo merci, quando le auto viaggiavano ancora in treno